Anno 108 - Numero 264

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 67.000, semestre 34.500, trimestre 17.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 6 Dicembre 1976

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.985
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 658.844
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 658.985
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.53.904
16122 Genova, via E. Vernazza 23 - telef. 592.380
40100 Bologna, via Rizzoli 35 - telefono 228.826
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.333
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il presidente del Consiglio da New York oggi a Washington

Andreotti in Usa chiede soldi e parla agli uomini di Carter

La visita dura tre giorni - Incontri con Ford e Kissinger, ma anche con Mondale, vice di Carter, con il segretario di Stato designato Cyrus Vance e con presidenti di banche - L'economia (e il prestito del Fondo monetario) in primo piano - Si discuterà inoltre (ma in modo cauto) la "questione comunista"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 dicembre.

Il presidente del Consiglio italiano Giulio Andreotti è da oggi negli Stati Uniti in visita ufficiale. Andreotti è arrivato con un volo di linea nel pomeriggio a New York, dove trascorrerà la notte, per raggiungere Washington lunedì mattina. La visita si concluderà mercoledì pomeriggio con il ritorno a Roma. Gli obiettivi del viaggio, la cui preparazione non è stata facile, possono essere riassunti in tre principali:

1) il tema economico, con al centro la necessità di riaprire crediti internazionali all'Italia — in particolare il prestito del Fondo monetario internazionale per 530 milioni di dollari estensibili fino a un miliardo — ed eventuali intese monetarie e finanziarie con autorità e istituti privati di credito americani;

2) la valutazione politica della situazione italiana, con il «problema comunista» in primo piano;

3) un primo contatto con gli esponenti della nuova amministrazione Carter, che entrerà in carica il 20 gennaio prossimo. Andreotti vedrà certamente il futuro vicepresidente, senatore Walter Mondale e, secondo voci attendibili, anche il prossimo segretario di Stato Cyrus Vance, nominato da Carter venerdì scorso. Vance è già stato invitato al ricevimento che si terrà nell'ambasciata italiana martedì sera.

Qualche polemica aveva suscitato la scelta dei tempi per questa visita caduta in piena transizione tra Ford e Carter, dunque troppo tardi per il governo uscente e troppo presto per il governo entrante, e le polemiche si erano accentuate alla notizia, incautamente lasciata trapelare da ambienti diplomatici, di un incontro Carter-Andreotti, subito smentita dal neo presidente americano che, per ragioni di forma, deve astenersi da comportamenti già «presidenziali». Il sospetto che una errata valutazione politica di osservatori favorevoli a Ford e convinti perciò della sua vittoria elettorale, avesse contribuito a fissare la data, e l'assenza del ministro degli Esteri Forlani dalla delegazione (nessun ministro viaggia con Andreotti, che è accompagnato da diplomatici e funzionari) avevano poi aggiunto elementi di dubbio sull'iniziativa.

In realtà, il viaggio si rivela, alla vigilia dei primi incontri, forse più tempestivo del previsto, per una serie di circostanze in parte fortuite e in parte calcolate. Il nuovo gruppo dirigente americano è uscito discretamente dalla sua «neutralità» e nei giorni scorsi Mondale ha incontrato in privato gli ambasciatori di Francia e Germania, sondandoli sulla possibilità di un vertice monetario delle nazioni industrializzate alla fine dell'inverno. Dunque, sono cadute le ragioni che impedivano un incontro tra lo stesso Mondale e il nostro primo ministro, che sarà il primo capo di governo straniero a giungere in America dopo le presidenziali.

Poi, Carter ha nominato, poche ore prima dell'arrivo di Andreotti, il successore di Kissinger nella persona del cinquantanovenne Cyrus Vance e questo dà almeno un nome al futuro della politica estera americana. Infine, nuove preoccupanti statistiche economiche sulla disoccupazione e l'inflazione negli Stati Uniti (560 mila persone, soprattutto donne, si sono aggiunte ai sette milioni e mezzo in cerca di lavoro fra ottobre e novembre) sono state pubblicate, rafforzando il senso di urgenza, di drammaticità e di interdipendenza dei problemi economici internazionali, il che può soltanto giovare alle richieste italiane di «solidarietà» finanziaria.

Ma forse, ancor più importante per Andreotti e la sua delicata strategia politica interna — giudicano osservatori qui a Washington — è questa stessa ambivalenza di situazione che veniva rimproverata alla sua visita. Tra il Ford uscente e il Carter entrante, in pieno interregno politico, il capo del governo avrà certo modo di muoversi con spazi sufficienti, senza venir vincolato da risposte poli-

Vittorio Zucconi

Continua a pag. 2

Il ministro Ossola cerca clienti fra i ricchi signori del petrolio

Il ministro Ossola

Roma, 5 dicembre.

Mentre Andreotti è negli Stati Uniti per cercare denari in prestito (e per parlare dei rapporti tra governo e pci), il ministro del Commercio con l'estero Ossola è in Iran per cercare di vendere i nostri prodotti. Dopo l'Iran, Ossola compirà la stessa missione in Libia e poi in Arabia Saudita, tutti Paesi produttori di petrolio, la materia prima che è la principale causa del nostro indebitamento con l'estero.

Il previsto aumento del prezzo del petrolio a breve scadenza (si dice del 10 per cento) rischia di mettere «in serio pericolo quello sforzo di riequilibrio interno ed esterno verso il quale l'azione del governo è diretta», ha detto Ossola. Denari per pagare aumenti non ne abbiamo. La speranza del governo è che i Paesi produttori di petrolio acquistino da noi più prodotti industriali in cambio del petrolio che ci vendono.

Ossola sarà in Iran fino a mercoledì e si recherà in Libia il 18 e 19 dicembre. Il ministro del Commercio con l'estero ha voluto precisare che non c'è alcun collegamento tra il suo futuro viaggio in Libia e l'accordo concluso tra la Fiat e la Banca di Stato libica: «La visita era già stata programmata da tempo» (dell'accordo Fiat-Libia riferirà il governo al Senato venerdì).

Alberto Rapisarda

Continua a pag. 2

Vertenza Fiat: la linea del sindacato non cambierà

«I 360 miliardi di Gheddafi non significano più salario»

I segretari dei metalmeccanici: "Attendiamo però di sapere come questo denaro sarà impiegato" - Oggi Romiti in Germania, domani un vertice di banchieri dall'avv. Gianni Agnelli

«Non posso pensare, nel modo più categorico, che la Fiat si metta, da questo momento, a buttare soldi in varie direzioni, come se avesse vinto la lotteria di Tripoli», *ha detto Giovanni Agnelli in un'intervista alla televisione. I 360 miliardi provenienti dalla Libia non sposteranno dunque di un millimetro la posizione dell'azienda rispetto alle richieste che i sindacati stanno preparando per il rinnovo del contratto integrativo.* «Ho il dovere», *ha aggiunto Agnelli,* «di tutelare l'investimento dei nuovi azionisti, come dei vecchi».

Ma che cosa ne pensano i sindacati? Questo denaro che affluisce nelle casse della Fiat potrebbe spingere i metalmeccanici a infrangere, almeno nel gruppo industriale torinese, la linea della moderazione salariale? «La nostra linea non cambia», *risponde il segretario generale della Federazione lavoratori metalmeccanici, Franco Bentivogli.* «Abbiamo deciso a suo tempo di assumere un atteggiamento prudente rispetto alle rivendicazioni di natura economica in base ad una valutazione politico-generale della situazione del paese, che non è certo cambiata dopo l'accordo tra Agnelli e Gheddafi».

«Quello che conta», *aggiunge il segretario generale della Fim, Vincenzo Mattina,* «sono i programmi produttivi e di investimento. Non possiamo certo impostare la vertenza sulla base delle liquidità temporanee delle singole aziende. Piuttosto l'affare Libia ripropone il problema della holding Fiat. Dobbiamo, a maggior ragione, conoscere e discutere i programmi anche all'estero. E poi bisogna predisporre una adeguata legislazione che consenta di esercitare un minimo di controllo sull'operato delle multinazionali. E' per questo motivo che abbiamo sollecitato un dibattito in Parlamento sul contratto con il governo libico».

I vertici sindacali assicurano che è assurdo parlare di «ripensamenti». *Ma in fabbrica che aria tira? Le assemblee per il contratto non si sono ancora concluse. Certo è che la linea morbida in materia salariale non è mai stata accolta di buon grado e tanto meno sembra debba esserlo oggi alla Fiat. Tra l'altro, nelle aziende del gruppo i trattamenti economici sono più bassi che non all'Alfa Romeo, dove, ad esempio, un operaio del terzo livello guadagna 20 mila lire medie in più.*

«E' chiaro che applicare lo stesso aumento significa mantenere inalterata questa disparità», *dice il segretario della Fim torinese, Corrado Ferro.* «Comunque, a parte un minimo di recupero salariale, non potremo certo risolvere questa vertenza aziendale facendone soltanto una questione di soldi. I miliardi di Gheddafi devono servire ad altro. Se investiti bene possono essere il volano per iniziative di ripresa e nuovi posti di lavoro».

I sindacati sono dunque in attesa di conoscere soprattutto gli obiettivi di tipo produttivo ed i risvolti dell'operazione finanziaria con la Libia. In settimana, tra l'altro, sono previsti importanti appuntamenti dello «staff» Fiat con dirigenti di banche estere (oggi l'amministratore delegato, Cesare Romiti, è nella Repubblica federale tedesca) e italiane (domani sarà lo stesso Agnelli a presiedere un vertice con i maggiori istituti di credito).

Gli esponenti della Lybian Arab Foreign Bank, intanto, hanno rotto il riserbo mantenuto finora sull'affare da 415 milioni di dollari. «Voglio essere chiaro e definitivo su questa transazione», *ha detto in un'intervista il presidente della banca Abdullah Saudi, che ha firmato l'accordo presso la Mediobanca di Milano.* «La Libia cerca occasioni di investimento all'estero in consociata con altri interessi, naturalmente dei paesi amici. Quando si presenta una buona occasione di investimento l'afferriamo. Ci darà un reddito. Tutto qui».

Roberto Bellato

Rivendicata da ultrasinistri

Bomba al "Corriere,, sfiorata una strage

Milano, 5 dicembre.

(r. s.) Una bomba è stata fatta esplodere alle 17,52 sul davanzale di una finestra a piano terra della sede del *Corriere della Sera*, in via Solferino. Non vi sono state vittime. Lo scoppio ha devastato i servizi igienici della redazione e della cronaca, mandando in frantumi i vetri dell'edificio di fronte. Dicono gli inquirenti: «*Se fosse passato qualcuno o se qualche giornalista si fosse trovato nei gabinetti sarebbe stata una strage*». L'ordigno: tre candelotti di tritolo da cento grammi ciascuno, attivati da miccia a lenta combustione. Gli attentatori hanno lasciato un volantino del «*Comando strategico gruppo di fuoco dell'organizzazione prima linea*», la stessa che ha rivendicato l'assalto di venerdì alla sede dell'Associazione Industriali di Monza.

Secondo gli esperti, chi ha preparato la bomba se ne intende perché essa è stata collocata in modo da ottenere due onde d'urto, interna ed esterna (anche due auto parcheggiate in strada sono state danneggiate). All'attentato hanno assistito due persone che passavano in via Solferino. Hanno detto d'aver visto una «Giulia» bianca targata Milano con tre o quattro persone a bordo. Dall'auto sarebbe sceso un giovane con la barba che avrebbe posto l'ordigno nell'angolo destro dell'inferriata di una finestra. Subito dopo, è risalito sulla vettura che si è allontanata a forte velocità.

Il volantino dice: «*L'organizzazione comunista combattente "Prima linea" mentre ribadisce di non essere emanazione di altre formazioni armate (Br e Nap) denuncia il tentativo di imbastire una provocazione contro la rivista "Rosso" e l'area dell'autonomia operaia in generale*». Accanto al volantino era una copia del *Corriere della Sera* di oggi. Il riferimento alla rivista *Rosso* si ricollega a un comunicato, portato ieri al *Corriere*, in cui il collettivo di redazione *Rosso* esprimeva giudizi negativi sul resoconto che il giornale aveva fatto dell'attentato di venerdì scorso all'Associazione Industriali di Monza. Il vicedirettore Di Bella ha detto: «*Un gesto come questo può essere compiuto solo da chi si colloca fuori della comunità democratica*».

DAVIS

Il governo oggi risponde

Pietrangeli in Cile: "Torneremo indietro solo se il governo ce lo chiederà"

(Dalla redazione romana)
Roma, 5 dicembre.

Il governo risponderà domani pomeriggio alla Camera alle interrogazioni presentate da varie parti politiche sulla trasferta dei tennisti italiani a Santiago del Cile per disputarvi la finalissima della Coppa Davis. Assente il presidente del Consiglio, Andreotti, sarà il sottosegretario Evangelisti a far conoscere il parere del governo su questo viaggio, contro il quale si è schierata una vasta parte dell'opinione pubblica.

Al di là delle riaffermazioni di principio contro il fascismo ed il regime di Pinochet, nessuno sa se il governo si limiterà a dire che avrebbe preferito da parte degli organismi sportivi una decisione diversa o se invece formulerà un preciso invito a rinunciare alla trasferta in Cile dove già si trovano i nostri tennisti.

Al punto in cui sono giunte le cose e malgrado le molte proteste che continuano a levarsi, la prima ipotesi sembra la più probabile. Il dibattito in Parlamento resterà in un ambito «puramente formale» e il governo si accontenterà che alle gare non assista alcun nostro rappresentante ufficiale. Del resto lo stesso presidente del Coni, Onesti, ha già respinto l'invito a recarsi a Santiago.

Da Santiago del Cile giunge intanto una notizia. Il capitano non giocatore dei tennisti azzurri, Nicola Pietrangeli, ha rilasciato questa dichiarazione al corrispondente dell'Ansa: «Non possiamo disobbedire al governo: se ce lo ordinerà, prenderemo l'aereo e torneremo in Italia».

Pietrangeli ha poi assicurato che le condizioni dei tennisti italiani che si trovano già a Santiago — cioè Bertolucci, Zugarelli e Barazzutti — sono buone e che altrettanto si può affermare per quelle ambientali: «Abbiamo tutto quello che ci serve anche se siamo qui soltanto da due giorni».

Il Toro batte la Juve

SORPASSO!

Rispettata la tradizione del derby: 2-0

Il gol di Graziani, Bettega assiste (Servizi da pagina 13 a pagina 19)

La «legge del Toro», con l'autorità di due gol (Graziani al 19', Pulici all'80') ha abbattuto ancora una volta la Madama juventina. Il pubblico immenso del Comunale ha accettato il verdetto con felicità oppure con rassegnazione, ma dando anche una prova di civismo sportivo non certo da tacere in questi giorni grami. Scarsi i tafferugli dopo la gara, fuori dello stadio, a dimostrazione che lo spettacolo calcistico ha un suo potere d'attrazione che conta, che pesa, quando una gara non lascia adito a dubbi e lo sforzo speso sul terreno di gioco ha conquistato i suoi infiniti estimatori.

Mai la squadra juventina ha dato l'impressione di potersi impadronire della partita, impostata con freddo realismo da Gigi Radice, più che mai teutonico stratega, fedele al suo «realismo calcistico». Dopo un'ora abbondante, con i «granatieri» ormai ben saldi nel difendere il vantaggio conquistato da Graziani, un incidente tra Benetti e Castellini ha costretto il «giaguaro» torinista ad uscire in barella: distorsione al ginocchio, secondo i primi esami, e cori tempestosi di fischi per il povero Romeo. Ma la partita non aveva già più storia, con quella Madama retrocessa a «madamina», cioè signorinella pallida stritolata tra le braccia di fuoco dei «granatieri».

Si diceva: stavolta la Juve si leva il complesso. Macché. Da oggi in poi ne ha due. Edipo fa ridere, al confronto. Scesi in campo apparentemente tranquilli, i giocatori di «Trap» sono stati messi al guinzaglio dal terribile «pressing» granata. Uomo contro uomo, nessuna pretesa di far ghirigori o accademia, nessuna tentazione di concedere vezzi: il «panzer» del «poeta» Claudio, stavolta acerrimo in trincea oltreché ispirato strategicamente, non ha lasciato varchi all'ideale manovra juventina. Causio e Bettega non vedevano neppur l'aria necessaria al respiro. E' gioco moderno, virile fino allo sgretolamento fisico. Chi non lo possiede non può certo darselo dal mattino alla sera, e figuriamoci poi durante i novanta minuti di un derby tanto atteso, e come sempre anomalo.

La classifica registra così il primo «sorpasso» stagionale, importante anche se non determinante. I teorici del pareggio ad ogni costo sono in un cantuccio a raccogliere i propri cocci critici. La virulenza della gara ha disintegrato le loro fumisterie.

Spettacolo d'eccezione al Comunale, un «gala» da onorare i migliori conoscitori di calcio. La sfida degli striscioni ha preceduto quella del dribbling: ormai vi è invenzione non solo truculenta in certi messaggi popolari. Per questo, allo stendardo che nomina un «inferno bianconero» fa da specchio il rivale granata che invita con «Graziani, mitali». Graziani, che è un obbediente, sarà il migliore in campo e con una capocciata da spingarda fa secco Zoff dopo 19 minuti. Di qui in avanti, malgrado il «forcing» doveristico della Juventus, il derby non avrà più storia, rinfocolandosi solo per il tafferuglio dopo l'incidente a Castellini (con Radiz che entra in campo e subisce spallata più o meno regolamentare di Benetti).

In un'ora e mezzo di gioco, la Juventus non ha mai dato l'impressione di poter risalire la china. Ha avuto un paio di palloni-gol all'inizio della ripresa ma ha anche subito qualche contropiede granata così veemente da far vacillare le retrovie di Zoff. La tattica di Gigi Radice ha funzionato in pieno: nessun fronzolo, lotta continua, alzare reticolati di stinchi davanti a ogni varco possibile. In questa mappa atletico-tattica la Madama ha smarrito la misura di sé. Deve esserst detto il Radiz: questa Juve fa un gioco a tutto campo, senza registi, con schemi perentori e assalti implacabili? Benissimo: io allora trasformo il Toro in una squadra corsara, in una banda di tigrotti con il coltello tra i denti.

Così è stato. La cronaca non è certo avara di particolari, lo svolgimento della partita ha creato momenti di grandissima emozione (quello Zaccarelli che rischia autogol-record con un rilancio di trenta metri verso Castellini al 27': colpisce la propria traversa e fa sbiadire le macchie del «giaguaro»). Il gol di Pulici a dieci minuti dalla fine era più che altro una rete-beffa e insieme il sigillo dell'autorità granatiera.

La Juventus è apparsa soggiogata, ridotta ad un ectoplasma. Chi attendeva almeno qualche sortita degna di lui dal «barone» Causio ha dovuto rimandare l'appuntamento desiato. Senza le cabale del «barone», senza l'apporto del miglior Bobby Bettega, costretta all'affanno dai mastini del centrocampo granata, tra l'altro prontissimi a retrocedere fino alla propria area disputando ogni zolla erbosa, la Madama non trovava alcun raggio di alcun buco. Pur vantando uno Scirea egregio, un Gentile coriaceo, un Boninsegna schiumante ed un Benetti che era stato tra i migliori fino al momento del «guaio» con Castellini.

Meritatissima dunque la vittoria granata, che leva la corona di capoclassifica alla Juve e la fa scendere anche in media inglese. La domenica che ha messo i bianconeri alle corde (e domani già partono per la rivincita coi «minatori» del Donetsk: occhio alla Coppa, se i rospi fatti ingoiare dai granata possono essere digeriti presto) vede ancora le milanesi ferme su due risicati pareggi con le romane, vede Lazio e Napoli difendere la loro posizione in classifica, ricorda una Fiorentina finalmente più vispa.

Ma tutti gli sguardi erano sul Comunale, dove la «nobiltà» del calcio italiano doveva offrire il meglio del suo repertorio. Non possiamo parlare di partita da antologia del calcio: lo stesso concetto di derby si nega a questi manierismi. Ma le fasi di football moderno visto allo stadio resteranno a lungo nella memoria. Acre, con qualche traccia di puro zolfo diabolico nelle sue vene segrete, con una determinazione impietosa da una parte (quella granata) e un'obnubilazione «tipica» secondo la tradizione juventina, la gara ha logorato stinchi e polmoni. Qualcuno forse oserà definirla eccessivamente pedestre. Faccia pure. Ma gli uomini vincenti e vinti del 168° derby torinese non dovevano perdersi in funambolici arabeschi, bensì lottare in modo talora irriducibile pur di conquistar la posta. Al Torino, che ci è riuscito, congratulazioni e brindisi. Se li merita tutti.

Giovanni Arpino

Alla presenza di Nenni, Brandt, Palme, Gonzales

Storica apertura in Spagna del primo congresso socialista

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 5 dicembre.

Dopo quarant'anni, in Spagna oggi è tornata la politica. Il Paese vive ancora l'eredità ambigua della dittatura, la faccia del regime mostra segni amari di continuità, autoritarismo, furori nostalgici; ma da stamane i socialisti celebrano pubblicamente il loro ventisettesimo congresso, senza reticenze o cautele clandestine. Un arco storico sembra ormai chiuso definitivamente, il lungo franchismo istituzionale di appena un anno fa sta per essere cancellato dal referendum, i saluti a pugno chiuso non sono più la carbonaria illusoria d'una opposizione che rischia il carcere. La realtà inquietante della Spagna è questo lento pendolo fra intolleranza e legittimità. Il potere non è più assoluto, ma non è ancora garantito. Le bandiere rosse della grande sala riempita da duemila delegati erano nuove, lucide. Non hanno preso mai la polvere della strada.

L'atmosfera era quella confusa dei congressi politici, se non fosse stato per il ricordo del Cile e la presenza di Nenni sarebbe passato come un noioso rituale della transizione. Poche barbe bianche e poco folclore socialista, molta ufficialità, le manovre di corridoio. Il paese ha il volto giovane del suo trentaquattrenne segretario; i mostri sacri dell'Ottocento iberico erano tutti nei grandi quadri alle pareti. La realtà di oggi è quella pragmatica e disincantata d'un partito che si muove già come forza di governo. E' molto importante che i socialisti abbiano potuto riunirsi, ma il bruciore intenso dell'attesa e il significato politico erano già consumati con la notizia del permesso dato dal governo. E', questo, il segno più forte che la Spagna cambia davvero; non c'è ancora la democrazia, ma ce ne sono già le forme, l'ombra, le reazioni anche psicologiche.

In una mattinata ghiacciata di vento e pioggia Madrid ha così celebrato, senza avvedersene, non uno ma due congressi: quello del socialismo dei ricordi clandestini, e quello del socialismo che tratta col governo alla luce del giorno. Di questo ha parlato il segretario Felipe Gonzales, il primo è stato tutto nella patetica figura di Pietro Nenni, salutato con passione intensa da un congresso levato in piedi a scandire le due sillabe del vecchio combattente internazionalista.

Il presidente del psi ha seguito con grande attenzione i discorsi di Brandt, Palme e Gonzales; se si voleva avere anche un giudizio politico, lo si poteva dedurre dal suo volto non sempre soddisfatto. Brandt ha parlato da tutore ricco e paziente, ha mostrato autorevolezza, moderazione, senso politico; ha confermato, soprattutto, che il socialismo spagnolo abita una casa anche a Bad Godesberg. «*L'Europa ha bisogno della Spagna*», ha detto, ed era sincero, anche se è una Europa che parla sempre più con la voce del marco tedesco.

Ubbidiente, Felipe Gonzales ha fatto un discorso molto cauto, possibilista; ha riconosciuto la capacità manovriera di Suarez, e l'impaccio di tutta l'opposizione democratica, che si vede rubar spazio dal tatticismo del governo; ha confermato che ormai l'iniziativa politica è tutta del re; ha accettato di partecipare alle prossime elezioni del '77. Ha detto che il grande sforzo dovrà essere fatto subito dopo, per tentar di trasformare in assemblea costituente le Cortes, che saranno elette da quel voto: ma è una tattica rinunciataria, che rischia di non conquistare più quella egemonia che già oggi viene riconosciuta agli eredi del franchismo. Non è, tuttavia, una svolta di Salerno, il realismo dell'analisi sembra penalizzare eccessivamente la forza della opposizione democratica e il clima politico instaurato pur fra tante incertezze.

La relazione era comunque debole, priva di spessori ideologici. Ne abbiamo parlato un attimo con Nenni: sorridendo stanco dietro le grandi lenti ha «glissato», cercando rifugio in alcune scherzose frasi in spagnolo. Era già un giudizio politico. Poi è salito lentamente sulla tribuna aiutato da cento mani, tra gli applausi di tutti e la commozione dei pochi vecchi.

Ha parlato pochi minuti. Ha ricordato la Madrid del '36, il «*No pasarán*», l'ammonizione amara della sconfitta «*nella guerra d'aggressione voluta da fascismo e nazismo*», la lezione della Resistenza e della Costituente. E' stato un discorso al passato, fatto di memoria che quasi nessuno dei congressisti aveva vissuto: c'era deferenza nella gente, ma poca passione. Poi ha salutato con un grande gesto delle braccia aperte, levando in alto mani che tremavano. E tutti hanno capito, la grande sala è stata un attimo in silenzio, poi è venuto forte l'applauso, seguito da grida, qualcuno ha intonato l'Internazionale, ed è diventata la voce di tutti. E' durato a lungo, la Spagna si congedava dal suo passato.

Mimmo Cándito

Madrid: bombe

Madrid, 5 dicembre.

Tre stazioni trasmittenti della Tv di Stato hanno subito alcuni «lievi danni» in seguito a esplosioni avvenute nelle prime ore di oggi nella capitale. *(Ansa)*

STAMPA SERA del lunedì

In Europa i latini sono i parenti poveri

In occasione della visita di Giscard d'Estaing in Italia, la stampa europea ha sottolineato che il presidente francese veniva nel nostro da un Paese che sta dimostrando anch'esso, da qualche tempo in qua, di essere afflitto dalle preoccupazioni per cui Inghilterra e Italia da anni si distinguono: inflazione inarrestabile, calo del ritmo produttivo, problemi occupazionali e così via.

E' vero che dal punto di vista monetario i francesi hanno finora resistito meglio dei loro vicini sulla Manica e sulle Alpi. Ma, a parte la impossibilità di prevedere gli sviluppi futuri, anche a breve scadenza, in materie così delicate, non è certo con la sola capacità di tenuta monetaria che si può pensare di tener fronte a cicli economici così profondamente incidenti come quello che l'economia europea attraversa in questi anni e a vicende come quella del petrolio.

Le incertezze della congiuntura francese vanno perciò seguite come elementi che, se malauguratamente dovessero essere confermati in seguito, indebolirebbero ulteriormente la già non felice situazione dell'Occidente europeo; ma che, soprattutto, approfondirebbero i solchi che per tanti aspetti lo dividono oggi.

E precisamente si tratterebbe, in questo caso, dell'opposizione tra Europa dissestata ed Europa prospera che, con la sola eccezione dell'Inghilterra, contrappone ancora una volta i Paesi germanici (in buone condizioni) a quelli latini (in cattive condizioni).

Su quel che ha reso e rende floride le economie dei Paesi posti più a Nord i giudizi sono, come si sa, assai vari e, spesso, fra loro divergenti. E' probabile, tuttavia, che, se la Francia si dovesse ritrovare in condizioni difficili, molti ne dovrebbero essere indotti ad attenuare il [illegible] esclusivamente politico-sociale delle ragioni a cui si tende ad attribuire la crisi inglese o quella italiana, con particolare riferimento al comportamento sindacale; e ciò anche a prescindere dal fatto che, per qualche Paese come la Spagna, tale caratterizzazione sarebbe piuttosto azzardata.

E' probabile, invece, che ad una riflessione più meditata appaiano ragioni di ordine strutturale più gravi. Ad esempio, fino a qual punto il contenimento, indubbiamente necessario, del costo del lavoro può sopperire, in un'economia di trasformazione (come quella inglese o italiana) alle passività derivanti dalla dipendenza dall'estero per le materie prime o per le conoscenze tecnologiche, quando non si abbiano, con le altre loro risorse, le risorse finanziarie di una Germania o di un Giappone?

Nel caso inglese e italiano sono, inoltre, da considerare anche elementi di ordine spiccatamente storico. Così, per l'Inghilterra emerge sempre più che la perdita della vecchia posizione imperiale del Paese si va scontando sul serio, in tutti i suoi effetti, solo adesso e che essa esigeva un ridimensionamento della vita inglese assai più forte di quanto non si pensasse. Per l'Italia appare, d'altro canto, sempre più condizionante, in senso negativo, la doppia limitazione della sua espansione negli anni felici del «miracolo», quella di un ampio margine di sottosalario nei confronti dei Paesi industrialmente più avanzati e quella della emigrazione dal Paese di qualcosa come un milione e mezzo o due milioni di lavoratori senza che, con ciò, vi si giungesse alla piena occupazione.

Sono elementi che non annullano affatto le responsabilità politiche e sindacali che tanto hanno concorso a determinare la negativa situazione attuale, ma che vanno tenuti ben presenti per evitare di credere che, con un po' di contenimento dei consumi, di prelievo fiscale e di «ritorno» o «riduzione alla ragione» dei lavoratori, tutti i problemi del momento siano risolti. In altri termini, pur rilevandola e stigmatizzandola, non possiamo attribuire soltanto alla «follia» dilagata dal '68 in qua i nostri guai odierni.

L'esperienza e la riflessione ci debbono ammonire a spingere il nostro sguardo più a fondo e più lontano. Vanno tenute presenti le storie dei singoli Paesi e va tenuto presente (elemento difficilmente prevedibile dieci anni orsono) il mutamento intervenuto nella politica dei Paesi produttori di beni come il petrolio.

In ogni caso, la domanda che da un punto di vista europeistico non si potrà non imporre, è quella relativa alle ripercussioni che la contrapposizione sempre più netta di un'Europa dissestata ad un'Europa prospera potrà avere sui processi di unificazione comunitaria, aggiungendosi alle altre già in atto, come la diversità fra l'Europa a forte presenza comunista e quella a debole presenza comunista o come la diversità fra Europa in cui la spinta europeistica è meno forte o ancora vivamente contrastata (Inghilterra, Francia) e quella in cui essa è più forte e largamente prevalente.

Per fortuna, queste diversità in contrapposizione non seguono sempre lo stesso confine, perché altrimenti le sorti del processo unitario sarebbero già largamente segnate. Il loro estendersi a gruppi di Paesi differenti secondo i diversi aspetti considerati, garantisce, almeno, che non vi siano ancora solidarietà e divergenze rigide e che le carte giocate in un certo modo su un determinato piano possano essere largamente rimescolate su un piano diverso.

Non ci si può, tuttavia, neppure così, nascondere che l'appesantirsi della divaricazione tra Europa dissestata ed Europa prospera, rappresenti dal punto di vista europeistico, per ogni aspetto, un fatto estremamente negativo. Lo è, anzi, in un doppio senso. All'interno del Continente, perché rende assai più difficili i già così difficili processi di integrazione necessari all'unità europea e porge alle forze che gli si vogliono opporre un fin troppo facile appiglio; e all'esterno del Continente perché concorre a rendere complessivamente meno forte la posizione economica, e quindi anche la posizione generale, dell'Europa nel mondo, quando il Vecchio Continente si trova già a vivere, per tante ragioni di ieri e di oggi (il petrolio è solo l'ultima di esse), un processo di riduzione del suo peso specifico in ogni campo.

Giuseppe Galasso

"Distrugge il nostro partito„

De Carolis attacca il pci da Milano

Milano, 5 dicembre.

C'è stata attesa a Milano per il discorso dell'on. Massimo De Carolis nel corso del diciottesimo congresso provinciale della dc, all'hotel "Leonardo da Vinci" di Bruzzano.

De Carolis ha illustrato la posizione della lista n. 3, che raggruppa i cosiddetti «moderati», facenti capo, oltre che allo stesso De Carolis, all'on. Sangalli e all'on. Morazzoni. *«Lo scontro con il pci* — ha detto — *è già in atto nel Paese: siamo impegnati in un confronto politico in cui i comunisti tentano di distruggere il nostro partito, anche se ne sollecitano la collaborazione. La dc è oggi attaccata duramente dalla stampa, nei comuni "rossi" con gli espropri delle aree religiose, nella scuola e nella magistratura».*

«Non siamo invece in conflitto con il pci in Parlamento. Ma gli stessi comunisti ci avvertono che, entro breve tempo, dovremo deciderci a dire se li accetteremo o no nel governo». «*Dire tutto questo, come sto facendo io* — ha affermato — *non significa essere folli o irresponsabili».*

Galloni, invece, nel suo odierno intervento, ha detto: *«Non ho visto il famoso clima di moderatismo che da Milano si sarebbe dovuto estendere a tutto il Paese. In questo congresso provinciale sono emerse posizioni che rappresentano gli interessi e la realtà dei ceti medi, della media borghesia, ma anche e soprattutto di una base popolare ampia, di operai e contadini».*

In un'altra dichiarazione, durante una pausa dei lavori, Galloni ha ancora affermato: *«Il problema del partito è di vedere come le diverse esigenze presenti al suo interno si possano ridurre ad unità politica. Nella dc non ci sono solo posizioni di sinistra, ma hanno diritto di cittadinanza anche altre posizioni. Si tratta però di vedere qual è la linea prevalente, che, comunque, deve rispecchiare la realtà popolare del partito. La segreteria nazionale non ha certo dato lo ostracismo ad Agnelli o ad altri parlamentari di tendenza "tecnocratica". Ci preoccuperebbe invece se fossero queste ultime realtà a guidare il partito».*

Nel tardo pomeriggio di oggi sono cominciate le operazioni di voto per la elezione dei 51 membri del comitato provinciale. Sarà quest'ultimo a designare il segretario provinciale. E' stata infatti ritirata una mozione, presentata dall'on. Andreoni (facente parte del cosiddetto «cartello»), che proponeva la «nomination», la nomina diretta cioè del segretario provinciale da parte dell'assemblea congressuale.

Alla proposta si è dichiarato contrario il presidente dell'assemblea, Galloni, in quanto *«in contrasto con lo statuto del partito»*. Se l'esito delle votazioni rispetterà i rapporti di forza tra i vari raggruppamenti esistenti nel congresso, dal complesso dovrebbe uscire vincitore il «cartello».

La «base», quindi, che ha nella provincia di Milano la sua tradizionale roccaforte, perderebbe la «leadership» all'interno delle correnti di «sinistra» della dc milanese. La scelta del segretario dovrebbe rispecchiare i mutati rapporti di forza. Il segretario uscente è il basista Gianstefano Frigerio. *(Ansa)*

Attentato all'oleodotto della Sarpom

Acqui Terme, 5 dicembre.

(g. p.) Attentato, nella notte tra sabato e domenica, all'oleodotto Sarpom, attraverso il quale l'olio minerale passa dal porto ligure di Vado fino agli stabilimenti di Trecate, in provincia di Novara. E' stata incendiata una cabina di controllo sistemata fra i comuni di Spigno Monferrato e di Merana, nella Valle Bormida.

Gli sconosciuti, servendosi di una sega, hanno tagliato il lucchetto esterno, penetrando nel piccolo locale, dove hanno aperto una falla nella conduttura. Con alcuni stracci (ritrovati poi bruciacchiati) gli attentatori hanno incendiato il liquido.

Verso le due, al deposito costiero di Quiliano è giunta una telefonata anonima, ricevuta dal capoturno di servizio. Una voce maschile ha dettato questo breve messaggio: «Siamo le nuove brigate rosse. Abbiamo dato fuoco ad una cabina del vostro oleodotto. Riceverete altre comunicazioni».

Parlerà al Consiglio nazionale della dc?

Gli enigmi di Moro

Roma, 5 dicembre.

C'è una sola persona, nel mondo politico, che riesce «a far notizia» pur osservando il più assoluto silenzio. Si chiama Aldo Moro. Da anni, i suoi silenzi sono famosi, a volte memorabili. Come, da anni, sono famosi, a volte memorabili, alcuni suoi discorsi. Siamo nel paradosso, nella contraddizione? Forse entrambe le cose; forse nessuna delle due. Non ce n'è già abbastanza per capire che ci troviamo di fronte a un personaggio complesso, quasi naturalmente «indecifrabile»?

«Aldo Moro, perché?» era il titolo di un articolo che Alberto Ronchey dedicava all'uomo politico nel gennaio del '76, quando era ancora presidente del Consiglio, sia pure dimissionario, del «bicolore» dc-pri. «Parlerà, non parlerà?» si domanda stamane Fausto De Luca su La Repubblica, a sette giorni dal consiglio nazionale della dc atteso come un avvenimento molto importante. Insomma, gli interrogativi continuano a «perseguitare» Moro, l'uomo delle visioni lunghe, dei tempi lunghi; forse, egli non riuscirà mai a scollarli completamente dal suo nome, il più prestigioso nella storia della dc con quello di Alcide De Gasperi.

Oggi Moro è presidente del consiglio nazionale, il «parlamentino» del partito. In apparenza, è una carica formale; ricoprendola l'uomo che ha inventato il centro-sinistra e poi, attraverso la «strategia dell'attenzione», il «confronto» con il pci, tutti attribuiscono all'incarico un grande rilievo politico.

Moro — al quale anche i più acerrimi nemici riconoscono qualità di statista e visioni strategiche eccezionali — è giunto alla presidenza del «parlamentino» nel modo peggiore. La votazione fu indetta il mese scorso, una domenica mattina, nel «bunker» dell'Eur. Vuoi per la bella giornata di sole, vuoi le mille verità che accompagnano sempre le vicende dc, i presenti e votanti risultarono scarsi. Ci fu anche un mazzetto consistente di schede bianche e quando Zac, con voce afflitta, lesse i risultati, Moro, che sedeva in una delle ultime file dell'aula, si alzò in piedi e, con la sua ormai inconfondibile voce quasi soffusa disse: «A causa dello scarso numero dei presenti e dei voti ricevuti non posso accettare l'incarico».

Roma. L'on. Aldo Moro, il «silenzio» continua

Mai viste, di un colpo, tante facce costernate. Il volto del ministro Morlino, che gli sedeva accanto, sembrò tolto al peso da un bucato di acqua gelida; così tanti altri, interdetti, paralizzati, sconcertati. Tranne Fanfani, che aveva appoggiato l'elezione e che fece il possibile e l'impossibile per bloccare l'amico e per indurlo a ripensarci. Niente da fare. Fu necessario riconvocare il consiglio nazionale. L'episodio di quella domenica fu definito un «incidente tecnico» («I dc non si devono mai riunire i giorni di festa» commentò Fanfani) e la nuova elezione di Moro si trasformò in un plebiscito. Ma è proprio soltanto un destino che certi episodi in cui colpisce la scissione, quasi «schizofrenica», tra il prestigio dell'uomo e la gestione delle vicende dc continuino a fiorire?

Una «scissione strisciante» accompagna il pensiero e l'azione politica di Moro, le sue reali intenzioni e quelle che, a torto o a ragione, continuano a venirgli attribuite. Ora, si dice che si prepari a tornare alla guida del suo partito, soffiando il posto all'amico Zaccagnini, il quale, tra l'altro, deve quel posto (che ricopre con grande prestigio e successo personale) proprio ad Aldo Moro.

Accadde il 25 luglio, ma solo di un anno fa. Fu un consiglio nazionale drammatico. La dc uscita sconfitta dalle elezioni e Fanfani, allora segretario, dopo una serie sconvolgente di riunioni, dovette cedere il posto. Il successore sembrava Piccoli. Intervenne Moro e dopo un lungo, paziente lavoro di mediazione e tessitura, chiamò i capi dorotei e disse: «Sta emergendo una candidatura nuova: Zaccagnini. Sembra destinata ad avere la meglio su Piccoli. Attenti! Se proponete qualcun altro dei vostri, Rumor per esempio, riuscite a farlo eleggere. Anche gli altri gruppi sono disposti ad aiutare Mariano. Se invece insistete per Piccoli, passerà Zaccagnini».

I dorotei, dopo una serie di incontri frenetici, preferirono un avversario (Zaccagnini) ad uno dei loro leader storici (Rumor). E' uno dei tanti «capolavori politici» di Moro. C'eravamo tutti, noi giornalisti, quella notte ormai storica. Cediamo la parola ad un collega, Giampaolo Pansa: «Nella notte dell'Eur escono gli sconfitti. Andreotti sorride e non dice nulla. Colombo idem. De Carolis mormora ai cronisti: "E' da anni che scrivete: Moro è finito. E intanto quello, in un giorno solo, ha messo assieme presidenza del consiglio, segreteria del partito, l'Eni, l'Efim».

Moro finito. Lo hanno scritto tante volte, addirittura sin dall'inizio della sua rapida carriera politica, perché, giovane deputato dc, non andava d'accordo con De Gasperi. Poi lo si è scritto dopo le elezioni del '68 che registrarono, con Moro a Palazzo Chigi, un arretramento complessivo dei partiti del centro-sinistra e il fallimento politico del partito socialista unificato che provocò una delusione cocente e quindi una reazione furibonda nell'allora Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat. Lo si è scritto ancora nel '72, dopo nuove elezioni politiche generali che videro la vittoria dell'accoppiata Forlani (segretario del partito) Andreotti (capo del governo). Andreotti formò un tripartito di destra e Moro, l'ideologo del centro-sinistra, rifiutò di entrarvi, chiudendosi in un silenzio sdegnoso.

Chi ruppe questo silenzio fu Giovanni Trovati, al quale Moro concesse, d'improvviso, forse la più interessante delle sue scarsissime interviste. «Oggi — dichiarò Moro a Trovati — siamo portati a vedere soltanto o di preferenza gli aspetti negativi e ad individuarne la causa nella bassa presenza dei socialisti al governo. Ciò non è giusto. Si dimentica, tra l'altro, l'atteggiamento di serietà e di impegno assunto dal partito socialista. E' vero però che insieme avremmo dovuto dominare meglio la materia incandescente dei tempi nuovi, evitando che cose importanti andassero perdute e che si giungesse ad un cambiamento di formula, che significa un nuovo equilibrio politico. Esso è per noi insufficiente e reca in sé pericoli».

Psi. Tempi nuovi. Cambiamento di formula. Pericoli. Parole di quattro anni or sono, ma siamo certi che Aldo Moro, nel suo attuale silenzio, le sta rimuginando anche oggi, insieme ad un'altra, che non può mancare nella visione strategica di uno statista del suo livello: pci. Non sappiamo se parlerà al consiglio nazionale di venerdì prossimo. Se lo farà, non dovrebbe pronunciare un discorso memorabile, di svolta strategica, perché la situazione politica è quella che tutti sappiamo e non si vede come il governo delle astensioni possa essere per ora sostituito. Non si intravedono neppure nuovi equilibri nella dc, che formalmente non è mai stata così unita.

Moro continua le sue passeggiate sul lungomare di Terracina, dove ha una villetta. Continua a frequentare assiduamente i cinema romani, dove ormai è una figura familiare al personale e agli «habitués». Legge e studia molto. Sembra un Cincinnato degli Anni 70 ma a Molfetta, in una sala di solito riservata alle feste nuziali, il collega Giovanni Valentini ha scoperto che l'altro giorno ha pronunciato un discorso dove rilancia l'idea di un nuovo matrimonio politico con i socialisti e di un nuovo centro sinistra. Che ne pensa la «sposa», e cioè Bettino Craxi? Gli interrogativi continuano, mentre un altro «pretendente», Enrico Berlinguer, si oppone a simili matrimoni, e insiste invece in ménages se non a tre, addirittura a sei.

Luca Giurato

Congresso sindacale a Firenze

Mercati all'ingrosso no alla speculazione

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 5 dicembre.

I mercati all'ingrosso, così come sono concepiti, sono superati dai tempi. S'impongono strutture nuove e forme di organizzazione che conducano alla realizzazione del cosiddetto mercato agricolo alimentare, di dimensioni e di peso più incidenti sull'economia della città e della regione. Queste strutture devono assumere nel campo della commercializzazione nuove funzioni d'indirizzo della produzione agricola, della trasformazione, della distribuzione e della confezione delle merci, incanalando le derrate verso i dettaglianti con una chiarezza d'informazioni sui diversi passaggi.

E' quanto si sono proposti gli addetti ai lavori riuniti nel Palazzo dei congressi di Firenze. Al convegno, organizzato dai sindacati grossisti ortofrutticoli con la collaborazione della Confederazione generale del commercio, ha partecipato, in rappresentanza del governo, il sottosegretario all'Industria e al commercio, on. Ezio Erminero, amministratore regionale e comunale, operatore economico e tecnico dei problemi di mercato.

I discorsi, pur nella diversità degli interessi di categoria, hanno avuto come leitmotiv la necessità di combattere la speculazione, stabilire un collegamento tra la produzione e la commercializzazione, evitare gli sprechi, per frenare in qualche modo la contrazione delle vendite causate dal salire dei prezzi e dal diminuire del potere d'acquisto della moneta. I mercati, dicono i grossisti, non devono essere soltanto luoghi di contrattazione, ma devono arricchirsi di attrezzature per poter condizionare l'offerta al fine di stabilizzare la vendita al dettaglio.

Si vuole praticamente avere modo d'incidere direttamente sulla formazione del prezzo per poterlo livellare alle esigenze di mercato, per evitare al consumatore quegli sbalzi continui che finiscono per disorientare l'acquirente favorendo la lievitazione dei prezzi creata dagli speculatori. Queste strutture, secondo i grossisti, dovrebbero essere lasciate gestire da un'amministrazione consortile che raggruppi tutte le forze economiche, gli operatori di mercato e non solo gli enti locali.

Una polemica che è stata al centro di molti interventi è stata indirizzata principalmente contro la Regione Toscana, che si è astenuta dall'intervenire al congresso, in quanto nella regolamentazione della legge regionale sul commercio ha dato la preferenza alle cooperative e ai consorzi pubblici a danno dei singoli operatori commerciali, violando la stessa legge sulle sue competenze.

In difesa di questa posizione si è schierato, con alcune riserve, l'assessore all'annona del Comune di Genova, dottor Rossi, affermando che alcune amministrazioni di sinistra hanno dovuto agire in fase di rottura per poter smuovere una situazione stagnante da trent'anni e che solo ora, nella drammaticità della crisi, si tenta di risolvere.

In difesa del concetto liberalistico del commercio si è schierato il rappresentante del governo. L'onorevole Erminero, puntualizzando la posizione del governo, ha detto che esso è per la libertà di mercato, perché un mercato libero è la migliore forma economica che si conosca (nel momento in cui si parla di crisi delle partecipazioni statali sarebbe assurdo ipotizzare partecipazioni commerciali che avrebbero come risultato quello di far aumentare a dismisura i costi).

Il governo sostiene la professionalità degli operatori (l'operatore economico non può continuare per rendita acquisita ma deve fare della propria attività un impegno professionale). Il governo è per la partecipazione alle scelte gestionali (con partecipazione al funzionamento e alla struttura del mercato perché si crei un rapporto non conflittuale fra i protagonisti del mercato stesso).

Alessandro Rigaldo

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Copia stampata in fac-simile presso O.S.C. Spa, via Tiburtina 1089, Roma

---

Compilato da un gruppo di esperti guidati da Corbino

In preparazione il "libro verde„ E' una guida per pagare i tributi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Sarà indicato come il «libro verde» della legislazione fiscale italiana: nelle intenzioni degli estensori dovrebbe costituire una guida analitica per muoversi con facilità nei meandri tortuosi delle leggi che regolano in Italia tutta la materia impositiva dello Stato. A dar corso ai lavori di preparazione del «libro verde» e alla sua pubblicazione sarà l'associazione nazionale dei tributaristi di cui è presidente Epicarmo Corbino.

Si tratta, in pratica, di effettuare un lavoro di raccolta e spesso di interpretazione dell'enorme quantità di leggi e leggine, corredate da varie circolari ministeriali, alle quali il contribuente si deve uniformare per gli adempimenti cui è sottoposto.

Le norme correttive e integrative (basti pensare alla riforma tributaria che conteneva fra l'altro il principio del cumulo recentemente abolito) introdotte dagli ultimi governi, portano spesso i contribuenti a commettere errori di compilazione materiale (errata valutazione, ad esempio, delle voci che concorrono a formare il reddito), ad elencare detrazioni non previste o previste solo per il passato, oppure al contrario, a non tener conto di alcune detrazioni introdotte nell'ultimo anno.

Non a caso, l'associazione dei tributaristi, dando notizia dell'imminente pubblicazione del «libro verde» ha fatto riferimento alla dichiarazione dei redditi del prossimo anno, la cui compilazione si preannuncia irta di difficoltà.

A parte che non ci sarà, come è noto, il cumulo (è bene, fra l'altro, ricordare che proprio domani scade il termine per la presentazione della domanda di riliquidazione dell'imposta, relativamente ai redditi cumulati per il 1974, da parte del marito, mentre per la moglie il termine scade il 15 dicembre) numerose novità si presentano; anzitutto, i lavoratori autonomi e anche quelli dipendenti ma con altri redditi derivanti da un secondo lavoro o da altre fonti, non solo dovranno procedere attraverso il metodo dell'autotassazione, ma dovranno altresì ricordarsi di effettuare entro settembre il versamento dell'acconto di imposta per i redditi prodotti nell'anno.

Ci si dovrà ricordare inoltre che i vari meccanismi di detrazione sono stati ampiamente modificati: gli interessi passivi per i mutui contratti, da poter sottrarre, non possono superare la somma di un milione e mezzo; i premi per le assicurazioni sulla vita potranno essere dedotti fino ad un massimo di 500 mila lire; in cambio è prevista la deducibilità, non consentita in passato, delle spese mediche sostenute e documentate con fatture rilasciate dal medico, alle quali non va applicata l'Iva.

Il «libro verde» affronterà anche il tema dell'evasione fiscale involontaria, indicando come dev'essere effettuato il calcolo dell'imposta locale sui redditi patrimoniali, quali coefficienti dovranno utilizzarsi per la dichiarazione del valore dei cespiti immobiliari, come procedere per la denuncia dei titoli azionari posseduti, per coloro che preferiscono non pagare la cedolare secca del 50 per cento.

Altri aspetti, riguarderanno certamente la complicata materia dell'applicazione delle imposte sui patrimoni e sui redditi delle società di capitali e di altri enti collettivi e della tassazione sugli assi ereditari e sugli acquisti per successione. Infine, un capitolo sarà dedicato all'imposizione indiretta, alla classificazione delle aliquote sul lavoro aggiunto in relazione ai vari beni, all'elencazione dei soggetti tenuti alla redazione dei libri contabili per il calcolo dei versamenti Iva.

Il «libro verde», in sostanza, al di là degli argomenti che intuitivamente si pensa saranno trattati, finirà per rappresentare il «vademecum» per una corretta interpretazione della normativa fiscale. Esso costituirà lo Stato nella funzione chiarificatrice della norma, funzione cui la pubblica amministrazione da tempo ha abdicato per dedicarsi totalmente all'attività di prelievo. Attività purtroppo neanche tanto efficiente, se si considera come tante categorie ancora oggi riescono ad evadere il fisco.

n. g.

Andreotti negli Usa

Segue da pag. 1

tiche troppo nette che potrebbero metterlo in difficoltà al ritorno in Italia. Si pensa principalmente alla «questione comunista»: è evidente che in questo momento nessuno, fra i vecchi e i nuovi governanti americani, ha l'autorità e il desiderio di compiere su questo tema sortite trancianti e una risposta sfumata sul pci è quanto sembra servire ad Andreotti per continuare la sua «non belligeranza» con l'opposizione.

Le previsioni tendono dunque ad indicare come probabili non risultati di immediata tangibilità, ma piuttosto impegni di «garanzia» che in seguito, attraverso il Fondo monetario, il governo Usa e le banche private si potranno concretare in prestiti. Nel caso del Fondo monetario (che è un ente multinazionale dove l'influenza americana è tuttavia determinante) e del prestito di 530 milioni di dollari allargabile fino al miliardo, si sa ad esempio che una decisione favorevole è subordinata alle conclusione del dialogo tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali, dove un accordo è considerato dal Fondo indispensabile per dare sostanza ai programmi economici del governo Andreotti.

Da Washington, il nostro capo del governo dovrebbe riportare — sul tema economico — la garanzia che il problema italiano avrà alta priorità nei programmi della nuova amministrazione, fondata sul principio che le nazioni industrializzate o escono insieme dalle difficoltà economiche o rischiano di non uscire affatto. Tutto questo, tenendo sfumato il problema politico di fondo, per non imbarazzare Andreotti a Roma. Nella prima intervista concessa, il segretario di stato designato, Cyrus Vance, ha elencato i tre problemi maggiori che gli Usa dovranno affrontare l'anno prossimo, e la ricostruzione della solidarietà e stabilità economica occidentale, con tutto ciò che questo significa, talora anche negativamente, sta al secondo posto subito dopo i negoziati strategici con l'Urss e prima del Medio Oriente.

Sul tema politico, dalla visita Andreotti chiede, e dovrebbe ottenere, un messaggio abbastanza possibilista per consentirgli di continuare la sua navigazione parlamentare in Italia e abbastanza fermo per tenere sotto controllo le inquietudini crescenti del suo stesso partito (è da osservare come la visita di Andreotti venga opportuna per togliere a taluni oppositori interni della destra democristiana il diritto di arrogarsi un canale diretto e privilegiato con Washington). Nel programma compaiono poi, ed è un fatto originale e interessante, incontri con esponenti di quei centri di studio politico ed economico (*Brookings Institutions e Council on Foreign Relations*) che formano l'*establishment* tradizionale del pensiero e del potere Usa e stanno fornendo a Carter gli uomini del suo prossimo governo. L'incontro col vicepresidente eletto Walter Mondale non è nel programma ufficiale, ma avverrà quasi certamente martedì.

Ecco, in dettaglio, il programma di Andreotti: lunedì: incontri con Ford al mattino, con Kissinger a colazione e nel primo pomeriggio, con i presidenti e direttori della Banca Mondiale, della *Export-Import Bank* americana e della Banca Mondiale (Mac Namara) nel tardo pomeriggio. Alla sera pranzo ufficiale alla Casa Bianca.

Martedì: breakfast con esponenti del Parlamento, poi colloqui con il ministro del Tesoro Simon, con il presidente della *Federal Reserve*, Burns, e con il capo dei consiglieri economici di Ford, Greenspan. Colazione col vicepresidente Rockefeller, pomeriggio con esponenti delle *Brookings Institutions* e con il Council Foreing Relation.

Mercoledì: Andreotti riparte per New York in mattinata dopo aver assistito alla messa in una chiesa italiana. Resterà privatamente a New York alcune ore (il Capo del governo ha due figli che vivono negli Usa) e lascerà gli Stati Uniti in serata.

Vittorio Zucconi

Ripamonti nuovo presidente Anci

I Comuni al governo Non vogliamo morire

Roma, 5 dicembre.

L'on. Ripamonti, democristiano, è il nuovo presidente dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani) eletto al termine della 7ª assemblea generale conclusasi oggi. Nell'esecutivo è stato chiamato anche il sindaco di Torino, Novelli. Quattro giorni di dibattito, un intenso lavoro di commissioni (sulla legge 382 dalla quale si attende un rilancio delle autonomie, sui servizi sociali, sul personale) hanno analizzato sotto tutti gli aspetti il tema delle autonomie locali su cui deve basarsi la riforma dello Stato. Un po' in coda del congresso di Viareggio del quale sono stati ripresi argomenti e, in parte, le conclusioni.

I debiti accumulati dai Comuni sono, come è noto, circa 30 mila miliardi; la situazione minaccia il fallimento. Ma mentre si chiedono provvedimenti a lungo termine, in particolare il consolidamento di questa ingente massa di debiti con mutui a tasso accettabile, si sente la necessità di interventi urgenti. In particolare i Comuni chiedono subito 1800 miliardi *«che consentano di pagare i fornitori e il personale»*.

Come risanare i bilanci? Triva (pci) parla di *«rifondazione delle autonomie per arrivare al risanamento finanziario»*; Compasso (pli) invita a *«evitare sprechi, parassitismi, clientelismi»*; il sindaco di Bologna, Zangheri, annuncia che il suo Comune intende ridurre del 10% le spese dei servizi esclusi i trasporti e, forse, la scuola. Ma Aniasi, ex sindaco di Milano, avverte che *«il psi non potrà restare ancora molto tempo ad osservare l'inerzia del governo mentre i Comuni sono sull'orlo del disastro»* e il sindaco attuale di Milano, Tognoli, parla di *«paternalismo»* col quale il governo tratta i Comuni *«non considerandoli soggetti maturi»*.

Le conclusioni possono essere tratte dalle parole del sindaco di Pavia, Veltri, socialista: *«Il problema va affrontato non con rabbia o fatalistica rassegnazione, ma con la consapevolezza che i Comuni non possono chiudere i battenti».* Questo concetto, ribadito nella mozione finale, sarà portato al governo nell'incontro che il nuovo esecutivo ha già chiesto e che si dovrebbe svolgere al più presto.

r. a.

Il ministro Ossola cerca clienti

Segue da pag. 1

prossimo, rispondendo a interrogazioni e interpellanze). Tuttavia, è chiaro, che Ossola parlerà pure sul recente accordo della Fiat con Gheddafi.

Sul fronte interno, l'appuntamento più importante della settimana è il Consiglio nazionale democristiano, che durerà da venerdì a domenica. Lunedì 13, dopo aver ascoltato cosa diranno i democristiani, si riunirà il Comitato centrale comunista.

La dc dovrà decidere se rendere incompatibili le cariche nel governo e nel partito (problema che riguarda dieci membri della direzione, tra cui i ministri Donat Cattin, De Mita, Antoniozzi, Vittorino Colombo, Lattanzio e Ruffini), ma dovrà affrontare anche problemi di politica generale, ovvero i modi politici per uscire dalla crisi economica del paese.

Gli stessi problemi saranno discussi dal comitato centrale del pci. Il partito comunista è in una imbarazzante situazione di stallo, la base è molto perplessa per come vanno le cose, con le «stangate» da una parte e nessuna contropartita politica dall'altra. Sensibile al mugugno che sale, Berlinguer potrebbe cercare di ridare iniziativa al partito e riportarlo all'attacco.

Perno della situazione sono ancora una volta i socialisti. I democristiani hanno assoluto bisogno del psi per formare un governo che succeda a quello di Andreotti. Ma i socialisti ci stanno o no? Nel partito si sta riaprendo il confronto tra chi vorrebbe riportare il psi al governo (De Martino, per esempio) e chi ci vorrebbe tornare solo se ci sarà anche il pci. E' certo comunque che la dc sta insistendo ed è prevedibile che in futuro le sue pressioni saranno molto pesanti.

Il dibattito su come governare il Paese nel 1977 diventerà ancora più esplicito nei prossimi giorni. Da più parti si comincia ad ammettere che per uscire dalla crisi occorreranno provvedimenti molto più duri e impopolari di quelli finora adottati dal governo Andreotti. Chi potrà riuscire a farlo?

Alberto Rapisarda

Verbania: sostituiti assessori al Comune

Verbania, 5 dicembre.

(a. c.) Rimpasto in giunta, a Verbania. In sostituzione del vicesindaco Giorgio Tognì, comunista, dimessosi perché passerà al comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, è stato eletto Franco Ghiselli, dello stesso partito, già assessore al decentramento e al lavoro. In sua vece è stato nominato Aldo Reschigna.

Franco Riva (pci), assessore all'annona, alla viabilità e alla polizia urbana, dimissionario in conseguenza d'un grave incidente stradale che ha subito, è stato sostituito da Paolo Morosini, sempre del pci. Infine, il dott. Eliseo Ammenti, socialista, che aveva lasciato l'assessorato ai Lavori Pubblici mesi fa, per motivi familiari, è stato sostituito dal prof. Mario Grieco, pure socialista.

DALLA STORIA ALLA TV

Quel diavolo di Paganini

Ingres usò per ritrarlo una mina che non conosceva pentimenti: riccioli leggeri, fronte scoperta per intero, labbra carnose e profilate in lungo, occhi lievemente persi, apertura ampia degli zigomi, cravatta annodata con indifferenza; il violino, sorretto dalla sinistra, è stretto sotto l'ascella destra con un senso di indissolubile proprietà; l'archetto nell'altra mano (dalla manica della redingote ne spuntano appena le dita) è trattenuto come una frusta, una lunga frusta che fugge oltre l'orlo del foglio.

Passiamo adesso al ritratto di Delacroix. Ingres consumò il suo disegno nel 1819; Delacroix dipinse la tela intorno al 1832. Dunque, Paganini, poiché di Nicolò Paganini si tratta, in Delacroix è quasi stampato contro uno sfondo terreo, un informe prolungarsi dell'ombra: il corpo fa forza sulla gamba sinistra, la destra è rilassata; mani bianche, bianche come il barbaglio dello sparato che trapela dal frack accollato; il volto patibolare, la zazzera sconvolta; il violino gli freme nelle mani, quasi non ha forma: s'indovina l'estasi del concerto.

* *

E ora la testimonianza viva di chi lo udì suonare, testimonianza oculare, quella d'un suo biografo, lo Schottky: *« Par che regga con pena il peso degli abiti, e quando fa la riverenza si muove in modo così singolare che si ha paura di vedere sfasciarsi il corpo intero in un mucchio di ossa »*. Quando attaccava a suonare, gli occhi persi gli si accendevano, lampeggiavano nell'orbita, si indemoniavano.

« Che uomo, che artista, che violino», esclamò Liszt: e Liszt per tutta la vita ne inseguì l'estro trascrivendo sulla propria tastiera l'inventiva virtuosistica che egli possedeva nell'archetto.

Schubert, che l'ascoltò nel 1828 a Vienna, disse che gli era sembrato d'aver sentito cantare un angelo in quel violino. Per Goethe, invece, l'esecuzione paganiniana possedeva l'inafferrabilità degli eventi naturali: *« una meteora di fiamme e di nembi »*. Aggiungeva, la sua volutà razionalistica era stata messa in crisi: *« E' accaduto qualcosa di cui non mi sono potuto rendere conto!... »*.

Le corde saltavano, il concertista proseguiva a suonare come se nulla fosse: trascriveva a monte, sulle corde che gli restavano, la restante partitura. Poteva apparire un gioco, una sfida, la sfida lanciata ai limiti delle umane possibilità.

Su un giornale di Lipsia, nel 1830, si leggeva: *« Quest'uomo dai lunghi capelli neri, la figura cerea, ci apre, coi suoi suoni, un mondo che abbiamo presentito soltanto in sogno... La sua apparizione ha qualcosa di demoniaco. Affiniamo lo sguardo per scoprire se egli abbia dissimulato l'unghia biforcuta... »*.

Dunque, fu Nicolò Paganini l'angelo udito da Schubert o il demonio intravisto dall'anonimo cronista di Lipsia? I suoi contemporanei credettero realmente che egli fosse un demonio, che egli avesse stretto, personaggio nella più pura tradizione del romanticismo nero, un patto con l'inferno.

* *

Paganini ebbe di sicuro un'originalità di destino scarsamente paragonabile a quella d'altri. Tartini, Locatelli, il contrabbassista Bottesini dopo di lui: appena qualche nome. Fra Sette e Ottocento, lo strumento ad arco era spiato come un vero e proprio strumento del diavolo: chi lo suonava non poteva essere che vittima o attore di un tristo sortilegio. Trilli ineffabili, altezze supreme di suono, slittamenti rischiosissimi: il tutto ottenuto dalla virtù delle dita, da una loro resistenza e morbidezza non verificabili, quasi i polpastrelli fossero capaci di un magnetismo che niente ha di umano. Di quegli artisti che tanto ottenevano, di sicuro Paganini ebbe la fama più strepitosa e più travagliata. Onori e calunnie gli toccarono senza risparmio: e lui finì col somigliare sempre più al manico arricciato del suo strumento, un osso di prosciutto spolpato. Probabilmente, la sua stessa anima si faceva sempre più sottile, vibratile come è vibratile l'ago d'abete, supporto interno al ponticello delle corde.

Vissuto fra il 1782 e il 1840, Paganini attraversò il fasto dell'impero napoleonico, lui genovese, con l'aureola di re della musica e il marchio del seduttore irresistibile. Due sorelle del Bonaparte, prima l'una poi l'altra, se lo fanno amante, Elisa Baciocchi e Paolina Borghese. Quindi aristocratiche inglesi, ragazze di provincia, domestiche; un lungo catalogo, come quello di Don Giovanni. E, come per Don Giovanni, ecco un vescovo vociferare che egli no, non avrà la sepoltura religiosa; ecco un padre furente e vendicativo profetizzargli la galera. E poi vignette, caricature vituperose sui giornali; Heine che detta parole di fuoco contro di lui, maldicenze senza riserve, accuse di bieca taccagneria.

Paganini passa su tutto, risponde indirettamente a tutti trascinando al delirio la folla con un concerto. Oppure soccorre col denaro altri artisti in difficoltà: Berlioz, ad esempio. Scrive lettere agli amici in cui confessa il bisogno di un focolare qualsiasi, lui uomo come gli altri. *« Un'amabile ragazza, figlia di un'onestissima famiglia, quantunque non abbia dote, pure ho amato di sceglierla e di essere felice con lei. Sì, il cielo mi vuol tale, ed io non potrei desiderare il maggior contento »*.

Dunque, egli era l'artista che aveva venduto l'anima a Belzebù per impossessarsi dei segreti più impervi dello strumento cui si dette intero, o era il buon uomo travolto da una faticosa esistenza e unicamente desideroso d'una cara ragazza per moglie?

* *

Nella vita, non dico nella musica, forse Paganini fu l'ultimo dei Casanova: l'ultimo di quegli italiani nel cui animo andava in rovina l'eredità magnifica del rinascimento. Il sublime sentimento della libertà del corpo si confondeva in loro a sentimenti opposti: il corpo patito come un vizio, come il veicolo al patibolo. La stessa controriforma si sfasciava nel cuore di costoro.

Per sua fortuna gli toccò in sorte la musica: ed egli vi si affidò con l'accanimento ossessivo d'un esemplare artigiano (altro che patto col diavolo!).

La musica lo innamorò; la musica lo liberò da un tetro destino di morte che gli era assegnato: lo allontanò da una deriva che fu quella dove si persero i veri Casanova.

Quale il carattere, quindi, di questa musica? I concerti, i terzetti, le sonate per violino e chitarra, quel che ci resta di più fine e delicato della sua produzione, spesso sfiorata dalla leggerezza d'un acquerello, è quanto di più vero e aderente rimanga della vita italiana fra « impero » e anni *Louis-Philippe*, l'età della restaurazione. Sembra che Paganini abbia colto quelle arie di ballo, quelle serenate, quei tocchi di romanza nei salotti, sulle terrazze dove si attardava una timida borghesia, una borghesia troppo vicina alle proprie origini contadine, all'abitudine di una esistenza all'aria aperta. Paganini compì un miracolo: mise in bella quell'inclinazione canora, la smaltò di un linguaggio eletto eppure affabile, sensuoso e avvincente.

Rossini vide giusto: andava dicendo che era una fortuna per gli operisti il Paganini musicista strumentale. Se quel diavolo di violinista si fosse dato al melodramma, avrebbe messo tutti in scacco.

La grazia del neoclassicismo, sposata a una passionalità romantica in via di dispiegarsi sulle note della voce umana, miniaturizza in ogni testo di Paganini un melodramma: storie d'amore attraversate da oscurità ineffabili, da languori di colore belliniano; si chiudono sempre nell'estasi della gioia comune, nel riscatto d'un grido di felicità.

Patto con l'inferno? Era Paganini un personaggio scivolato per magia giù dalle pagine sulfuree di un racconto di Hoffmann? Soprattutto sile leggende, Paganini è anzitutto uno stile, non certo il minore di quella grande cultura musicale italiana ai tempi in cui sapeva dirsi ancora europea.

Enzo Siciliano

UN NUOVO PROTAGONISTA DEGLI ANNI 70?

La serenata al ceto medio

La forte crescita della piccola borghesia impiegatizia e commerciale ha imposto cambiamenti di rotta a tutti i grandi partiti - Spriano per il pci: "Cerchiamo di conciliare gli interessi del ceto medio con la classe operaia" - Alberoni: "Si corteggia la borghesia per paura di far saltare il sistema economico" - Guiducci: "La tentazione della maggioranza silenziosa"

Il ceto medio è il nuovo protagonista dell'Italia degli Anni Settanta? La domanda può nascondere molti equivoci (che cosa si intende, innanzitutto, per ceto medio?) e destare perplessità statistiche e socio-economiche. Ma certo è che, dalla amichevole cautela del pci verso la [illegible] borghesia produttiva» alle sortite di De Carolis adescanti l'elettorato qualunquista, sono in molti a [illegible] — accanto alle componenti tradizionalmente più vaste e più forti dello schieramento sociale italiano — un « personaggio » collettivo in più: appunto quella piccola-media borghesia impiegatizia o autonoma, che « nuota » nello spazio compreso tra il padronato e la classe operaia. Ed è un dato di fatto che ad esso — la variabile più ricca di incognite del nostro « gioco delle parti » — hanno rivolto la loro attenzioni più premurose tutte le forze politiche e sindacali.

Il problema necessita, per prima cosa, di una definizione quantitativa. Ebbene, dall'analisi statistica delle classi sociali in Italia — ci riferiamo ai dati esposti da Sylos Labini nel suo famoso saggio — emerge che il fenomeno più rilevante è proprio il fortissimo aumento della piccola borghesia impiegatizia e commerciale: da meno di un milione (su [illegible] milioni di occupati) al principio del secolo, ad oltre 5 milioni (su 19 milioni di occupati) alla metà degli Anni Settanta. Questo boom appare tanto più rilevante se si pensa che ad esso ha fatto da contrappeso la sostanziale stabilità della grande borghesia (proprietari, imprenditori, professionisti) e la leggera regressione percentuale della classe operaia (dal 52 al [illegible] per cento della popolazione attiva).

Questa sotterranea rivoluzione sociale ha imposto cambiamenti di rotta a tutti, ma soprattutto, come è ovvio, alle forze della sinistra tradizionale (comunisti e socialisti). Si sa che Marx, mentre [illegible] esattamente previsto la flessione della piccola borghesia agraria e dell'artigianato di tipo antico, non aveva prefigurato né lo sviluppo dell'artigianato di tipo nuovo né l'enorme espansione della piccola borghesia impiegatizia e commerciale (vi è solo un passo, nella « Storia delle teorie economiche », che si riferisce al problema, ma è del tutto isolato). La conseguente incertezza tattica e strategica fu, ad esempio, la [illegible] principale della dura lezione del « biennio rosso » '21-'22, quando — come scrive Gramsci — con la sua politica passiva e permissiva nei riguardi delle spinte [illegible] che spaventavano molti piccoli borghesi, la sinistra « se li [illegible] nemici gratis, invece di renderseli alleati, cioè li ributtò verso la classe dominante ».

La sinistra tradizionale di oggi non ha voluto ripetere l'errore. Ma la sua virata appare ad alcuni così profonda e radicale da avvalorare l'ipotesi di un vero e proprio «tradimento» della classe operaia. Ne parliamo con Paolo Spriano, uno degli storici «ufficiali» del pci: «Io non vedo — *sostiene* — una rincorsa affannosa ai ceti medi da parte nostra. Piuttosto, la società italiana in questi anni è cambiata in misura tale che il vero problema, per ogni partito desideroso di gestire onestamente la realtà, è diventato proprio quello di conciliare gli interessi e le esigenze dei ceti medi con le classi che tradizionalmente formano i propri ranghi: la classe operaia per il pci, la grande borghesia per la dc ».

E' operaista?

Ciò significa, per il partito comunista, il superamento del modello gramsciano dell'[illegible] fra operai e contadini, sacrificata sull'altare della trasformazione sociale italiana: «Anche da un punto di vista ideologico — *dice Spriano* — nelle posizioni ufficiali del pci, il carattere di fondamentale importanza dei ceti medi è sancito senza mezzi termini. Ciò vuol dire che non siamo più un partito operaista? Ma da trent'anni non siamo più un partito operaista! Da trent'anni, sottolineando il carattere nazionale e popolare del partito, tendiamo a costruire quello che Gramsci chiamava "un nuovo blocco storico": in esso, il problema della conquista dei ceti medi è diventato via via più rilevante, sia teoricamente sia politicamente, per la classe operaia e i suoi partiti. Questo significa anche saper esprimere e promuovere una programmazione dell'economia nazionale che non ponga in contrasto gli interessi dei vari strati intermedi della società con quelli dei proletari urbani». *Del resto, tutta l'esperienza delle «regioni rosse» — in cui il pci ha non solo mantenuto in piedi ma anche valorizzato l'intera struttura commerciale e piccolo-imprenditoriale — è, a questo proposito, un esempio paradigmatico molto chiaro.*

La ragione di questo atteggiamento, giustificato dal pci sul piano ideologico e politico, sembra però più prammatica ed economica. E' il tema che affrontiamo con il sociologo Francesco Alberoni. «Il pci, ma anche i sindacati — *egli dice* — sono assai docili con quella che essi chiamano la "borghesia produttiva", perché hanno perfettamente capito che, colpendola troppo duramente e demotivandola, si fa saltare in aria tutto il sistema economico italiano, la cui spina dorsale è costituita di piccole e piccolissime aziende. Così, questa fetta di media borghesia (commercianti, bottegai, imprese familiari o para-familiari, che scaricano comodamente l'aumento dei costi sui prezzi e molto spesso non pagano l'Iva) è la componente sociale che meno risente della crisi, anzi, che porta ancora a casa una bella barca di milioni ogni anno».

Il pensiero corre [illegible] ai negozianti di articoli di lusso (gioiellieri, pellicciai, boutiques d'alta moda), ai ristoranti (con prezzi saliti, in meno di due anni, del 100 per cento), alle piccole aziende di commerci e di trasporti, agli importatori di carne, alle imprese edilizie, alle attività di vario genere nascoste sotto le più disparate etichette. Tra di loro — è bene non dimenticarlo — si nascondono grossi esportatori di valuta e incredibili evasori fiscali (il ricordo del gioielliere Bulgari, [illegible] come un metalmeccanico della Fiat, è ancora vicino e bruciante): eppure nemmeno il pci in area di governo è riuscito a fare qualcosa e, quando si tratta di chiedere sacrifici, preferisce chiederli alla classe operaia. Perché? Spriano allarga le braccia e dice: « I comunisti non sono nè al governo nè al potere. Partecipano, questo sì, a creare [illegible] strumenti di controllo, che il sistema democristiano non ha mai voluto attuare, anche perché l'evasione fiscale era un suo sostegno ». *Ma Alberoni incalza:* « In realtà, lo sciopero degli autotrasportatori cileni fa ancora paura. Non vogliono fare la fine di Allende».

Il vero problema però, secondo Alberoni, sarebbe un altro. «Non è una novità — dice — che la borghesia commerciale sia privilegiata: lo è sempre stata in Italia. E se si osservano bene i dati statistici, non è neppure vero che sia in forte aumento. L'unica classe che è gonfiata e gonfia a dismisura è invece la piccola borghesia impiegatizia, gli "white collars", i quali in fin dei conti si trovano a sopportare quasi tutto il peso del nostro fortissimo tasso di disoccupazione e versano in condizioni salariali disastrose». *Sarebbero insomma i giovani laureati e diplomati il vero «esercito di riserva» del nostro capitalismo maturo: non trovano lavoro e quando lo trovano ricevono uno stipendio da fame:* «Tanto per fare un esempio — *precisa Alberoni* — un ricercatore del Cnr guadagna meno di [illegible] mila lire, [illegible] come nel 1955, perciò, in termini reali, un terzo di allora. Questo provoca, oltretutto, il fenomeno del doppio e triplo lavoro, che alimenta la giungla retributiva».

Il corteggiamento, dunque, non si dirige verso tutti i ceti medi, ma solo verso la parte più privilegiata di essi, la borghesia commerciale e autonoma (sia quale — *dice Alberoni* — è sempre di destra anche se vota pci»), *mentre ignora quegli strati impiegatizi (dagli insegnanti in giù) che hanno « perduto l'autobus » della spinta salariale. Ciò ha indotto taluni a parlare di « proletarizzazione » dei ceti medi, di questi ceti medi. E' l'ipotesi da cui si muove il sociologo Roberto Guiducci (autore recente del libro* « La società dei socialisti »*), con il quale discutiamo quest'aspetto del problema.*

« Il ceto medio impiegatizio — *dice Guiducci* — si trova davvero sul filo della ambiguità. Da un lato la sua proletarizzazione, dovuta alla crisi, è compensata dalla crescita della società civile che s'ispira sempre di più a modelli partecipativi: si hanno così il padre di famiglia o la casalinga, un tempo estranei alla vita pubblica, membri attivi delle associazioni di base, dai consigli di quartiere agli organismi scolastici. Ma dall'altro lato la proletarizzazione può essere sentita e vissuta come perdita della società del benessere: e qui allora s'incrocia con la maggioranza silenziosa, con il qualunquismo alla Montanelli e alla De Carolis, che fanno proprio leva su una mitica ripresa del ceto medio, anche a dispetto della crisi del resto del Paese ».

Più poveri

Sarebbe questo, in fondo, il nodo del problema: la presa di coscienza, anche da parte dei ceti medi, della prospettiva di vivere in una società forse più povera, più severa, meno consumistica, ma assai più ricca di conquiste sociali: « I partiti della sinistra — *dice Guiducci* — hanno impostato su queste battaglie la loro politica dei ceti medi. Ma purtroppo resta la tentazione del ritorno a destra, che sarebbe ineluttabile se i partiti della sinistra dovessero fallire nella loro costruzione di una società più partecipativa. Deluso da quest'insuccesso, riammaliato dal consumismo, il ceto medio finirebbe di nuovo nell'abbraccio reazionario, con gravi pericoli per tutto il Paese ». *La battaglia sul ceto medio, allora, può essere davvero la battaglia vincente.*

Carlo Sartori

Fanfanix e De Carolix

Le avventure di Asterix il gallico hanno ispirato la vignetta di Franco Bruna

ASSALTI ALLE CASSETTE CON LANCIA TERMICA

E le banche stanno a guardare

Qualcuno osserva che solo adesso funzionari di istituti di credito vanno all'estero a studiare sistemi di sicurezza in vigore già da 14-15 anni - Sono urgenti dei nuovi mezzi di controllo

Roma, 5 dicembre.

Ormai le definiscono scherzosamente le «cassette di insicurezza»: oggetto di una crescente serie di attacchi, fortunati, da parte della malavita di tutt'Italia. Quello che una volta era considerato l'irraggiungibile «sancta sanctorum» degli istituti di credito si è rivelato, in molti casi, tutt'altro che inviolabile ai professionisti del crimine dotati di strumenti moderni e di un'organizzazione efficiente.

Le vere responsabili di quest'ondata sono le banche; almeno a sentire gli ambienti della questura di Roma. Anche nella capitale da tempo il furto con la lancia termica è diventato ricorrente. *«Solo adesso* — ci è stato detto — *un buon numero di funzionari dei vari istituti di credito stanno recandosi all'estero, per studiare in loco i sistemi di sicurezza che là sono in vigore da dieci, quindici anni».*

In particolare in Inghilterra: dove appunto una quindicina di anni fa i nomi più prestigiosi della finanza londinese sono stati costretti a premunirsi contro lo stesso tipo di attacchi che adesso viene sferrato nel nostro Paese. *«La nostra malavita è rimasta in arretrato, rispetto a quella del resto d'Europa, ma adesso si sta aggiornando rapidamente, ed è necessario correre ai ripari».*

Che cosa rende così attraente questo tipo di operazione? Di sicuro, ci è stato risposto, il rapporto fra la possibilità di un bottino ingente, e il basso grado di rischio. Infatti, nel momento in cui una banda decide di compiere una rapina a mano armata, affronta un'impresa estremamente rischiosa: sia sul piano fisico (possibile reazione delle vittime, arrivo della polizia) sia su quello penale. E alla fine, se tutto è filato liscio, i banditi si trovano con qualche decina di milioni in tasca. Invece, aprire le cassette è considerato furto: e sia pure con aggravanti, le pene sono molto più lievi. E il bottino al contrario è di norma molto più alto: si parla di miliardi.

A Roma operano almeno due organizzazioni specializzate nel settore, oltre ai possibili «cani sciolti». Creare una banda per svaligiare cassette richiede un certo capitale iniziale. *«Abbiamo sequestrato in alcune occasioni materiale per milioni»*, ci ha detto un commissario. Ormai non si parla più di crick, piede di porco o dinamite, sono lontani i tempi della banda del buco. Dell'attrezzatura di uno scassinatore fanno parte la lancia termica, una sbarra di acciaio che sviluppa calore a tremila gradi per forare le lamiere più robuste, maschere e ossigeno, apparecchiature elettroniche per far saltare i sistemi di allarme.

Inoltre si è allargato e modernizzato anche il circuito della ricettazione. I proventi dei furti di Milano e Torino pigliano immediatamente la strada per il Centro o il Sud, e viceversa, e con la stessa rapidità il bottino si sparpaglia in mille rivoli, sempre più capillari.

Che cosa è possibile fare? Da un punto di vista preventivo l'unica soluzione è moltiplicare i controlli, rendendoli sempre più sofisticati. Se in precedenza per alcuni locali ci si accontentava di segnali d'allarme vecchio tipo, adesso gli specialisti del settore raccomandano [illegible] che agiscono in base alle variazioni di temperatura, così che l'allarme scatti nel [illegible] in cui gli scassinatori iniziano il lavoro con la lancia termica. L'applicazione di una rete incrociata di sistemi (acustico, termico, a raggi infrarossi) aumenta naturalmente le possibilità di una difesa con successo.

Il controllo umano resta sempre uno dei più sicuri: ma anche uno dei più costosi. E' logico che il pattugliamento con guardie armate venga adottato solamente in luoghi e situazioni piuttosto speciali. Si va diffondendo invece, e conoscerà sempre più fortuna (si parla addirittura di un sistema centralizzato per Roma e Milano) il controllo a distanza con le telecamere a circuito chiuso. Un importante istituto di credito [illegible] lo ha già adottato per una sua filiale, e l'esperienza finora pare positiva.

Marco Tosatti

Divisa di Napoleone a Waterloo acquistata da eredi di Wellington

Montecarlo, 5 dicembre.

La tenuta di campagna di Napoleone a Waterloo è stata venduta all'asta per 190 mila franchi al discendente del duca di Wellington. La storia si è così ripetuta: Bonaparte, come nel 1815, ancora una volta è stato battuto dal suo «grande nemico»: i britannici. Nessun collezionista francese, infatti, antiquario o ricco custode della « grandeur » napoleonica si è sentito disposto a sborsare più dei 33 milioni necessari per strappare agli eredi di Wellington il prezioso cimelio del suo ex imperatore. L'interessante asta, organizzata dalla galleria «Sotheby's» di Londra, in collaborazione con la «Société des bains de mer» si è svolta davanti ad un numerosissimo pubblico d'amatori e facoltosi curiosi nei saloni dello Sporting club di Montecarlo.

In catalogo solo ritratti, oggetti preziosi e reliquie della famiglia Bonaparte «rapinati» 161 anni fa nel castello di Saint-Cloud dai soldati prussiani dietro l'ordine del feldmaresciallo Blucher, principe di Wahlstatt.

La notizia della vendita all'asta dei cimeli di Bonaparte ha attirato nel principato di Grace Kelly e Ranieri lo *smart set* internazionale: attrici, nobili, industriali, esperti d'arte, sceicchi del petrolio. Il prezzo base per la tenuta di campagna di Napoleone a Waterloo era stato fissato dalla banditrice, Maria Teresa Escaut Marquet, su 10 mila franchi. Rialzo, minimo, di mille franchi. « *Si tratta* — è stato annunciato — *dell'uniforme a cui l'imperatore era più affezionato. Esistono numerose testimonianze sia nei suoi scritti che in quelli dei suoi più fedeli collaboratori* ».

Attorno alla divisa, una tenuta classica di « cacciatore a cavallo della Guardia», colore verde notte con paramenti rossi, bottoni di cuoio, gallonata alle spalle, si è subito scatenata la bagarre delle offerte. Alla fine, a quota 190 mila franchi, se l'aggiudicava mister Crawford che annunciava ai presenti di avere trattato l'acquisto *« per la collezione del discendente del duca di Wellington »*.

Tra le altre « reliquie » della collezione Blucher vendute all'asta di Montecarlo da una non meglio identificata società « Harm Investment Ltd », c'erano anche i ritratti di Paolina Bonaparte, dipinto da Robert Lefebre, acquistato per 100 mila franchi (circa 17 milioni di lire) dalla «Tate Gallery» di Londra; di Maria Giulia Clary, moglie di Giuseppe Bonaparte, regina di Spagna (75 mila franchi); di Elisa Baciocchi, altra sorella dell'imperatore, granduchessa di Toscana, ritratta da Pietro Benvenuti (circa 14 milioni). I quadri di Carolina Bonaparte, moglie di Murat, regina di Napoli e di Hortensia di Beauharnais, moglie di Luigi Bonaparte e regina d'Olanda, che tiene per mano il figlioletto, il futuro Napoleone III, sono stati venduti per 470 mila franchi.

r. b.

Quieti anche i tifosi "ultras,, delle due squadre

Un derby tranquillo

Un derby tranquillo, dentro e fuori dal campo. I tifosi più accesi — «gli ultras» — sono affluiti allo Stadio alle 10 del mattino, attendendo due ore l'apertura dei cancelli. Così, per ammazzare il tempo, le due fazioni hanno dato la caccia ai tifosi avversari, strappando loro i berretti e le bandiere. I granata, padroni della curva Maratona, i bianconeri sparsi nella zona della Filadelfia, hanno assalito le loro vittime a gruppi di venti o trenta.

Pochi hanno avuto il coraggio di reagire e chi lo ha fatto ha avuto la peggio. Tuttavia la giornata si è conclusa senza incidenti. Al termine della partita i tifosi bianconeri, afflitti dalla sconfitta, sono rientrati a casa frettolosamente. I granata hanno salutato l'uscita di Causio con qualche calcio alla macchina che accompagnava il giocatore.

Notizia patetica in margine al derby. F.M. di Firenze, è arrivato a Torino sabato sera: tifoso della Juve, non «poteva» perdere il grande incontro. E' riuscito ancora a trovare un biglietto per lo stadio, pagando una cifra spropositata a un rapace «bagarino». Poi, tutto contento, si è ritirato presto in albergo.

Il risveglio, però, è stato amaro. Alla porta hanno bussato due agenti che gli hanno notificato un ordine di carcerazione per una vecchia multa non pagata. «Deve venire con noi — gli ha detto un brigadiere — ha da scontare un mese di carcere». Stupore, sgomento, poi silenziosa rassegnazione. Ha fatto la valigia, ha pagato il conto dell'albergo, è salito sulla volante della polizia. Qui si è ricordato del biglietto della partita. «Tenga — ha detto F.M. con un triste sorriso a un agente — lo regali a qualcuno più fortunato di me». Pochi minuti dopo entrava alle «Nuove».

Intervista con il capo servizio della disinfezione di corso Novara

"Non serve a nulla chiudere le scuole per i pidocchi ci vuole solo pulizia,,

Per eliminare il parassita basta un'applicazione (gratuita) di petrolio greggio emulsionato con vaselina neutra - Molti casi di falsi pudori da parte dei genitori e dei ragazzi - Non si devono tagliare i capelli

Famiglie in allarme per l'infestazione di pidocchi che in questo periodo sta dilagando nelle scuole di diverse regioni italiane. Parecchi istituti sono già stati chiusi. Intanto, la situazione ha raggiunto un livello di guardia tale da indurre il ministero a interpellare l'Istituto superiore di sanità, affinché approntí al più presto i rimedi necessari. Purtroppo, anche Torino e tutto il Piemonte fanno parte delle zone contagiate. Quel che è peggio, non da oggi.

«In ottobre abbiamo trattato 477 casi e in novembre 640, mentre si moltiplicano le scuole che richiedono il nostro intervento — *conferma Raffaele Donadello, capo servizio della Stazione comunale di disinfezione* —. Le prime preoccupanti avvisaglie però si sono avute da noi sin dall'anno passato e di conseguenza non ci troviamo tutt'altro che impreparati. Mi preoccupano invece i pregiudizi e le pericolose approssimazioni che rispuntano di pari passo con questo parassita, troppo presto accantonato come un'antipatica reliquia del passato».

Raffaele Donadello nega recisamente, ad esempio, che l'abbandono del Ddt possa ascriversi come causa prima del fenomeno.

«Anche se può sembrare un'affermazione brutale, è chiaro che la proliferazione di questo parassita, oggi come un tempo, è fondamentalmente legata a situazione di arretratezza e di scarsa igiene. Proprio come la scabbia, che da due anni sta vivendo un nuovo "boom". Ciò non toglie che liberarsene sia una cosa semplicissima. A patto di farlo con criterio. Dopo aver capito che nessuna pettinina riuscirà mai a estirpare le migliaia di uova, che i normali prodotti in vendita (bansoli, petroli raffinati) non servono a niente tranne che eventualmente a danneggiare il cuoio capelluto».

Allo stesso modo, sempre *secondo gli esperti, non giovano le frizioni di aceto* «che fanno scappare i pidocchi senza minimamente danneggiarli»; *non è il caso di tagliare brutalmente i capelli alle radici;* sarebbe addirittura criminoso utilizzare, come si è letto da qualche parte, Ddt mescolato a talco, pericolosissimo soprattutto su un'epidermide infantile».

Ciò che conta è invece rendersi conto come, una volta contagiati, nessuna pulizia è più sufficiente a debellare l'inconveniente. Assurdo infine ogni complesso di colpa: chiunque può, in un qualsiasi momento di vicinanza, diventar vittima di un focolaio altrui.

«Non si contano le telefonate di mamme spaventate che minacciano di far chiudere intere scuole — *dice Donadello* —. A tutte spiego che questo non servirebbe a niente, a ognuna consiglio di convincere le famiglie in cui il pidocchio ha fatto la sua comparsa a chiedere il nostro intervento, qui in corso Novara 153, in classe o addirittura a casa. Procediamo con petrolio greggio emulsionato con vaselina neutra filtrante: una sola applicazione e il malanno è debellato. Ovviamente, gratis. E senza che chi si sottopone alla cura accusi il minimo malessere».

Ma allora, perché tutti questi pidocchi?

«Prima di tutto perché questo tipo di petrolio è scarsissimo in commercio e ci troviamo a dover sopperire alle richieste di mezzo di tutta la cintura e di diverse altre province. In secondo luogo, è logico che se una persona appena disinfestata torna a casa e riadopera lo stesso pettine senza averlo lavato se la ritroveremo qui in pochissimo tempo. Senza contare che per i bambini più piccoli, elementari comprese, possiamo intervenire solo previo consenso dei genitori: quest'autorizzazione però spesso tarda o ci viene recisamente negata. E poi bisogna vedere qui, al Centro di disinfezione: gente che nega l'evidenza, signorine alla moda che se ne scappano via istericamente con tutti i loro pidocchi in testa, mamme che si compiacciono: ha i pidocchi? Bene, vuol dire che gli terranno lontane le streghe».

Luisella Re

Parassiti anche a Susa

Pulci e pidocchi nelle scuole elementari a Susa. Da alcuni giorni un gruppo di bambini delle scuole elementari di corso Trieste viene sottoposto a cura con polveri disinfettanti in quanto sarebbero portatori di pulci.

Il fatto ha destato preoccupazione nei genitori e dell'argomento se ne è anche discusso in un Consiglio di circolo. Numerose aule sono state sottoposte ad un'accurata pulizia per eliminare i parassiti. L'ufficiale sanitario di Susa, dott. Tonda, ha detto: «Si sono verificati alcuni casi ed abbiamo provveduto subito con la disinfezione degli abiti e dei capelli dei bambini. Da alcuni giorni, insieme con il preside Ainardi, teniamo sotto controllo le classi interessate. Ancora sabato ho provveduto a verificare la situazione. Comunque non credo che sia il caso di chiudere le scuole, oppure di lasciare a casa questi bambini, per evitare discriminazioni».

I bambini colpiti dai pidocchi provengono da famiglie che abitano negli edifici malsani del cosiddetto centro storico, vero ghetto per emarginati. La presenza dei parassiti nelle aule e addosso ai bambini, stando alle voci che circolano, sembra tuttavia molto diffusa, più di quanto sia trapelato visto che a Susa se ne parla da una decina di giorni.

Il preside, prof. Ainardi, ha precisato: «Vi sarebbero stati due o tre casi di sospette uova di pidocchi. Oggi abbiamo controllato anche i bambini delle scuole S. Francesco e non è stato trovato niente addosso a loro. Comunque sono già iniziate le disinfezioni delle classi sia dei bambini e la situazione non è per niente allarmante».

Susa: detenuto tenta il suicidio

Emilio Quagliotta, 25 anni, abitante a Voghera, ha tentato di uccidersi nel carcere di Susa dove era detenuto per furto. Dove uscire nel prossimo febbraio. Ha tentato il suicidio recidendosi i polsi dopo aver appreso che la moglie era rimasta ferita in un incidente stradale. E' stato ricoverato all'ospedale di Susa.

temperatura di ieri	
massima	+6,3
minima	+1,2
media	+3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 69%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 6,1; min. — 3,8; media + 0,4. Previsioni: cielo nuvoloso. Visibilità buona. Venti calmi. Temp. stazionaria.

Nella segreteria cittadina

Il psi ha nominato Fiandrotti (sinistra)

Il congresso ha eletto il comitato unitario
Quartieri: annunciate liste autonome dal pci

Filippo Fiandrotti sarà il segretario cittadino del psi. Membro del comitato centrale, presidente dell'ospedale Amedeo di Savoia, 38 anni, appartiene alla sinistra lombardiana (capeggiata a Torino da Nerio Nesi). La sua nomina avverrà nei prossimi giorni, appena si riunirà il comitato direttivo eletto ieri sera dal primo congresso cittadino del partito socialista.

Gli organi «cittadini» sono nuovi per il psi: finora sono stati il comitato e la segreteria provinciale a seguire l'attività politica anche a Torino. «Ora — dice Fiandrotti, precisando gli obiettivi del nuovo organo — si cercherà di ridare potere alle sezioni, facendole partecipare alla gestione della città». La partecipazione della base alle scelte del partito è una «spina» nel psi: richieste e contestazioni in tal senso già c'erano state alla conferenza operaia e ieri l'altro si sono ripetute al congresso cittadino. Lo sforzo del gruppo dirigente sembra orientato a un rilancio del rapporto con gli iscritti e i simpatizzanti, anche per far crescere il proprio peso e la propria presenza in città, senza restare soffocati dalla massiccia organizzazione del pci e da quella meno efficiente ma sempre considerevole della dc.

Malumori e contestazioni, tuttavia, sono rimasti all'interno del partito, perché il documento finale è stato approvato all'unanimità, sanzionando così anche l'accordo precedente fra i vari gruppi socialisti che hanno presentato una lista bloccata per l'elezione dei 60 membri del direttivo (che diventeranno 62 con l'ingresso del gruppo ex-repubblicano di Biffi). Soluzione unitaria, dunque, come pure sarà quella per il congresso provinciale che si terrà alla fine di questa settimana e riconfermerà La Ganga segretario provinciale.

La linea politica del «cittadino», indicata da Fiandrotti nella relazione introduttiva e nella replica di ieri, ha alcuni punti qualificanti: «Far crescere un gruppo dirigente culturalmente impegnato, capace di lavoro collegiale; mobilitare il partito sui problemi concreti e sui temi culturali; dare un maggior ruolo agli operai al momento delle decisioni; migliorare i rapporti con i gruppi cattolici e le formazioni politiche sorte dopo il '69».

Come punto di partenza, Fiandrotti indica «una linea politica alternativa». «Il partito non ha più da porsi il problema se siamo autonomi rispetto al pci o se esiste una area socialista: questo è un atteggiamento difensivo. Dobbiamo puntare a convergenze con il pci, ma senza desideri di scavalcamento e senza paura di differenziazioni e contrasti». *Da quest'impostazione nasce la scelta di presentare liste autonome dell'area socialista quando si terranno le elezioni per i consigli di quartiere.*

Il programma è impegnativo e Fiandrotti tiene a precisare che «le tesi politiche sono condivise nella sostanza da tutti». *Ma evita d'incensare l'unanimismo:* «Nel partito ci sono malumori: dipendono dalla maggiore o minore fiducia verso la classe dirigente». *A Fiandrotti e La Ganga tocca ora il compito di provare coi fatti che i pessimisti hanno torto.* **c. f.**

Tre giorni di dibattito: perché tante donne non riescono a trovare lavoro

Continuo preoccupante calo del tasso dell'attività femminile nell'industria

Fra le cause: "Offrono minori garanzie di qualificazione" - Grava poi la carenza di servizi sociali e la non compatibilità dei diversi orari

Si è tenuto, da venerdì a ieri, nella sede dell'Unione donne italiane di Torino un seminario sul tema «L'occupazione femminile e le prospettive del piano regionale». Argomento in discussione, la crisi economica in Piemonte e i suoi riflessi sulla donna: licenziamenti, dimissioni «spontanee», lavoro nero. Sono intervenute nel dibattito l'on. Carmen Casapieri e l'on. Mariangela Rosolen (entrambe del partito comunista), Barbara Merloni, Pinuccia Bertone, Angiola Massucco Costa, Carla Bachi, Elsa Mele, Dunia Astrologo.

Che sia impossibile affrontare il tema dell'occupazione femminile tentando di isolarlo dal più generale quadro della condizione della donna (e tanto più impossibile in una regione, come la nostra, caratterizzata da un disorganico sviluppo economico e, di conseguenza, da gravi squilibri infrastrutturali) è stato ben dimostrato in questi tre giorni di intenso dibattito che ha impegnato le militanti dell'Udi torinese e le rappresentanti di altri gruppi presenti in veste di osservatrici. Non una delle voci che si sono levate per denunciare o per riflettere ha potuto evitare di coinvolgere — al di là dell'avversa congiuntura economica che vuole l'occupazione femminile in grave flessione, il lavoro nero in preoccupante aumento — le caratteristiche di un'organizzazione sociale di volta in volta causa o conseguenza dell'espulsione delle donne dalle fabbriche.

Dal '61 al '74 il tasso di attività femminile in Italia è sceso dal 25,65 al 19,3 per cento, con netta incidenza sul livello di occupazione totale, che ha così raggiunto una tra le medie europee più basse: 35,5 per cento. In Piemonte, nonostante la massiccia industrializzazione che ha caratterizzato questo ventennio, il tasso di attività femminile è sceso dal 30 per cento del '51 al 23,7 del '71.

Dati complessivi attendibili riferiti alle donne nella situazione regionale aggiornati al '76 non esistono. Ci si limita ad ipotizzare (la statistica è fornita da una relazione della Consulta femminile) che, nel '75, la disoccupazione - sottoccupazione nel solo settore manifatturiero riguardasse almeno 88 mila persone, tra cui circa 38 mila donne. Che il lavoro femminile sia in ulteriore, netta diminuzione, tuttavia, è facilmente deducibile dall'analisi dei settori dell'industria in cui le donne sono tradizionalmente occupate: il tessile (dove costituiscono il 80 per cento della forza lavoro totale), l'abbigliamento - pelletteria - calzature (85 per cento), l'alimentare (38 per cento), la meccanica leggera e le materie plastiche.

Tutti settori che — come rileva uno studio regionale — risultano *«tra i più colpiti dalla stagnazione dell'industria piemontese»* e in cui sono avviati processi di ristrutturazione che incidono pesantemente sui posti di lavoro anche femminili. Basti pensare alle vicende della Montefibre, della Venchi Unica, della Vallesusa, della Singer, della Superga e della Magnoni e Tedeschi.

Ma per quale ragione la donna è sempre la prima a far le spese delle ristrutturazioni, delle revisioni, delle crisi aziendali? *«Perché spesso innegabilmente* — è la risposta dell'Udi — *la manodopera femminile offre minori garanzie di qualificazione».* Di qui la necessità di una seria preparazione professionale. Campo, questo, dove le carenze sono infinite: i corsi a carattere femminile sono notoriamente pochi, scadenti, dequalificati.

Il piano regionale di sviluppo dedica ampio spazio alle attività di formazione professionale anche femminile. La prospettiva — assicura un recente studio in materia — *«è quella di garantire alla donna un inserimento nelle attività maschili, scartando l'ipotesi di riqualificazione delle attività specificamente femminili».* E parallelamente estendendo situazioni *«che offrano sbocchi in cui sia più facile inserire le donne in ruoli qualificati, ad esempio nei servizi».*

Il piano di formazione professionale per il '76-'77 risponde già, sia pure limitatamente, a questo criterio di fondo. Infatti sono stati ridotti alcuni settori tradizionalmente femminili (acconciatori, estetiste), si è tentato di incrementare settori dell'industria misti di alta tecnologia (orafi, smaltatori, analisti chimici), si sono prese iniziative di riqualificazione del settore tessile verso altri settori.

Ma anche ipotizzando (ciò che per ora è soltanto nell'utopia) una manodopera femminile fortemente specializzata e un'industria ampiamente ricettiva, la prospettiva del pieno inserimento delle donne nel mondo del lavoro si presenterebbe egualmente — rileva l'Udi — molto contrastata. La realtà della donna lavoratrice oggi è pur sempre anche quella della casalinga e della madre: il doppio-triplo lavoro grava sulle spalle di tutte. Grava sulle spalle di tutte, dunque, la carenza dei servizi sociali, la non compatibilità degli orari delle scuole, dei negozi, dei pubblici uffici con quelli delle fabbriche. Grava, sulle pendolari, il disservizio dei mezzi di trasporto. E anche su questi obbiettivi deve essere orientata — secondo l'Udi — la lotta delle donne. Perché una completa emancipazione porta con sé non soltanto la necessità di una ristrutturazione economica, ma di una totale trasformazione legislativa e sovrastrutturale.

Eleonora Bertolotto

Questa sera

In Comune l'accordo Fiat-Libia

Il Consiglio comunale stasera (ore 17) si parlerà anche dell'accordo Fiat-Libia. Ci sarà probabilmente una «comunicazione» del sindaco e può darsi che sull'argomento si sviluppi un dibattito. Il programma dei lavori sarà deciso nei particolari stamane. E' probabile, ma non certa, una discussione sul Teatro Stabile, in seguito alle polemiche dichiarazioni del presidente Volterrani rilasciate in un'intervista.

Anche l'annuncio dell'ingresso dei consiglieri Bill e Francone nel gruppo socialista dovrebbe venire commentato, se si seguirà la prassi tradizionale.

Fra le delibere poste in votazione, è di particolare interesse quella che promuovere un consorzio fra Torino e altri Comuni della cintura per l'approvvigionamento di medicine e la loro distribuzione alle 60 farmacie municipalizzate.

Premi ad alpini che lavorarono per il Friuli

Al Teatro Nuovo sono stati premiati ieri gli «Amici alpini» torinesi che hanno lavorato gratis per i terremotati del Friuli nei cantieri n. 1 di Villa Santina a favore dei «Fradis Furlans». L'ing. Fanci, presidente dell'Ana, ha consegnato 200 diplomi di benemerenza e la medaglia ricordo. L'incontro si è concluso con le esibizioni del Gruppo corale folcloristico «Sot la Nape» di Villa Santina e la fanfara «Montenero» della sezione Ana di Torino.

Servizi telefonici Sip — Segreteria telefonica 110. Dettatura telegrammi 186. Chiamata taxi urgente 117. Interruzione di conversazione telefonica per chiamata urgente 197.

Discarica di Bruere

Spazzatura: contrattacco dei sindaci

Le giunte comunali di Collegno, Grugliasco, Rivoli e Alpignano hanno preso posizione sulla vicenda della discarica di Bruere (90 mila metri quadri di terreno recintato alla destra della Dora in territorio di Alpignano), che ha portato i sindaci delle quattro città ad essere indiziati di reato per aver costituito e reso operante, due anni fa, un consorzio per l'impattamento dei rifiuti solidi urbani della zona Ovest di Torino.

Il pretore dottor Mario Barbuto, su denuncia di un gruppo di cittadini della zona, il 30 novembre ha mandato una comunicazione giudiziaria ai sindaci Manzi (Collegno), Pesenti (Grugliasco), Siviero (Rivoli) e Cullino (Alpignano) per *«danneggiamento e getto pericoloso di "cose"»* e il 2 dicembre ha effettuato un sopralluogo nel cantiere dove sarebbe stato compiuto il reato.

Ieri i quattro Comuni, sicuri di non interferire nel lavoro del magistrato, hanno emesso un comunicato denunciando *«l'attacco strumentale da parte di talune forze politiche che hanno tutto l'interesse a soffiare su presunti problemi locali la grave crisi politica ed economica nazionale».*

Dopo aver ricordato che l'impresa appaltatrice — la Ser, di cui è amministratore unico il geometra Sergio Bertolotto — ha iniziato il proprio lavoro solo dopo aver ottenuto l'approvazione della Regione, della Provincia e del medico provinciale, il documento evidenzia come allora sia la giunta *che la Provincia avevano una diversa maggioranza politica dopo era impegnata anche la dc che ora, attraverso un suo consigliere regionale (Giuseppe Cerchio),* si erge a difensore i cittadini della zona. *La avrebbe potuto far meglio e più facilmente* — spiega il comunicato — *all'epoca del rilascio delle autorizzazioni».*

Autosoccorsi
Aci (v. Cigna) tel. 654.343; c. G. Cesare 160 (tel. 200.000) aperti giorno e notte.

A Racconigi

Uomo muore nello scontro con un'auto

Nello scontro tra un furgoncino e un'auto sulla strada tra Racconigi e Casalgrasso, un uomo è morto e la donna che viaggiava con lui è ricoverata in condizioni disperate al Cto.

La vittima dell'incidente è il commerciante Angelo Crepaldi, 63 anni, via Canelli 134. Alla guida del furgoncino «Ape» con a fianco Domenica Caligari, 51 anni, si è scontrato per cause non ancora accertate con l'auto del prof. Settimio Calarie.

Un'ambulanza ha portato il Crepaldi e la Caligari all'ospedale San Lorenzo di Carmagnola, ma purtroppo l'uomo è morto prima che il medico di guardia, dott. Perletto, potesse prestargli soccorso. La donna, dopo le prime cure è stata trasferita al Centro traumatologico.

Allagata la Torino-Susa

Allagamento, ieri sera, sulla strada Torino-Susa fra il diciassettesimo e il diciottesimo chilometro. Il traffico proveniente da Susa è stato deviato sulla corsia opposta, mentre ai lati della strada l'acqua ha raggiunto quasi i 2 metri d'altezza. I vigili del fuoco, la stradale e addetti Anas hanno lavorato tutta la notte per individuare le cause: si è pensato che l'acqua provenisse da un vicino cantiere edile.

Non si esclude un guasto nelle tubature dell'acqua potabile. Gli agenti della stradale hanno provveduto a fare spargere sale sull'asfalto per evitare incidenti dovuti al gelo.

Autostrade, ferrovia — Autostrada Torino-Milano, casello di Settimo, 800.0145. Torino-Aosta, casello di Settimo 800.0159. Torino-Savona, casello di Carmagnola 970.567. Torino-Piacenza, casello di Villanova, 0141-94.237. Informazioni ferroviarie, stazione di Porta Nuova 537.766.

Taccuino

Farmacie di turno e negozi

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: v. Mombasiglio 106; c. Toscana 17; c. Francia 273; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 102; v. Fréjus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 98; c. Cadore 19; v. Teodorato 7; v. Garigliano 1; v. G. Agnelli 32; p. della Repubblica 31; p. Respighi 8 ang. v. Cherubini; viale dei Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 50-A; c. Stati Uniti 5; v. Pilotti 31 bis; v. Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. Giambone 19; v. C. Lombroso 20; v. Pietro Cossa 206; via Secchi 9; c. Un. Sovietica 591 ang. p. Manzo 10; strada San Mauro 35; v. Cernaia 24; c. Santa Giulia 35; c. Sebastopoli 208; c. Vercelli 197-A (p. Sabaudengo); v. Po 14; v. Baila 1; via Bertholet 10; via Nizza 106.

Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 13,00: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 80-D; c. De Gasperi 6; c. Francia 67; c. Peschiera 344-A; v. al Boschi 8; v. Nizza 65; l. Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Reg. Margherita 68; v. Villa Ghali 7; v. Gallia 13; c. Vitt. Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 30; p. Vitt. Veneto 11; via De Sanctis 82; v. Foligno 40 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Breccini 181; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Franc. d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 305; v. Capelli 67; c. G. Cesare 118; corso Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; via S. Donato 55.

● Mercoledì 8 dicembre, Immacolata Concezione, chiusura completa di tutti i negozi, unica eccezione i forni aperti sino alle ore 13.

Sono sospese le chiusure infrasettimanali di oggi per il settore abbigliamento arredamento e merci varie, colori e vernici, accessori auto.

echi di cronaca

Importante per risparmiare!
Noi alleviamo in cascina pollame genuino a prezzi convenienti. Venite venerdì o sabato in Strada Cerbido 31 (terza a destra di corso Allamano), telefono 781.007.

Dentista
Servizio notturno
Tel. 544.640. Piazza Castello 91 (angolo via Roma).

TV da riparare
Teleurgente 585.005
In 20 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Tv riparazioni urgenti
tel. 267.046 - 758.968
I migliori tecnici subito a casa vostra per qualsiasi tipo televisore or. 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.414.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora la nostra scelta è vastissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Seguite Stampa Sera

«Borsa spesa» pronta sabato

Dall'11 dicembre, troverete nei negozi una nuova borsa della spesa, quella preparata da *Stampa Sera*, in collaborazione con l'Assessorato all'Annona, la Confcommercio, la Confesercenti e i grossisti. Come abbiamo già detto, sarà una borsa della spesa di due tipi, a prezzi modici: cinque chili di frutta per sole 2.000 lire, e cinque-sei chili di verdura per 2.500-3.000 lire, i quantitativi, vari e nutrienti, necessari a una famiglia di tre persone per una settimana.

Da domani, *Stampa Sera* pubblicherà quotidianamente i particolari della vostra borsa della spesa: la composizione esatta, come riconoscerla, dove trovarla. Materialmente, si tratterà di una cassetta di plastica che lascerà «respirare» il contenuto, e sarà chiusa con un sigillo di garanzia. La frutta e la verdura varieranno a seconda della stagione e delle proprietà nutritive, tenendo presenti soprattutto i bambini, ma non mancheranno le primizie.

L'iniziativa di *Stampa Sera* è unica in quanto promossa da un giornale, ma s'inquadra in un movimento più ampio, collaudato in molte altre città e regioni, per calmierare i prezzi, controllare i prodotti, orientare i consumi. Noi abbiamo avvertito nella comunità torinese e piemontese un profondo disagio per il carovita, e non abbiamo voluto restare a guardare.

Ai mercati generali è già pronto il locale dove i dettaglianti ritireranno la nuova borsa della spesa, verde per la verdura, rossa per la frutta, con la cartolina esplicativa di *Stampa Sera*, che vi preghiamo di leggere, compilare e spedire. Presto, saranno inoltre distribuiti agli stessi dettaglianti i manifesti del nostro giornale da appiccicare in vetrina. Siamo sicuri che accoglierete bene questa offerta, e che potremo estenderla ad altri settori.

Vogliamo qui ringraziare chi sta collaborando all'iniziativa: speriamo che contribuisca alla presa di coscienza di tutti della crisi economica e dei modi di superarla. Scriveteci: pubblicheremo tutte le informazioni possibili sul vostro vitto e i vostri risparmi.

Ennio Caretto

A Nizza Monferrato, in una cascina con cunicoli e celle sotterranee

Arrestata la "primula rossa" del caso Ceretto E' Salvatore Falzea, boss della mafia calabrese

Era scomparso un anno e mezzo fa da Volvera - Ha detto ai carabinieri: "Come avete fatto a scoprirmi?" - Finite in carcere le sei persone che abitavano con lui il cascinale - E' stata fermata anche la sua convivente, una maestra della scuola elementare di Orbassano

Uno dei tre principali indiziati per il sequestro-omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè, Mario Ceretto, è stato arrestato sabato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Torino, in una cascina di Nizza Monferrato, con una operazione, alla quale hanno partecipato le unità cinofile dei carabinieri, i militi di Nizza Monferrato e la compagnia dei carabinieri di Canelli.

Si tratta di Fortunato Falzea, 45 anni, abitante a Volvera in via Rivalta 35. L'uomo è considerato un boss della 'n drangheta (la mafia calabrese), e da oltre un anno e mezzo, subito dopo le prime fasi delle indagini e la scoperta del corpo dell'industriale Ceretto, nel prato a poca distanza dalla cascina di Giovanni Caggegi a Orbassano, era riuscito a scomparire. Le forze dell'ordine da allora non avevano cessato un momento di dargli la caccia.

Era ormai chiamato, dagli stessi inquirenti, «la primula rossa» del caso Ceretto. Insieme con lui sono finite in carcere, con l'accusa di favoreggiamento personale, altre 6 persone che abitavano nel casinale in pieno centro di Nizza Monferrato.

I carabinieri, al comando del maggiore Ruggeri, hanno scoperto nel sotterraneo della cascina, cunicoli e muri appena costruiti che nascondevano delle vere e proprie celle: «*Una base dell'Anonima Sequestri in via di allestimento* — è stato detto —. *Purtroppo le prigioni erano vuote*».

Tutti i muri sono stati percossi per sentire se al di là vi fosse il vuoto. Ogni pietra del cortile è stata forata dal martello pneumatico. Il ricordo della cascina La Palma di Moncalieri nel cui cortile, sotto uno strato di cemento spesso 50 centimetri era stata trovata la prigione di Luigi Rossi di Montelera, ha indotto i carabinieri a non tralasciare nulla nella perquisizione.

Da circa tre anni, nel centro di Nizza Monferrato, in via Crova, la famiglia Morrone aveva in affitto la casa colonica. E' una costruzione a due piani: un grosso portone e l'intera costruzione che corre tutt'intorno al cortile. Nei piccoli appartamenti ricavati, tutti con porte-finestre sui lunghi ballatoi, abitavano: Antonio Morrone, di Cropalati (provincia di Cosenza), 37 anni; Maria Morrone, 31 anni, sorella di Antonio, con il marito Michele Dell'Anno, 35 anni; Giuseppina Di Martino, 26 anni, moglie di Domenico Morrone, che è già in carcere ad Acqui sotto l'accusa di omicidio; Francesco Porporato, 29 anni, di Acri (Cosenza). Sono stati tutti arrestati per avere ospitato nella loro abitazione, a turno, Fortunato Falzea.

Quando il maggiore Ruggeri e i capitani Lotti e Oliveri del Nucleo investigativo hanno fatto irruzione al primo piano della cascina, in cucina accanto all'apparecchio telefonico, c'era Falzea. «*Sei circondato, non fare mosse false*» gli hanno intimato. «*E' impossibile* — ha risposto —, *come avete fatto a trovarmi?*».

Da mesi i militi lo tenevano d'occhio. Era seguito passo passo. Si sapeva che la casa poteva essere un nascondiglio sicuro. Si sperava che nei sotterranei vi fosse prigioniero uno dei due ultimi rapiti a Torino e a Collegno, Adriano Ruzzalla o Romano Rosso. Ma il sospetto non ha trovato conferma.

Il nome di Fortunato Falzea venne alla ribalta alcuni mesi dopo il sequestro-omicidio Ceretto, per una «soffiata» arrivata da Locri in Calabria: «*Cercano Fortunato Falzea, Cosimo Ruga, Michele Norranno per il delitto Ceretto; ebbene, uno dei tre è morto ammazzato, in seguito a una sentenza del tribunale mafioso. E' sepolto in un uliveto*». La voce aveva fatto capire che il morto poteva essere proprio Fortunato Falzea. «*E' lui che ha preparato la cella nella cascina del Caggegi. E' lui che ha acquistato i pannelli insonorizzanti*».

Secondo le rivelazioni di allora, il Falzea sarebbe stata la persona con la quale Mario Ceretto ingaggiò una lotta disperata davanti alla sua villa al momento del sequestro. «*Forse è stata colpa sua se il rapito è morto* — diceva la "soffiata" — *e la mafia calabrese ha voluto fargliela pagare. Mario Ceretto non doveva essere ucciso, secondo le intenzioni dei cervelli di Locri*».

«*Invece Fortunato Falzea non è stato giustiziato, ma soltanto nascosto bene*, — precisano gli investigatori — *Forse la mafia l'ha processato davvero in Calabria, ma non l'ha ucciso. E' uomo che poteva venir comodo per altri sequestri. Il suo mestiere di muratore poteva sempre essere utile per costruire prigioni*».

Durante le prime ore del pomeriggio di ieri, è finita in carcere per favoreggiamento anche la convivente di Fortunato Falzea, Giuseppa De Paola, 24 anni, maestra elementare di Orbassano. «*Sapeva dove era nascosto, ma non ha mai detto nulla*».

Adesso, questi nuovi arresti, possono fare piena luce sul caso Ceretto, definire gli intrecci e le concatenazioni, di questo giallo che ha portato gli inquirenti ad indagare fino in ambienti politici romani. «*I riferimenti all'Anonima Sequestri, sono precisi* — dicono i carabinieri — *E' possibile che la nuova ondata di arresti per il caso Ceretto, ci consenta di scoprire i mandanti di altri rapimenti*».

Nevio Boni

La cascina di Nizza Monferrato dove sono stati effettuati gli arresti

Fortunato Falzea, 45 anni, e Giuseppa De Paola

In via Stradella 8

Rapina e sparatoria al "Le Roi"

Rapina e sparatoria al «Le Roi» di via Stradella 8. Sabato sera verso le 23 tre giovani mascherati e armati di pistole e di un fucile a canne mozze hanno fatto irruzione all'improvviso nella sala da ballo, minacciando personale e clienti. Di fronte alle armi spianate nessuno ha opposto resistenza e i tre malviventi hanno preso l'incasso della serata, un milione e mezzo circa. Prima di fuggire i banditi hanno sparato in aria alcuni colpi d'arma da fuoco, per scoraggiare eventuali tentativi d'inseguimento. Nessuno ha notato tipo e numero di targa dell'automobile usata dai rapinatori per allontanarsi.

● Un'anziana donna è stata scippata ieri a mezzogiorno a Trana. Tre giovani scesi da una «124» le hanno strappato la borsetta con 12.000 lire. Vittima dell'aggressione Maria Ronch, di 75 anni: cadendo, ha riportato la frattura del femore. E' ricoverata al Maria Vittoria con prognosi di 60 gg.

Caduti dal treno i 12 kg di cobalto

Il pacco di materiale radioattivo destinato all'ospedale civile di Ivrea e smarrito sabato durante il viaggio da Chivasso alla città canavesana è stato trovato ieri mattina lungo la ferrovia, all'altezza del passaggio a livello in frazione San Bernardo.

Come avevano previsto i responsabili della ferrovia il pacco — un cubo di poco più di 30 centimetri di lato, pesante 12 chilogrammi e mezzo — era caduto da un vagone in corsa. L'ha ritrovato l'operaio Venanzio Alberelli.

Immediatamente è stato dato l'allarme: è accorso il capostazione Giulio Favani, il quale ha constatato che il contenitore era intatto.

Dolce di Natale

Ricette fino a giovedì

Siamo in vista del traguardo. Il termine per la presentazione delle ricette per «Il dolce di Natale» scade giovedì prossimo a mezzogiorno: alle massaie, agli amanti della buona cucina restano solo tre giorni di tempo per entrare in lizza. Valgono anche le ricette che ci vengono portate a mano, purché entro l'ora prevista.

Ricordiamo che una giuria di esperti gastronomi e pasticceri sceglierà le dodici ricette migliori; gli autori di queste saranno invitati a realizzare il loro capolavoro nel laboratorio della pasticceria Baldi, via Di Nanni 100. Alla prima classificata andrà il «Trofeo Stampa Sera»; alle altre undici confezioni natalizie di Gancia, Martini & Rossi, Cinzano, Rabezzana e Amaretto di Saronno-Ilva.

Inviate le ricette a «Stampa Sera - Il dolce di Natale», via Marenco 32. Ricordate che devono pervenire entro le 12 di giovedì prossimo. E ricordate anche che «è un concorso da leccarsi le dita!».

Oggi sciopero e assemblea aperta

Preoccupazioni per il futuro alla Moncenisio di Condove

Assemblea aperta, tre ore di sciopero ed intervento delle forze politiche, sociali ed amministrative stamattina alla Moncenisio-Matec di Condove, da due anni passata al gruppo Egam. L'azienda è specializzata nel settore meccano-tessile insieme con la Billi-Matec di Firenze ed ha 570 dipendenti. A Condove c'è molta preoccupazione dopo che il presidente dell'Egam, ing. Niutta ha recentemente dichiarato che per le aziende meccano-tessili «*la situazione è grave*». Si parla di 6 miliardi di passivo, in buona parte accumulati dalla Billi-Matec di Firenze.

Gravi errori di gestione sarebbero alla base di questa situazione deficitaria. Per la Moncenisio-Matec, in due anni si parla di un passivo di 6-700 milioni. «*Un passivo assolutamente recuperabile se fossero stati fatti investimenti tecnologici ed una riorganizzazione aziendale, secondo un piano di rilancio produttivo e finanziario che noi avevamo richiesto e che non è mai avvenuto da parte dell'Egam*», affermano al Consiglio di fabbrica.

Dopo 25 anni di esperienza nella costruzione di macchine per calze, il montaggio è stato trasferito da Condove a Firenze; alla Moncenisio sono state avviate nuove produzioni di telai tessili. Secondo i programmi del presidente Niutta, per lo stabilimento di Condove esisterebbero «possibilità» di rilancio grazie ad una produzione di tipo aeronautico e di elicotteri.

Secondo Niutta, per le aziende dell'Egam, occorrerebbero subito 100 miliardi; 55 dei quali per il rifinanziamento; 35 per il pagamento dei fornitori; 10 per gli stipendi. Gli indebitamenti complessivi del gruppo ammonterebbero a 878 miliardi.

«*Le aziende del gruppo hanno deciso di andare al confronto con le forze politiche per una scelta decisiva nella riconversione industriale. Ci opponiamo ai 330 licenziamenti nell'azienda consorella di Firenze, anche perché il centro di ricerche tecnologiche per lo sviluppo della produzione meccano-tessile non è mai stato allestito. Tra l'altro la Moncenisio potrebbe incrementare la produzione ferroviaria, considerati gli impianti esistenti e l'esperienza delle maestranze, con un ulteriore sviluppo del settore meccano-tessile*», affermano i sindacati.

In un documento la Flm della Valle di Susa ed il Consiglio di fabbrica della Moncenisio-Matec, affermano: «*La direzione non è in grado di svolgere un compito di rilancio produttivo. La situazione finanziaria è disastrosa. Non consente neppure di affrontare le spese più elementari. La Flm non può tacere la particolare situazione deficitaria dell'ente. Le aziende che si sono trovate in situazioni finanziarie gravi hanno notevolmente risentito della mancanza di una politica di settore e di programmazione. Dirigenza, tecnici, le strutture organizzative registrano carenze, assieme a disinteresse, rassegnazione e lassismo, sì da permettere un'attività solo giorno per giorno, più per merito delle maestranze che per decisioni direzionali*».

g. d.

Opere d'arte ad un'asta benefica

Una prima parte della cospicua raccolta di oggetti d'arte e di antiquariato lasciata dall'avv. Maurizio Preve in eredità all'Opera che assiste gli orfani dei carabinieri, verrà dispersa all'asta tra giovedì sera e domenica nel salone del Jolly Hotel Ambasciatori dove da domani alle 21 le opere saranno pubblicamente esposte.

Viene così attuato l'ultimo gesto di generosità avuto dallo avv. Preve — morto a Torino nel febbraio del 1976 dopo aver esercitato per oltre cinquant'anni la «missione» forense — nei riguardi dei figli dei militari dell'Arma caduti nell'adempimento del dovere. In favore dei quali subito dopo l'ultima guerra aveva egli stesso promosso l'istituzione di un'opera che potesse assisterli, contribuendo in special modo al compimento della loro istruzione «col proprio diritto».

Fondata l'Opera, con l'aiuto di altri generosi amici diede vita, presso San Mauro, al primo istituto presto seguito da altri nelle diverse regioni, sicché si è giunti attualmente ad assistere oltre 2000 giovani, accolti in scuole o collegi o assistiti a domicilio.

Ambulanze

«Chiama Urgente» 57.75; Croce Rossa 511.824 - 834.000; Croce Verde 849.000; Municipali 833.440.

Rimpasto senza crisi della giunta a Ivrea

Per le dimissioni di un assessore - Si costituirà un'azienda municipalizzata dei servizi

Il Consiglio comunale di Ivrea dovrà affrontare oggi e domani il rimpasto di giunta provocato dalle dimissioni del vice sindaco avv. Leonardo Musumeci. Al suo posto in Consiglio subentrerà il dott. Gorla, mentre in giunta sarà sostituito dal socialista Giuseppe Bonomo, il quale, a sua volta, dovrà dare le dimissioni da presidente della casa di riposo «G. Saudino».

Dimissionario è anche il consigliere missino Tiziano Gardellin; dovrebbe sostituirlo Pier Giuseppe Gillio. Gardellin aveva già sostituito a sua volta il primo eletto, Siciliano.

Tra gli altri punti del nutrito ordine del giorno che comprende 107 argomenti figurano: un contributo all'Associazione Italia Nostra per l'acquisto di un parafulmine da installare sul castello delle quattro torri, l'approvazione del progetto per la sistemazione stradale sulla quale sorgerà la caserma Moltisanti, la costruzione di una scuola elementare prefabbricata in frazione San Bernardo, la convenzione con l'Istituto Tecnico Industriale per l'uso del calcolatore elettronico.

Di grande interesse sarà pure la discussione per l'istituzione di una azienda municipalizzata dei servizi (nettezza urbana, manutenzione giardini ecc.) con nomina del consiglio d'amministrazione e acquisto dei mezzi necessari per il suo funzionamento. Infine dovranno essere discussi la contrattazione di mutui per complessivi 770 milioni, 135 dei quali destinati alla costruzione di una autorimessa e all'acquisto di attrezzature e mezzi meccanici per i servizi di nettezza urbana.

r. a.

Il "Fuori" e la psicosessualità

Ieri mattina un gruppo di militanti del Fuori, appoggiati dal partito radicale, hanno interrotto una conferenza sulla psicosessualità. E' avvenuto al Centro consulenza familiare dell'Istituto tecnico agrario. Il primo relatore, il professor Andreoli, ha dovuto cedere il microfono ai dimostranti che hanno contestato il metodo di trattare gli argomenti in programma.

Ad Ala di Stura

Banda e chef

(r. s.) La banda musicale dei giovanissimi di Balangero, protagonista del concorso di Stampa Sera, è riuscita a fatica a suonare tre pezzi nello spiazzo davanti al Gran Hotel di Ala di Stura. Poi la temperatura sottozero ha obbligato gli organizzatori della festa a stringere i tempi. Hanno consegnato una targa di bronzo ad Arrigo Vannelli, gerente del ristorante insieme alla moglie Giustina (vincitore a sua volta del concorso Ristoranti di montagna, organizzato sempre dal nostro giornale), il glorioso pianoforte ritornato in funzione dopo oltre diciotto anni di silenzio.

Il pretesto per un pomeriggio fuori ordinanza è stato una specie di gemellaggio tra la banda e il ristorante, accomunati dall'appartenenza alla medesima valle e per essersi messi in luce entrambi attraverso i concorsi di Stampa Sera. Arrigo Vannelli ha cotto e distribuito gratuitamente oltre 150 porzioni di polenta concia (costine e salcicce). Due damigiane di vino bianco e rosso hanno visto il fondo al termine del pomeriggio. Hanno fatto gli onori di casa il gruppo folcloristico di Ala diretto da Duilio Martinengo, il sindaco De Matteis, il presidente della Pro Loco Giampaolo Rosso, insomma mezzo paese.

Un paese che aspetta la sua redenzione economica dagli sport invernali e che decollerà solo quando si riuscirà a fare la strada che porta a Pian Belfè e ai duemila metri di Punta Karfen, con la possibilità di sfruttare chilometri di ottime piste di sci attualmente irraggiungibili dopo il fallimento (roba di sei sette anni fa) della società che gestiva la seggiovia.

Ora in funzione c'è solo una pista di fondo, già tracciata su un percorso di circa sette chilometri, e che entrerà in funzione a Natale con l'apertura ufficiale dei corsi tenuti da istruttori della Fisi. In più, dalla prossima settimana aprirà anche un patinoire, realizzato sui campi da tennis aperti d'estate. Per ora l'attività invernale di Ala è tutta qui.

Scaglione realizza la celebre "Histoire du soldat,,

Strawinsky al cabaret ma sul piccolo schermo

E' da sessant'anni che interessa gli spettatori - La Furno e Sammataro tra gli interpreti

La principessa (Loredana Furno) e il soldato (Sammataro)

E' conosciuta più come suite in 9 parti per orchestra ma Strawinsky scrisse «L'histoire du soldat» pensando a uno spettacolo «suonato, ballato e recitato».

Era appena finita la prima guerra mondiale, la tragedia aveva lasciato ferite lente a guarire. In quel tempo Strawinsky viveva in Svizzera. Giornate operose, interminabili notti di [illegible] con pochi amici. Domande con o [illegible]. Su che cosa [illegible] sul significato dell'esistenza dopo il caos? oppure... sul pianeta... perché, credo che sia un verso di Apollinaire, [illegible] fine [illegible] di questo mondo antico»?

Nacque in quelle [illegible] cupe l'idea della «Storia». E [illegible] subito configurata come spettacolo di non ampie proporzioni, agile, da trasferire qua e là. Infatti dopo la prima del 28 settembre 1918 a Losanna, la «Storia» incominciò a girovagare in Svizzera (sette strumentisti, un direttore, quattro personaggi); poi, per il mondo. Divenne un classico.

In Italia fu presentato alcune volte, due in modo memorabile: Strehler con Giancarlo Cobelli, Russotti con Laura Betti. Ora è in allestimento alla tv di Torino, regia di Massimo Scaglione, 50 minuti di spettacolo per la rete due. Il narratore è Mario Brusa; il soldato, Piero Sammataro; il diavolo, il coreografo-attore francese Jean [illegible]; la principessa, Loredana Furno. Gli esecutori sono della Camerata Casella, diretti da [illegible] Peyretti; Pierino Miretti (clarinetto), Ezio De Maria (fagotto), Antonio Sabbetti (tromba), Giovanni Capriuolo (trombone), Mariano Manocchi (batteria), Raimondo [illegible] (violino), Gianfranco Aulano (contrabbasso).

Scaglione: *«La "Storia" televisiva ha il precedente della realizzazione teatrale, con lo stesso organico, all'Autunno musicale di Como, 3 anni fa, successivamente al Piccolo Regio. Ha già avuto un contatto diretto, mi pare buono, con il pubblico».*

C'è un soldato che torna dalla guerra, nello zaino ha un piccolo violino (l'anima). E il diavolo vuole comprarsi quell'anima. Duelli d'astuzia. Alla fine [illegible] si servirà della principessa per avvilire l'ultima resistenza del ragazzo.

Scaglione: *«E' evidente la derivazione da una poetica fiaba russa. Strawinsky la ricostruì in mesi di disperazione, l'immaginazione sceglie ritmi grotteschi e sarcastici. Ma è sempre opera di grande fantasia, quasi un gioco di prestigio. Infatti lo scenografo Vincenti ha posto al centro un teatrino, dove si svolge l'azione, circondato dall'orchestra».*

Impegno di testo. Impegno di attori?

Brusa: *«In genere si pensa al narratore come lettore di un testo, insomma che abbia la voce a posto, esprima chiaramente i concetti... qui il narratore è qualcosa di più, un personaggio-strumento del demonio, una presenza ambigua, ogni parola va controllata; la recitazione è quasi espressionista».*

Dudan: *«Ormai lavoro da tempo in Italia, ho appena finito di girare le mie scene nel "Nietzsche", il film della Cavani, bel [illegible] medium... scusi se divago... oltre che ballerino e coreografo nella "Storia" recito ed è la prima volta che recito in italiano».*

Furno: *«Di fronte a ogni ruolo mi domando: quale esperienza nuova mi porta? "Il soldato" mi offre la possibilità di passare, dopo molti ruoli classici...».*

Con il tutù?

Furno: *«Certo, con tutù e scarpette a punta... di passare appunto a un personaggio modernissimo da interpretare nello stile del café chantant».*

Scaglione: *«Brusa ha citato non a caso l'espressionismo. L'opera si presta senza dubbio ad interpretazioni abbastanza aperte: accentuato gusto figurativo per il liberty, sostenuto dall'uso di diapositive... attori che ammiccano verso il pubblico. Entriamo, questa è l'idea guida, al cabaret in compagnia di Strawinsky».*

Elvio Ronza

Delusione per gli appassionati a Milano

"Gola profonda,, senza sexy

Tagliate tutte le sequenze ardite con la pornostar Linda Lovelace

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 dicembre.

Arriva finalmente anche in una grande città italiana la pornografica *Gola profonda* e uno stuolo di appassionati prende d'assalto il cinema Diamante di Milano fin dalla prima proiezione. Pochi i giovani, molte le tempie canute, torvi gli occhi, a volte uno stecchino in bocca per conferire al volto un'espressione amara.

In America una ventina di milioni di persone hanno seguito le realistiche avventure di Linda Lovelace, la pornostar che dice di avere gli organi sessuali in gola. In Italia c'è già stato un bidone, cioè un'edizione illegale girata con gli scarti della pellicola originaria. Questo film invece promette bene e nessuno si spaventa alle citazioni di Freud, messe nei titoli di testa per ingannare l'attesa. Qualcuno però ha dimenticato che la censura, per quanto squalificata, esiste ancora.

Le sequenze forti sono state tagliate tutte. Tutte, senza eccezioni. Linda discorre in casa con un'amica che, dall'ansimare, si direbbe intenta a un passatempo molto preciso. Ne vediamo solo gli occhi. Per qualche istante balugina nella parte inferiore dello schermo una macchia nera: la testa d'un uomo, un cagnolino, la spazzola? Nessuno lo capisce e in sala il silenzio è carico di fastidio. Linda annuncia di essere frigida. D'accordo, gli uomini non le dispiacciono. Una volta ne ha incontrati dodici di fila: era come prendere un brodino, non ha mai sentito suonare le campane o esplodere fuochi d'artificio. Un giorno, la scoperta.

In platea il nervosismo divampa. Onestamente, se si promette un certo tipo di [illegible] e poi gli si dà una vistosa infermiera americana che parla con accento romagnolo, qualcosa è da rivedere. Ogni volta che Linda sente l'acquolina in gola, la pellicola ha un soprassalto. Gli spettatori, ormai avviliti, intuiscono che cosa inventa la protagonista per guarire un vedovo inconsolabile o per distogliere dal petrolio la caricatura d'un emiro. Non li diverte certo sentire che il medico curante di Linda ha un abbassamento e vederne solo gli occhi stralunati.

Misterioso anche il finale, con spogliarelli che valgono da [illegible] e una gaia condanna dell'omosessualità. Si esce in fretta, con 1500 lire in meno e il pensiero rivolto all'America felice e alla censura cattiva.

Piero Perona

ALLA TV

rete uno

12,30 Sapere 1 (Il paesaggio rurale italiano)
13 — Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento
14,25 Hallo, Charley!
17 — Teen (Appuntamento del lunedì)
18,30 Sapere 1 (Processo a Robespierre)
19 — La fede oggi. Nel Consiglio Pastorale di Torino
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (La promiscuità)
19,45 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
20,45 «La ragazza in vetrina» film di Luciano Emmer con Lino Ventura, Magali Noël, Marina Vlady
22,15 In diretta dallo studio 11 di Roma: Bontà loro - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo (Rubrica di teatro e spettacolo)
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e regioni (Infanzia oggi)
17 — Tv 2 ragazzi: Barbapapà (a colori) - Il trucco c'è... - La scatola dei giochi
18 — Sapere 2 (Il cielo)
18,25 Rubriche del Tg 2 (Dal Parlamento - Sportsera)
18,45 Van der Valk (L'avventuriero)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,45 I miserabili (settima puntata: «La topaia Gorbeau»)
21,40 Uomini e scienza (Il barone finalizzato)
22,40 Poeti e paesi (Petrarca a Valchiusa) - Tg 2 - Stanotte

televisione svizzera

Ore 18,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15: Telegiornale; 20,35: I dervisci del [illegible] (c); 21,25: Musicalmente (c): Show con John Davidson; 21,15: Passo di danza: Ribalta di balletto classico e moderno.

tele-montecarlo

Ore 18,45: Un pas d'amour...; 19,25: Cartoni animati; 19,40: Shopping; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: «Fermata d'autobus», film, regia di Joshua Logan con Marilyn Monroe, Don Murray; 22,45: Oroscopo di domani.

ALLA RADIO

radiouno

Radiouno: ore 7; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8 — Riparliamone con loro
8,40 Leggi e sentenze
9 — Voi ed io
10 — Controvoce
11,20 Intervallo musicale
11,30 Lo spunto
12,10 Quando la gente canta
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Viaggi insoliti
14,30 Una commedia in trenta minuti
15,35 Primo Nip
16,30 Anghingò
18,10 Ascolta, si fa sera
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'Approdo
21,05 Jazz dall'a alla z
22,10 Concerto operistico

radiodue

Radiodue: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7,30 Radiomattino
7,55 Musica e sport
8,45 Musica viva
9,32 Il signor Vincenzo
10,12 Sala F
11,32 Le interviste impossibili
12,30 Radiogiorno
12,45 Il discomico
13,30 Radiogiorno
13,40 Romanza
15 — I viaggi e le avventure di messer Marco Polo
15,30 Economia
16,30 Per i ragazzi
16,30 Notizie di Radiosera
18,30 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Ventunoeventinove

radiotre

Radiotre: ore 6,45; 7,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 21,15; 23
6 — Quotidiana
7,45 Prima pagina
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Manon Lescaut
12,30 Rarità musicali
12,45 Come e perché
13 — Interpreti a confronto
14,15 Disco club
15,15 Speciale[illegible]
15,30 Un certo discorso...
17 — Bernstein dirige Ciaikowski
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20,30 Quartetto di Ginevra
22,20 Intermezzo musicale

CRONACA TELEVISIVA

L'Amico dei vecchi

Ieri: esordio dell'inchiesta "Le cinque stagioni" - Oggi: "La ragazza in vetrina", di Emmer

Prima puntata, ieri sera sulla rete 1, dello sceneggiato Le cinque stagioni di Gianni Amico, già presentato sotto forma di film nel settembre scorso alla Biennale Cinema di Venezia. Là durò tre ore e 45 minuti: per il video è suddiviso in quattro puntate di circa una oretta ciascuna. L'argomento dello sceneggiato è la vecchiaia: come il film di Duvivier, I prigionieri del sogno, visto di recente in tv, il luogo dell'azione è una casa di riposo per anziani che non sono soltanto attori e attrici fuori ruolo come nella celebre pellicola citata, ma pensionati di varia estrazione tra i quali un vecchio professore è il più autorevole.

Il racconto comincia ch'è inverno: la puntata di ieri, sviluppata pressoché interamente al chiuso, è scritta a delineare e a mettere a fuoco i diversi personaggi maschili e femminili, alcuni umiliati e repressi per la condizione in cui si trovano, altri rassegnati e taciturni, altri capaci di trovare nella «terza età» fervori giovanili. Affidato a buoni interpreti e a un regista che ha saputo affrontare il tema con partecipe sensibilità, Le cinque stagioni ha certamente interessato.

Il pubblico giovanile forse gli avrà preferito, sulla altra rete, Marisa della Magliana, storia autentica vissuta in prima persona dalla protagonista Marisa Canavesi, donna di borgata sposata e separata una prima volta e poi resa nuovamente madre da un altro uomo. La vicenda, già narrata dalla giornalista e regista Maricla Boggio nel suo volume Ragazza madre, è stata portata sul teleschermo con vivace schiettezza, per cui una grande, immediata corrente di simpatia si è stabilita tra Marisa e gli spettatori.

La ragazza in vetrina, *film di Luciano Emmer, va in onda stasera sulla rete 1. Da un copione al quale collaborò, nel 1961, anche Pier Paolo Pasolini, è derivata una vicenda ambientata ad Amsterdam tra italiani emigrati. Uno di essi, frequentando «la strada delle vetrine» nella quale le prostitute sono in mostra, scopre l'anima gemella.*

a. vald.

«Atlantida» al Regio

Testamento di De Falla

Con un omaggio a Manuel de Falla s'è conclusa l'altra sera la breve stagione sinfonica del Teatro Regio. Nel corso del programma il direttore Cristobal Halffter, una di quelle bacchette capaci di far quadrare i conti senza sfoggio di frenesia gesticolante, ha messo a fuoco gli aspetti peculiari dell'evoluzione stilistica dell'autore, a partire dalla seconda suite tratta dal balletto «Il cappello a tre punte», in cui spicca la serrata «Danza del mugnaio», per continuare con le «Notti nei giardini di Spagna», su cui s'allarga, tinta di andaluso, la luna debussyana. Solista al pianoforte, in questo capolavoro di cesello, è stato Massimiliano Damerini, pienamente all'altezza, con un tocco felicissimo ed un fraseggio scorrevole, del proprio compito prevalentemente concertante.

Infine il prologo e la terza parte di «Atlantida», la cantata scenica che rappresenta il sofferto testamento spirituale del grande compositore spagnolo, e sul quale tanto ha lavorato il discepolo Ernesto Halffter nel difficile lavoro di ricucitura. Un ascolto dell'intera partitura darebbe certamente una maggiore consapevolezza della sua grandiosa concezione, suggellata dal mirabile impiego, in un linguaggio di monastica asciuttezza pronta a temperare l'impellente calorosità mediterranea, delle masse corali e dei ruoli solistici.

r. v.

Lunedì musicali — Stasera alle 21 al Piccolo Regio concerto del «Gruppo d'archi di Torino». In programma due Concerti Grossi di Corelli e di Geminiani; il Concerto in do maggiore F. IX n. 1 di Vivaldi e la Simple Symphony op. 4 di Britten. Ingresso gratuito.

Dibattito sulla Cina — Oggi alle 21,30 presso il Circolo della stampa (Corso Stati Uniti 27) incontro dibattito con Alberto Cavallari: «Dopo Mao, la Cina». Presentazione di Arrigo Levi.

Documentazione sul Cile — Stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna proiezione di «Un minuto di oscurità non ci acceca», documentario tedesco sul Cile dopo il golpe. L'ingresso è libero.

TEATRI

ALCIONE: nuovo show «sexy [illegible]» con «Les filles de Saffo». Presenta Gianni Serra. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
ALFIERI: ore 21 Concerto jazz col quintetto di Giorgio Gaslini.
ALFIERI: Teatro Stabile stasera riposo.
CARIGNANO: ore 21,15 «La strana coppia» di Neil Simon, regia di Emilio Bruzzo. Versione italiana di Garinei e Giovannini con Ric e Gian. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: oggi riposo, domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa [illegible]: «Giromin e [illegible] mariano». Prenotazioni tel. 690.467.
TEATRO GOBETTI: stasera riposo.
TEATRO NUOVO: ore 8,30 Associazione educazionale parrucchieri [illegible] Hair Studios.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali Gruppo d'archi di Torino. Ingresso libero.

RITROVI

BELLE ARTI: 21 I menestrelli di Romagna.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 18, tel. 537.340): al piano G. Palombo.
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danze, orchestra I Vocalmen.
CAPRICE Discoteca (Sacchi 16): ore 21.

GALLERIE-MUSEI

BOB BEN (S. Teresa 20 C. 518.941): Arte Tantra e Buddista.
CITTADELLA (Bertola 31): Bologna Folk.
DOCUMENTA (518.304): Piero Bollo, fotografie di Giuseppe Pino.
GALLERIA QUAGLINO (15,30-19,30): «Canne, Anime e Briganti» e di Giovanni Arpino e Luigi Tagliatti.
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): presenze collettive interne. 10-12; 16-20.
LA CLESSIDRA: Clemente Palma.
LA CONCHIGLIA (tel. 538.356): Majoli.
LA SEMANTICA: Speciale natalizia.
LO SCORPIONE (v. M. Vittoria 2, tel. 540.880): personale Gerard Krienday.
IL QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10): Grafica di Peter Phillips.
HAGIWARA CENTRO (p. Tommaso 7, tel. 663.727): Signorelli e Vallotti.
NARCISO (p. Carlo Felice 18, telefono 543.125): Leon Gischia.
PIRRA (Bava 4): E. Chappel, pastelli.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Edouard Chappel, olii.
REGONI (v. Saluzzo 91 - t. 650.51.26): Personale Pietro Boser.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 1): esposizione aste: 300 incanti. Orario 9-12,30; 16-19 compresi festivi.
S. GIORS (v. S. Simone 1): C. Piroisi.
TRIADE (v. Cavour 19): Luciano Riviera, personale.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): V. Gatti.
ZABERT (p. Cavour 10): Dipinti e sculture dal 400 al 700.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Michele Volpe.
A.J.C.: Mostra personale Marcello Cavallo.
BERMAN: Guido Mastalippo.
CAVOUR - Moncalieri: M. Fumia.
DANTESCA: Ezio Peluzzi.
GALLERIA DAVICO (Subalpina 30): Stefania ieri e i suoi piccoli oggi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): da olii e cartelle.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Gianni's dreams. Opere cinetico luminose.
LA GIOSTRA - Asti: G. Piero Maggi.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47): personale Enrico Colombotto Rosso.
LE IMMAGINI: «Venti per venti». Dieci incisori torinesi.
VIOTTI: Speciale grafica.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Buffalo Bill e gli indiani». Non viet.
ARCO-INC.: «Bruciore di [illegible]».
ARISTON: «Mary Poppins», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Piccoli gangsters» non vietato.
ASTOR: «L'innocente». Vietato 14.
AUGUSTUS: «Squadra antifurto». Vietato 14.
CAPITOL: «Oh Serafina». Viet. 18.
CENTRALE d'Essai: «La trappola», I. Thulin, L. Ventura. Non vietato. Or.: 10,30; 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Kaoma». Non vietato.
CRISTALLO: «L'Agente va a morire». Non vietato.
DORIA: «Taxi driver». Vietato 14.
GIOIELLO: «Basta che non si sappia in giro». Viet. 14.
IDEAL: «Safari Express». Non viet.
LUX: «Il dormire della Giamaica». Non vietato.
METROPOL: «La chiamavano Susy tettalonga». Viet. 18.
NAZIONALE: «Basta che non si sappia in giro». Viet. 14.
OLIMPIA: «Tutti gli uomini del presidente». Or.: 14,30; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Centro della terra, continente sconosciuto». Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'ultima follia». Non viet.
TORINO: «Aurora per signore (La bibbia di famiglia)». Viet. 18.
VITTORIA: «La deportata della sezione speciale SS». Viet. 18.
LUTRARIO: «Lo sparviero». Non vietato.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Il presagio». Viet. 18.
COLOSSEO: «Dimmi che fai tutto per me». Non vietato.
LA PERLA: «Barry Lyndon». Or.: 15,00; 18,30; 22.
MAFFEI: «Natale in casa d'appuntamento». Viet. 18.
MASSAUA: «Il presagio». Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Missouri».
ORFEO: «Cattivi pensieri». Viet. 14.
PUNTODUE - Cinema d'Essai: «Angeli del peccato» di B. Hecht, R. Hayward, D. Fairbanks jr.

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il furore della Cina colpisce ancora», Bruce Lee.
ELISEO: «Tre contro tutti».

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Amore e guerra».
MAIOR: «La studentessa». Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Immersione mortale».
ARTISTI: domani «Fantozzi».
ERIDANO d'Essai: «Col cuore in gola». Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: «Frankenstein 80». Viet. 18.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Ambrosio, Adriano, Cristallo, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri) — Teatri - Carignano: Ric e Gian ne «La strana coppia»: biglietti Enal di poltroncina per domani sera, in vendita all'Enal. Alfieri: «Il manifesto» del Gruppo Teatro Stabile. Biglietti ridotti Enal per giovedì e venerdì in via Rossini 8. Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: «Sweet movie».
CHIVASSO
MODERNO: «Dottore bucato».
CIRIE'
CATALANO: «Non c'è problema».
NUOVO: «I sopravvissuti delle Ande». Viet. 14.
RIVOLI
NUOVO: «Comune senso del pudore».
SETTIMO
GARIBALDI: «Gatti di riporto».
VALPERGA
AMBRA: Novecento, atto II.

Per 30 anni ci hanno imposto il consumismo

Ed ora siamo accusati d'essere degli spreconi

Roma, 5 dicembre.
Gli italiani sono sotto accusa. Con crescente rigore. Di che sono colpevoli? L'imputazione sta tutta in una parola: consumano. Con una disinvoltura che sa d'incoscienza. A un ritmo addirittura scandaloso, data la gravità del momento e l'austerità raccomandata, con tanta accoratezza, da chi sa dove il diavolo tiene la coda. Gli esperti in questioni economiche (è incredibile quanti siano), gli addetti ai lavori (specializzati nel lavoro altrui), i nocchieri affannati a superare la burrasca, sono tutti d'accordo: chi consuma è perduto. Stupisce, anzi, che ai 22 già esistenti non si sia ancora aggiunto un ministero anticonsumistico. Che potrebbe essere pilotato egregiamente (se non fosse per il monocolore) da quell'infessibile tiratore di cinte ch'è Ugo La Malfa.

E fa anche meraviglia che il Poligrafico dello Stato non abbia ancora sfornato manifesti e, perché no?, francobolli, ispirati alla riduzione dei consumi più colposi. Immaginate, per esempio, l'effetto suggestivo e al tempo stesso perentorio che avrebbe un manifesto nel quale si vedesse una massaia lapidata perché ha preferito la proibitiva «carne bianca» (fettine di vitello) alle raccomandabilissime braciole di quel simpaticone ch'è il maiale. O un'altra divorata da un branco di pescecani, in un tragico ribollire di spume sanguigne, e sotto la scritta: «Se non mangi pesce azzurro, il pesce azzurro ti mangia». E quanto al risparmio di carburante, ci sembra di vederla una bella famiglia, tipicamente italiana, compresi i nonni, canuti ma rosei, passare allegramente in bicicletta davanti a un distributore di benzina arrugginito e carico di ragnatele. Dicitura adeguata, anche dal punto di vista culturale: «Pedalare necesse est».

Scherzi a parte, il processo che si sta intentando al consumatore italiano è grottesco ed assurdo. Del tutto alla rovescia, rispetto a quanto vorrebbero la logica e la giustizia. Gli italianoni, che da un trentennio tengono in mano, ben strette, le redini del potere, dovrebbero sedere, finalmente, sul banco degli imputati. Per rispondere agli italianini di tutti i guai che hanno combinato o di quelli che non hanno saputo prevedere né prevenire. Noncstante tante costosissime e strombazzate programmazioni. Ivi compreso lo scatenamento consumistico che ci sta sommergendo. Ma gli italianoni sanno bene che la miglior forma di difesa è l'attacco. Quindi, si sono affrettati a indossare la toga dei giudici. E a puntare il dito contro gli italianini, accusandoli di aver provocato il dissesto dell'economia nazionale, col loro comportamento da cicale scriteriate. Da scialacquatori irresponsabili, incuranti del dare e dell'avere. Con l'aggravante d'aver dimenticato, di fronte alle ingannevoli seduzioni del consumismo, quella sobrietà (leggi micragna cronica) ch'era, da secoli, la loro tradizionale virtù.

C'è di più. Abbandonandosi sfrenatamente ai consumi, gli italianini hanno, oltretutto, voltato le spalle alla patita immagine del «Poverello di Assisi». San Francesco. «Il più italiano dei santi, il più santo degli italiani», come lo definì Mussolini. Per il quale (prima che annusasse il profumo della Petacci) l'unico profumo delle case italiane e littorie doveva essere quello del pane. Contaminato il meno possibile dalla gomma di companatico. Sottraendosi all'indigenza emblematica del loro Santo Patrono, gli italianini, oltre ad essere colpevoli di consumismo doloso, si sono macchiati, se non proprio di sacrilegio, perlomeno d'iconoclastia. Menda particolarmente grave, agli occhi degli italianoni, che continuano a giudicare per non essere giudicati. In quanto irrispettosa dei principi ecclesiastici. E i nostri italianoni, com'è noto, sono in grande maggioranza devoti alla chiesa. Così che il Papa, anche se gli manca l'accento finale, è il loro vero papà. «Scherza coi fanti e lascia stare i santi». E che altro sono gli italianini, E che altro sono gli italianini, scusate, se non fantaccini?

Il processo al consumatore italiano è ingiusto. D'accordo. Le parti, secondo l'antica e proverbiale legge del lupo e dell'agnello, si sono invertite. E' chiaro. Tuttavia, se le falle aperte nella nostra barca da un consumismo sproporzionato alle risorse nazionali, si sono progressivamente allargate, fin quasi al «si salvi chi può», la loro fetta di responsabilità ce l'hanno anche gli italianini. Non si tratta proprio di colpa, ma di concorso di colpa. Per eccesso di fiducia. In quegli italianoni che sono rimasti al potere per trent'anni: non perché abbiano dimostrato, in pratica, d'essere all'altezza della situazione, ma proprio perché hanno assecondato e, all'occorrenza, alimentato, a scopo esclusivamente euforico, un benessere del tutto apparente. Completamente estraneo alla nostra realtà economica. Tanto, lo sapevano bene che, alla resa dei conti, sul banco degli imputati ci sarebbero finiti gli italianini. Mancherebbe!

Gian Carlo Fusco

Ad Aosta il Cuoco d'oro

Aosta, 5 dicembre.
Il «Cuoco d'oro d'Italia» è giunto quest'anno alla sua 14ª edizione ed è stato organizzato (dopo essere stato di volta in volta ospitato a Diano Marina, Lecco, Bassano, Coorle) ad Aosta con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, presieduta da Bruno Raviola.

Ha vinto per i primi piatti la «sopa cauda» realizzata dal ristorante «da Gigetto» di Miane (Treviso). Per i secondi il premio è andato alle «rosette di tacchino alla principe» del ristorante «Principe» di Forlì. Per i primi piatti una menzione speciale è stata assegnata dalla giuria al giovane cuoco, 21 anni, Guido Massa del ristorante «Fonti di Montegioco» (Tortona) che ha presentato i «malfatti alla tortonese». Altra menzione alle «pappardelle alla Capanna», del ristorante «La Capanna» di Milano.

Per i secondi piatti la menzione è andata alla «zuppa di pesce alla lericina» del ristorante Due corone di Lerici.

Cuoco ad honorem è stato proclamato Alfio Bocciardi di Milano per la sua opera di propaganda della cucina italiana: ha 24 ristoranti in tutto il mondo. **f. m.**

Dilaga la violenza carnale: la legge è inadeguata

Donna-oggetto anche nel codice

Il paradosso: subire un'aggressione in luogo pubblico può portare la vittima alla condanna per oscenità

Roma, 5 dicembre.
Lo «stupro» è irreperibile nel nostro codice penale. Resta appannaggio del diritto canonico, che con l'aulico ma tradizionale termine competentemente si occupa della «oppressione di donna vergine». Il cittadino italiano subisce soltanto «violenza carnale». Non stupisca la reticenza per il sesso: mezzo secolo fa, per «congiunzione carnale», imposta con violenza o minaccia, si intendeva (la virile presunzione!) quella eterosessuale.

Ma più gravi sorprese sono riservate a vittime, e a cittadini assieme: senza coinvolgimento sociale, la stessa vittima non sussisterebbe. La «violenza carnale» (articolo 519) costituisce addirittura il primo dei «delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume» (titolo IX). Non si protegge dunque l'individuo e tanto meno la persona: si persegue la immoralità del fatto. Con un sospetto distacco: lo Stato non interviene nella «privata» rilevanza del crimine, che resterà perseguibile soltanto a querela dell'offeso (articolo 542). Querela tuttavia «irrevocabile»: se ne faccia quindi parco e riservato uso. La moralità pubblica sembra nascostamente difesa dal deterrente processuale, dal silenzio cui esso malignamente induce.

Si procede in verità d'ufficio, quando il criminale sia genitore o tutore o (perché no?) pubblico ufficiale. Ma pur liberata dalla angosciosa querela, quale vittima oserà propalare, testimoniare del domestico o gallonato misfatto, riaffrontare lo strapotere patriarcale e quindi pubblico? La vittima non ha né scampo né giustizia. Può attendersi riparazione: non qualcosa come il guidrigildo, di medievale quanto onesta memoria, ma il matrimonio (articolo 544). Esso «estingue il reato», ma rende perpetua la congiunzione violenta: salvo resterà il cosiddetto buon costume, l'ordine sarà reintegrato, nel complice istituto della famiglia. Purché, si deve dire, la violenza sia imputabile al singolo (ovviamente maschio!). Nelle imprese di gruppo, chi designerà il reo, destinato egli stesso a subire, con la vittima, perenne stupro?

La «violenza carnale» non è soltanto il primo dei crimini contro la moralità pubblica, ma vistosamente spicca in cima al rispettivo capo I: ove si tratta dei «delitti contro la libertà sessuale». Esso garantisce in verità l'oppressione sessuale, diffidando come abbiamo visto, tacitando, perpetuando la condizione della vittima, persino del suo carnefice. Libertà è scelta individuale, disponibilità, responsabilità di ogni nostra dimensione, anche sessuale. La libertà qui conclamata, appare soltanto quella del maschio: malaccorte intemperanze può fin risarcire (piuttosto che espiare), con riti coniugali.

La donna, evidentemente, è oggetto. La «Lex Iulia de adulteriis» (comprende lo stupro) affidava a ciascun cittadino il diritto-dovere della accusa. Significativo è che con Costantino fattosi cristiano, la denuncia viene riservata soltanto ai familiari della vittima. Con Giustiniano, sarà esclusivamente la vittima ad assumersi questa responsabilità. E' da allora, temiamo, che ha imparato a tacere.

E tuttavia, quando si passi ai «delitti contro la persona» (titolo XII), nel capo I, garante della vita e della incolumità individuale, lo Stato puntualmente interviene nei casi di omicidio. Non in quello di percosse: ma ci difende da lesioni personali, da cui derivi «una malattia nel corpo o nella mente», che si protragga oltre i dieci giorni (articolo 582). Costituiscono fra l'altro circostanze aggravanti, la conseguente «incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni», «l'indebolimento permanente di un senso o di un organo», malanni anche e solo considerati «probabilmente insanabili» (articolo 583). Il trauma inflitto con lo stupro, dovrebbe ritenersi specifico delitto contro la persona: produce offese, fisiche e psichiche, certo non inferiori alle comuni lesioni. Nei loro confronti si dirà assorbente.

Il capo II persegue «delitti contro l'onore»: ma trattandosi di chi offende la dignità o il decoro altrui, con incruenti mezzi verbali o scritti, la querela di parte risulta attendibile (articolo 597). In verità, il capo II del precedente titolo IX, si occupava espressamente delle «offese al pudore e all'onore sessuale»: provvedeva tuttavia a identificare innanzitutto con gli «atti osceni» (articolo 527), ancora una volta difendendo la pubblica moralità, ma ignorando la privata integrità ed incolumità. Sistematicamente privilegiando lo Stato sul cittadino. Subire violenza in luogo pubblico (o aperto o esposto al pubblico) può condurre la vittima, generalmente priva di testimoni, a una immotivata quanto sicura condanna per oscenità. E' realmente accaduto, in Calabria.

Il capo III del titolo XII persegue i «delitti contro la libertà individuale»: libertà cui contravvengono schiavitù, l'ancora più improbabile plagio, sequestri di persona, e finalmente (sezione III) i «delitti contro la libertà morale». Fra cui giustamente primeggia la «violenza privata» (articolo 610): «chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa, è punito eccetera». Lo stupro deve in primo piano ritenersi «violenza privata», oltre che offesa nonché trauma, fisico e morale. La violenza privata, fortunatamente, è perseguibile di ufficio.

Almeno come tale andrebbe punita la «violenza carnale», senza il trasparente ricatto della querela, senza processi a porte chiuse. Del resto rimessi alla discrezione del giudice (c.p.p. articolo 423): per tutelare fra l'altro «la qualità delle persone», la immancabile «sicurezza dello Stato», per reprimere «riprovevoli curiosità». Ma soprattutto per difendere, generalmente a sua richiesta, l'onorabilità del maschio aggressore.

Benedetto Marzullo

Tre minorenni denunciati per atti di libidine

Savona, 5 dicembre.
(n.s.) Tre giovani, pare tutti minorenni (non sono state fornite le generalità) sono stati denunciati alla magistratura per atti di libidine nei confronti di due ragazze quindicenni.

E' avvenuto due giorni fa, durante una gita in collina, con merenda e whisky.

Probabilmente sotto l'influsso dell'alcool i giovani hanno trascesso. Una delle ragazze, tornata a casa, ha raccontato tutto ai genitori, che l'accompagnavano subito all'ospedale «San Paolo» di Savona, dove veniva ricoverata con prognosi di 7 giorni per escoriazioni al viso, stato tossico da probabile ingestione di alcolici e sospetta violenza carnale.

Ha sposato un ex marine

Liz: e sono sette!

New York. Liz Taylor si è risposata per la settima volta. Il marito di turno è l'ex ministro della marina americana John William Warner. La cerimonia nuziale si è svolta ieri al tramonto presso la tenuta di Warner, in Virginia

Risolto a Milano il problema dell'"inquinamento da sacchetti"

Come "uccidere" la plastica

Un sistema brevettato da un allievo del Premio Nobel prof. Giulio Natta per rendere "biodegradabile" il polietilene

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 dicembre.
In pieno Pacifico, a quattromila miglia da ogni costa, Ambrogio Fogar raccolse, due anni fa, sacchetti di plastica galleggianti. Qualche anno prima Thor Heyerdhal, in Atlantico, ne tirò a bordo un bel numero, mentre dimostrava che si può andare in America con una barca di papiro. La piena del Po ne ha lasciati appesi ai rami dei pioppi, lungo le rive, pieni d'acqua e di fango, nidi osceni del «progresso». I prati, le città, conoscono vortici di plastica ad ogni vento che soffi un po' più forte.

Indistruttibile, inattaccabile, questo simbolo della civiltà dei consumi, lui, non si consuma mai. Resta. Ogni tanto si alza una voce a piangere su questa terra straziata dalla plastica, assediata dalla plastica, uccisa, forse, dalla plastica che dilaga inarrestabile.

Una formula «magica»: fotodegradazione. L'invasione è fermata, respinta. La chimica ha risposto a chi le chiedeva: ed ora che l'hai inventato, il «mostro», che pensi di farne?

Al Politecnico di Milano, istituto di Chimica industriale, hanno la risposta in un cassetto. Brevettata, efficace. Un silenzio «ufficiale», che le pubblicazioni specializzate non son riuscite a spezzare, scoprono uno dei «momenti» forse più importanti in assoluto della scienza italiana. Prima di cercare un perché a questo silenzio, vediamo di sapere come, ed a quali costi, si può «uccidere» la plastica.

Luigi Giuffrè, direttore dell'Istituto, «apre il cassetto». Ne estrae un pacco grosso così: «Ci sono i progetti gli studi, le formule. Perfino il disegno completo di un impianto pilota. Tutto pronto, potrebbe funzionare da domani. Ma pare che non interessi più a nessuno».

Ci può spiegare, professore? Giuffrè chiama uno dei suoi assistenti, Vittorio Pozzi, che con lui ha messo a punto il progetto. Parla a raffica, come chi voglia togliersi un peso dallo stomaco: «I sacchetti di plastica, come altri materiali adibiti ad usi consimili, sono realizzati in polietilene. Noi abbiamo messo a punto un sistema che rende il polietilene biodegradabile, lo trasforma in polvere e successivamente in acqua e anidride carbonica. Tutto qui».

Tutto qui? Per Luigi Giuffrè, allievo di quel «mostro» della chimica che fu Giulio Natta, premio Nobel proprio per la scoperta dei polimeri industriali, il discorso è chiuso. A noi pare una cosa eccezionale. Può chiarirci un momento le idee, professore?

«Ecco. La catena molecolare di un polietilene è assai lunga, ed inattaccabile. Se noi inseriamo in questa catena un elemento "debole", ecco che il materiale diventa "attaccabile", in certe condizioni. Abbiamo realizzato proprio questo: un gruppo contenente ossigeno inserito nella formula del polietilene lo rende sensibile ai raggi ultravioletti. In presenza di tali radiazioni esso inizia un progredimento irreversibile di degradazione che lo conduce alle forme finali che le dicevo, acqua e anidride carbonica».

Ma allora, un sacchetto di plastica si disfa appena usato? «No, perché fino a che non è esposto agli ultravioletti non succede nulla (nei magazzini, nei negozi, in casa, dovunque, insomma, gli UV non arrivano) e, una volta esposto al sole diretto, inizia una reazione che va a termine nel giro di una ventina di giorni. Per cui non c'è pericolo che cada tutto in terra quando si esce dall'Upim. Il processo è lento. Consente due o tre utilizzazioni del manufatto nel giro di pochi giorni. Poi, naturalmente, non più».

Ancora una domanda: per chi, tutta questa ricerca? «Ce la ordinò l'Eni, che finanziò i lavori. Poi, quando fu pronta (e sono ormai due anni) non interessava più. Sa, ci dissero che la crisi energetica...». *Sta di fatto che con soldi pubblici (Eni) fu finanziata una ricerca che ha dato risultati eccezionali, unici al mondo (il Giappone aveva perfezionato un sistema un po' diverso, per additivazione, ma scarsamente funzionale). Ora quei soldi pubblici stanno chiusi in un cassetto ed altri soldi «volano via» per «bonificare» terra, fiumi e laghi da quella plastica dannata... Soldi di chi?*

Mauro Benedetti

Rientrato a Seveso il "blocco" di protesta

Seveso, 5 dicembre.
E' tornato alla normalità il traffico sulla superstrada Milano-Como. I dimostranti che protestavano contro lo scarso impegno della Regione per risolvere i problemi nati dalla fuoruscita della nube tossica e che avevano organizzato blocchi stradali si sono recati, ieri mattina, dall'on. Vittorino Colombo. Il ministro si trovava all'hotel «Leonardo da Vinci» di Bruzzano per il congresso provinciale della dc. Ha ricevuto il sindaco di Seveso, Rocca, e una delegazione di cittadini.

Polemica risposta del ministro al "Popolo"

Colombo: "Tutti possono trasmettere messaggi tv"

Roma, 5 dicembre.
Vittorino Colombo, ministro delle Poste ha risposto oggi alla «tirata d'orecchie» che il quotidiano del suo stesso partito gli ha impartito sul problema della pubblicità delle tv estere in Italia. Nei giorni scorsi — com'è noto — sono trapelate alcune anticipazioni su un progetto di legge che lo stesso Colombo avrebbe intenzione di presentare al Consiglio dei ministri per l'approvazione. Il documento consentirebbe la ricezione e la ritrasmissione nel nostro Paese delle tv estere, limitando il tempo dedicato alla pubblicità a non più del 5 per cento dell'orario totale dei programmi.

Oggi «Il popolo» afferma che è opportuno «un approfondimento del problema soprattutto per quanto riguarda il discorso sulla pubblicità delle televisioni fuori confine».

«In effetti — prosegue il quotidiano — la concessione da parte dello Stato alle tv estere di usare ripetitori dislocati in Italia e attraverso questi ultimi di irradiare messaggi pubblicitari comporterebbe l'apertura di un discorso complesso e delicato in tema di diritti d'autore e di riproduzione meccanica». Il giornale rileva infine che per la pubblicità di prodotti venduti in Italia si verificherebbe una fuga di capitali all'estero, mentre lo Stato sarebbe privato degli introiti fiscali che gli vengono dalle imposte sui contratti pubblicitari.

Una lettura «politica» della polemica può essere questa: alla dc si teme che Vittorino Colombo, leader forzanovista milanese, voglia in qualche modo favorire Telemontecarlo e inserire questa una serie di iniziative moderate legate a De Carolis. E' in effetti il primo ministro delle poste che si dimostra così «liberale» nei confronti dei canali «pirata»; negli anni passati, prima che avvenisse la riforma della Rai, la posizione ministeriale sul problema era decisamente di chiusura.

Colombo, comunque, risponde oggi che «il problema fondamentale non è quello della pubblicità delle radiotelevisioni estere» il cui ammontare sarebbe di sette-otto miliardi, «ma quello di applicare la norma costituzionale secondo cui ogni cittadino ha il diritto soggettivo di trasmettere e ricevere messaggi televisivi e messaggi sonori».

Per il ministro, comunque, anche in considerazione dell'opinione negativa espressa dalla commissione di vigilanza Rai-tv sul problema della pubblicità estera, «questo è uno dei nodi che devono essere affrontati in sede di una nuova legge relativa alle radiotelevisioni libere». E' stato chiesto a Colombo perché finora non siano stati oscurati i messaggi pubblicitari in questione, come imporrebbe la legge attuale. La risposta è stata che «non sono chiari i mezzi tecnici necessari per attemperare a questa legge». Appare singolare che i competenti uffici del ministero delle poste non siano in grado di risolvere la questione.

m. tos.

A Roma, sulle linee più bersagliate

Polizia scorta i bus attaccati da teppisti

Roma, 5 dicembre.
La polizia è decisa a stroncare l'attività dei gruppi di teppisti che da mesi, soprattutto in alcuni quartieri della periferia, attaccano i mezzi pubblici con lanci di sassi e colpi di pistola provocando danni e gettando allarme tra i dipendenti dell'azienda comunale ed i passeggeri. Nel tentativo di spezzare la catena di attentati, agenti di polizia in borghese e pattuglie con auto dalle targhe civili scortano da ieri gli autobus in servizio su alcune delle linee più bersagliate.

Nelle ultime settimane si sono verificati almeno trenta di questi «attacchi» ed in cinque occasioni sono stati sparati colpi d'arma da fuoco. Il più recente è di venerdì sera quando al Portuense è stato sparato un colpo di pistola ad un tram. Per protestare contro la mancanza di protezione, i dipendenti dell'Atac sono scesi immediatamente in sciopero bloccando il servizio. Ieri mattina una delegazione di sindacalisti si è incontrata col questore ed è stato deciso il servizio di sorveglianza.

Molti autobus avranno dunque d'ora in poi una scorta armata. Gli attacchi avvengono in genere negli stessi quartieri e nelle stesse strade: a Torpignattara, al Trullo, a San Paolo, all'Aurelio e a Primavalle. Sono in genere bande di giovanissimi che agiscono dall'imbrunire a notte fonda. «Ogni volta che arriviamo in certe borgate o in certi quartieri — ha dichiarato un autista — si sta col fiato sospeso: quando va bene siamo bersaglio di uova, sassi o altri oggetti; altrimenti sono pistolettate. Non sappiamo chi spara né perché. E' un mistero».

Della vigilanza è stato incaricato l'ufficio politico, benché non vi siano elementi, finora, per sostenere che i teppisti agiscano per fini politici. Non essendo possibile scortare tutti i 2400 autobus che circolano per la città, il controllo sarà assicurato dalle 17 in poi — come s'è detto — per quei mezzi impiegati sulle linee più «pericolose». Agenti in borghese, muniti di radio, si terranno in contatto dagli autobus con le auto in servizio nei quartieri perché intervengano al primo allarme.

g. fr.

Genova e Napoli: due sentenze giornalistiche

È uscita in autogestione la "Gazzetta del lunedì"

Genova, 5 dicembre.
«La fine di un incubo»: è il titolo di fondo con cui domani la *Gazzetta del lunedì* esce in autogestione dopo il fallimento della «Salem SpA», l'editrice del settimanale e del quotidiano della sera *Corriere Mercantile*. L'autogestione è stata concessa ieri sera dal giudice delegato al fallimento, dottor Renato Viale, e dal curatore dottor Alfio Lamanna. E' valida soltanto per questo numero della *Gazzetta*, e non anche per il *Mercantile*, ma i dipendenti dei due giornali sperano che entrambe le testate vengano affidate a loro, così come accadde sette mesi fa, dopo il fallimento del gruppo Fassio, cui i giornali appartenevano.

Per consentire la pubblicazione di domani, giornalisti e tipografi han dovuto risolvere il problema della carta. Le scorte erano ridotte al minimo, sarebbero bastate per un giornale a dodici pagine e con tiratura di 25 mila copie. I dipendenti hanno reperito la somma necessaria per il pagamento anticipato della carta, e così domani la *Gazzetta* uscirà a sedici pagine e con la tiratura normale, che sfiora le centomila copie. Per il futuro, giornalisti e tipografi sono pronti a dare in garanzia le liquidazioni delle spettanze che derivano loro dal fallimento del gruppo Fassio.

In città, si assicura che alcuni gruppi, genovesi e non, guardano con interesse ai due giornali, e che la situazione potrebbe sbloccarsi in breve tempo, forse entro l'anno. Per ora, intanto, si punta tutto sull'autogestione.

Napoli, 5 dicembre.
L'ipotesi di accordo elaborata dal sottosegretario al Lavoro, onorevole Bosco, è stata respinta dai giornalisti e dai poligrafici della ex «Cen-Il Mattino» nel corso di un'assemblea alla presenza di dirigenti sindacali nazionali. Il documento, approvato al termine della discussione, precisa di respingere l'ipotesi di accordo poiché «complessivamente negativa e nettamente al di sotto dell'alto livello professionale, culturale e politico che caratterizza l'impostazione data dai lavoratori alla vertenza». Afferma inoltre di rifiutare «il criterio di miope imprenditorialità e di economia punitiva che il nuovo gestore ha dichiarato di voler perseguire» e di considerare «la stessa ipotesi di accordo ministeriale espressione di una logica rinunciataria».

L'assemblea ha infine ribadito i tre punti qualificanti della vertenza: difesa delle quattro testate, salvaguardia dell'anzianità professionale, cambio della direzione politica del *Mattino*.

Domani i dirigenti sindacali chiederanno un incontro urgente con Andreotti e con il presidente del Banco di Napoli, Pagliazzi. Mercoledì e giovedì usciranno altri due «numeri unici» del *Mattino* e del *Corriere di Napoli*.

OTRANTO — Le cattive condizioni del mare hanno nuovamente impedito ieri il recupero di uno o più bidoni del carico del mercantile jugoslavo «Cavtat», affondato il 14 luglio 1974 dopo una collisione con un'altra nave

VIAGGI STAMPA SERA

Feste a Madera

1° giorno (26/12) - Volo da Roma/Milano a Funchal (Madera) via Lisbona, trasferimento in albergo. Cena e pernottamento. Soggiorno a Madera - Escursioni facoltative. 14° giorno (8/1) - Trasferimento all'aeroporto e volo di ritorno a Milano/Roma via Lisbona. Quota individuale di partecipazione da Milano: Hotel Casino Park, L. 440.000; Hotel Savoy, L. 550.000; tassa d'iscrizione L. 10.000. Supplemento per partenza da Roma L. 10.000. Le quote comprendono: il biglietto aereo in classe turistica; la franchigia bagaglio di kg. 20; la sistemazione in alberghi di lusso con trattamento di mezza pensione (pernottamento, piccola colazione, pranzo o cena), (camere a 2 letti); l'assistenza di personale incaricato dalla FRANCOROSSO INTERNATIONAL a Roma, Milano, Madera; una borsa.

VIAGGIO A MADERA
26/12 - 8/1
L. 440.000 o L. 550.000

Desidero avere informazioni sul viaggio a Madera organizzato da «Stampa Sera»
Cognome
Nome
Indirizzo
Località
Telefono
Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 366, 10121 Torino, tel. 54.87.31.

Un indizio qualsiasi può svelare il mistero

Processo Mazzotti: una pista per i sequestri senza ritorno?

In aula, a Novara, sono spesso lo zio di Emanuele Riboli, il giovane rapito a Buguggiate nell'ottobre '74, e il figlio dell'industriale Tullio De Miceli, rapito a Comerio nel febbraio '75 - Oggi riprende l'interrogatorio di Angelini, il "carceriere"

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 5 dicembre.

Silenzioso, discreto, visibilmente emozionato, Pierluo Riboli, zio di Emanuele Riboli, 19 anni, rapito la sera del 14 ottobre 1974 a Buguggiate (Varese), segue con estrema attenzione il processo per la fine di Cristina Mazzotti. Spera in un indizio utile a svelare il mistero della scomparsa del nipote. E' stato per qualche udienza in aula anche il figlio di Tullio De Micheli, industriale, 61 anni, rapito a Comerio (Varese) il 14 febbraio '75. Anche di lui non si è più saputo nulla. Le udienze sono seguite dal giudice Polidori di Varese, che si è occupato dei due sequestri insoluti, ed ha inviato cinque avvisi di reato ad altrettanti imputati del processo Mazzotti: Giuliano Angelini, Sebastiano Spadaro, Giuseppe Milan, Vittorio Carpino e Alberto Menzaghi.

Novara. Giuliano Angelini nella gabbia degli imputati (Foto Alessandro Bosio)

C'è chi ritiene che ci si trovi a un passo dalla soluzione del «caso Riboli» e che tale soluzione sia «frenata» in questo momento dal timore d'intralciare il processo Mazzotti, fornendo elementi che potrebbero portare a un tentativo d'unificazione dei due procedimenti (pressocché impossibile) o di «legittima suspicione» (appellandosi a una nuova ondata di reazioni negative per gli imputati).

Gli elementi in possesso dei magistrati relativi a una unica matrice dei «sequestri senza ritorno» (un *clan* di particolare ferocia che non voleva lasciare tracce) sono numerosi. Secondo alcune perizie fatte sui nastri registrati relativi a uno dei «telefonisti» dell'«Anonima sequestri» che ha trattato con i Mazzotti e i De Micheli, la voce sarebbe identica a quella di Sebastiano Spadaro, imputato latitante del processo Mazzotti.

Spadaro (qualcuno lo dice «giustiziato» dalla mafia sebbene il suo difensore repliichi: «*Non ho ricevuto nessuna comunicazione di morte dalla famiglia*») è scomparso il 14 luglio dell'anno scorso, quando s'accorse d'essere stato fotografato dalla polizia insieme con il Milan in una cabina telefonica di Varese (stava trattando con la famiglia Mazzotti).

Giuseppe Milan a sua volta aveva lavorato alle dipendenze di Tullio De Micheli per quattro anni, dal '68 al '72, e abitava a pochi chilometri dalla villetta dell'industriale.

Ci sono inoltre testimoni oculari del sequestro che avrebbero riconosciuto Vittorio Carpino come autista della «125» usata per il rapimento. E c'è una frase agghiacciante dell'interrogatorio di Libero Ballinari: «*Abbiamo scelto la cava di Galliate perché Angelini mi disse che quello era un posto sicuro, dov'era già stato sepolto un altro cadavere*».

Il 20 luglio '75, i carabinieri perquisiscono la casa di Giuseppe Milan e vi trovano libretti e conti correnti per un totale di 48 milioni.

Le indagini sul caso Riboli sono state intralciate dalla scomparsa di due testi sardi uccisi a raffiche di mitra: Giovanni Mulas e Antonio Fadino che avevano in affitto una cascina a tre chilometri dal luogo dove fu pagato il riscatto Riboli. E' sparito anche dal novembre '75, il pregiudicato sardo Giuseppe Vitizzai soggiornante obbligato a Missaglia nel Comasco. I Riboli avevano pagato sulla Cassia, alle porte di Roma, 200 milioni. Dieci giorni dopo, altri dieci milioni, alle porte di Como. Poi capita qualcosa d'inspiegabile: alcune telefonate chiedono conferma della cifra contenuta nella valigetta gettata dal finestrino della vettura dei Riboli. I contatti a quel punto si spezzano. Forse la chiave sta in un'intercettazione, da parte di una banda di «sciacalli», del denaro del riscatto e la morte dei pastori sardi è un regolamento di conti. Riboli, forse, è stato ucciso per questo motivo: il riscatto non era arrivato nelle mani del clan calabrese autore del sequestro. Stamane il processo Mazzotti riprende con l'imputato Angelini sottoposto al tiro delle contestazioni.

Mario Bariona

Incendio nel castello di Cortanze

Asti, 5 dicembre.

(v. m.) Uno dei più bei castelli dell'Astigiano, quello di Cortanze, è rimasto danneggiato da un incendio che ha distrutto due sale con mobili antichi. Il maniero, di proprietà di Antonio Boffa, 74 anni, di Torino, è in vendita.

I vigili del fuoco hanno domato le fiamme in mezz'ora.

Indagini su una misteriosa vicenda a Borgomanero, nel Novarese

Scomparsi due innamorati: forse rapiti In un bosco trovata l'auto con vetri rotti

Lui è un impresario edile di 36 anni, separato dalla moglie, che vive in Toscana coi figli; lei è un'impiegata di 19 anni - Le loro condizioni economiche sono modeste - Non esclusa una fuga - Riserbo degli inquirenti

Borgomanero, 5 dicembre.

Due innamorati sono scomparsi da ieri sera. La loro auto è stata rinvenuta oggi in un bosco, con un vetro rotto. A bordo sono stati trovati gli occhiali di lui. Non vi sono altre tracce dei due, che erano stati visti insieme nella tarda serata di sabato.

Lui è un piccolo imprenditore edile, Adriano Menechini, 36 anni, originario di Bientina (Pisa), sposato e padre di una ragazza di 13 anni, ma da anni separato dalla moglie e in attesa di divorzio. (La moglie e la figlia sono rimaste in Toscana; il Menechini, che prima faceva il muratore dipendente, si è trasferito circa tre anni fa a Gozzano, dove è socio con il fratello Luciano di un'impresa).

Lei, Maria Betti, 19 anni, abita a Pogno, in via Valsesia, e lavora come impiegata a Borgomanero. I due si mostravano spesso insieme; parlavano anzi di matrimonio, non appena lui avesse ottenuto il divorzio. Sembra, tuttavia, che la relazione non fosse vista di buon occhio dalla famiglia della ragazza.

Il Menechini e la Betti frequentavano il bar «Bel Sit», in piazza Matteotti a Gozzano. Il proprietario Filippo Pirali dice: «*Venivano sovente insieme. Sono capitati qui anche ieri sera un po' prima della mezzanotte: ricordo che lei ha preso la sua solita camomilla; il Menechini ha bevuto un cognac. Abbiamo parlato, si è anche scherzato. Mi sembravano quelli di sempre*».

Maria Betti e Adriano Menechini

Verso la mezzanotte, i due sono usciti. Con l'«Alfetta» si sono diretti verso Pogno, il paese della giovane. Da allora non si è saputo più nulla.

I familiari della Betti hanno cominciato le ricerche. Forse qualcuno deve averli avvertiti che la coppia era solita fermarsi in una laterale della strada provinciale che da Gozzano sale verso Pogno, un paese a cavallo fra il lago d'Orta e la Valsesia. E' una stradina in regione Monterosso, che si inoltra nei boschi.

Qui, a qualche centinaio di metri dalla provinciale, è stata trovata l'«Alfetta» del Menechini. Il vetro della portiera sinistra era a pezzi. Nell'interno della vettura c'erano, come già detto, gli occhiali dell'uomo.

I carabinieri di Gozzano e di Arona hanno fatto una battuta nei dintorni che, a quanto pare, non deve avere portato a risultati positivi. Sono stati interrogati parenti e amici dei due scomparsi. Si fanno le più varie ipotesi. A Gozzano e a Pogno, questa sera, non si parla d'altro. Le condizioni economiche dei due innamorati farebbero escludere l'ipotesi del sequestro per riscatto. In merito, i carabinieri mantengono il riserbo: «*Tutto sembra possibile*», dicono. Forse i due sono scappati, ma che bisogno c'era di inscenare un presunto sequestro? «*Si possono pensare tante cose — dicono a Gozzano —, anche che ai due sia capitato qualcosa di molto brutto*».

f. a.

Tentano di rapire con l'auto ragazza a Santa Margherita

S. Margherita Ligure, 5 dic.

(s. g.) Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare i due giovani che sabato mattina hanno tentato di trascinare sulla loro auto una studentessa di 16 anni, Patrizia Bruzzo.

Il gravissimo episodio di cui s'è avuta notizia oggi soltanto, è avvenuto nell'abitato della cittadina del Levante mentre la ragazza, figlia d'uno spedizioniere, stava recandosi alla sua scuola. Camminava di buon passo quando un'automobile con due giovani a bordo l'ha affiancata.

Uno dei due sconosciuti è sceso ed ha afferrato Patrizia per le spalle tentando di trascinarla con la forza sulla vettura. La ragazza però ha reagito, mettendosi ad urlare e colpendo con calci e manrovesci il suo aggressore per indurlo a desistere. Costui, infatti, non ha insistito ed è risalito sull'auto che è ripartita a tutta velocità.

A quanto ritengono gli inquirenti sarebbe da escludere l'ipotesi di un rapimento per chiedere un riscatto, visto che il padre della ragazza, pur benestante, non è certo ricchissimo. Appare assai più probabile, invece, che i giovinastri intendessero portare via la ragazza per usarle violenza.

Ucciso dal fulmine mentre telefona

Portogruaro, 5 dicembre.

Un fulmine ha ucciso un giovane falegname che stava conversando al telefono con la fidanzata.

Gianfranco Bragato, 21 anni — questo è il nome della vittima — è stato raggiunto da una folgore penetrata in casa attraverso la canna fumaria di una stufa.

Il giovane aveva da poco terminato il servizio militare di leva ed aveva trovato lavoro in una falegnameria.

Dieci anni fa, nell'abitazione dei Bragato, era caduto un fulmine che aveva gravemente ustionato la madre del giovane. (Ansa)

Ancora maltempo in Riviera, gravissimi i danni

Cantiere edile e stabilimenti balneari distrutti dalle mareggiate in Liguria

Genova, 5 dicembre.

Il maltempo non accenna a diminuire in tutta la Liguria. Violente mareggiate investono il litorale. Sono di alcune centinaia di milioni i danni provocati alle attrezzature che una impresa di Pisa, la «Gambogi», aveva collocato lungo la diga foranea del porto, all'altezza della Fiera del Mare, per l'esecuzione dei lavori di consolidamento e di completamento del molo di Levante collegati alla sistemazione della zona delle riparazioni navali.

Le altissime onde, sospinte dal vento di libeccio, hanno scavalcato la diga foranea, fortunatamente senza provocare danni, ed hanno investito il «cantiere», piazzato su cassoni di cemento, scaraventando in mare due autogrù, un compressore, saldatrici e ogni altro mezzo di lavoro degli operai della «Gambogi». Nel punto in cui i materiali sono andati a picco, la profondità è di oltre venti metri, per cui le operazioni di recupero, disposte per i prossimi giorni, si presentano difficoltose.

L'affondamento del «cantiere» galleggiante provocherà inoltre gravi ritardi nel completamento dei lavori di sistemazione della diga foranea, iniziatisi anni addietro ma periodicamente disturbati dalle condizioni atmosferiche.

Dopo l'affondamento della «London Valour», nel 1969, il Consorzio autonomo del Porto decise il prolungamento della diga foranea in direzione di Levante, ma i lavori sono andati a rilento, e sono stati ripresi soltanto lo scorso anno.

Si sta facendo il consuntivo dei danni provocati dalla mareggiata che ha colpito anche il Golfo del Tigullio. Nei cantieri di Riva Trigoso una ventina di imbarcazioni sono andate distrutte o affondate. Lo stabilimento balneare «Lido» è coperto da un metro e mezzo di sabbia.

Negozi e scantinati di numerose vie del centro sono rimasti allagati mentre tecnici dell'amministrazione provinciale di Genova hanno fatto un sopralluogo alla galleria Riva Trigoso-Moneglia-Deiva Marina per accertare la sicurezza del manufatto ferroviario. E' stata ripristinata l'agibilità del porto di Sestri Levante e recuperate le imbarcazioni danneggiate mentre due sono affondate. La delegazione di spiaggia di Riva Trigoso ha segnalato alla Capitaneria di porto di Santa Margherita Ligure che un lungo tubo, probabilmente della fognatura sottomarina di Lavagna o di Riva Trigoso, è stato spinto dalle correnti sulle scogliere di Borgo Renà e levante di Riva Trigoso e costituisce una minaccia alla navigazione.

A Lavagna la violenza della mareggiata accenna ad attenuarsi ma con esasperante lentezza, mentre permane lo stato di emergenza. Il traffico ferroviario continua a scorrere lentissimo e sul primo binario i treni dei lunghi percorsi denunciano forti ritardi. Prosegue fra Chiavari e Sestri Levante un servizio continuato di autopullman. Alcuni stabilimenti balneari di Lavagna, il «Mediterraneo», il «Medusa» e i bagni «Stella» di Cavi di Lavagna hanno perso tutto.

Su tutta la Sardegna imperversa un'ondata di maltempo con pioggia e grandine e nevicate sui rilievi. La temperatura ha avuto un notevole abbassamento rispetto ai valori medi stagionali.

Le zone più colpite sono quelle del Nuorese, dove numerose strade sono bloccate per la neve.

Gravissimi due operai ustionati

Sestri Levante, 5 dicembre.

(a. b.) Due dipendenti dell'«Italiana Tubi» di Riva Trigoso sono rimasti gravemente ustionati: una grossa cassa di scorie di acciaio si è incendiata ed è scoppiata; le fiamme hanno investito gli operai Ennio Rossi, 34 anni, ed Ercole Galloni, 24 anni. I due in breve erano avvolti dalle fiamme.

La prognosi è riservata per il Rossi e il Galloni; il Calabria guarirà in 15 giorni.

Milano: hanno annunciato per martedì il boicottaggio

Forse la "prima,, della Scala bloccata dagli autoriduttori

Milano, 5 dicembre.

«Sarà la "prima" più clamorosa degli ultimi anni» *dicono gli esponenti dei Circoli giovanili milanesi. La previsione è condivisa da molti, a prescindere dal valore «artistico» dell'Otello e dalla trasmissione televisiva in diretta. Martedì sera, alla Scala, si sono infatti dati appuntamento non solo i tradizionali meneghini-bene, ma anche migliaia di giovani proletari e sottoproletari, gli stessi che domenica scorsa hanno occupato la Statale per il loro primo convegno, gli stessi che in questi ultimi fine-settimana hanno autoridotto i biglietti d'ingresso dei cinema del centro.*

Se i circoli manterranno le promesse (e nulla lascia dubitare il contrario) lo spettacolo inaugurale della stagione della Scala ha poche probabilità di svolgersi normalmente: «Siamo disposti a bloccare questa "prima" a qualunque costo — *hanno annunciato* — se la giunta di sinistra non si impegnerà a devolvere il ricavato dello spettacolo in favore dei circoli giovanili, dei centri antidroga, della cultura popolare, per la lotta al lavoro nero e alla disoccupazione. E' vergognoso — *hanno detto* — che un'amministrazione con questo colore politico devolva miliardi per un tipo di cultura della quale usufruiscono solo i settori più privilegiati della borghesia milanese».

All'appuntamento di martedì davanti alla Scala si sono «autoinvitati» anche centinaia di circoli esistenti nell'Italia del Nord. Migliaia di giovani dovrebbero arrivare non solo dall'hinterland milanese, ma anche da tutta la Lombardia e da Torino, da Venezia, dall'Emilia. «Sarà la nostra "prima"» — *hanno annunciato* — dopo le "prove generali" delle autoriduzioni dei cinema e dopo il convegno-happening nazionale di domenica scorsa.

L'«appuntamento» di martedì ha fatto tornare alla memoria, a molti, una manifestazione analoga, davanti alla Bussola, di Viareggio, il capodanno del '69, forse la data di nascita «ufficiale» del movimento che sarebbe poi esploso nei mesi successivi. La stessa Scala, in quell'anno, fu l'obiettivo delle uova marce di Capanna e del movimento studentesco.

Quello di dopodomani, sarà un semplice «ricorso storico»? Stando alle motivazioni, all'estrazione sociale e agli obiettivi dei Circoli giovanili, sembra di no. I giovani «dell'autoriduzione» sono in gran parte operai o disoccupati, mentre allora i «contestatori» erano quasi esclusivamente studenti. Le manifestazioni del '69 erano contro la società dei consumi, ora sono, per dirla con uno slogan volutamente paradossale e provocatorio, «per il diritto al lusso».

Le analogie riguardano più che altro il fatto che, oggi come allora, si tratta di due movimenti in via di crescita. Le autoriduzioni dei biglietti dei cinema, infatti, che fino a pochi giorni fa erano solo una prerogativa milanese, si stanno diffondendo in tutta la Lombardia, a Firenze, a Roma, perfino in Calabria. La «prima» della Scala dovrebbe essere l'occasione clamorosa per una «dimostrazione di forza», l'inizio di una serie di «azioni contro il Natale dei ricchi e l'emarginazione dei giovani».

Silvano Costanzo

Numerose lettere sono giunte al giornale per protestare contro l'articolo pubblicato su *Stampa Sera* del lunedì del 29 novembre («La polizia sgombra l'occupazione della Scala»), e comparso con la mia firma. In effetti l'articolo non rispecchiava in modo obiettivo l'andamento del convegno, né informava sulle motivazioni per le quali era stato indetto. Ciò è accaduto perché purtroppo, dal testo originale, sono saltati, per ragioni di spazio, alcuni brani. Sono rimasti praticamente solo quelli più «critici». Inoltre, l'impostazione stessa dell'articolo e gli errori contenuti nella parte iniziale, sono indipendenti dalla mia volontà: l'articolo originale, scritto da Milano in due tempi per motivi di orario, è stato infatti modificato in sede redazionale perché giudicato poco chiaro. **s. c.**

Stavano rincasando dopo una serata in una sala da ballo

Tre giovani di Voghera morti nell'auto che sbanda e finisce contro un albero

Un altro incidente: idraulico alessandrino ha perso la vita nello scontro con un camion

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 5 dicembre.

(e. g.) Tre giovani operai sono morti in un incidente stradale, accaduto la scorsa notte verso l'una a Voghera, in viale Amendola. Viaggiavano su una «Mini Cooper 1300» che si è schiantata contro un albero. L'auto era guidata da Roberto Nobis, 24 anni, residente in via Calatafimi 2. Al suo fianco sedeva Tiziano Gilardelli, 21 anni, abitante in via Giovanni 1 e sul sedile posteriore Marcello Rosini, 24 anni.

I tre amici avevano trascorso la serata a Casteggio nella sala da ballo «Cristallo» e al momento della disgrazia stavano rincasando. Non sono ancora ben chiare le cause della disgrazia. Forse il Nobis è stato colto da malore oppure l'auto procedeva a velocità elevata.

In viale Amendola, dove la strada compie un'ampia curva, all'altezza di una stazione di servizio, il Nobis ha perso il controllo della vettura che ha sbandato sulla destra, schiantandosi contro un grosso platano. In seguito all'urto la «Mini» si è completamente sfasciata.

Il Nobis ed il Gilardelli sono deceduti sul colpo. Per estrarre i loro corpi, rimasti incastrati al posto di guida, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Il Rosini era invece finito sull'asfalto. I primi soccorritori lo hanno trovato ancora in vita ma durante il trasporto all'ospedale è morto.

Acqui, 5 dicembre.

(g. p.) Un idraulico, Mario Canavesio, 60 anni, abitante a Casalcermelli, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Sezzadio, all'altezza del bivio per Ritorto.

Un autocarro «Fiat 693» condotto da Giulio Prisciuolo, 34 anni, camionista, da Strevi, dopo essersi scontrato con un autotreno genovese «Fiat 682», guidato da Dante Corica, 41 anni, da Genova, ha sbandato ed ha investito una «Fiat 127» pilotata dal Canavesio. Entrambi i veicoli sono finiti in un campo a lato della strada: il guidatore della «127» è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica. Illesi i due camionisti.

Cuneo, 5 dicembre.

(g.d.m.) Un giovane cantoniere fossanese, Francesco Tomatis, 33 anni, residente in frazione San Sebastiano 117, è morto ieri sera in un incidente accaduto sulla statale Fossano-Cuneo nei pressi di Ronchi. Il Tomatis, mentre viaggiava in motorino in direzione di Cuneo è stato travolto alle spalle da una «850» condotta da Calogero La Corte, 22 anni, abitante a Bra in via Matteotti 16 che aveva al proprio fianco Anna Bodino, 19 anni, residente a Borgo San Dalmazzo in via Grandis 4: il Tomatis è morto durante il trasporto all'ospedale; la Bodino ha riportato ferite guaribili in 20 giorni, il La Corte in 10 giorni.

A Vercelli, forse per troppo lavoro

Si spara il comandante dei pompieri: è morente

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 5 dicembre.

(u. n.) L'ing. Marcello Castellini, 42 anni, originario di Grosseto, comandante dei vigili del fuoco di Vercelli dal 1970, ha tentato di uccidersi sparandosi un colpo di pistola alla tempia destra. E' in fin di vita nel reparto rianimazione dell'ospedale S. Andrea di Vercelli. Da alcuni giorni era a letto con l'influenza ma si ritiene che il suo gesto sia stato provocato da una crisi depressiva dovuta alla fatica e al carico di responsabilità per la sua posizione.

L'ing. Castellini si è sparato nella camera da letto della sua abitazione, al primo piano della caserma dei vigili del fuoco mentre la moglie Maria Grazia Silvestri ed il figlio di 10 anni, Michele, erano in altro locale.

Richiamata dallo sparo la donna è accorsa nella stanza ed ha trovato il marito riverso al suolo in una pozza di sangue. Ha gridato, chiamato aiuto ed è accorso subito il piantone della caserma Danilo Albrighi.

Il comandante è stato trasportato dai suoi uomini all'ospedale, ove i medici di guardia, consigliavano il trasporto al reparto neurochirurgico dell'ospedale di Novara. Gli specialisti novaresi hanno dovuto purtroppo rinunciare a qualsiasi intervento per l'estrema gravità della ferita.

L'ing. Castellini è stato riportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Vercelli.

In città la notizia ha destato impressione. L'ing. Castellini, esperto di problemi nucleari, era stato inviato a Vercelli da Bologna, ove era vicecomandante. Ai normali compiti doveva costantemente vigilare sugli impianti nucleari di Trino e Saluggia. Poche settimane or sono un anonimo telefonò al TG2 a Roma che alla centrale nucleare di Trino si erano registrate fughe di radiazioni dagli impianti. Tutto è finito nel nulla ma non è da escludere che la circostanza abbia provocato un ulteriore stress nell'ing. Castellini. Recentemente egli si era anche battuto strenuamente contro una società che avrebbe dovuto erogare nel Vercellese gas metano, avendo riscontrato irregolarità negli impianti.

Sportivo (giocava molto bene a tennis) e ottimo nuotatore, alla fine di luglio di quest'anno compì un salvataggio nelle acque del Sesia nei pressi del ponte ferroviario. Trasse a riva, gettandosi in acqua vestito, una donna con un bambino che stavano per essere sommersi dalle acque.

Molte stazioni invernali hanno registrato il "pieno,,

Sole, neve e folla di sciatori

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 5 dicembre.

Le profezie sullo sci stanno ricevendo una smentita; fra aumenti (impianti di risalita, alberghi e abbigliamento sono mediamente rincarati del 30 per cento) e la prevista scarsità di neve all'inizio di stagione si preannunciava un inverno sciistico in tono minore. Invece, almeno da queste prime battute, la situazione è confortante: neve abbondante e buona ovunque, affollamenti eccezionali che sembrano smentire l'aria di crisi.

Oggi a Sansicario lo spettacolo era anche al di sopra delle piste: una quindicina fra i migliori «deltaplanisti» italiani si sono esibiti in una serie di voli sui mille metri di dislivello fra la vetta del Fraiteve e i prati intorno al paese; lo spettacolo sarebbe dovuto essere ancora più entusiasmante perché era prevista la partenza dalla vetta del Monte Chaberton, ma il vento fortissimo che metteva in difficoltà anche l'elicottero che trasportava i volatori ha fatto cambiare il punto di partenza.

Una certa aria di mistero, vecchia come il mondo, che circonda quest'uomo che riesce a librarsi senza artifici meccanici; i rischi che, seppure in misura ridotta, sono comunque presenti, e il costo (un deltaplano va dalle 700 mila lire a circa un milione e mezzo e sono necessari almeno tre mesi molto intensi per compiere con sicurezza grandi voli) hanno tenuto lontano finora da questo sport le grandi masse, che però si entusiasmano alle acrobazie aeree.

In vetta al 2700 metri del Fraiteve soffiava un vento a quasi trenta chilometri l'ora e il freddo era intenso; una breve rincorsa sul pendio nevoso, poi, uno dietro l'altro, tutti gli aquiloni sbucavano nel cielo: circa un quarto d'ora di volo, poi la faticosa ricerca per centrare l'atterraggio (il punteggio è tanto più alto quanto più ci si avvicina al bersaglio) con qualcuno che, tradito dal vento, è andato a posarsi nelle radure fra gli alberi affondando nella neve fresca fino al collo.

In aria gli uomini volanti, a terra una quantità di sciatori vista poche altre volte: se tutti gli impianti di Sestriere, Sansicario, Bardonecchia, Sellice e delle altre stazioni torinesi hanno funzionato a pieno ritmo (anche se il vento fortissimo di venerdì scorso e ritardi nei collaudi non hanno permesso di aprirli tutti) con piste quasi a livello di intasamento, le altre stazioni delle Alpi Occidentali non sono state da meno. Limone era affollata all'inverosimile, a Cervinia si parla di circa diecimila sciatori. Courmayeur, sotto un cielo splendido e col Bianco a due passi, ha registrato un «pieno» da vacanze natalizie (ma quando si potranno costruire nuovi impianti per Plan Chécrouit per evitare le code anche in discesa?).

A Cervinia, a Courmayeur, Cogne, Gressoney, La Thuile, Pila, si può rientrare con gli sci fino alle stazioni funiviarie di valle: al di sopra dei mille metri di altitudine il manto nevoso supera il metro.

g. m.

Maddalena

Valico aperto I tir entrano in Italia

Argentera, 5 dicembre.

(g.d.m.) Riaperto il Valico della Maddalena alle 10 di stamane, gli oltre 70 Tir bloccati da mercoledì in territorio francese hanno potuto proseguire il viaggio grazie ad una speciale autorizzazione del prefetto di Cuneo, dott. Luigi Sparano, in quanto secondo il codice gli autocarri non possono viaggiare nei giorni festivi.

Al Colle la neve accumulata dalla tormenta supera i 2 metri; il freddo stamane ha toccato i 25 gradi sotto zero.

Denunciato per maltrattamenti alla Spezia

Un giovane padre morde la bambina di tre mesi

La figlioletta (3 mesi) è stata ricoverata in ospedale Era già finito in carcere per un analogo episodio

La Spezia, 5 dicembre.

(l. c.) Roberto Isolani, un uomo di 28 anni che avrebbe morsicato la figlia di tre mesi, non riesce ad immaginare per qual motivo è stato denunciato dalla polizia femminile spezzina alla magistratura per maltrattamenti.

L'Isolani s'era presentato ieri l'altro all'ospedale civile della Spezia tenendo in braccio la figlioletta di tre mesi, Stella Maria, che, a suo dire, soffriva di disturbi intestinali. Ai medici tuttavia non è sfuggito che la piccina presentava segni evidenti di morsi su tutto il corpo ed hanno segnalato il caso alla polizia femminile.

A quanto ha stabilito l'inchiesta della polizia, sarebbe proprio il padre il responsabile delle morsicature. Va precisato che per maltrattamenti, Roberto Isolani era già una volta finito in carcere nel 1975: era stato arrestato perché durante un viaggio in treno da Massa alla Spezia aveva crudelmente tormentato la figlioletta Solanges, di un anno, che aveva un braccio ingessato. Dopo l'accertamento di tale vergognoso comportamento sia la piccola Solanges, che un altro figlio, Luca, di quattro anni, vennero tolti ai genitori ed affidati in custodia ad istituti per l'assistenza all'infanzia.

Dopo la constatazione di quest'ultimo episodio di inspiegabile crudeltà la polizia femminile spezzina ha chiesto alla magistratura l'affidamento alla pubblica assistenza anche per la piccola Stella Maria.

Contro il caro-cine manifestazione a Roma

Roma, 5 dicembre.

Oltre 500 giovani hanno partecipato nel pomeriggio ad una manifestazione per protestare contro il prezzo, ritenuto troppo elevato, dei biglietti delle sale cinematografiche di prima visione. Manifestanti hanno inviato in tre cinematografi del centro dei loro rappresentanti che, ottenuta l'autorizzazione dai direttori delle sale, hanno letto al pubblico un breve comunicato di protesta.

Per fare ciò in due sale, il «Reale» ed il «Metropolitan», è stato necessario interrompere per qualche minuto la proiezione. Nel terzo cinema, l'«Adriano», la lettura del comunicato ha coinciso con l'intervallo tra il primo ed il secondo tempo del film. La manifestazione è stata organizzata dal «coordinamento dei circoli giovanili romani».

Dopo la Lockheed

Altri scandali altri ministri sotto accusa

L'Inquirente dovrà occuparsi dell'asta Anas, delle banane, del petrolio e dei superburocrati già "liquidati" da Andreotti

Roma, 5 dicembre.

La commissione parlamentare inquirente di nuova nomina ha dato prova di saper lavorare. Le previsioni più ottimiste vogliono che entro l'anno lo scandalo Lockheed, cioè delle bustarelle distribuite in Italia dall'azienda per favorire l'acquisto di 14 aerei Hercules, possa essere chiuso. Per la prima volta il tribunale del Parlamento ha messo sotto accusa due ex ministri e un presidente del Consiglio.

Quali sono gli altri scandali di cui la commissione dovrà occuparsi appena risolto il caso Lockheed? Le grosse inchieste in calendario che coinvolgono ex ministri per presunte responsabilità sono quattro. E nell'ordine cronologico:

Primo: le aste truccate dell'Anas (Azienda nazionale autonoma strade), il processone dal quale nel 1972 la commissione inquirente stralciò il capitolo riguardante l'assegnazione della progettazione stradale e lo archiviò. (Proprio ieri, gli imputati «laici» del processo sono stati condannati dalla magistratura ordinaria; tra loro l'ex direttore dell'Anas, Ennio Chiatante, che ha avuto tre anni e sei mesi di reclusione).

Secondo: lo scandalo delle banane «Chiquita», per vendere le quali la «United Brands» americana avrebbe distribuito bustarelle al ministro dell'industria dell'epoca.

Terzo: lo scandalo del petrolio: la vicenda prese l'avvio nel gennaio '74 per iniziativa di tre coraggiosi pretori genovesi e fu trasmessa due mesi dopo alla commissione inquirente (vecchia gestione) che prescrisse il capitolo riguardante Andreotti, archiviò quello di Luigi Preti e decise di disporre ulteriori indagini soltanto sull'operato di Mauro Ferri e di Athos Valsecchi. (I comunisti hanno annunciato che, appena il caso sarà riesaminato, all'inquirente chiederanno di estendere gli accertamenti anche per Giacinto Bosco e per Ferrari Aggradi).

Quarto: questo è forse lo scandalo meno pubblicizzato, ma il più clamoroso. Sette ministri del passato governo Andreotti furono ritenuti coinvolti dalla magistratura ordinaria nel cosiddetto «scandalo dei superburocrati». Il sostituto procuratore che condusse l'indagine trasmise nel dicembre '74 gli atti alla commissione parlamentare inquirente.

Secondo l'accusa i sette ministri (Matteotti e Ferri del psdi; Coppo, Gonella, Gaspari e Scalfaro, dc, e Badini Confalonieri del pli) avrebbero avallato nella loro qualità di presidenti dei consigli di amministrazione di vari dicasteri e aziende autonome dello Stato, promozioni a catena per assicurare alle più alte gerarchie dei ministeri pensioni e liquidazioni di gran lunga più cospicue di quelle effettivamente maturate. s. m.

Con la comitiva in vacanza nelle Maldive

E' salva la cantante rock "naufragata" in oceano

Mara Cubeddu la cantante del «Santa Cruz»

Milano, 5 dicembre.

Sono tutti salvi i giovani milanesi, tra i quali era Mara Cubeddu, cantante rock del complesso «Santa Cruz», dati per dispersi durante una gita in barca nell'atollo delle Isole Maldive nell'Oceano Indiano. Lo ha annunciato all'Ansa Cristina D'Amico, madre di Ciro e Stefano D'Amico, due dei giovani che componevano la comitiva con i fratelli D'Amico e Mara Cubeddu.

« Ho ricevuto poco fa una telefonata da Ciro — ha raccontato Cristina D'Amico — il quale mi ha detto di trovarsi a Ceylon. La linea era molto disturbata e non ho potuto sapere che cosa è successo loro. Ho potuto comunque comprendere che il motore della barca sulla quale si trovavano si è guastato nel corso di una gita nelle acque dell'atollo. Credo che siano riusciti a raggiungere un isolotto sul quale sono poi stati trovati da un battello di passaggio ». La comitiva rientra domani a Milano. (Ansa)

I documenti dell'inchiesta al giudice istruttore

Delitto Occorsio: ecco i retroscena chi l'organizzò, come fu attuato

Roma, 5 dicembre.

Domenica di lavoro e di « ritiro » per i magistrati fiorentini Pierluigi Vigna e Luigi Pappalardo che domani consegneranno al consigliere istruttore-capo fiorentino Giuseppe Pedata gli atti sull'uccisione del giudice Vittorio Occorsio per la formalizzazione dell'inchiesta.

Esaurita l'inchiesta sommaria i pubblici ministeri cedono ora il passo al giudice istruttore che dovrà condurre quella formale. Nel trasmettere gli atti raccolti, Vigna e Pappalardo consegneranno a Giuseppe Pedata una memoria d'accompagnamento nella quale sono riassunte le posizioni processuali degli imputati in carcere, quelle dei latitanti e quelle dei testimoni; è inoltre esposta l'ipotesi di lavoro seguita fino a questo momento dagli inquirenti.

Il contenuto del documento è sostanzialmente questo. La matrice del delitto è fascista; il killer di Occorsio, assassinato il 10 luglio scorso, è ritenuto Pierluigi Concutelli, latitante. Il suo ordine di cattura è per l'omicidio del magistrato. Secondo della lista è Gianfranco Ferro, 26 anni, in carcere a San Gemignano. Per lui i magistrati ipotizzano il « concorso » sia nell'omicidio di Occorsio sia nella « rapina » della 124 beige usata da Concutelli e da un'altra persona (rimasta sconosciuta) per recarsi in via Giuba il mattino del delitto. L'auto era stata rubata sotto la minaccia delle armi il giorno prima. A Ferro si imputa anche il favoreggiamento. La stessa accusa di aver favorito la fuga di Concutelli è contestata ad otto imputati: Sandro Sparapani, Giuseppe Pugliese, Giorgio Casi, Marcello Spavicchia, Pasquale Damis, Leone Di Bella, Francesco Rovella (in carcere) e a Claudia Papa, l'ex segretaria femminile della sezione missina della Balduina, tuttora latitante.

Ai dieci imputati è contestato ancora un secondo ordine di cattura per « ricostituzione di partito fascista », cioè tutti facevano parte di una organizzazione eversiva nella quale maturò il delitto del giudice Occorsio. Questa è l'ipotesi messa a punto dai magistrati: all'inizio del 1976, sulle ceneri del disciolto « Ordine Nuovo », nacque a Roma una nuova organizzazione che disponeva di filiali in tutta Italia, tesa a « federare » gli elementi neofascisti andati dispersi dopo i recenti processi contro l'eversione nera. A tenere le file del lavoro erano i capi storici del neofascismo, latitanti in Spagna e in Corsica mentre a curare i collegamenti tra l'Italia e l'estero erano Pierluigi Concutelli e Giuseppe Pugliese (già in contatto con Mario Tuti). Il delitto Occorsio probabilmente fu deciso in Spagna e organizzato a Bastia in Corsica dove si tennero parecchie riunioni alle quali parteciparono alcuni degli imputati ora in carcere. I finanziamenti erano messi insieme e « coordinati » da Concutelli, il cassiere del gruppo; due conti in Svizzera venivano costantemente riforniti di danaro sporco riciclato via Londra, canale la « Universal Banking Corporation ». I soldi erano provenienti da sequestri di persona e rapine; nei primi furono coinvolti ex missini, personaggi di rilievo nel partito.

In questo ambiente, secondo i magistrati, sono da ricercare i mandanti del delitto: tra i neofascisti più potenti e con più disponibilità di protezioni in Italia e all'estero, sia dal punto di vista economico che politico. L'attenzione del giudice istruttore — secondo i pubblici ministeri — dovrà essere puntata su quei personaggi che, pur non essendo entrati finora nel processo, risultano dagli atti essere gli « ispiratori » del gruppo fascista che aveva progettato di eseguire il delitto Occorsio. Gli inquirenti ritengono che solo una frattura all'interno dell'ambiente neofascista ha fatto sì che, all'ultimo momento, il delitto di Occorsio fosse firmato con la vecchia sigla « Ordine Nuovo ».

Domani l'istruttore capo di Firenze, Pedata, deciderà a chi affidare l'inchiesta se non riterrà di condurla in prima persona.

Silvana Mazzocchi

Nel carcere semi-custodito di Pescara

Ferito da 2 compagni di cella detenuto muore dissanguato

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 5 dicembre.

(n. c.) Omicidio al carcere S. Donato di Pescara. Nel primo pomeriggio di oggi un giovane detenuto, Pasquale Melillo, di 24 anni, abitante a Nocera in via Antonio Parato, è stato ucciso con oltre 30 colpi di « sferrone » (lo stesso un rozzo coltello ricavato da una posata).

Il delitto è avvenuto in una cella attigua a quella del Melillo, che era detenuto per oltraggio, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, fatti dei quali si sarebbe reso responsabile nel carcere romano di Regina Coeli, dove stava scontando una pena per furto aggravato.

La responsabilità per la morte del Melillo viene attribuita ad altri due detenuti, dei quali però non sono state rivelate le generalità. Si sa tuttavia che sono stati entrambi immediatamente posti in cella d'isolamento, a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Di Ciccio, mentre il direttore del carcere, il maresciallo capo-guardia, altri sottufficiali ed agenti del carcere sono mobilitati per l'inchiesta e l'accertamento della colpevolezza dei presunti omicidi.

Il fatto è avvenuto nella seconda sezione giudiziaria del carcere S. Donato, che ospita oltre 280 detenuti e dove purtroppo scarseggiano, come altrove, gli agenti di custodia. Nella sezione, infatti, al momento dell'omicidio, si trovava una sola guardia, com'è consueto per tutti i giorni e tutti i turni.

La scarsità degli agenti di custodia è una deficienza cronica del carcere di Pescara, dove, alcuni mesi fa, gli agenti si ammutinarono per ottenere turni di riposo e ferie, diritti dei quali non usufruivano da alcuni anni. Ora l'assassinio del Melillo, rende anche più scandaloso e clamoroso il caso degli agenti di custodia di Pescara, che da mesi non riescono ad ottenere il turno di riposo se uno dei 95 in organico si ammala o è costretto ad un riposo forzato, né possono godere della loro giornata settimanale da dedicare alla famiglia.

Ucciso a colpi di sedia dal marito dell'amante

Napoli, 5 dicembre.

Un giovane di 25 anni, Ciro Fernandez, ferito gravemente alla testa con una sedia dal marito dell'amante — che l'aveva sorpreso sotto il letto matrimoniale — è morto nell'ospedale «Cardarelli» dopo quattro giorni di agonia.

Ciro Fernandez era in casa dell'amante, Felicia Del Prete, 22 anni, quando è tornato a casa il marito della donna, il barista Filippo Parretta, 25 anni, il quale aveva dimenticato alcuni documenti. *(Ansa)*

In una festa di sportivi

Rapinati al ristorante da 6 banditi (due presi)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 dicembre.

(c. b.) Sei banditi, armati e mascherati, hanno assaltato un noto ristorante milanese facendosi consegnare dai clienti denaro e preziosi. Dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri, quattro sono riusciti a fuggire e due sono finiti in carcere. Tutti erano usciti appena due giorni prima da San Vittore.

Il movimentato episodio è accaduto nella notte fra sabato e domenica a « La Ruota » di San Giuliano Milanese, affollato di sportivi e appassionati di automobilismo perché si stava svolgendo la premiazione dei piloti di una scuderia, la « Salvati ». Tra gli altri era presente anche Vittorio Brambilla, il noto campione di Formula uno.

I sei banditi hanno fatto irruzione nel locale sparando in aria per intimorire i clienti. Tutti avevano il volto coperto da passamontagna e la stessa «divisa» una tuta blu. Sotto la minaccia delle armi hanno fatto stendere una tovaglia al centro della sala, ordinando ai presenti di depositarvi i loro portafogli e i gioielli.

Qualcuno è riuscito a dare l'allarme: in breve il locale è stato circondato dai carabinieri che hanno intimato ai rapinatori di arrendersi. C'è stato un attimo di tensione poi i rapinatori hanno sparato ancora alcuni colpi di pistola, ai quali hanno risposto le forze dell'ordine.

Quattro dei rapinatori, probabilmente usciti da una porta secondaria del ristorante, sono saliti su un'Alfa 2000 che è partita a tutta velocità, dileguandosi nel buio. Due, invece, si sono arresi. Si chiamano Giancarlo Cristaudo, 18 anni, che era rimasto all'esterno della « Ruota » per fare da « palo » e Vinicio Alfaro, 28 anni, che gli inquirenti presumono sia il capo della banda.

L'Alfaro era stato scarcerato dopo aver scontato una condanna a otto mesi per furto. Il Cristaudo, prima di far ritorno a San Vittore, ha dovuto essere accompagnato in infermeria per una leggera ferita alla mano rimediata nel conflitto a fuoco con i carabinieri.

Più tardi una piccola parte del bottino (mezzo milione in denaro e gioielli) è stata recuperata. Il resto — diversi milioni — è stato portato via dagli altri quattro componenti la banda.

Palermo: arrestati 6 banditi, ma introvabile il bottino

Anche uno degli uomini della scorta era tra i rapinatori dei 196 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 5 dicembre.

Inaspettata quanto clamorosa svolta, a Palermo, nelle indagini sulla rapina che, giovedì mattina, a due banditi armati di pistola, a viso scoperto e subito dopo scappati in motoretta, fruttò ben 196 milioni in contanti che tre impiegati della Banca Commerciale, scortati da due guardie giurate, dovevano depositare nella vicina sede della Banca d'Italia.

Tra ieri sera, stanotte e stamattina, infatti, funzionari ed agenti della squadra mobile al comando del vicequestore Boris Giuliano e dei commissari Vincenzo Speranza e Franz Boncoraglio hanno arrestato sei persone per concorso in rapina ed associazione per delinquere. Sarebbero loro gli autori del « colpo ».

Ebbene, qui sta la sorpresa: fra gli arrestati c'è uno dei due metronotte che scortavano gli impiegati rapinati. E' Francesco Paolo Trapani, di trent'anni, da cinque dipendente dell'Istituto di vigilanza « Città di Palermo », sposato e con tre figli. Anche il metronotte è stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone in una cella d'isolamento a disposizione del magistrato incaricato di coordinare l'inchiesta.

Il ruolo del Trapani nella banda dei rapinatori sarebbe stato ben preciso: lui avrebbe avvertito i complici che per il 2 mattina dalla Comit di Palermo nella centrale via Mariano Stabile sarebbe uscita una somma ingentissima che avrebbe dovuto esser depositata nella non distante via Cavour, nella sede palermitana della Banca d'Italia. E sempre lui, durante l'assalto dei malviventi, avrebbe dovuto facilitare il loro compito. Così è stato, perché quando i tre impiegati furono affrontati, i due del « Città di Palermo » non s'opposero ai banditi. Il Trapani, in particolare, si lasciò disarmare come un'animella e, vedendo che il collega cedeva, l'altro lo imitò senza fiatare. « Se avessimo sparato, c'era il rischio di uccidere qualche passante », si giustificò poi con la polizia Francesco Paolo Trapani.

Gli altri arrestati per concorso in rapina ed associazione per delinquere sono Michele Geraci, 18 anni, pregiudicato — che il mese scorso, a Firenze, era stato fermato dalla polizia con tre pistole addosso, ma che, dopo una settimana un giudice forse troppo indulgente aveva scarcerato —; Evelindo Barcellona, 20 anni, pure con precedenti penali; l'incensurato Salvatore Napoli, di 27 anni; i pregiudicati Andrea Di Maggio, 18 anni, ed Andrea Schirò, di 20. Altri due o tre presunti componenti della « gang » vengono attivamente ricercati.

E' stata anche arrestata, in circostanze davvero singolari, una cognata di Evelindo Barcellona, Maria Ingrassia, ventenne. Quando la polizia ha perquisito il suo alloggio in cerca dei 196 milioni (che peraltro non sono stati trovati), un agente ha notato che il figlioletto di sei mesi della donna presentava uno strano gonfiore. Così al bimbo è stato tolto il pannolino ed è spuntata una rivoltella cal. 38 nichelata, la stessa che, secondo il vicequestore Giuliano, era stata utilizzata dal Barcellona per la rapina. La donna è accusata di favoreggiamento personale.

Antonio Ravidà

Arona: commerciante si uccide con un colpo di pistola

Arona, 5 dicembre.

(g. r.) Il commerciante Ernesto Peverelli, 52 anni, proprietario di un avviato garage e rappresentante generale, in provincia di Novara, delle auto «Saab», svedesi, e «Mazda», giapponesi, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola in bocca. Aveva moglie e figli (Claudio, 19 anni, studente universitario, e Stefano, 8 anni). Si dice che avesse un dissesto finanziario di una cinquantina di milioni.

L'Italia è "malata,, ma...

Gli svizzeri invidiano la nostra vivacità

Visti da Lugano, sembriamo avvolti da inflazione ■ disordine, ma capaci di fermenti culturali e di abile dialettica politi■

Lugano ■ ■ ■ ■ torio molto significativo, né molto diverso rispetto ■ nostro Paese. Ciò nondimeno il soggiorno di circa una setti■ che mi ■ capitato di farvi recentemente mi ha ■tato a ■ a fuoco un'immagine dell'Italia tutto sommato assai migliore di quella che ci assilla quotidianamente. Vista dalla riva elvetica del lago, l'Italia appare ■ Paese tor■tato dall'inflazione e ■ disordine, ma ricco di una vivacità culturale, ■ una dialettica politica e di un'immaginazione che ■ diffu■ ■ anche ■ chi è preda di ■ invincibile complesso ■ superiorità razzistica.

Sono stati i colleghi di Radio Svizzera Italiana, invitandomi a «condurre» per cinque giorni la trasmissione «■ mattina», ad offrirmi l'occasione per una sorta ■ originale sondaggio che di certo ■ avrei potuto condurre con alcun altro mezzo giornalistico. La rubrica, che va dalle 9 alle 11.50 del mattino, assomiglia a quella resa famosa da Moccagatta e poi da Cavallina («Chiamate Roma 3131»), nel senso che consiste in una serie di dischi intervallati dalle risposte del giornalista o dell'attore di turno ai quesiti posti per telefono dagli ascoltatori. Data l'ora, si tratta in generale di casalinghe.

Voci sommesse

La scarsissima presa che il movimento femminista ■ ■ Canton Ticino ■ significa affatto che la donna ■ conduca un'esistenza soddisfatta e felice, ma semplicemente che la sua insoddisfazione e infelicità ■ travalicano la cerchia individuale per esprimersi in forme organizzative. Questo è vero di tutti i gruppi sociali svizzeri: del resto, il livello di politicizzazione a cui siamo arrivati in Italia credo non abbia ri■ attualmente, in alcun Paese europeo. La radio, la televisione, la stampa dei Cantoni elvetici offrono un panorama ■ conflitti mondiali, soprattutto di quelli sociali, che fa pensare all'epoca umbertina o all'impero asburgico. I cortesissimi amici di Radio Lugano mi hanno richiesto esplicitamente — ma dovrei dire, supplicato — di ■ ■ argomenti politici nel ■ ■ mio quotidiano colloquio con ■ ascoltatori e di evitare, per quanto possibile, anche di parlare ■'Italia. La sensazione immediata che ■ provato accostandomi, attraverso il microfono, all'opinione pubblica svizzera è stata simile a quella di chi ■ in un distinto salotto dove tutte le finestre sono chiuse, le tende abbassate, i discorsi discreti e sommessi.

Tuttavia i colloqui a cuore aperto ■ ascoltatori ■ ascoltatrici ticinesi svelavano, ■ ■ ■ di quel giudizio negativo (troppo chiasso, troppo disordine, troppa violenza), una sorta di affettuosa invidia, più accentuata nelle donne, anche le più umili, una nostalgia per l'intensità dei nostri rapporti ■ni, una stupita ammirazione per la ■lità della nostra vita pubblica e ■ quella privata. Quanto ai giornalisti ed intellettuali che ■ è capitato di avvicinare, essi esprimevano frequentemente ■ profondo attaccamento alla cultura italiana di cui, semmai, lamentavano la distrazione o almeno la scarsa attenzione nei confronti del Ticino. ■ anche ■ adulti meno colti soffrono l'inquietudine dei giovani, il loro ■mente rifiuto del modello di ■ svizzero, la tentazione di portare alla coscienza ■ contraddizioni che ■ nel dorato bunker di una comunità apparentemente tranquilla.

Fantasia

D'altra parte, i «mass media» convogliano quotidianamente nelle edicole, nelle case, sui teleschermi del Cantone il messaggio provocatorio del frenetico mondo che si agita oltre Chiasso: la «maggioranza silenziosa» che invoca la ■ di morte contro la criminalità è rimasta molto scossa, per esempio, dalle nostre trasmissioni televisive sul processo ■ Rosenberg. E' difficile mantenere a lungo le finestre sbarrate, quando in ■ del ■ ■ accendono ■ fragorosi e stimolanti tumulti. ■ ■ avvenimento che ha fortemente ■pressionato il Paese è stato l'accordo tra la Fiat e il governo libico: non ■ gli esperti elvetici vi hanno ravvisato una prova ■ inesauribile fantasia italiana.

Questo non significa, ovviamente, che la Svizzera sia disposta ad accettare la nostra «way of life» né tanto meno che noi si debba ricusare in blocco la loro. La correttezza, la proprietà, l'onestà che governano la ■ ■ della Repubblica Federale ci offrono motivo di serie meditazioni. La riposante discrezione della giornata svizzera ■ suggerisce qualche rimorso. La devozione al bene pubblico contiene, ■ pure, una ■ preziosa per noi italiani. E' consigliabile soprattutto riflettere sull'orrore che suscita ■ nostri vicini il ■gare della delinquenza, talora mascherata ■ fraudolenti motivi politici, nell■ ■ città: ed è proprio ■ un osservatorio vicinissimo ed astronomicamente remoto ■ Lugano che si capisce come da noi si sia largamente passato il ■. Se è vero che alla Svizzera farebbe bene importare un po' ■ ■ra esistenziale vivacità, non è men ■ che a noi converrebbe procurarci — nonostante il cambio proibitivo — almeno qualcuno dei tesori di civismo e di ■ che abbondano dall'altra parte della frontiera.

Antonio Ghirelli

In un clima di grandeur anti-europeista

I neogollisti eleggono Chirac alla presidenza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 dicembre.

■ clima festoso e confuso di una *nomination* presidenziale all'americana, Jacques ■ è stato eletto quasi plebiscitariamente alla presidenza del nuovo Rassemblement ■ la République ■ da oggi ha sostituito l'Udr gollista. Decine di migliaia di attivisti (circa 50 mila ■ do gli organizzatori) provenienti da ■ la Francia ■ che ■ treni ed aerei speciali, hanno invaso dal mattino i padiglioni dell'Esposizione alla Porte Versailles, che ha tenuto a battesimo la nuova formazione. Adesivi ■ emblemi con il volto ■ Chirac e la scritta «Io ci credo», vendita di dischi ■ i discorsi dell'ex premier, ■ sventolio di bandiere tricolori ■ la croce di Lorena, striscioni inneg■ a Chirac, un'atmosfera ■ entusiasmo condivisa ugualmente da giovani e anziani: così è nato il Rassemblement ideato da Chirac.

Dalla tribuna, i notabili gollisti hanno fatto a gara nel richiamo ai principi della dottrina gollista e nell'ammonimento sui tempi grami che vive la Francia giscardiana. Guena, segretario generale dell'Udr, ■ proclamato ■ gli applausi che è *«giunto ■ momento della rinascita, il tempo del ■ combattimento per la Repubblica»*; ha sostenuto che è toccato ai gollisti ■ *«dare il segnale per impedire che lo Stato ritornasse preda delle fazioni»*, *«mentre la maggioranza è segnata da ■ sorta di apatia»*. E Michel Debré, tra ■ ovazioni addirittura, ha acceso il clima di crociata richiamandosi a ■ Gaulle e alla grandeur, rinnovando le polemiche antieuropeiste (*«Non vogliamo diventare il Quebec dell'Europa, ci sarà ■ Confederazione degli Stati d'Europa ■ l'Europa non ■ farà»*), lamentando *«le esitazioni del potere»*, inneggiando al *«combattimento che si è iniziato oggi contro ■ società totalitaria del programma comune»*.

■ pomeriggio è mutato lo scenario, sparita la vecchia ■gia dell'Udr, scomparsi i riferimenti visivi a De Gaulle e al ■ successore, Chirac, ■ presidente d■ Rpr ha parlato per un'ora e ■ sullo sfondo del nuovo ■ della formazione (un berretto frigio con la croce ■ Lorena) evocando i compiti del ■semblement. Se la mattinata l'ex primo ministro aveva stimolato l'orgoglio gollista (*«Siamo di nuovo la forza ■senziale ■ questa maggioranza, ne siamo il cuore»*), nel pomeriggio ■ moltiplicato gli appelli al popolo francese affinché si ■ nella ■ formazione.

Circa ■ del discorso ■ ■ un duro attacco ■ sinistra e al programma ■ ■ alla pericolosità della *«pretesa alternativa che ci ■ il programma socialcomunista»*; *«non ci sarà collettivismo alla francese* — ha sostenuto Chirac — *perché ovunque nel mondo ■ stati instaurati i principi socialcomunisti ■ scomparsa la libertà»*.

Poi l'ex premier ha ricordato i valori essenziali e i principi ■ cui basa la sua azione l'Rpr: la ■ della libertà, l'abolizione ■ privilegi, la democrazia nella vita quotidiana. Per restare libera, ha spiegato Chirac, la Francia deve preservare la ■ indipendenza con un'economia forte ed equilibrata e con ■ difesa efficace, fondata sulla dissuasione nucleare. A ■ punto Chirac ha parlato ■ costruzione europea, motivo di dissidio fra Giscard e i gollisti, a proposito dell'elezione a suffragio universale del futuro Parlamento europeo. *«Noi dobbiamo partecipare con realismo e attivamente alla edificazione ■ un insieme unito e forte, rispettoso della nostra sovranità come di quella di ciascuna delle nazioni che lo compongono* — ha detto l'ex premier, ribadendo la tradizionale posizione gollista — *noi faremo l'Europa senza disfare la Francia»*.

Paolo Patruno

Era occupato da ■ anno e mezzo

Il "Parisien libéré,, fatto sgomberare

Parigi, 5 dicembre.

Ingenti forze di polizia e della gendarmeria hanno fatto sgomberare oggi la tipografia ■ «Parisien Libéré», occupata dai lavoratori da un anno e mezzo. L'occupazione era stata attuata da tipografi e giornalisti come risposta alla decisione dell'editore Amaury, ■ quale ■ annunciato un piano di ristrutturazione che comportava il licenziamento di cinquantadue giornalisti e 231 tipografi e la soppressione di numerose edizioni provinciali per combattere il deficit del giornale.

La lunga battaglia sindacale e giudiziaria era stata contrassegnata, dopo l'occupazione della tipografia, da un primo verdetto del tribunale, il 9 giugno '75, che aveva disposto lo sgombero. Ma l'ordinanza ■ ■ stata eseguita perché i sindacati avevano fatto ricorso. Nel frattempo una lunga ■ riglia ■ scoppiata ■ i lavoratori e l'editore, che faceva stam■ il giornale in una tipografia di provincia; periodicamente migliaia di copie del quotidiano venivano distrutte ■ «■dos» dei lavoratori occupanti, su cui piovevano denunce per furto e danneggiamento. Diverse giornate di sciopero negli altri giornali francesi sono state attuate in questi mesi per ottenere una ■ clusione ■ vertenza, ma senza successo, e nei giorni scorsi la corte d'appello pa■ ■ ribadito con ■ sentenza l'ordine.

I tipografi, asserragliati all'interno, hanno cercato di resistere rifugiandosi anche sui tetti, ma sono stati sloggiati dalla polizia ■ con un bulldozer aveva infranto il cancello d'ingresso.

Come immediata replica, le organizzazioni sindacali dei tipografi e dei giornalisti francesi sono entrate in sciopero e domani non usciranno i giornali.

p. pat.

Solo oggi si avranno i risultati definitivi

Si è votato in Giappone Faticosa tenuta liberale

Tokyo, 5 dicembre.

Si sono svolte oggi in Giappone le ■ per l'elezione della nuova Dieta. In serata, a nove ore dalla chiusura dei ■ i liberal-democratici si sono aggiudicati 191 ■ il partito ■cialista 83, il partito del Komeito 26, ■ indipendenti 15, il partito socialdemocratico 13, il partito ■nista 6, i nuovi liberali 5. Rimangono ancora da assegnare 173 seggi.

Più passano le ore più sembra ■ realizzarsi le previsioni di un leggero cedimento liberal-democratico, del partito cioè che governa questa ■zione dal ■ I risultati definitivi si avranno domattina, quando in Giappone sarà già pomeriggio. Poiché le sorprese sono sempre possibili, ■ viene attendere prima ■ pronunciarsi in modo troppo impegnativo. Ma il premier stesso Takeo Miki ha ammesso che le prospettive sembrano deludenti, che il partito avrà quasi certamente una minor forza parlamentare e ■ ■ attribuito questo ■ al suo rivale, l'ex vice premier Takeo Fukuda, che avrebbe «diviso e confuso» i sostenitori.

Secondo Miki, è «improbabile» che i liberal-democratici dispongano domani ■ 271 ■ 511 seggi della Camera bassa. Una maggioranza di 271 è necessaria per avere ■ controllo completo ■ soltanto dell'assemblea ma anche di tutte le sue principali commissioni. Bisognerà adesso vedere ■ i liberal-democratici (che avevano nella vecchia Camera 265 seggi) ■ riusciti a ■ averne almeno 256, cioè abbastanza per restare sopra la metà. ■ altre forze politiche erano così costituite fino a ieri: socialisti 112 deputati; comunisti 39; Komeito, un partito di rinnovamento morale 30; socialdemocratici 19; più vari indipendenti.

Sono questi «indipendenti» che potrebbero puntellare i liberal-democratici e permettere loro di restare al potere. Gli «indipendenti» ripponici sono quasi sempre e quasi tutti conservatori, e ogni elezione generale ne produce almeno una decina. Se ■ seggi «indipendenti», lo schieramento conservatore potrebbe arrivare a quel magico traguardo di 271. Anche se indebolita, si avrebbe così un'ennesima amministrazione liberal-democratica, il cui futuro sarebbe però ■ incerto. Oggi si è eletta soltanto la Camera bassa, l'anno prossimo si eleggerà la Camera alta: e ■ partito di ■ dovrà forse cedere altro terreno.

Fra gli «indipendenti» vi era ■ nome famoso: l'ex premier liberal-democratico Kakuei Tanaka, protagonista dello scandalo Lockheed, incriminato e in attesa di pro■ a piede libero. Tanaka è ■ rieletto, e con una maggioranza travolgente. Per un amarissimo paradosso è stato quasi sconfitto invece in un'altra circoscrizione — si ■ salvato ■ soltanto 93 suffra■ di maggioranza — l'accusatore ■ Tanaka, ■ ministro della Giustizia Osamu Inaba. Che significato ha l'elezione ■ premier? Conferma che ■ Giappone, ■ ■ altri Paesi, le elezioni si combattono più a livello regionale che nazionale. Tanaka ha stravinto nella prefettura ■ Niigata, suo luogo di origine, dove nulla ha appannato la stima e l'affetto ■ folle.

Lo scandalo Lockheed ha nuociuto ai liberal-democratici, ■ soltanto perché s'è aggiunto a numerosi altri scandali e ad una crescente identificazione del partito ■ il «big business». E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, per lo meno a Tokyo, dove più accesa è la battaglia politica e dove maggiore è l'influenza della stampa. A queste cause ■ unisca il logorio del potere. Nessun ■rtito, neppure il più brillante e il ■ onesto (vedi quanto ■ avvenuto ai socialdemocratici svedesi) può serbare ad infinitum ■ sua supremazia. Tredici anni fa i liberal-democratici avevano ■ 54,7 ■ voti; nove anni ■, il ■; sette ■ni fa, il 47,6; quattro anni fa, il 46,8.

Sembra aprirsi così per il Giappone ■ periodo d'instabilità politica, che potrebbe avere ripercussioni economiche.

Mario Ciriello

Pagato un miliardo di riscatto

Bruxelles: liberata la ragazza rapita

Bruxelles, ■ dicembre.

Johanna Berbers, la ragazza tredicenne rapita cinque giorni fa a Bruxelles, è stata ■ libera ■ notte scorsa ■ suoi rapitori dopo che la famiglia ■ pagato un riscatto di cinquanta milioni di franchi ■ (quasi ■ miliardo di lire). ■ è trattato ■ primo caso ■ rapimento ■ richiesta di riscatto registrato ■ Belgio.

La ragazza, figlia ■ un ricco importatore olandese ■ tessili residente da venti anni in Belgio, era ■ prelevata ad una cinquantina ■ metri ■ villa della famiglia, in ■ elegante quartiere di Bruxelles, mentre si recava a scuola. C■ ha raccontato ■, i suoi rapitori l'ave■ cloroformizzata trasportandola poi in un appartamento di Bruxelles che la polizia ■ ■ cercando ■ individuare.

La ■ dopo il pagamento del riscatto avvenuto nelle primissime ore della mattina, è ■ condotta a ■ un furgoncino in una piazza ■ centro di Bruxelles e lasciata libera. Da lì ha fatto ritorno a casa con un taxi.

Mosca: tumulti, un arresto per un comizio di Sakharov

Mosca, ■ dicembre.

Una dimostrazione per i ■ritti umani, guidata dal Premio Nobel Andrei Sakharov, è degenerata oggi in tumulto, nella piazza Puskin di Mosca, quando lo scienziato è stato ■ d'alcune manciate di neve e fango: a questo punto la polizia è intervenuta, disperdendo i manifestanti. «Quell'atto di teppismo — ha dichiarato lo scienziato — non è stato compiuto da teppisti, l'hanno inscenato ■ dalla Kgb. E' ■ provocazione contro la ■ che in tutta legalità era venuta qui ■ esprimere ■ appoggio alla causa dei diritti umani».

Il fisico ha aggiunto che almeno un dissidente è finito agli arresti durante ■ manifestazione, che ■ svolge dal 1965 per celebrare il «Giorno della Costituzione sovietica». Anche un corrispondente occidentale è stato fermato dagli agenti, che però l'hanno rapidamente rilasciato; tornando alla ■ auto si è reso conto tuttavia che qualcuno gli aveva tagliato le ■.

■ oggi vertice ■ Bruxelles

Nato: si discute sull'aereo-radar

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 dicembre.

I Paesi europei affideranno al segretario di Stato Henry Kissinger, nel corso del Consiglio atlantico di questa settimana, un messaggio per la ■ amministrazione americana. Nel loro messaggio, i ministri degli Esteri europei sottolineeranno la necessità ■ rapporti sempre più stretti tra gli Stati Uniti e gli altri Paesi della Nato e la necessità di rafforzare l'alleanza sia sul piano politico, ■ ■ quello militare. L'ultimo intervento di Kissinger al Consiglio atlantico è molto atteso: il «professore» parlerà praticamente a titolo privato (Cyrus Vance è già stato nominato al suo posto dal presidente eletto Jimmy Carter) ma si prevede che traccerà un'acuta e spregiudicata analisi dei rapporti Est-Ovest.

Le riunioni ■ Nato ■ minciano lunedì ■ quella dell'eurogruppo, di cui fanno parte le nazioni ■ meno la Francia che da tempo è uscita dalla struttura militare integrata atlantica. Il Portogallo vi parteciperà per la prima volta. Martedì e mercoledì, si riuniranno i ministri della Difesa nel «comitato dei piani di difesa» per valutare i progressi compiuti dal blocco orientale degli armamenti e per programmare gl'impegni militari ■ singoli Stati membri e dell'Alleanza nel ■ assieme.

Già ■ sa che l'Unione Sovietica, grazie ■ missili a testata multipla SS-20, ha accresciuto notevolmente la sua capacità nucleare tattica avvicinandosi a quella delle forze atlantiche. Si nutrono anche preoccupazioni per il rafforzamento della flotta navale sovietica nel Mediterraneo con una portaerei della classe Kiev alla quale ■ ne aggiungerà presto un'altra. Nella pianificazione della difesa fra i ■ i ■ l'ostacolo principale della Nato sarà ■ limitazione ■ economiche, soprattutto per l'Inghilterra e per l'Italia.

Giovedì e venerdì si riuniranno i ministri degli ■ che esamineranno i negoziati strategici Salt sulla base ■ un rapporto americano, quelli sulla riduzione equilibrata ■ forze ■ Europa (ambedue fermi), la proposta di ■ per primi le armi atomiche (che sarà respinta perché il patto di Varsavia ■ massiccia superiorità negli armamenti convenzionali), i risultati (abbastanza positivi) ■ seguito della Conferenza ■ Helsinki e gli sviluppi della strategia sovietica in Europa, che sembra essere passata da concetti prevalentemente difensivi a concetti in buona parte offensivi.

Infine si dovrà ■ se varare l'Awacs (sistema di ■larme e ■ sorveglianza radar aviotrasportato) dal costo di 2 mila miliardi di lire circa. ■ tratta d'impiegare sei Boeing 707 per volta, dotati di sofisticatissime apparecchiature elettroniche che possono «vedere» ■ i movimenti aerei, anche a bassissima quota, ■ un raggio di circa 300 chilometri ciascuno sull'Europa centrale. Ogni Boeing 707 costerà circa 45 miliardi ■ lire e ne occorrono, in tutto, da un minimo ■ 27 a un massimo di 32.

Il progetto riguarda soprattutto l'America, la Germania e l'Inghilterra. Però ■ governo di Bonn è incerto se spendere tanti soldi per questo prog■ l'Inghilterra forse vorrebbe impiegare un simile sistema utilizzando i Nimrod. Gli ambienti ■ Nato sono propensi a credere ■ possibilità che l'Awacs sia adottato, mentre gl'italiani lo ritengono molto improbabile. Qualora l'Awacs fosse attuato, l'I■ potrebbe partecipare alla spesa con un massimo assoluto di ■ miliardi di lire in 6 anni, ma in questa improbabile evenienza ■ avrebbe diritto a prendere parte alla costruzione del materiale elettronico e di altro genere del ■ Altrimenti, l'Italia pagherà molto poco, ■ ■ ■ 7 per cento delle spese generali della Nato.

Renato Proni

Morto in Urss l'ex comandante dell'aviazione

Mosca, 5 dicembre.

Il maresciallo dell'Aria Alexander Novikov, che fu comandante dell'aviazione sovietica ■ durante la seconda guerra mondiale, è morto all'età ■ 77 ■ dopo lunga malattia.

Lo ha annunciato oggi la «Krasnaia Zvieda», ■ ■ del ministero della Difesa. Novikov ■ abbandonato le sue funzioni militari nel 1956 per motivi ■ salute ed aveva ■ lavorato per diversi anni ■ dipendenze ■ ministero dell'Aviazione civile. (Ansa)

Omaha: visita al Comando strategico americano

Sui bottoni, la fine del mondo

In un bunker sotterraneo i tecnici militari seguono gli spostamenti degli aerei ■ coordinano l'eventuale impiego di missili e bombe nucleari · La guerra in agguato fra i prati ■ i fiori

(Dal nostro inviato speciale)
■ (Nebraska), ■

Gli inglesi riescono ■ trasformare certi loro vecchi cimiteri in ameni giardini, meta ■ affollati pic-nic, di allegre scampagnate; gli americani ci provano con ■ ■ basi militari. Aiuole fiorite, prati ■ di rasoli di fresco anche in questo autunno inoltrato, nulla fa sospettare ■ presenza di bombardieri a reazione, missili e bombe atomiche, un arsenale in grado di ■ruggere mezzo mondo.

Sono alla base di Offutt, quasi alle porte ■ Omaha che è la maggiore città ■ Nebraska (ma non ■ capitale, che è Lincoln). Il paesaggio quieto tipico del Mid-West, grandi distese aperte, qualche collina che appare ■ e là fra campi di granturco o pascoli (fino a pochi anni fa, sulle targhe delle automobili, ■ leggeva «the ■ State», lo Stato ■ bestiame), cow-boys a cavallo in strano contrasto con il traffico sull'asfalto.

Offutt è un'oasi. Sto entrando nella base aerea ■ cui gli Stati Uniti affidano la loro sopravvivenza in caso di attacco nemico, nel centro nevralgico da cui dipendono le operazioni aeree e missilistiche ■ ogni angolo del mondo, dove ci sono i pulsanti per attivare l'arma nucleare. ■ superando ■ guardiola, dopo avere dato il mio nome ■ un militare ■ controlla scogliatamente su una lista di ammissibilità, non pare proprio di mettere piede nello Strategic Air Command, Sac in breve, di cui l'America non ■ testataria va oltremodo orgogliosa: deve essere appunto per quei vialetti alberati, per i prati rigogliosi, per la collinetta su cui ■ erge l'edificio principale, quello con la casamatta sotterranea — in pratica un blocco di cemento — in grado di funzionare anche dopo un attacco nucleare nemico.

Gli hangar, le piste, le officine, i depositi, ■ tutti ■ dalla collina. Un missile Minuteman ■ dismesso, un grosso scintillante tubo verniciato di bianco ■ poggia su una base ■ cemento, si erge davanti all'ingresso dell'edificio. E' un monumento ■ tecnologia, ma anche alle armi ■ alla guerra: stona con quei praticelli verdi. Si incontrano volti sorridenti, rilassati. [illegible]

L'interno ■ un «EC-135» adibito a comando volante

■menti dalla guardia armata ■ quale manda lo sprovveduto cronista a un bancone per ■ necessario riconoscimento, ■ la confezione — in pochi minuti — di un distintivo con tanto di foto a colori.

Nato nel 1946 in quello che ■ stato un fortino della cavalleria (Fort Crook), poi una base per aerostati, ■ fabbrica di aerei e infine, nel■ guerra, un campo di raccolta dei prigionieri ■ guerra italiani, il Sac coordina quattrocento bombardieri B-52, centinaia di caccia ■ ■rei da ricognizione (fra cui gli U-2 e gli SR-71), mille missili Minuteman e ■ razzi di tipo Titan, con ogive nucleari multiple. Il trenta per cento degli aerei è in costante preallarme: i missili possono ■ lanciati in pochi secondi ■ bersagli predeterminati. Il personale sta base ■ composto da circa 11 mila uomini, ma ■ dipendenze, ■ disseminati in altre basi, 128 mila persone.

Dipende direttamente dal Presidente, dal ministro della Difesa e dai capi di Stato Maggiore. In congiunzione con i missili Polaris e Poseidon della Marina rappresenta la struttura della strategia difensiva (ma ■ necessario anche offensiva) degli Stati Uniti. ■ nomi, poche cifre: ma bastano a relegare l'immagine idilliaca che ■ può avere ■ fuori. Qui ■ parla ■ difesa e di sopravvivenza, ■ in termini ■ distruzione, ■ morte, di testate atomiche.

Fino al '68 un certo numero di aerei era costantemente in volo, su rotte prefissate, pronto a entrare ■ azione; l'impiego dei missili, oggi, ha resa superflua quella precauzione. Ma proprio l'automazione fa venire il timore, quando si parla ■ queste complesse macchine da guerra, che qualcuno ■ premere un pulsante, e ■ ■ fine del mondo. Quel pericolo, mi dicono, non c'è: per ■ missili e testate ■ precisi ordini ■ Presidente, filtrati e controllati, o almeno confermati. [illegible]

tempo. Alzando un telefono rosso il «controllore» parla ■ 150 ■ missilistiche sparse per il mondo, e con un altro telefono — color ■ — può parlare ■ il Pentagono e con il Presidente.

Fanno tutto i computers, che attraverso i satelliti di comunicazione tengono aggiornato il quadro ■ comando strategico. C'è anche ■ serie di aerei, di cui almeno ■ è sempre in volo, con equipaggiamento ausiliario, ■ grado d'assumere ■ controllo delle operazioni nell'estrema ipotesi in cui il bunker dovesse essere distrutto. «Un nuovo comando volante — dice ■ capitano Sunderland che m'accompagna — è in avanzata fase d'allestimento. Si tratta d'una serie di Boeing 747 modificati, con un'autonomia maggiorata e con tutti ■ strumenti per sostituire in ogni sua funzione ■ comando di terra».

Fra schermi giganti, porte blindate, cellule elettroniche, pare di es■ piombati in un film di fantascienza, o per lo meno in una ■ più drammatiche avventure di James Bond. Di umano restano forse i tecnici e i militari che, su quegli schermi, sanno decifrare missili e atomiche, aerei e tempeste, ■ neppure loro danno segni d'emozione; ■ è un lavoro come un altro. Viene da pensare che dopo qualche mese anche questi uomini che maneggiano l'arsenale volante del Sac non vedano più ■ ■, ■ soltanto curve, puntini e numeri su uno schermo.

Tutto ■ programmato, come è programmata la sopravvivenza di ■ persone, per due intere settimane, in ■ d'isolamento del bunker, ■ me ■ programmati ogni rotta, ogni obiettivo predeterminato. Qui, dove ■ sole ■ mai, sembra d'assistere ad un complesso ma innocuo gioco, fatto tutto ■ luci e pulsanti, ■ gioco che permette l'atmosfera di tensione, perché ogni minuto che passa può nascondere nuovi pericoli, può richiedere decisioni catastrofiche.

Uscendo alla luce, e tornando su quei praticelli verdi, si prova veramente il desiderio di respirare a pieni polmoni, di distinguersi polmoni e mente. Come macchina d'efficienza, il Sac è encomiabile: i cimiteri inglesi, ■ ■ ■ più allegri.

Fabio Galvano

Per posare ■ lapide

Mille neonazisti a Monaco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 dicembre.

Tra l'indifferenza generale dell'opinione pubblica tedesca e con l'autorizzazione dell'amministrazione ■ ■ (socialdemocratica) di Monaco ■ Baviera, un migliaio di ■ di ■ si è riunito sabato sera nel famoso «Buergerbraeukeller», la birreria dove Adolf Hitler teneva i suoi discorsi esplosivi, per festeggiare ■ eroi ■ guerra mediante lo scoprimento ■ una lapide recante le parole «I nostri ■ vivono nei nostri cuori».

Una compagnia di agenti ■ polizia era ■ ■ tata dal governo regionale per proteggere la manifestazione ■ eventuali controdimostrazioni di protesta. Ma non ■ ■ bisogno ■ intervenire, perché a protestare contro ■ incorreggibili ■ ■ ■ tutto cinque persone, tre giovani ebrei che indossavano la ca■ dei campi ■ ■tramento e ■ portavano ■ striscione con la scritta «Non dimenticheremo Auschwitz», e due antinazisti internazionalmente noti, l'avvocato francese ■ origine ebrea Serge Klarsfeld e ■ moglie Beate.

■ che i mille nostalgici e veterani ■ ■ cominciassero la loro riunione, accompagnata ■ bevute di birra e ■ suoni ■ ■ militari, Serge Klarsfeld ■ salito sul palco e, dopo essersi presentato, ha domandato se in qualità di ebreo, gli fosse permesso esprimere un'opinione diversa ■ quella dei convenuti. Un boato di fischi e ■ urla si ■ levato dalla sala.

Allontanati i «disturbatori», l'organizzatore del comizio nazista, Gerhard Frey, capo dell'organizzazione «Unione del popolo tedesco» e editore del settimanale ■ «National Zeitung», [illegible]

La lapide ■ ■ degli eroi nazisti avrebbe dovuto essere inaugurata già questa settimana [illegible] a Mannheim. [illegible]

t. s.

Maria Vittoria Montano in Mazzilio

non è più.

La piangono: Antonio coi figli Paolo, Alberto, i fratelli Enrico, Giorgio e famiglie, suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 7, ore 11, dall'Ospedale Mauriziano, [illegible]

— Torino, 5 dicembre 1976

Partecipano al dolore dell'amico Enrico: [illegible]

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Balzarino ved. Marchetti

[illegible]

— Torino, 5 dicembre 1976

[illegible]

Serenamente è spirato

Stefano Ferrero

[illegible]

— Torino, 5 dicembre 1976

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Della Valle

di anni 51

[illegible]

Giacomo Bonadè Bottino

[illegible]

Giuseppe Daniele

[illegible]

— Torino, 4 dicembre 1976.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Marucchi Corte

Lo annunciano addolorati il figlio Sandro, la figlia Ada con il marito Carlo Emanuele Gani, i nipoti Alessandra Cristiana Isabella Consuelo Lorenzo Filippo Alberto, la sorella Tina col marito, i parenti tutti. Funerali avranno luogo nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi il 6 dicembre alle ore 10,15.

— Torino, 5 dicembre 1976

Nella ■ Mosconi e i ■ sono vicini a Sandro e Ada.

Dirigenti e Dipendenti della FIPS spa Fabbrica Italiana Prodotti Siderurgici prendono viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente sig. Alessandro Corte e la famiglia Gani per la perdita della mamma signora

Maria Marucchi ved. Corte

— Torino, 4 dicembre 1976.

Ugo Morabito e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Corte e Gani.

Elio e Soso Galeis partecipano al dolore delle famiglie Corte e Gani per la scomparsa della signora

Maria Marucchi ved. Corte

— Torino, 4 dicembre 1976.

La fa■ Mazzei partecipa al dolore del signor Alessandro Corte.

La famiglia Ferraresa partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito i cari amici Ada e Sandro.

Chiappori e Bernardi partecipano vivamente commossi al grave lutto che ha colpito il signor Alessandro Corte e famiglia Gani.

Cristianamente è ■

Pierina Ghiberti in Ramoino

Ne danno il triste annuncio: il marito, figlie, generi, nipotine, e parenti tutti. I funerali martedì 7 dicembre ore 9,30 partendo dall'ospedale Molinette per Cerrasole d'Alba.

— Torino, 4 dicembre 1976

Il sindaco e il Consiglio comunale della Città di Rivarolo partecipano al dolore della moglie signora Franca e della famiglia per l'improvvisa immatura perdita di

Giuseppe ■

consigliere comunale

— Rivarolo, 5 dicembre 1976.

E' mancato

Giovanni Battista Musso

anni 70

ex appuntato carabinieri

Lo piangono la moglie Maria, famiglia, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,15 via Maddalena 60.

— Torino, 5 dicembre 1976.

E' mancata

Franca Povero n. Olivaris

[illegible]

— Ivrea, 5 dicembre 1976

ANNIVERSARI

Luigina Pettiti

[illegible]

— Torino, 6 dicembre 1976.

1971 — 1976

Alessandro Eichholzer

[illegible]

Nel derby è sempre TORINO

Vittoria e "sorpasso,, per i campioni in una gara combattuta - Juve ad un punto Napoli e Lazio al 3° posto

8ª Giornata

Bologna-Genoa	0-0
Fiorentina-Foggia	4-1
Inter-Lazio	1-1
Juventus-Torino	[illegible]
Napoli-Cesena	3-1
Perugia-Catanzaro	1-1
Roma-Milan	1-1
Sampdoria-Verona	3-1

CLASSIFICA

Torino	15
Juventus	14
Napoli	11
Lazio	11
Fiorentina	9
Perugia	8
Roma	8
Inter	8
Milan	7
Sampdoria	7
Bologna	7
Catanzaro	6
Verona	6
Foggia	5
Genoa	4
Cesena	2

Le dodici pagelle di Arpino

ZOFF-CASTELLINI: effettuano un paio di parate-gol, rispettivamente su staffilata di Zaccarelli (al 24') e su due tiri degni della rete in avvio di ripresa (da parte di Bettega e Benetti). Timori vari gliel hanno serviti su piatti non proprio d'argento i loro difensori: non so cos'abbia smoccolato il «giaguaro» per il pallone a ritroso di Zac che coglie la sua traversa e rischia un'autorete da moviola eterna o cosa abbia digrignato Dino trovandosi davanti Pulici libero di Cuccu. Travolto al 53' da Benetti, Castellini deve abbandonare con il ginocchio in disordine: un neo grave ma unico in una partita dura e tuttavia corretta. Il buon Cazzaniga lo sostituisce con un segno di croce propiziatorio.

SCIREA-CAPORALE: [illegible] prendono responsabilità d'avanzare. Il primo mostra alcune pecche in recupero ma è sicuramente tra i migliori juventini. Cerca di sorreggere il centrocampo in difficoltà, purtroppo dialoga con i sordi e quindi le sue intenzioni naufragano, senza peccato. Il granata opera sortite talora azzardose, ma la grinta di tutti i suoi compagni lo aiuta nel turare tutti gli spazi vuoti. Così certe «svirgole» non creano danni.

CUCCUREDDU-PULICI: sembra che «Cuccu» possa farcela, ma Paolino respira aria di derby ed è quindi più sciolto del solito, anche se talora rinunciatario. Un duello corretto, ma tutto a vantaggio [illegible] granata, che depista palloni preziosi, pur alternando momenti lucidi a pause vistose. Poi viene il gol, a dieci minuti dalla fine: una rete forse platonica ma curiosa e beffarda, che vede [illegible] inchiodato, Zoff costretto a fare il trapezista volante, Paolo Pulici che infila il pallonetto. «Deo gratia» veramente, per lui.

GENTILE-CLAUDIO SALA: il «poeta» fa cose a tratti sublimi, come invenzione di geometria calcistica, il bianconero lo addenta come può. Un tempo per uno, se proprio si vogliono far calcoli col bilancino. Il poco che la Madama opera sulla fascia sinistra, dove troppi vagano quali fantasmi, lo conduce il buon Gentile, tenace e fedele alla consegna. Per converso, Claudio dilanda con agonismo eccezionale, opera «tackles» da manuale, rischia gli stinchi e salva anche sulla linea di porta (al 50'). Insomma: un bel duello, a colpi di karatè pur se in guanti di velluto.

FURINO-PATRIZIO SALA: una sfida alla corsa, al tamponamento, all'azzannare uomini e aria e palloni. La spunta Patrizio, più fresco, anche perché il povero «Furia» si trova a reggere una barca con troppi marinai solo appoggiati al parapetto, come turisti. Patrizio si avventa anche su una palla-gol appoggiatagli da Graziani al 60': «Furia» riesce a rientrare e a deviarla disperatamente.

MORINI-GRAZIANI: forse al «Morgan» sta girando ancora la testa. Un contravanti così ogni otto giorni sarebbe veramente troppo: da chiedere la pensione anticipata. Contro il «bomber» granatiero, che ormai trasforma ogni partita in una caccia all'uomo e al pallone con spiriti da pioniere del West, il difensore juventino ha faticato sette vite. Non poteva contrastarlo nella manovra se non con quintali di lavoro. Ma, amico «stopper», su un cross da posizione, come fa alla a lasciarsi superare di una spanna? Così è nato il primo gol torinista, con una capocciata che «catapulta Graziani» ha schiaffato in rete al 19', [illegible] colpo da k.o. per la tribù bianconera.

Trapattoni e Radice, [illegible] prima [illegible] (F. «Stampa Sera»)

CAUSIO-DANOVA: dov'era, altezza serenissima e baronale? In «trance»? Dopo una serie di partite pregevolissime, Causio è scomparso. Annichilito da Danova, autore di una marcatura tremenda, il «fornitore d'astri» bianconeri non ha visto palla decente, fino a smarrirsi. I pochi cross (da punizioni o corner) risultavano anch'essi comodi inviti per Castellini, una vera pacchia. Senza la lampadina baronale, tutto il «sistema» madamesco è andato a rotoli. [illegible] esce con orecchie e c[illegible] [illegible] un torero vincente.

[illegible]: si sono sprecati e [illegible] e [illegible] zone vastissime. Più utile (anche perché più dotato, in centrocampo) «Zac». Recuperi eccezionali, abnegazione continua, lavoro da schiavo da parte di «Tardellino», però senza punti di riferimento. Dice Bearzot: è un grande centrocampista aggiunto, ed in quest'aggettivo vi è tutta la qualifica della mezzala bianconera. Certo aveva un bel guardarsi intorno: gli altri facevano «a nascondino» sia perché «complessati» sia perché «pressati» dai tremendi uomini di Radice.

BONINSEGNA-SANTIN: inutili i tentativi del centravanti bianconero, il Nello lo chiude implacabilmente, mettendo le sue zampe in ogni manovra d'attacco juventino. Il Bob cerca anche di arretrare, imita (almeno all'inizio) i recuperi dirompenti di Graziani, ma poi non trova sbocchi. Nel forcing volitario della Madama schiuma di rabbia impotenti. Non ha avuto una sola palla degna d'essere battuta a rete.

BENETTI-SALVADORI: Romeo sta bene e lo dimostra, anche se ha qualche esitazione nel momento in cui la manovra deve sganciarsi ed essere conclusa. Il granata lo marca attentamente ma non può non cedergli alcuni palloni. Al 35' una gamba tesa da Santin terrorizza Romeo: è la prima volta in vita sua. L'incidente con Castellini dipende dalla mancanza di agilità del massiccio «Benetton» (trovandosi a «spallare» anche l'accorso Radix, è tutto dire). Poteva uscire con gli onori militari, Romeo: invece, grazie al ginocchio del «giaguaro» miete uragani di fischi e lascia perdere, ormai dimenticato di sé, della sorte sciagurata, della partita. E così Salvadori, in crescendo, spazza via con maggior agio.

BETTEGA-MOZZINI: ma sì, c'era anche lui, Bobby-gol. Ha toccato un bellissimo pallone degno della rete all'avvio di ripresa (Castellini gli risponde con un magnifico «no»). Lo si rivede verso la fine con qualche triangolo di buona fattura. Ma il resto? Un vuoto, forse quello che in ironica deformazione gergale torinese vien detto «paté d'animo». Mozzini lo tiene benissimo, non lasciandogli un solo centimetro. Forse avranno dovuto slegarsi, all'uscita del campo, da qualche invisibile catena. Chi ci ha rimesso è la manovra bianconera: senza il Bobby [illegible] s[illegible]mo, senza il Causio che depone il blasone, la partita [illegible] [illegible] avere che quel risultato. Elementare, [illegible].

AGNOLIN, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se un solo errore nel primo tempo, si è lievemente «imbarcato» nella ripresa, quando l'asprezza della lotta esigeva forse più polso. Qualche disaccordo (cioè mancanza di intesa fulminea) coi suoi guardalinee. Se l'è cavata per un soffio. Una buona grappa veneta nella sua Bassano del Grappa gli ci vuole proprio.

Fatale alla Juventus [illegible] loro determinazione

Granata "adulti,,

Ancora il Torino nel derby, e rischia di diventare una consuetudine. In una partita che se ha tradito in parte le promesse di bel gioco ha offerto [illegible] nuovi, addirittura sorprendenti, nei confronti [illegible] campioni d'Italia che hanno mostrato a tutti [illegible] volto diverso rispetto a quello cui [illegible] era abituati. Mai una [illegible] è stata vinta, come quella di ieri, dalla squadra che ha saputo adottare (bravo Radice) la tattica [illegible] adatta alla giornata, all'avversario, ed ha di[illegible] [illegible] duttilità eccezionale [illegible] alcuni giocatori, confermando sul campo la validità [illegible] [illegible] scelte [illegible] trainer. [illegible] [illegible]dice, non erano pochi a pensare che malgrado [illegible] promesse del settopassaggio sarebbe sbucato assieme agli altri compagni Butti, con Salvadori [illegible] al solito addosso a Causio. In[illegible] «il folleggio» non aveva fatto pretattico: il Torino dalla difesa «allegra», votato al gioco d'attacco a rischio di essere bucato in contropiede, ha colmato in una giornata una lacuna che molti ormai gli avevano appiccicato addosso come una etichetta (e sulla quale contavano, per batterlo). I granata hanno vinto il derby semplicemente perché non hanno lasciato alla Juventus [illegible] la possibilità di giocare la «sua» partita. La marcatura di Danova su Causio, di Mozzini su Bettega e di Santin su Boninsegna [illegible]no costi[illegible] la base per una gara lucidissima, addirittura splendida.

La Juventus, che pure aveva preparato bene le contromisure al pressing degli attaccanti granata, rendendolo vano con gli accentuati sganciamenti dell'ottimo Scirea, si è trovata a poter premere anche per lunghi periodi, senza però [illegible] filtrare oltre [illegible] sbarramento di metà campo più mobile del suo. E quando, visto che Causio bloccato da Danova non poteva svolgere le consuete parte di rifinitore, Benetti e Tardelli hanno scelto la strada [illegible] lancio lungo [illegible] punte si [illegible] trovato per lo più anticipate dai diretti avversari, o addirittura da Castellini, il quale — prima dell'incidente che [illegible] [illegible] costretto a lasciare il campo a venti minuti dalla [illegible] dopo uno s[illegible] con Benetti — oltre a negare il gol a Bettega e Benetti, è stato formidabile negli interventi alti, non perdendo una palla in presa anche nei grovigli più caotici. Forse, i bianconeri hanno sbagliato ad accettare con caccia l'opportunità di spingere in avanti che il Torino, se non gli concedeva volentieri, era però preparato ad accoglierne [illegible] migliore dei modi. Se non ci fossero [illegible] alcune «uscite» un po' avventurose di Caporale, la gara difensiva del granata sarebbe stata perfetta.

Non ugualmente bene sono andate le cose sul fronte opposto: Morini ha patito Graziani, il quale ha realizzato il primo gol dopo venti minuti con eccezionale tempismo sul collo schema (punizione) di Claudio Sala, tempo [illegible] Pulici che non tocca ma disorienta, incornata del centravanti in mezzo agli avversari sorpresi) ed ha disputato [illegible] gara esemplare per discernimento tattico e generosità; Cuccureddu non è mai riuscito a farsi vedere in fase di spinta preoccupato da un Pulici in crescendo ad ora tanto trasformato da mancare la respinta sulla rete [illegible] due a zero. [illegible] è detto di [illegible]reo, ma il migliore della retroguardia bianconera è stato Gentile, il quale (solo cinque falli, [illegible] tre i quattro [illegible] Danova che marcava Causio, i due «fantasisti» non possono accusare gli [illegible]rari di durezze eccessive) [illegible] solo ha contenuto bene Claudio Sala nel primo tempo, ma nella ripresa ha addirittura costretto il granata — evidentemente affaticato, alla seconda partita dopo il rientro — ad un lavoro di contenimento nei suoi confronti. E la statistica conferma l'impressione del campo: Claudio è stato costretto ben cinque volte al fallo solo nel secondo tempo.

Vinta la battaglia difensiva, messa in difficoltà la [illegible] avversaria, il Torino è stato [illegible]riore anche nei confronti a centrocampo, dove Zaccarelli ha svettato non solo in fase di marcatura ma [illegible] la velocità [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] volta in possesso di palla, si dimostrava capace di capovolgere l'azione. Un suo tackle vincente con uscita di forza fra due avversari ha propiziato la seconda marcatura. Patrizio Sala si è mostrato più lucido [illegible] un Furino [illegible] altro sempre combattivo, anche se a volte poco controllato nelle reazioni a gioco fermo. Salvadori e Benetti si sono concessi, gli unici forse, momenti di libertà reciproca, e [illegible] hanno approfittato per presentarsi alternativamente in attacco. Era stato facile pronosticarlo, ieri mattina.

Juventus	**[illegible]**
Torino	**2**

[illegible]: Zoff, [illegible]du, Gentile: Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

[illegible]: Castellini (dal 58' Cazzaniga); Danova, Santin; Salvadori, Mozzini, Caporale; C. Sala, [illegible]. Sala, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Graziani al 20' e Pulici al 78'.

[illegible] i duelli diretti in [illegible] [illegible] agonisticamente intensa (anche se la realtà ha superato le previsioni) sarebbero risultati decisivi. Il Torino, magari [illegible] misura, li ha vinti quasi tutti, il [illegible] [illegible] non fa quindi una grinza. [illegible] non sarà solo l'effetto [illegible] clima del derby, ieri la squadra di Radice è diventata adulta, ha aggiunto una dote in più a quelle che già le erano riconosciute: la capacità di votarsi alla praticità.

La battuta d'arresto, è chiaro, [illegible] toglie oltre i due punti alla Juventus. La squadra di Trapattoni è viva, [illegible] [illegible] trovato un avversario che le ormai del campionato la «sua» Coppa dei Campioni. Se la trasferta a Donetsk non si l[illegible] in modo pesante sulla [illegible] [illegible] derby, [illegible] domenica [illegible] [illegible] la Fiorentina i bianconeri sapranno riprendere il cammino. Sono stati sconfitti. [illegible], [illegible] sei vittorie consecutive: una [illegible]tura d'arresto poteva essere messa in bilancio, anche se ovviamente «brucia» che sia arrivata proprio nella sfida cittadina.

[illegible] gara è stata combattuta, aspra, polemica, mai cattiva. Agnolin ha rilevato quattordici falli bianconeri nel primo tempo contro tredici [illegible] granata, che proprio in questa [illegible] [illegible] hanno realizzato il gioco migliore, ben diciannove del Torino (contro undici) [illegible] ripresa a testimonianza di [illegible] lavoro di [illegible]im[illegible] più spiccato. E dalla sua, la squadra di Radice [illegible] [illegible]o anche la «carta» difensiva del fuorigioco (una [illegible] l'ha usata bene anche la Juventus, [illegible] Graziani) che ha posto più volte [illegible] quel non solo gli avversari ma anche l'arbitro, a [illegible] di qualche sbavatura nell'accordo con i guardalinee.

[illegible] Juventus è partita subito in attacco, rubando la palla agli avversari, cui [illegible] toccata la battuta d'avvio. Dopo un affondo bloccato di Tardelli, ed una sofisticata manovra Bettega-Boninsegna con colpo di tacco smarcante del centravanti ancora per Tardelli stoppato al momento del tiro, i granata hanno risposto [illegible] un affondo spettacolare di Claudio Sala che, evitato Gentile ha superato in velocità Scirea, dal fondo ha centrato un pallone pericoloso che Morini ha messo in corner. [illegible] [illegible] vanamente di farsi largo Bettega (fermato da Agnolin [illegible] [illegible] fallo a carico per lo meno dubbio) e Graziani [illegible]ferrato [illegible] un braccio da Scirea sulla linea dell'out), quindi si sono messi in vista Danova, marcatore arcigno ed implacabile [illegible] un Causio [illegible] [illegible] gioco senza riuscirci mai entrato, e lo stesso Scirea le cui avanzate hanno spesso provocato situazioni pericolose [illegible] i granata.

Al ventesimo, il primo gol. Claudio Sala è sfuggito a Gentile sulla sinistra, [illegible] il terz[illegible] ne [illegible] frenato la corsa con una dura carica [illegible] spalla. Ha calciato la punizione, a fianco dell'area, lo stesso capitano granata e Graziani nel folto ha battuto Zoff (che ha toccato la palla senza poterla trattenere) con un secco colpo di testa. Veemente la reazione della Juventus, pericolo per Castellini a causa di un bel tiro-cross di Scirea andato a «morire» sul fondo dopo aver sfiorato il montante, e pronta risposta dei granata con una [illegible] pulita nella [illegible] [illegible] — lancio [illegible] Patrizio Sala, uno-due largo Zaccarelli-Pulici-Zaccarelli — e conclusa dalla mezz'ala sinistra [illegible] [illegible] secca botta traversale alla quale [illegible] si è opposto con una deviazione magistrale. Lo stesso Zaccarelli, un minuto dopo, ha rischiato il più clamoroso autogol della storia del calcio: intervenendo in recupero difensivo per anticipare uno scatto di Tardelli, ha mandato da quaranta metri un pallone pericolosissimo a spiovere all'incrocio dei pali alla destra di Castellini. Il portiere granata è volato alto magari, la sfera ha rimbalzato contro la porta alta della [illegible]

I bianconeri, con un Gentile in crescendo e capace di spingersi oltre che di fronteggiare capitan Sala, hanno portato ancora [illegible] [illegible] [illegible]co, senza filtrare sul finire [illegible] primo tempo, ed hanno accentuato la pressione in apertura di ripresa, al cospetto di avversari che cominciavano a [illegible]tare su [illegible] tattica di puro [illegible]nimento. In un minuto, il quinto, la Juve ha avuto due occasioni di pareggiare, [illegible] Castellini con altrettante prodezze gli ha negato il gol. Prima si è [illegible] bene Benetti, sulla destra, su lancio di Bettega, ma alla sua botta il portiere ha opposto le mani aperte e Claudio Sala sul palo ha deviato in angolo [illegible] [illegible]; quindi è stato Bettega a «mettere» la palla [illegible] testa all'incrocio dei pali, dove il «giaguaro» è [illegible] con le [illegible] [illegible] delle dita.

All'ottavo minuto Santin ha rischiato davvero... la testa per anticipare in tuffo una girata in rete di Boninsegna, quindi al decimo Tardelli lanciato a rete si è scontrato con Castellini: entrambi a terra, e faticosa ripresa dopo cure sommarie. La pressione bianconera ha poi cominciato ad affievolirsi, il Torino ha cercato di scuotersi comprendendo che rinunciando ad attaccare si sarebbe messo nei [illegible]. La risposta è stata subito pericolosa: al 14' Graziani dopo aver recuperato il pallone sulla si[illegible]ra ha lanciato Patrizio Sala smarcatosi con bell'intuito dalla parte opposta del [illegible]: la mezz'ala ha puntato dritto su Zoff, ne ha evitato l'uscita in dribbling, ma ha trovato [illegible] sua strada Furino lanciato in un rapido recupero. Il [illegible] [illegible] bianconero è rimbalzato contro gli [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] poco la sfera non finiva [illegible] [illegible] in porta, passando ad un metro dalla base del montante.

Sei minuti dopo, lo scontro Castellini-Benetti. Romeo si avventava su un lancio basso, nessuno avvertiva il fischio di Agnolin che rilevava il fuori gioco, usciva Castellini anticipando l'avversario che però non riusciva a frenarsi e gli rovinava addosso toccandolo al ginocchio. Con Castellini a terra nasce[illegible] una baruffa: spinte, spintoni, parole e parolacce, ma l'animosità si placava per far posto alle attenzioni per Castellini che usciva in barella. Con Cazzaniga in porta, il Torino cercava di spostare il gioco nella metà campo avversaria, ma il numero tredici tranquillizzava i compagni con una bella parata a terra e con alcune uscite sicure sui corners. La Juve premeva senza costrutto. Mozzini bloccava [illegible] bruttо Bettega andato via in fuori gioco con il consenso di Agnolin, rispondeva Graziani con una botta alta in contropiede.

Ma il colpo del k.o., per la Juventus, arrivava al 34'. Zaccarelli usciva di forza da un tackle sulla [illegible] [illegible] nessuno reggeva al suo allungo, preciso e pronto era il traversone [illegible] Pulici scattato sulla destra. L'attaccante si portava avanti la palla, e sull'uscita di Zoff cercava di gabbarlo con un tocco a parabola. Il portiere alzava ancora la sfera nel tentativo di deviarla. Cuccureddu alle sue spalle aveva una [illegible] indugio e Pulici sullo slancio ribatteva in [illegible] [illegible] finire soffocato sotto l'abbraccio dei compagni. Tornavano sotto i bianconeri, più per dovere che per convinzione. Ci [illegible] il Torino li [illegible] battuti.

Bruno Perucca

Morini e Causio, fra Trapattoni e Radice, nel sottopassaggio poco prima di scendere in campo per il derby (F. «Stampa Sera»)

I tifosi granata nella abituale curva Maratona

Nel sole come ad Austerlitz

Tanto pubblico, tanto tifo, ma nessun incidente fra le opposte schiere [illegible] sostenitori [illegible] Stadio Comunale

La curva Filadelfia è nell'ombra, la [illegible] [illegible] è inondata di sole. «Il sole [illegible] Austerlitz» sussurra un tifoso granata [illegible] [illegible] fosse stato colto [illegible] un presagio. Napoleone ai suoi uomini, che dopo aver [illegible] un giorno e [illegible] notte [illegible] stanchi, all'alba per infondergli coraggio disse: «Guardate, il sole viene ad illuminare [illegible] nostra vittoria, è il sole di Austerlitz». Ed è stato così anche [illegible] i tifosi granata in quella curva piena di passione, [illegible] fede, di striscioni e di tamburi. Graziani dopo il primo gol si è portato ai piedi della Maratona e per un [illegible] è parso, a quel tifoso, come Napoleone davanti al [illegible] esercito.

L'ombra ha [illegible], invece, [illegible] più fredda, più [illegible]re questa domenica per i tifosi della [illegible] Filadelfia. I vessilli, le sciarpe, i berretti, gli striscioni bianconeri si agitavano, sventolavano, [illegible] rispetto a quelli granata, nel [illegible]. erano ovviamente tenui ed è stato tutto più malinconico. Mancava qualche sciarpa, mancava lo striscione dei «Panthers» che erano finiti nelle mani degli «ultras» granata in una preliminare «caccia» cominciata al mattino prima che venissero aperti i cancelli dello [illegible].

In cambio i tifosi bianconeri sventolavano una [illegible]diera «F[illegible] Toro». [illegible] era un contrasto ironico fra [illegible] due curve. Però chi può dire che sono stati sconfitti, [illegible] con [illegible] loro squadra, anche i più appassionati tifosi [illegible] Juventus? Nessuno; perché la vittoria che noi chiedevamo [illegible] [illegible] raggiunta da tutti, ma soprat[illegible] [illegible] chi ha perso senza perdere [illegible] testa.

Al di là degli insulti da [illegible] parte all'altra degli spalti [illegible] di [illegible] dei dispetti, di qualche scaramuccia a fine partita, ai tifosi va il riconoscimento al quale più devono ambire: quello di aver dato una dimostrazione di sportività, di civiltà. Gli applausi che sono partiti dalla curva Filadelfia all'indirizzo dello sfortunato Castellini che lasciava il campo in barella [illegible] la testimonianza confortante di una ritrovata maturità. Il derby era l'occasione più ghiotta, da parte di un'esigua minoranza, [illegible] anche [illegible] più [illegible]tati, per creare disordine. Invece c'è stato ordine, educazione, rispetto, dal principio alla fine. In questo senso il centosettantatreesimo derby va ricordato come [illegible] dei più belli.

Quanti timori alla vigilia. La possibile indisciplina di un simile enorme pubblico. Incidenti, scontri [illegible] le forze dell'ordine. Il trionfo del bagarinaggio. La realtà ha cancellato ogni dubbio, la buona volontà h[illegible] prevalso sul disordine. Nessuno, ci risulta, [illegible] pagato [illegible] biglietto di tribuna centomila lire, nessuno ha triplicato la dimensione [illegible] una partita [illegible] calcio. Alle undici i bagarini vendevano ancora i loro biglietti [illegible] un minimo margine di guadagno. Alle 12 li vendevano al prezzo di costo, alle 14 li svendevano.

C'è stata confusione soltanto in tribuna, come puntualmente [illegible] in ogni angolo d'Italia qu[illegible] c'è da rispettare un ordine di posti numerati. Chi è arrivato prima si è seduto, e chi si è preso il lusso di presentarsi [illegible] un quarto d'ora dell'inizio, ha dovuto sedersi o sulla fredda pietra degli scalini, o a cavalcioni di un tubo di ferro, o rimanere in piedi. [illegible] signore, sbandierando il [illegible] biglietto al grido «L'ho pagato tredicimila lire», non sappiamo [illegible] per vanto e per vergogna, per la rabbia di non poter raggiungere il suo posto [illegible] è accomodato [illegible] un seggiolino pieghevole, del [illegible] [illegible]va avuto l'accortezza di premunirsi, [illegible] ha bloccato [illegible] passaggio. Non si è levato in piedi neppure al sopraggiungere di un giornalista romano, colpevole soltanto di essere salito su un [illegible] che è arrivato a Caselle in ritardo. E quel nostro collega per salire in tribuna stampa ha dovuto scavalcare una ringhiera rischiando di finire tra le braccia di Pianelli nella sottostante tribuna d'onore, poi [illegible] [illegible].

Prima della partita una donna a causa dell'emozione [illegible] [illegible] colta da collasso ed è stata portata all'ospedale, in autoambulanza, dove si [illegible] prontamente ripresa. Un bambino [illegible] sei anni in curva Filadelfia ha perso il papà. Si chiama Messina. Piangeva in mezzo ai tifosi e ci chiediamo com'è possibile trovare il coraggio di portare una simile creatura in mezzo alla bolgia. Ha riabbracciato suo padre più tardi e sarà [illegible] il figlio ad asciugare le lacrime del Messina la cui maggiore preoccupazione forse era la sconfitta della Juventus.

Alla fine, quando il sole aveva abbandonato anche la curva Maratona, tutti hanno lasciato lo stadio in ordine, senza insultarsi, senza esaltarsi. I tifosi bianconeri hanno preso [illegible] di [illegible] sconfitta tutto [illegible] giusta ma non determinante, quelli granata hanno ritenuto «normale» il quarto successo consecutivo. Qualche tifoso granata [illegible] atteso Causio all'uscita dallo stadio per insulta[illegible] e picchiare con i pugni sulla sua auto. «[illegible] Ray» è caduto, per una domenica. Capita. Un giorno il re, un giorno Napoleone.

Franco Costa

TORINO, UN PRESSING CHE ANNIENTA

Pianelli entusiasta elogi per tutti i suoi

Fosse stato un tifoso qualsiasi, avrebbe già gridato la sua assoluta sicurezza nella vittoria del Torino fin dal principio della settimana. Ma non è un tifoso qualsiasi, del Torino è il presidente, cosa che lo obbliga ad un certo autocontrollo. Finalmente, a partita conclusa, Lucio Orfeo Pianelli può dare sfogo a tutta quella gioia che per lui («è bestia lui» commentano gli altri granata) era [illegible] scontatissima e che [illegible] [illegible] stretto a tenersi dentro. Evidentemente, un uomo fortunato con la vocazione di saper indovinare tutto: in settimana, gli abbiamo parlato quasi tutte le sere, lo abbiamo spiato da vicino e questa sicurezza non gli è mai venuta meno, tanto che adesso ci sembra di ascoltare delle cose già dette. Di nuovo, c'è comunque [illegible] scoppiettio di battute, una girandola di scherzi con gli amici di parte bianconera che hanno avuto la disavventura di scommettere con lui circa l'esito del derby.

— Adesso può dirlo, presidente, un pochino di paura l'aveva anche lei...

«Mai avuto paura e l'ho detto anche prima della partita. Certo, assistendo ad una partita di calcio si è condannati a soffrire. Ma io ho sofferto [illegible] sempre, [illegible] in modo particolare per il derby. E poi, mi [illegible] che il Torino [illegible] abbiamo visto oggi, abbia fatto soffrire pochissimo i suoi tifosi, me compreso».

E' evidente che stavolta il suo Torino lo ha veramente entusiasmato. Non è l'uomo che cerchi scuse quando [illegible] cose [illegible] male, nella sede del Torino è indubbiamente uno dei critici più feroci della squadra quando sbaglia, ma stavolta siamo all'appagamento completo. «Dopo questa partita non credo che ci sia un ulteriore bisogno di controprove — continua — perché abbiamo di fronte [illegible] squadra completa sotto [illegible] gli aspetti. A volte, in passato, qualcuno [illegible] [illegible] giocatori non è stato all'altezza [illegible] [illegible] ed io non ho mancato di farlo notare. Ma stavolta non [illegible] sono vie di mezzo, non si può neppure tentare una graduatoria [illegible] valori: [illegible] sono stati bravissimi».

Gli fanno [illegible] [illegible] mancava Pecci, ma le cose [illegible] le in[illegible] [illegible] «Pecci è uno dei nostri dodici, tredici giocatori. Bravo, ma abbiamo dimostrato che, all'occorrenza, ne possiamo fare a meno, come è già successo con Claudio Sala. Il Torino, nonostante certe assenze importanti, ha fatto sempre la sua strada».

Nella mattinata del derby, Pianelli è andato a caccia con l'amico Aurelio Rachini, poi si è fatto un sonnellino prima di presentarsi allo stadio. Molto probabilmente, nessuno dei protagonisti del derby ha potuto sfoggiare [illegible]trettanta sicurezza. Pochi minuti prima dell'inizio, [illegible] fatto un salto nello spogliatoio, [illegible] dire poche parole ai giocatori: «Giocate come siete in grado di fare, come sapete e niente di più. Soprattutto, vi raccomando la calma ed un'altra cosa: tutti vi guarderanno, quindi comportatevi sempre con la massima educazione».

Naturalmente, con l'impegno massimo, cosa che per Pianelli si deve sempre considerare come scontata. «Certo, considero l'impegno come un fattore determinante in qualsiasi attività dell'uomo. Nella vita, quando mi sono messo d'impegno, sono sempre riuscito» conclude con l'aria decisamente soddisfatta.

Il Torino gli ha dato tutto, con la vittoria nel derby, ma Pianelli conserva l'abitudine di guardare avanti. Il ricordo del Borussia e dell'eliminazione in Coppa dei Campioni è ancora troppo recente perché il presidente del Torino possa averlo dimenticato. Ed infatti conclude: «Adesso ci manca qualche grossa [illegible] in campo internazionale, [illegible] fatto esperienza, speriamo bene per il prossimo anno».

— Se pensa alla Coppa [illegible] Campioni pensa anche ad un nuovo scudetto...

«Diciamo che spero di poter concludere il campionato con il Torino che si classifica [illegible] le prime cinque. E, naturalmente, spero di poter partecipare di nuovo alla Coppa dei Campioni. Le conclusioni [illegible]le voi».

Beppe Bracco

Gigi Radice si complimenta per la dedizione di Graziani

Non c'è davvero spazio per il colore, per la passione, per la rabbia (oggi, poi, era la giornata [illegible] indicata) quando Gigi Radice commenta una partita: [illegible] è affidato alla ragione, gli episodi sono presi in esame con freddezza [illegible] tutto ha un come [illegible] un perché. Anche dopo un derby vinto nei confronti d[illegible] Trapattoni. Sono lontani i tempi in cui gli allenatori si entusiasmavano, gridavano di gioia. Neppure l'episodio Benetti riesce a scuotere la calma di Radice: *«Francamente, dalla panchina ho visto poco, non [illegible] potuto rendermi conto di come sono andate effettivamente le cose. Sono entrato in campo e mi [illegible]o limitato a dire "State attenti" per evitare guai. Niente altro».* Radice non aggiunge altro, ma è piuttosto [illegible] [illegible] la manata che ha [illegible]. Cose che capitano in [illegible] derby.

Anche sull'andamento della partita [illegible] il giudizio è molto formale, [illegible] formulato da un professionista: *«Certo, non è stata la partita che avremmo voluto io e Trapattoni. Non la pensavamo in questa chiave tattica. Una partita che è stata così, quasi senza che [illegible] ne rendessimo conto, che non è mai entrata nell'autentico binario del gioco. [illegible] Juventus che Torino l'hanno accettata. In particolare noi quando siamo stati in vantaggio. Non c'è stata una superiorità netta, né da parte del Torino, né da parte della Juventus».*

— A parte le due reti della coppia dei gemelli...

«Graziani è [illegible] addirittura commovente. Si [illegible] appena ripreso di un disturbo al ginocchio, ed ha giocato con una dedizione assoluta. Un esempio per tutti i compagni. In quanto a Pulici gli ho sempre detto che mi piacevano molto le sue reti col palloncino che avevo visto in televisione. Gli ripetevo che mi sarebbe piaciuto vederne una dal... vero, dalla panchina. Bene, mi ha completamente accontentato».

Il discorso sui veri aspetti tecnici della partita [illegible] può non tener conto delle marcature. Che da parte granata sono state azzeccatissime. *«Danova mi aveva già dimostrato di saper controllare bene i giocatori con le caratteristiche di Causio. Ha giocato molto bene, con sicurezza. Direi che nessuno dei duelli in campo è stato risolutivo. Però Causio non ha potuto esprimersi al meglio, mentre Sala ha potuto fare [illegible] [illegible] partita».*

Gigi Radice

— Un giudizio sulla Juventus?

«Mi pare che la Juventus si sia limitata a cercare la testa di Bettega e Boninsegna [illegible] lunghi traversoni e questo è [illegible] po' poco. Inoltre, non [illegible] è bastata la grinta di Benetti e Boninsegna».

— Il Torino, [illegible] questo piano, è stato invece impeccabile. I granata hanno messo in mostra una grinta notevole...

«Se si mandasse in [illegible] [illegible] squadra [illegible] undici giocatori dotati di una grinta eccezionale, [illegible] sarebbe sufficiente [illegible] vincere la partita. Evidentemente, il Torino con la grinta sa [illegible] giocare al calcio».

— [illegible] riusciti [illegible] sorpasso, realizzando un programma molto ambizioso. Adesso comandate la classifica: può essere considerato un sorpasso a carattere definitivo?

«Il sorpasso è una gran bella cosa, nella giornata del derby non potevamo certo pretendere di più. Ma ricordiamoci [illegible] mancano ancora ventidue partite e che non è assolutamente il caso di considerare definitive queste partite. Niente è cambiato, adesso il mio problema sarà quello di calmare l'euforia. Poi, come abbiamo sempre fatto in passato, continueremo a lavorare [illegible] serietà [illegible] impegno. Il campionato continua».

[illegible] luttuosa notizia per Gigi Radice. L'allenatore del Torino ha appreso della scomparsa del suo[illegible] [illegible] pomeriggio. Non appena conclusa [illegible] partita, e dopo [illegible] risposto alle domande dei giornalisti, è subito partito per poter [illegible] vicino alla moglie in un momento tanto doloroso.

b. br.

L'uno-due dei terribili "gemelli gol,,

Pulici, senza esitazione: "Non abbiamo paura [illegible] [illegible] e lo abbiamo dimostrato" - Graziani non doveva giocare per un dolore a un ginocchio: "Ho stretto i denti per non mancare all'appuntamento" - Claudio Sala e la determinazione granata

Si ripete nuovamente la [illegible], quasi ci [illegible] trovasse sul set di un film. Curva Maratona ubriaca di gioia con gente che [illegible] abbraccia, piange, urla. [illegible] tra trombe bitonali assordanti e una lungata impressionante [illegible] bandiere granata al vento. Curva Filadelfia in silenzio, [illegible] stendardi arrotolati, con tanta delusione nell'animo.

Così sugli spalti, così negli spogliatoi. Ormai [illegible] il Torino questi attimi di trionfo sono frequenti, che si tratti di giornate di scudetto oppure di derby, o di altre gare che interessi il «paradiso» della classifica.

E' una lunga carrellata di sorrisi. [illegible] Pianelli a Traversa, ai dirigenti, ai massaggiatori, alle «maschere» di dichiarata fede. Per il Torino il buon umore è abitudine, di questi tempi, abito mentale. I derby che potevano significare il riscatto da una stagione storta, la fiammata di un campionato grigio, appartengono alla preistoria. Ora c'è la realtà di squadra che parla, la corsa costante verso lo scudetto, verso la perfezione.

Muta dunque il comportamento dei protagonisti. Sono banditi gli entusiasmi controproducenti. C'è grande soddisfazione nel clan di Radice, ma sempre controllata, [illegible]bata, misura dialettica. Proprio perché tutti [illegible]anno che un successo nel derby è una pagina positiva [illegible] di un discorso più vasto.

Dentro, tra vapori e bottiglie alla rinfusa, tra abiti sparpagliati e cassette di medicinali, tra [illegible] invitanti e accappatoi, c'è festa grande con [illegible], battute umoristiche, complimenti. La fatica scompare in [illegible] attimo. Quando, dopo una mezz'oretta, [illegible] stanzone si apre [illegible] curiosità dei cronisti, i significati non hanno perso d'intensità. Dunque, [illegible] chi cominciare? E' difficile stilare [illegible] scala di valori. Tutti meritano [illegible] parola. Il piacere dell'intervista. Le [illegible] [illegible] maggiori sono comunque sempre per loro, i «gemelli» del gol, Pulici e Graziani, giustamente in primo piano come «primedonne» della ribalta calcistica. «Pupi» ha un modo di fare che sconcerta. Pare quasi che [illegible] sue prodezze rientrino sempre nella normale amministrazione. Dice, senza tradire la minima emozione: «Quando siamo in condizione non abbiamo paura di nessuno. Oggi abbiamo fornito l'ennesima dimostrazione della [illegible] forza; della nostra potenza. [illegible] Juve sotto tono? Per giudicarla dovete riflettere, [illegible] bene a [illegible] aveva di fronte».

Racconta il «bomber» come ha messo in ginocchio Zoff e tutta la difesa, mentre Patrizio Sala, adraiato sul lettino dei massaggi, segue il dialogo e aggiunge: «Un grande Torino, non tanto [illegible] l'aspetto [illegible] gioco, [illegible] sul piano della determinazione. E' questa la nostra arma segreta. La Juventus ha giocato così così, perché è [illegible] condizionata dalla nostra grinta». A sentirlo parlare con tanta decisione vengono in mente [illegible] [illegible] inesauribili sgroppate per allentare l'assetto tattico dei rivali. L'esempio per i gregari viene [illegible] dubbio dai «big». [illegible] Graziani. Rivela un particolare interessante, che illumina sempre di più [illegible] sua serietà professionale: «Io — dice con cadenza romanesca — non dovevo giocare. Ieri [illegible]vo detto a [illegible] [illegible] il ginocchio mi faceva male, [illegible] eravamo nella situazione fisica di lunedì scorso. Poi ho stretto i denti, [illegible] andato in campo perché [illegible] un appuntamento del genere [illegible] potevo mancare. All'inizio eravamo un po' titubanti, eravamo partiti con l'idea di non scoprirci, di non incassare dei gol. Poi siamo tornati a giostrare [illegible] scioltezza, come [illegible] [illegible] altre occasioni. La Juve l'abbiamo costretta a rimanere "contratta" per 90'; la nostra [illegible] ha offerto [illegible] prova [illegible]strale di sicurezza. [illegible] [illegible]. Il gol? Direi che si [illegible] [illegible] una rete "classica", che appartiene al nostro repertorio. In allenamento ne facciamo a valanga di questo genere. Morini [illegible] marcava per la prima volta; è un difensore tenace, ha svolto bene il suo [illegible]pito. Quando si innesca un gol, la colpa è un po' di tutti».

Si aggiusta [illegible] borsa di Vitton a tracolla e prima [illegible] volare via fissa il [illegible] di questa affermazione: «Siamo in testa alla classifica senza aver rubato nulla a nessuno. A maggior ragione siamo felici e pronti a continuare di questo passo».

Pecci [illegible] l'occhio, Castellini, «invalido», trova nella vittoria un'oasi di pace, Zaccarelli si fa bello [illegible] specchio [illegible] tanto di pettine. [illegible] fa con cura il nodo della cravatta e lancia la frecciata: «Noi i derby non li soffriamo. Avevamo una gran voglia di [illegible]cere. A momenti però mi va male e provoco un pasticcio con quella palla che è andata a sbattere sul legno della porta di Luciano».

Nella retrovia troviamo loro, Caporale e Cazzaniga. Giocatori che [illegible] alzano mai la voce, svolgono il loro compito [illegible] ordine, [illegible] modestia e umiltà. Vivono un po' nell'ombra, sono pedine indispensabili in una grande squadra. Vittorio, il Beckenbauer del Filadelfia, spiega come è riuscito a fermare il passo bianconero, la corsa matta di 7 domeniche dei «cugini»: «Siamo partiti con il piede giusto. Li abbiamo "chiusi" bene, non riuscivano proprio a [illegible] dei varchi offensivi, Danova, a [illegible] avviso, ha fornito una prestazione [illegible] favola, annullando Causio».

Romano Cazzaniga, [illegible] bravo [illegible]gazzo, il «personaggio» da derby. Fu l'anno [illegible] della partita quando un petardo ad un occhio mise fuori combattimento Castellini, anche stavolta ha gettato in fretta la tuta per prendere il posto del «plagiaro». Adesso non gli spiace tornare nell'ombra, fare panchina. Desidera unicamente che Castellini guarisca in fretta «perché il posto è suo e se lo merita. Oggi avevo [illegible] po' di paura quando sono entrato, ma [illegible] mi sono mai trovato in difficoltà. Un grazie va ai compagni della difesa».

[illegible] «chiude» con [illegible] stella, [illegible] Claudio [illegible]la. Stringe il [illegible] a Causio (il «barone» fa capolino negli spogliatoi per [illegible] [illegible]ceri complimenti), gli chiedono [illegible] duello con «Gheddafi» Gentile. Claudio si difende bene da chi [illegible]re «forzare» la sfida tra i due: «Gentile è un generoso. Ha picchiato [illegible] po' [illegible] io gli ho [illegible]tuito la pariglia. Nessuna scintilla. Piuttosto parliamo della partita. Noi abbiamo avuto la fortuna di sbloccare la situazione, tutto è diventato [illegible] [illegible]. Forse [illegible]vamo più determinazione in [illegible] po rispetto a loro. Perché? Perché se si fosse perso sarebbe stato duro [illegible] [illegible] punti di svantaggio. Così invece il campionato sta diventando bellissimo per noi. Al limite possiamo permetterci qualche battuta a vuoto senza che accada nulla di grave. E' sempre meglio [illegible] in testa, piuttosto che rincorrere...».

Ferruccio Cavallero

La marcatura stretta ha messo in crisi il bianconero

A Danova il duello con Causio

Franco Causio chiude a testa [illegible], [illegible] maglia lacerata [illegible] davanti e la sensazione chiara di non essere stato all'altezza della [illegible]. Questa volta non [illegible] fra le ovazioni [illegible] pubblico. Luigi Danova invece, a centrocampo, saluta i [illegible] tifosi [illegible] larghi [illegible] del braccio, si stringe ai compagni, [illegible] complimenti, ma soprattutto ne riceve a valanga: primo derby e [illegible] magnifico. Il duello era importante. Causio è la fonte [illegible] gioco bianconero, Causio è in gran forma. Causio deve essere fermato per far pendere da un lato le sorti granata. Radice parla a lungo con Danova e gli dà le [illegible]: [illegible] stretto il tornante della Juventus, anticiparlo ad ogni occasione, impedirgli di avanzare palla al [illegible] e faccia alla porta.

Sulla carta il discorso è [illegible]plice, ma Causio è giocatore abile e imprevedibile, estroso, quando si profilano le marcature l'esito del duello è tutto da decidere. Eppure bastano pochi minuti per capire i meccanismi della partita. La Juventus [illegible] il pressing, l'attenta tattica difensiva del Torino blocca i rifornimenti, manda fuori fase uomini e schemi avversari. Franco Causio, largo sulla destra, è estraneo al gioco, Danova contrasta e anticipa, chiude i corridoi, [illegible] lascia spazi. Poi il Torino va in gol con [illegible]ziani e la partita, per il bianconero, diventa sempre più in salita. Già, perché la Juventus è costretta ad attaccare e la marcatura di Danova si fa ogni minuto più stretta e ossessiva.

«Ho fatto solo il mio dovere, nulla di particolare» — dice il granata [illegible] terzino. Intorno [illegible] c'è baraonda, ma lui se ne sta tranquillo come sempre, un sorriso leggero, il volto nemmeno segnato da tensioni e fatica. Spiega: «Radice mi aveva detto di stargli vicino e non lasciarlo giocare. [illegible] sembra di esserci riuscito bene. Temevo Causio, ma ero anche [illegible]vole delle [illegible] possibilità». [illegible] Siamo lasciamo conti, rivivremo situazioni. Danova è venuto a Torino come stopper, e sull'uomo è stato impiegato in avvio di campionato, poi incidenti vari hanno costretto Radice a rivedere in campo [illegible] posizioni [illegible] alcuni giocatori. Patrizio [illegible] è andato mezz'ala, Salvadori mediano, l'ex cesenate sul tornante. La prima volta fu a Fi[illegible], contro Caso, [illegible] seguito gli [illegible] [illegible] Simonsen e Duesseldorf in Coppa Campioni, e il romano Conti. Tre prove positive, e tuttavia la più bella Danova l'ha offerta ieri nel derby contro la Juventus fermando l'estro e l'inventiva di Causio: «L'anno scorso — dice [illegible] Danova — marcai Rivera, tuttavia tengo a precisare [illegible] mi sento soprattutto [illegible] uno [illegible]. Anche se stare sull'ala arretrata non mi crea problemi di sorta».

Accanto, [illegible] spogliatoio pieno di gente, i compagni riconoscono i meriti [illegible] terzino. Claudio Sala parla di marcatura azzeccata, favorita anche dal gol venuto al momento giusto. Patrizio e Caporale [illegible] la splendida prova di Danova in uno schema tattico generale che prevedeva l'attento controllo degli uomini più pericolosi della Juventus. Claudio cerca di spiegare, al di là del valore del compagno, la partita oggettivamente sotto tono di Causio: «Forse Franco si aspettava un controllo [illegible] parte di Salvadori, come era capitato l'anno scor[illegible] — dice —, il fatto [illegible] [illegible] contro [illegible] stopper l'ha psicologicamente danneggiato».

Danova e Causio, ha vinto il terzino granata (F. Stampa Sera)

Sull'altro fronte, Franco Causio [illegible] commenta la [illegible] prova. E' un po' abbacchiato, si passa di continuo la mano sui baffi nel tentativo di trovare le parole adatte. Quando gli viene chiesta notizia della maglia strappata, allarga le braccia sconsolato: «Sono cose che capitano — lamenta — ho preso calci e pugni per tutta la partita, la maglia è solo un episodio», [illegible] accenno [illegible] gioco duro [illegible] [illegible] forse affrettato, dovuto [illegible] che altro al dispetto di non essere stato, ieri, grande [illegible] in tante altre occasioni. Causio è uno [illegible] primi a lasciare [illegible] stadio. Fuori un gruppo [illegible] tifosi delusi, insulti e amenacciato el cofano dell'auto, sottolinea in negativo la prova [illegible] bianconero. Una brutta giornata davvero.

Carlo Coscia

Pulici appaia il grande Gabetto

Pa[illegible] Pulici, col gol segnato nel [illegible]rby, consolida due posizioni: quella di cannoniere, portandosi a quota 84, cioè a [illegible] lunghezze da Baloncieri, e quella delle presenze (194 ed undici partite da Enzo Bearzot). La rete firmata da «Pupi-gol» è importante in quanto gli permette di appaiarsi con un altro grande bomber del passato, Gabetto, nella speciale classifica dei cannonieri dei derby. La situazione vede sempre in testa Boniperti con 14 reti, seguito da John Hansen (9) Gabetto e Pulici, in tandem con 8, Borel 2° con 7. Bettega è a quota 3 come Graziani, che segnando ancora una volta (tre gol negli ultimi tre derby) si è portato nel gruppetto «nemico» composto anche da Cuccureddu.

Da notare che il mese di dicembre risulta negativo per la Juventus anche se il suo ultimo successo risale proprio a questo mese ma nel lontano 1973. In quell'occasione, come si ricorderà, Cuccureddu a 18' dalla fine battè Castellini. Da allora, il derby si è tinto di granata a parte qualche pareggio: negli ultimi sette campionati, in particolare, il Torino ha vinto otto «stracittadine» concedendo due soli [illegible]ai al bianconeri e pareggiando le tre restanti gare. Ventidue le [illegible] per i campioni d'Italia 13 per gli juventini.

Sempre a proposito di dicembre: esattamente un anno fa, cioè il giorno sette, il Torino si affermò sulla Juventus con lo stesso punteggio e con gli stessi uomini, Graziani e Pulici che segnarono rispettivamente al 75' e al 78'.

Con il successo ottenuto nel 168° derby, il Torino ha quasi pareggiato i conti con la Juventus: ora i bianconeri restano in testa con [illegible] [illegible] vittoria di vantaggio, [illegible]e [illegible] con[illegible] [illegible] 64. I pareggi [illegible] stati [illegible].

[illegible] gand.

I risultati

BOLOGNA - GENOA 0-0

FIORENTINA - FOGGIA 4-1
Rosselinelli (F) al 20', Ripa (Fog) al 45', Antognoni (F) al 59', autogol di Scala (Fog) al 67' e Casarsa (F) all'80'

INTER - LAZIO 1-1
Marini [illegible] al 65' e Giordano (L) al 78'

JUVENTUS - TORINO 0-2
[illegible] [illegible] al 20' e Pulici (T) al 78'

NAPOLI - CESENA 3-1
Massa (N) al 22', autogol Beatrice (C) al 60', Chiarugi (N) all'81' e Bonci (C) all'85'.

PERUGIA - CATANZARO 1-1
Autogol di Sillipo (C) al 24' [illegible] (C) all'90'

ROMA - MILAN 1-1
Silva (M) al 2' e Di [illegible] [illegible] al 17'

SAMPDORIA - VERONA 3-1
Bresciani (S) al 2', al 5' e, su rig[illegible] all'82', Busatta (V) all'86'

La classifica

[illegible]	[illegible]	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Differenza reti	Media inglese
Torino	15	8	4	0	0	3	1	0	15	3	+12	+3
Juventus	14	8	3	0	1	4	0	0	14	7	+7	+2
Napoli	11	8	3	1	0	1	2	1	18	9	+7	—1
Lazio	11	8	3	0	1	1	3	0	10	5	+5	—1
Fiorentina	9	8	1	1	2	2	2	[illegible]	10	7	+3	—3
Perugia	[illegible]	8	2	2	0	1	0	3	9	8	+1	—4
Roma	8	8	2	2	0	0	2	2	9	8	+1	—4
Inter	[illegible]	8	2	2	0	0	2	2	8	8	=	—4
Milan	7	8	1	2	1	0	3	1	9	11	—2	—5
Sampdoria	7	8	2	2	0	0	1	3	7	9	—2	—5
Bologna	7	8	0	3	1	1	2	1	7	12	—5	—5
Catanzaro	6	8	1	2	1	0	2	2	6	10	—4	—6
Verona	6	8	2	1	1	0	1	3	9	13	—4	—6
Foggia	5	8	1	2	1	0	1	3	6	11	—5	—7
Genoa	4	8	0	3	1	0	1	3	7	11	—4	—8
Cesena	2	8	0	1	3	0	1	3	4	14	—10	—10

Così i marcatori

7 reti: Bettega (Juventus), Graziani (Torino) e Savoldi (Napoli)
5 reti: Pulici (Torino)
4 reti: Pruzzo (Genoa) e Giordano (Lazio)
3 reti: Boninsegna (Juventus), Vannini e Novellino (Perugia), Desolati (Fiorentina), Zigoni (Verona), Silva (Milan), Bonelli (Catanzaro) e Bresciani (Sampdoria)

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Bologna-Genoa	18.673	27.155.700	10.278
Fiorentina-Foggia	7.300	20.650.000	14.308
Inter-Lazio	18.728	53.221.200	10.781
Juventus-Torino	52.134	186.227.700	14.103
Napoli-Cesena	5.284	16.240.500	61.111
Perugia-Catanzaro	4.718	18.350.000	8.300
Roma-Milan	19.534	50.877.500	15.800
Sampdoria-Verona	10.838	28.080.800	3.314
TOTALI	[illegible]	411.804.400	140.183

Prossima schedina

Catanzaro-Torino; Cesena-Verona; Juventus-Fiorentina; Lazio-Foggia; Milan-Genoa; Napoli-Roma; Perugia-Bologna; Sampdoria-Inter; Brescia-Cagli[illegible]; Lecco-Spal; Sambenedettese-Palermo; Parma-Spezia; Marsala-[illegible].

Totocalcio

Concorso 15

Segno	Partita	Risultato
x	Bologna-Genoa	0-0
1	Fiorentina-Foggia	4-1
[illegible]	Inter-Lazio	1-1
2	Juventus-Torino	0-2
[illegible]	Napoli-Cesena	3-1
x	Perugia-Catanzaro	1-1
x	Roma-Milan	1-1
1	Sampdoria-Verona	3-1
x	Cagliari-Catania	1-1
2	Ternana-Monza	1-2
[illegible]	Varese-Avellino	0-0
x	Venezia-Pro Vercelli	1-1
n.v.	Cosenza-Sirac.	sosp.

Il monte premi è di Lire 1.867.702.508
Le quote saranno note oggi

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	[illegible]	2
	GASSERIN	2
2ª	[illegible]	2
	CAMUS	x
3ª	GRANAROLO	1
	BONVERO'	x
4ª	[illegible]	2
	PIPPO SPANO	x
5ª	MANORA	2
	FURIOSINO	1
[illegible]	[illegible]	x
	REGINALD	[illegible]

Le quote

Punti	Italia	Piemonte	Lire
«12»	2	—	6.904.224
«11»	64	7	269.800
«10»	[illegible]	[illegible]	22.500

Per le due squadre genovesi è stata una domenica positiva

Tripletta di Bresciani per la Samp è vittoria

(Dal nostro corrispondente)
[illegible], 5 dicembre.

Carlo Bresciani, viareggino, 22 anni, è giunto alla Sampdoria alla riapertura autunnale delle liste di trasferimento. Doveva, in teoria, fare da «spalla» a Saltutti, considerato l'uomo di maggior [illegible] in una prima linea carente [illegible] gol. Oggi, contro il Verona, Bresciani è stato il mattatore della partita: [illegible] [illegible] reti sampdoriane (da quando non accadeva che la Sampdoria si mo[illegible] così prolifica di gol?) portano la sua firma. [illegible]ittura, nei cinque minuti iniziali, il centravanti ha messo al sicuro il risultato con una doppietta sulla quale, poi, la squadra di Bersellini ha vissuto di rendita, potendo impostare la gara a suo piacimento, lasciando che il [illegible]rona [illegible] sfiancasse in un [illegible] forcing per recuperare.

Magari la Sampdoria [illegible] corso qualche rischio nel lasciare troppo a lungo l'iniziativa [illegible] [illegible]nesi, ma al momento opportuno ha [illegible] reagire, rispondere con pericolosi contropiede. E [illegible]punto in una di queste azioni, Bresciani ha avuto una terza palla-gol: stava per segnare, ma è [illegible] [illegible] e pochi [illegible] da Superchi, e comunque si è rifatto tramutando la massima punizione. Tre a zero sarebbe stato passivo troppo pesante per il Verona, che infatti è stato premiato, giustamente, con il gol della bandiera, messo a segno [illegible] suo uomo migliore, Busatta, che invano ha cercato, per tutti i 90 minuti, [illegible] dare concretezza, con la sua regia a centrocampo, al [illegible] della squadra.

Bresciani goleador irresistibile, dunque, per una Sampdoria che il successo odierno ha portato a una più confacente posizione in classifica, ma si [illegible] stesso note confortanti anche per altri singoli e, soprattutto, per tutta la squadra, che [illegible] confermato la sua solidità difensiva e la sua buona disposizione a centrocampo, soprattutto quando, nella ripresa, ha saputo impostare pericolosi contropiede «saltando» nettamente il centrocampo veronese.

Si diceva dei singoli: particolarmente brillante la prova di Lippi, un «libero» che non ha fallito una interdizione ma che, al tempo stesso, ha appoggiato con sagacia e intelligenza il gioco dei centrocampisti, per inserirsi poi, in più di una occasio[illegible] puntate offensive della squadra.

Se a Lippi e a Bresciani spetta la palma dei migliori, non si possono però sottacere le sgroppate di Valente, la buona disposizione di Arnuzzo, che ha annullato un [illegible] Zigoni (subito «beccato» dal pubblico, l'attaccante veronese si [illegible] rivelato praticamente nullo), tanto indisponente da suscit[illegible] poi, a fine gara, le rimostranze dei tifosi sampdoriani e da rendere necessaria una pic[illegible] scorta di carabinieri all'u[illegible] dello stadio.

L'allenatore [illegible]

Il Verona, poveretto, si è trovato sul [illegible] due gol dopo appena 5', ciò che ha completamente scombussolato i suoi piani. Gli uomini di Valcareggi, riavutisi [illegible] shock, si [illegible] poi rimboccati le maniche ed [illegible] attaccato a lungo, ma il buon lavoro dei centrocampisti (e segnatamente [illegible] Busatta) non ha trovato adeguato sbocco in fase conclusiva: un po' perché la difesa sampdoriana ha fatto buona guardia, un po' per gli errori di mira di [illegible]tta e di Guidolin, che hanno dovuto sostituirsi a Luppi e Zigoni, inesorabilmente chiusi dai rispettivi avversari, nel battere a rete.

Ma la partita si era già decisa nelle battute iniziali, allorché la Sampdoria ha preso d'infilata il Verona sfruttando, prima del [illegible] rete di Bresciani, gli inserimenti di Valente sulla fascia laterale [illegible]. I due primi gol, infatti, hanno avuto gli stessi protagonisti.

Al 2', Bedin ha lanciato Valente, il mediano è giunto quasi sulla linea [illegible] fondo, ed ha crossato teso. Superchi ha respinto la palla, che si è alzata a candela per ricadere alle sue spalle, a un metro dalla porta, dove Bresciani era in attesa del giusto colpo di [illegible] per [illegible] in rete. Al 5', ancora Valente in azione sulla destra, [illegible] cross teso verso il [illegible] dell'area, e pronto tiro [illegible] volo del [illegible] travanti.

Il Verona appariva frastornato, disarticolato, e ci metteva un po' a riprendersi. Quando riordinava le idee, la squadra ospite si dimostrava carente nelle conclusioni (al 28' Cacciatori neutralizzava un tiro di Guidolin, al 42' Busatta falliva da due metri una clamorosa occasione «appoggiando» la palla sul portiere sampdoriano anziché battere con decisione a rete).

Nella ripresa, i gialloblù continuavano ad attaccare, rischiando qualcosa nel contropiede sampdoriani. Cacciatori si faceva ammirare in alcuni interventi sicuri, ma anche Superchi non gli era da meno in un paio di occasioni. All'82' il terzo gol: ennesimo contropiede della Sampdoria, con Saltutti che smarcava Bresciani in area. Al momento del tiro, il centravanti era messo giù da Bachlechner, ma si rifaceva dal dischetto. Il gol della bandiera spettava, giustamente, a Busatta, che di testa infilava, su punizione di Luppi, Di Vincenzo, entrato da 30' a sostituire Cacciatori. Se per il portiere samp[illegible] il gol a freddo sapeva un po' di beffa, per il Verona era invece un giu[illegible] [illegible].

Giorgio Bidone

Sampdoria 3
Verona [illegible]

SAMPDORIA: Cacciatori (dal l'83' Di Vincenzo); Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi; Tuttino, Bedin, Bresciani, Savoldi II, De Giorgis ([illegible] [illegible]' Saltutti).

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot, [illegible], Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi (dal 71' Petrini), Maddè, Luppi, Guidolin, Zigoni.

ARBITRO: Panzino.

[illegible]: [illegible] al 2', al 5' e su rigore all'82' Busatta all'89'.

Il Genoa pareggia a Bologna interrotta la serie negativa

([illegible] nostro inviato speciale)
Bologna, 5 dicembre.

Al primo punto in trasferta non si guarda [illegible] bocca: il Ge[illegible] ha rotto la serie negativa lontano da [illegible], uscendo a reti inviolate dallo stadio di Bologna. Che i meriti di questo 0-0 per i genoani si confondano parecchio [illegible] le macroscopiche colpe del Bologna di Giagnoni, che ha sbagliato un paio di eccellenti occasioni (di cui [illegible] [illegible] Chiodi addirittura a porta [illegible]ioncata) è [illegible] altro discorso. I liguri hanno fatto la loro onesta partita, compensando con l'ott[illegible] prestazione di qualcuno — Onofri, Mattoeni, Maggioni e Ghetti in particolare — la giornata [illegible] troppo felice [illegible] qualche [illegible], compresi Pruzzo e il famoso Damiani. La [illegible] di perdere ancora una volta ha tuttavia influito [illegible] generale [illegible] rendimento della squadra, impedendole di sviluppare [illegible] suo gioco a [illegible] campo e inducendola a lasciare sovente l'iniziativa [illegible] un Bologna ben diverso da quello che — come dice il notissi[illegible] slogan dei tifosi — «trema re il mondo fa».

Se il Genoa avesse perduto [illegible]he questa volta non si sarebbe tuttavia stato molto da ridire, perché le occasioni migliori le ha avute [illegible] Bologna, la più cospicua messe di gioco l'hanno sviluppata, sia pure [illegible] molto costrutto, i rossoblù di Giagnoni; mentre i liguri, oggi in maglia bianca, ben raramente si sono affacciati davanti a Mancini, il quale, salvo un'uscita sui piedi di Damiani nel finale, ha dovuto sbrigare in pratica soltanto lavoro di ordinaria amministrazione. L'uscita dal campo dopo 33' di Castronaro, [illegible] duro ad un pi[illegible] da Battisodo, ha forse influito [illegible] [illegible] dinamismo del Genoa a centrocampo anche se il giovanissimo sostituto, Ogliari, si è battuto con notevole volontà. Un Genoa timoroso, insomma, che si è arrangiato come poteva e che, largamente in credito con la buona sorte per [illegible] [illegible] serie [illegible] episodi passati, una volta tanto ha avuto [illegible] po' di vento alle spalle.

N[illegible] si può parlare [illegible] [illegible] per quanto riguarda l'episodio iniziale, quello del gol annullato a Chiodi al 6' perché l'arbitro Gussoni, ben piazzato, [illegible] ha [illegible] alcuna esitazione a pronunciarsi per l'irregolarità [illegible] piuta dalla «punta» bolognese, che si [illegible] appoggiato a [illegible]teoni per colpire di testa la palla messa al centro [illegible] punizione da Rampanti. La [illegible] sorte entra invece in gioco chiaramente a favore del Genoa al 28', quando Clerici, andato via [illegible] contropiede [illegible] errore di Rossetti, ha sparato, a [illegible] per tu col portiere, una gran cannonata, finita abbondantemente alta. L'episodio veramente clamoroso che ha forse inchiodato definitivamente la partita verso lo 0-0 si è avuto però nella ripresa, e precisamente al [illegible]': do[illegible] uno scambio tra Maselli e Clerici, Rampanti è andato via sulla sinistra, è entrato in [illegible] palla al piede, ma Girardi, u[illegible]scendogli incontro è riuscito a respingere il pallone col corpo. La sfera, mentre il portiere ge[illegible]noano era ancora a terra, è schizzata [illegible] metri più in là, davanti a Pozzato che al volo, a porta vuota, [illegible] sparacchiato malamente altissimo.

Un errore incredibile che ha rischiato di far saltare le [illegible] nerie a Giagnoni, il quale [illegible] panchina cacciava ogni tanto poderose grida di guerra nel tentativo vano di trasferire nei rossoblù un po' della sua energia. Un errore, ripeto, che è stato determinante per decidere il risultato. [illegible] quel momento, infatti, il Genoa si è reso finalmente [illegible] conto di poter puntare ragionevolmente allo [illegible], ha stretto i denti barricandosi ai limiti della propria area [illegible] è riuscito, se non a costruire qualcosa, almeno a rompere inesorabilmente tutte le impetuose ma disordinate cariche degli emiliani. Il Bologna, tuttavia, nonostante il prodigarsi di Rampanti e Maselli — i soli che, sia pure a sprazzi, giocassero con una certa lucidità — non è riuscito a farsi largo nella barriera difensiva ligure che richiamava sovente indietro an[illegible] Damiani e Pruzzo. Nemmeno la sostituzione [illegible] spento Pozzato con Nanni nell'ultimo quarto d'ora è riuscita a dare il giusto impulso alla manovra [illegible]fensiva dei rossoblù, che tuttavia hanno avuto un'altra occasione a 6 minuti dalla fine, quando [illegible] (il quale ha arbitrato piuttosto a [illegible] unico) ha «inventato» una punizione dal limite per [illegible] presunto fallo di Mattoeni su Chiodi. Su tocco di Clerici ha battuto violentemente a rete lo stesso Chiodi, fallendo [illegible] specchio della porta di almeno un paio di metri. Al fischio finale di Gussoni, mentre le due squadre sfilavano dal campo, il pubblico bolognese ha apostrofato il Ge[illegible] con la poco simpatica invettiva: «Serie B, serie B!». A giudicare [illegible] gioco svolto ci sembra che a questo proposito nemmeno il Bologna abbia troppo da stare allegro.

Gianni Pignata

I rossoblù Maggioni e Mattoeni sono stati tra i migliori in campo

Bologna [illegible]
Genoa [illegible]

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Battisodo, Roversi, Paris; Rampanti, Maselli, Clerici, Pozzato (dal [illegible] Nanni), Chiodi.

GENOA: Girardi; Maggioni, [illegible]etti; Onofri, Mattoeni, Castronaro (dal 35' Ogliari); Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, [illegible].

[illegible] Gussoni.

Serie B - Il Vicenza mantiene il comando, mentre il Monza affianca Como e Cagliari

Il Novara uscito dal lungo tunnel della crisi

Battuta l'Atalanta (1-0) con un gol di Guidetti al 55' - Gli azzurri, [illegible] al [illegible] dai tifosi, hanno iniziato in modo nervoso e impreciso, ma poi si [illegible] rinfrancati

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 5 dicembre.

Il Novara getta la maschera, mostra il suo vero volto attuale e vince con una bordata di Guidetti la spartita della verità. Ne fa le spe[illegible] un'Atalanta grintosa fino alla sottiveria, rea di non aver saputo tramutare in gol la mole di gioco costruita soprattutto durante la seconda parte dell'incontro. Demerito dei lombardi quindi, ma pure merito della ritrovata formazione di Giorgis che dopo le ultime prove contrastanti era oggi attesa al varco della tifoseria (finalmente [illegible]sa in massa) che aspettava un verdetto definitivo sulle reali possibilità degli azzurri nel prosieguo del campionato.

L'assoluzione è arrivata, [illegible] se permane qualche lecito dubbio. Proprio [illegible] sentirsi gli occhi di tutti addosso ha infatti provocato, per qualche tratto di partita, una sorta di blocco psicologico in Vecchetti e compagni che hanno giocato, soprattutto nel primo tempo, in modo nervoso ed impreciso. «Sentivano troppo l'importanza della posta in palio» ha spiegato l'allenatore [illegible] ed alle sue parole va inoltre aggiunto che il Novara temeva molto il micidiale contropiede dell'Atalanta ed ha quindi preferito ripiegare su una tattica prudente che puntare su un controproducente, sottiveriato arrembaggio.

L'handicap psicologico non ha comunque impedito agli azzurri di arginare con freddezza il dilagante centrocampo atalantino, che tanta gente in grado di segnare in ogni istante. Oggi il reparto era inoltre particolarmente robusto se si considera che, a causa dell'infortunio di Pigo costretto a mancare all'ul[illegible]mo momento, Rota ha inserito a centro attacco Scala, preferendolo a Chiarenza in questa partita che si presupponeva fosse più di arginamento che non di affondo. Di conseguenza Bertuzzo si è venuto a trovare solo in attacco ma si è difeso con grinta, creando le azioni più pericolose per i [illegible].

Nella ripresa, messo a segno il [illegible] [illegible], [illegible] squadra azzurra ha [illegible] costantemente subire il pressing forsennato degli ospiti che, nel tentativo [illegible] recuperare, [illegible] sono portati minacciosi verso [illegible] porta di [illegible], [illegible] [illegible] fatto, per fortuna [illegible], con schemi piuttosto scontati, lanciando avanti anche il libero Marchetti ed aprendo di conseguenza anche per la posizione avanzata dei suoi centrocampisti, dei vuoti paurosi da-

venti a Cipollini apparso insicuro in più di un'occasione. La sfortuna (due pali colpiti) ed un grande Buso autore di parate decisive, hanno fatto il resto impedendo ai lombardi di concretare la loro pressione.

In questa fase l'allenatore bergamasco Rota ha tentato il tutto per tutto giocandosi la carta Chiarenza in sostituzione [illegible] Mongardi, senza che [illegible] mossa sortisse [illegible] decisivi. Il Novara infatti con tanto orgasmo ma anche con la calma olimpica di due vecchie volpi come Lodetti e Giannini (entrato a sostituire Guidetti infortunato) è r[illegible] a portare a buon fine [illegible] sua fatica, conquistando due punti preziosi per la classifica ed il morale.

L'Atalanta delle giovani promesse non ha deluso ma è stata forse vittima della sua esuberanza: Rocca, per sua stessa ammissione, aveva la tremarella [illegible] [illegible]traddistingue [illegible] prestazioni [illegible] molti ex.

Primo tempo avaro di emozioni con solo due occasioni valide per parte. Al 6' apre le ostil[illegible] l'Atalanta con una violenta legnata di Bertuzzo che sorvola la traversa. Il Novara controbatte solo al 28' ma va vicino al gol. Un rimpallo tra Marchetti e [illegible]i, favorisce «topolino» Toschi che si insinua e da posizione angolata centra in pieno il palo. Replica al 37' l'Atalanta ancora con Bertuzzo che scaglia sul palo un pallone ricevuto da Fanna. Chiude il tempo il Novara con un affondo di Bacchin sventato di pugno da Cipol[illegible] in uscita [illegible].

[illegible] in affanno all'inizio della ripresa; la difesa si salva in angolo su una incursi[illegible] in tandem di Tavola e Bertuzzo. Al 55' il gol partita: Lodetti lancia Guidetti che percorre mezzo campo [illegible] [illegible] palla al piede, attende l'incerta uscita di Cipollini e lo fulmina da venti metri. L'Atalanta non si rassegna e va all'arrembaggio. Rischia pure qualcosa [illegible] [illegible] quel momento il campo è suo. Al 71' Buso [illegible] abilissimo a deviare in angolo [illegible] un volo angelico una botta dal limite del solito Bertuzzo e due minuti dopo lo stesso lungo portiere [illegible] si catapulta sui piedi di Chiarenza a respingere il pericolo.

Il Novara perde in qualche occasione la tramontana: all'87' per esempio Bacchin allunga la palla al portiere da notevole distanza sorprendendo Buso, ma per sua fortuna Bertuzzo è ancora più sorpreso di lui e calcia precipitosamente a lato. All'88' infine ultima e più clamorosa occasione per gli atalantini: punizione di Chiarenza che attraversa tutta l'area, raccoglie Tavola ed al volo centra ancora in pieno il palo. Poi gli ultimi quattro minuti caratterizzati più da spinte e calci negli stinchi che da calci al pallone. Ne fa le spese Giavardi che, colpito al volto da una gomitata di Mei, lascia il campo in barella.

Fabio Vergnano

Novara: Buso; Fumagalli, Lugnan; Fabbian, Vecchetti, Ferrari; Giavardi, Guidetti (dal 78' Giannini), Bacchin, Lodetti, [illegible]schi.

Atalanta: Cipollini; [illegible], Andena; Rocca, [illegible] Tavola; Fanna, Mongardi (dal 70' [illegible]renza), Scala, Festa, [illegible].

Arbitro: Falasca.

L'attenta difesa rosanera "salta,, al 65'

Con una prodezza di Salvi il Vicenza batte il Palermo

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 5 dicembre.

La [illegible] disposizione difensiva del Palermo è saltata al 65', quando Salvi ha inventato il gol-vittoria per il Lanerossi sceglieando un diabolico pallonetto all'incrocio dei pali. Una rete di rara bellezza, anche se stroppo prodigiosa da non sembrare fortuita», per dirla [illegible] l'allenatore palermitano De Bellis, alquanto amareggiato [illegible]luso;

Va comunque detto che la [illegible]ria del Lanerossi non è una beffa, tutt'altro. I locali [illegible] partiti fin dall'inizio lancia in resta cerc[illegible] di perforare la munitissima retrogu[illegible] isolana, peraltro adeguatamente coperta da un [illegible]rocampo disposto [illegible] alla propria area e poco propenso ad avventure offensive. «Gli [illegible] venivano sistematicamente chiusi da avversari preoccupati soltanto di non prendere gol», dirà poi Rossi negli spogliatoi.

In effetti, il Lanerossi, costretto a [illegible] tra un'accozzaglia di avversari, finiva inevitabilmente per smarrire l'estro creativo e la fluidità di gioco a lui abituali. I rosaneri, con i loro rinvii alla carlona e i tackles arcigni, hanno cercato in tutti i modi di spezzare il ritmo dei vicentini. Purtroppo per loro la stupenda prodezza di Salvi ha [illegible] volutamente rinunciataria legitti[illegible] [illegible] contempo la vittoria dei padroni di casa, alcu[illegible] meno limpidi del solito, eppure [illegible] generosi e indomabili [illegible] volontà e determinazione agonistica.

Sull'uno a zero la logica reazione del Palermo [illegible] consentito al Lanerossi di sfruttare l'arma [illegible] contropiede. Nei venticinque minuti finali rispuntava finalmente la fantasia collettiva dei biancorossi. Sul conto del Lanerossi va accreditato [illegible] un plateale fallo da rigore ai danni di Rossi, anche oggi tra i migliori in campo. Per il resto nulla che non f[illegible] risaputo. La squadra di Fabbri, con questa ennesima vittoria, entra perentoriamente nel novero delle possibili pretendenti della serie A.

a. b.

L. Vicenza: Galli; Lelj, Marangon; Donina, Dolci (dal [illegible]' Pre[illegible]nti), Carrera; Cerilli, Salvi, R. Rossi, Faloppa, Filippi.

Palermo: Trapani; Vianello, Citterio; Vullo, De Cecc[illegible] 58' Perissinotto), Cerantola; Novellini, Brignani, Favalli, Majo, Magistrelli.

Arbitro: Mascia.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Undicesima giornata

Partita	Risultato
Ascoli-Brescia	2-1
Cagliari-Catania	1-1
Como-Pescara	0-0
L. R. Vicenza-Palermo	1-0
Novara-Atalanta	1-0
Rimini-Lecce	0-1
Spal-Sambenedettese	[illegible]
Taranto-Modena	1-0
Ternana-Monza	1-2
Varese-Avellino	0-0

PROSSIMO TURNO (12ª giornata, 12 dicembre, ore 14,30): Atalanta - Como; Brescia - Cagliari; Catania-Taranto; Lecco-Spal; L. R. Vicenza-Rimini; Modena-Ternana; Monza-Avellino; Pescara-Novara; Sambenedettese-Palermo; Varese-Ascoli.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
L. R. Vic.	16	11	6	4	1	18	11
Como	14	11	4	6	1	10	5
Monza	14	11	5	[illegible]	[illegible]	11	7
Cagliari	14	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	7
Ascoli	13	11	4	5	2	13	10
Taranto	13	11	4	5	2	9	8
Lecco	12	11	4	4	3	9	7
Atalanta	12	11	3	[illegible]	[illegible]	14	14
Varese	11	11	3	5	3	10	9
Pescara	11	11	3	5	3	9	9
Novara	11	11	4	3	4	10	11
Catania	10	11	1	8	2	6	[illegible]
Palermo	10	11	3	4	4	5	[illegible]
Avellino	9	10	2	5	3	8	9
Spal	9	11	3	3	4	10	[illegible]
Ternana	8	11	2	[illegible]	[illegible]	12	[illegible]
Brescia	8	11	3	[illegible]	[illegible]	10	15
Modena	8	11	2	4	5	9	13
Samben.	8	11	0	8	3	6	11
Rimini	7	10	2	3	5	5	[illegible]

Graduatoria dei marcatori

11 RETI: Rossi (L.R. Vicenza); 6 RETI: Braida (Monza); 5 RETI: Bertuzzo (Atalanta), Altobelli (Brescia), Zandoli (Ascoli); 4 RETI: Bonaldi (Como), Rosa (Ternana), Gori (Taranto), Giavardi (Novara) e Bellinazzi (Modena).

Cagliari e Catania piacevole pareggio

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 5 dicembre.

Il Cagliari ha parag[illegible] partita che nel pronostici della vigilia e per il predominio dimostrato per gran parte dei 90 mi[illegible] sembrava dovesse vincere con una certa tranquillità. Per poco, invece, non è giunta la prima sconfitta di campionato, evitata solo per [illegible] e per sfortuna secondo il punto di vista (palo di Angelozzi e per la scarsa incisività degli attaccanti del Catania.

I rossoblù, infatti, dopo [illegible] andati in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suo debutto casalingo), si sono fatti raggiungere dopo [illegible]chi minuti su autorete (sulla palla che ha colpito il palo su tiro di Fusaro è intervenuto Copparoni che è scivolato mettendo in rete) ed hanno poi attaccato a lungo, rischiando però di subire il raddoppio degli ospiti.

[illegible] complesso, la partita è stata piacevole, anche se il terreno [illegible] [illegible]oco (inzup[illegible]to di pioggia) ha spesso ostacolato le manovre delle due squadre. Il Cagliari è partito subito all'attacco e ha impegnato piuttosto severamente la retroguardia del Catania [illegible] [illegible]nel comunque abbastanza solida e con un ottimo Petrovic (il [illegible] degli ospiti insieme [illegible] [illegible].

Dopo due tiri — uno di Ferrari su punizione deviato in angolo da Petrovic e uno di Brugnera rimpallato — il Cagliari è andato [illegible] gol [illegible] 20'. Su punizione dal limite, spostata sulla destra, Brugnera ha toccato per Ferrari, il quale ha lasciato partire un tiro forte e preciso che si è insaccato sull'angolino alto [illegible] sinistra del portiere.

[illegible] pareggio [illegible] Catania è [illegible]to dopo quattro [illegible]. [illegible] ha tirato al volo dal limite, cogliendo il palo [illegible] sinistra di Copparoni, che, nel [illegible] di rinviare, ha messo in rete. Che si tratti di autorete, lo conferma il fatto che prima dell'intervento di Copparoni il guardalinee è rimasto fermo e solo dopo la deviazione del portiere è corso verso il centro del campo.

Al 41' il Catania ha avuto la possibilità [illegible] raddoppiare, ma il tiro di Angelozzi ha colpito [illegible] pieno il palo sulla sinistra di Cop[illegible]i, apparso molto indeciso. Il Cagliari ha premuto a lungo per tutta la ripresa (colpendo anche un palo con Casagrande), ma anche il Catania ha avuto più di un'occasione per [illegible].

m. g.

SPAL-SAMBENEDETTESE 2-0 — La giubilazione dell'allenatore Capello, sostituito provvisoriamente [illegible] dalla «troika» Balloni-Bianchi-Bugatti, ha portato fortuna alla Spal che è tornata al successo. La Samb è capitolata [illegible] 20', per merito di Manfrin [illegible] ha realizzato con una staffilata dal limite, sulla sinistra del portiere. Al 23' Paina ha raddoppiato colpendo al volo il pallone dal disco del rigore, respinto da tre difensori.

Un Rimini nervoso superato dal Lecce

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 5 dicembre.

(o.m.) *Rimini e Lecce hanno iniziato l'incontro [illegible] due buone squadre, agili, manovriere e solide in [illegible] i reparti. Ma quando al 12' Montenegro ha ottenuto per gli ospiti [illegible] gol, propiziato da un passo falso del terzino riminese Agostinelli che sbuccia un pallone di testa e glie lo scodella sul piede buono, la partita ha cambiato ritmo perché i leccesi si sono [illegible] nella loro area e hanno difeso la vittoria respingendo inesorabilmente tutti gli attacchi riminesi.*

Varie volte i biancorossi [illegible] hanno dato l'impressione [illegible] sfondare (al [illegible]' [illegible] esempio, in una furiosa [illegible] i leccesi si [illegible] salvati miracolosamente per tre volte di seguito), ma [illegible] fino la vittoria è rimasta agli ospiti.

Da notare nelle file riminesi ca[illegible] [illegible] un certo nervosismo dovuto al fatto che la federazione ha diffidato Helenio Herrera, sospeso fino al 31 dicembre, dallo svolgere attività di allenatore, denunciando alla Commissione disciplinare anche il presidente Gilberto Gasperi, il quale ha peraltro dichiarato che il «mago» non è altro che un suo amico personale, il quale gli dà consigli appunto in qualità di amico, in attesa che si ristabilisca l'allenatore Meucci, tuttora ammalato.

Rimini: Tancredi; Agostinelli, Raffaeli ([illegible] [illegible] Marchi); Sarti, Rossi, Berlini; Fagni, Di Maio, Pellizzaro, Russo, Carne[illegible].

Lecce: [illegible] Lorusso (dal [illegible] Giannattasio), Croci; Mayer, Zagano, Pezzella; Sartori, Cannito, Loddi, Fava, Montenegro.

Arbitro: Menicucci.

Rete: Montenegro al [illegible].

Dopo l'1-2 col Monza

Terni: Fabbri s'è [illegible]

Terni, 5 dicembre.

Due ore dopo la sconfitta subita dal Monza (la quarta consecutiva, di cui le due ultime in casa), Edmondo Fabbri ha rimesso nelle mani del presidente, Gianfranco Tiberi, il suo mandato di allenatore della Ter[illegible].

Il massimo dirigente del [illegible] [illegible] [illegible] ha [illegible] [illegible] serata i rappresentanti della stampa per comunicare che le dimissioni verranno discusse in seno al comitato di presidenza entro mercoledì. Non esistono [illegible] che le [illegible] [illegible] accettate.

La squadra [illegible] affidata all'allenatore in [illegible] [illegible]llo che ha già condotto la formazione della panchina nelle due ultime domeniche, essendo [illegible] Fabbri squalificato sino al 5 gennaio del prossimo anno.

Il Como, pari casalingo perde ancora un punto

Como, 5 dicembre.

Contro un Pescara deciso e ben organizzato, il Como non è riuscito ad andare più in là dello 0-0.

Va detto che i padroni di [illegible] si sono presentati in campo [illegible] formazione rimaneggiata per la indisponi[illegible] di Scanziani e di Raimondi (infortunato il primo e squalificato il se[illegible]), ma resta sempre il fatto che così non sono riusciti ad esprimere nulla di più che un grosso impegno. Quindi non hanno convinto sul piano del gioco.

Solidi in difesa, hanno creato una gran confusione sul centrocampo e hanno attaccato in massa, facilitando così il gioco dell'avversario, attento e pronto a chiudere tutti i varchi possibili qualora la marcatura a uomo pa[illegible] [illegible] una qualche falla. Il Como insomma non riesce a darsi un volto e buon per gli azzurri che fin qui il loro sistema difensivo ha retto, permettendo alla squadra di raccogliere comunque punti.

Il grande prodigarsi dei lariani — soprattutto durante i primi 45 minuti, fin quando cioè è riuscito loro di essere lucidi — ha creato i presupposti per due occasioni, [illegible] prima e Fachini poi hanno buttato al vento la possibilità di cogliere il successo. Il pari, alla lunga, è risultato equo.

L'Ascoli soffre e solo nel finale riesce a superare il Brescia: 2-1

Ascoli Piceno, 5 dicembre.

L'Ascoli ha vinto meritatamente, ma ha dovuto soffrire più del previsto per avere ragione dei lombardi che sono passati in vantaggio dopo 33 minuti di gioco con un bel gol dell'ex bolognese Morini.

Per un po' l'Ascoli [illegible] sofferto il gioco degli ospiti apparsi disinvolti e manovrieri, ma poi, [illegible]spinto a centrocampo dall'inesauribile Morello, ha ripreso a tessere azioni su azioni costringendo i lombardi alla difensiva. Al 40' è poi giunto il pareggio [illegible] autogol. [illegible] [illegible] appoggiato a Perico che ha tirato rasoterra. La palla sarebbe uscita sul fondo alla destra di Cavalli, ma una deviazione inopportuna del terzino Berlanda ha tradito inesorabilmente il portiere nell'angolino basso.

Galvanizzato dal gol, l'Ascoli ha insistito ad attaccare, ma il gol della vittoria bianconera è giunto solo a sei minuti dalla fine. Il terzino Mancini ha vinto un contrasto sul centrocampo ed ha servito in profondità Quadri. Lo scodiniente ascolano ha evitato Colzato ed ha centrato in area. Zandoli, uno [illegible] più vivaci, ha colpito di testa [illegible] ha messo a segno. Vano il tentativo finale operato dal Brescia. La difesa ascolana, imperniata sull'ottimo [illegible], ha fatto buona guardia fino al [illegible]bio di chiusura.

Dal punto di vista tecnico la partita non è stata molto entusiasmante. Il [illegible] allentato ha frenato la manovra ed il gioco ha perduto in spettacolarità. I migliori per il Brescia: Busatta, Altobelli e Beccalossi; per l'Ascoli: Perico, Magherini e Morello.

Il Taranto vince tra i fischi

Taranto, 5 dicembre.

Il Taranto peggiore dell'anno ha vinto tra i fischi, a tredici minuti dalla fine. Infatti, la rete tarantina è arrivata solo al 77': [illegible] di Cimenti per [illegible], pallone di testa indietro per Gori che ha segnato. Un gol casuale. Quasi una grazia ricevuta per il Taranto come ha ammesso lo [illegible]allenatore Seghedoni.

VARESE-AVELLINO 0-0 — Vano assedio del Varese alla porta dei campani. Ha arbitrato Andreoli. Angoli 9-2 per i padroni di casa. Spettatori quattromila. Ammoniti Schiochi, Pecco, Pinotti, Magnocavallo, Giovannelli, Arrighi.

Dopo il successo di sabato ad Alba, l'Udinese è dinuovo sola al comando

Junior vince, la Pro pareggia

Biellese pareggio (con fischi a Puia)

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 6 dicembre.

(p. m.) Zero a [illegible] lese e Treviso. [illegible] il logico risultato di un incontro tra i più scialbi disputatisi allo [illegible] dio La Marmora, che ha irritato i sostenitori della squadra bianconera, inducendoli a manifestare rumorosamente, al termine [illegible] partita, il loro disappunto nei confronti dell'al-

Fossati, un ritorno

lenatore Puia. L'ultimo motivo di disapprovazione si era verificato poco prima del fischio finale: all'88', l'attaccante Bercellino era stato inaspettatamente sostituito con il difensore Romanello.

Il Treviso si attendeva una Biellese d'attacco, desiderosa di riscattare con un chiaro successo la secca sconfitta subita domenica [illegible] senza attenuanti, ad opera del S. Angelo Lodigiano. Di conseguenza, il trainer Fornasari ha schierato una formazione imbottita [illegible] difensori, con l'evidente intento di portarsi a casa almeno un punto. L'obiettivo è stato raggiunto senza [illegible] e la Biellese [illegible] di regalare [illegible] avversari anche il secondo punto.

Ha sventato il pericolo, con un tempestivo intervento, al 60' il portiere bianconero, che è stato praticamente l'unico, a salvarsi dal grigiore generale. Lauro [illegible] infatti salvato il risultato neutralizzando un insidioso tiro diagonale di De Bernardi, [illegible] da Pasinato. Già in precedenza, al 24', il Treviso aveva sfiorato la rete con un tiro di Tesser, che ha calciato di poco a lato il pallone ricevuto da Salali. Fortunatamente per la Biellese, gli ospiti hanno mantenuto la tattica difensiva, limitandosi a contrattacchi che hanno sovente messo in difficoltà la difesa bianconera.

La Biellese, dal canto [illegible], avrebbe potuto andare in vantaggio al 40', ma Bercellino ha indugiato eccessivamente e ha finito col perdere il pallone, passatogli da Pellerey. Al 54', Fumagalli si è trovato a pochi passi dal portiere avversario e ha mancato una favorevole occasione [illegible] tagli da Dalle Donne.

Nella [illegible] ha esordito l'anziano terzino Fossati (33 anni), ex granata, ingaggiato nei giorni scorsi per rinforzare e dare ordine alla difesa. La sua prestazione ha alquanto deluso, ma gli si deve concedere l'attenuante di essersi trovato [illegible] punto in bianco [illegible] una squadra che non conosceva affatto. Lo [illegible] potrà giudicare [illegible] obiettività nei prossimi incontri. Ancora assente Schillirò e inutilizzato, per motivi [illegible] nosciuti, l'attaccante Vanin, nel risultato che ne ha risentito [illegible] settore di sinistra della squadra bianconera.

BIELLESE: Lauro; Franzinetti, Fossati; Cajani, Capomazza, Zandonà; Fumagalli, Mosca, Bercellino (Romanello dall'88'), Dalle Donne, Pellerey.

[illegible]: Gregoratti; Prandoni, Cimenti; Frilri, Zavarise, Tesser; De Bernardi, Pasinato, Zambianchi, Colusso, [illegible].

Arbitro: Gamari.

A Casale i nerostellati battono il S. Angelo con 2 gol in un minuto

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 5 dicembre.

Il risultato di Junior-Sant'Angelo si è deciso nel breve volgere di poco più di un minuto. Era trascorsa una mezz'ora abbondante di gioco senza sprazzi illuminanti, con scarse note [illegible] cronaca sul taccuino, quando al 33' Riva ha servito con un precisissimo Marocchino il [illegible] di prima, gli ha restituito [illegible] pallone con una perfetta triangolazione. Il difensore casalese, che è alla sua terza rete e che per tre volte in questo campionato ha [illegible] sbloccato il risultato, ha rac[illegible]to il passaggio e con [illegible] potente e preciso ha battuto Colombo al quale non si possono muovere appunti per la rete subita.

Palla al centro. A[illegible]bozzo di attacco dei lombardi e Gilardino ruba la palla a centrocampo e avanza [illegible] profondità; serve di precisione Filippi che al volo smista al liberissimo Motta. Il «cannoniere» non si fa pregare e insacca imparabilmente.

L'essenziale della partita è tutto qui. Prima delle due reti gli ospiti avevano insidiato una sola volta Anzolin con una azione in profondità Quintavalle-Prutti conclusa con un bel tiro di quest'ultimo sventato in corner con una grande parata.

Nella ripresa i monferrini hanno badato soprattutto a difendere il risultato senza correre eccessivi rischi e portato a [illegible] volta alcuni rapidi contrattacchi con Marocchino e Motta. Nonostante la [illegible] esistente tra le [illegible] squadre per gli [illegible] verificatisi la [illegible] [illegible] durante la disputa [illegible] [illegible] Italia, la gara odierna si è svolta sul binario della più perfetta regolarità e non ha dato eccessivo lavoro al direttore di [illegible].

m. v.

[illegible]: Anzolin; Gilardino, Riva; Favaro, Aimone, Marella; Corradi, Depetrini, Motta, Filippi, [illegible].

[illegible] Angelo L.: Colombo; Cappelletti, Providini; Mascheroni; Marini, Lolla, Barberini, Quintavalle, Zorzetto, Scaini, Prutti.

[illegible]ro: Giaffedra.

In vantaggio dal 33', i vercellesi si [illegible] visti sfuggire il successo per un errore di Castellazzi

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 5 dicembre.

(g. b.) *Il pareggio (1-1) tra Venezia e Pro Vercelli non fa una grinza,* [illegible] *bisogna pur dire che — con un pizzico di fortuna* [illegible] *più — i piemontesi avrebbero potuto strappare l'intera posta sul campo di Sant'Elena. Sarebbe infatti bastato che la punizione bomba scoccata da Marazzo a 9' dal termine contro la porta* [illegible] *Seda non* [illegible] *incocciato nell'incrocio dei pali, a portiere irgunore battutissimo.*

E' pur vero tuttavia che il pareggio dei lagunari, maturato nella prima fase della ripresa, seguito di una baltente offensiva sotto la porta di Castellazzi, è venuto per uno svarione — l'unico — del portiere piemontese il quale sul colpo di te[illegible] [illegible] *Fonti, che aveva raccolto un* [illegible] *di Scarpa, si è accartocciato malamente* [illegible] [illegible] *stesso, facendosi sgusciare la palla* [illegible] *il corpo.*

Il gol ha dato animo al Venezia, che per un po' ha continuato all'attacco; [illegible] *poi i vercellesi sono* [illegible] *prepotentemente alla ribalta e hanno fatto loro l'ultima fase della partita, culminata nel palo di Marazzo.*

E' anche da dire che il primo tempo aveva tradito il Venezia; il quale aveva giocato costante[illegible] *all'attacco sprecando però una serie di occasioni. Inoltre assai fortunato se non fortunoso, è stato il gol di Cavagnetto messo a segno con* [illegible] *girata un po' bislacca che ha tradito la guardia* [illegible] *Seda, mandando la palla carica di effetto a infilarsi sotto la* [illegible].

Tutto sommato, dunque, il pareggio ha dato a ciascuno il suo anche se la Pro Vercelli [illegible] *è dimostrata squadra più organica e meno arruffona* [illegible] *Venezia* [illegible] *ha impostato le sue manovre quasi esclusivamente sulla foga e sulla generosità. I migliori del Venezia sono apparsi* [illegible] *quarto senso Bisiol e Scarpa mentre nella* [illegible] [illegible] *hanno fatto spicco Sori, Rossetti, Sadocco e, a parte il gol incassato, Castellazzi.* [illegible] *complesso* [illegible] *no l'arbitraggio.*

Venezia: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi V.; Rossi M., Sono (dal 46' Fonti); Aschettino, Scarpa, Obidoni.

Pro Vercelli: Castellazzi; [illegible] docco, Balocco; [illegible] Codogno, Rossetti; Magrini, Jori, Cavagnetto, Mazzia (dal [illegible] Torchiotti), Ma[illegible].

Arbitro: Attobelli.

Reti: Cavagnetto (PV) [illegible] 33' e Fonti (V) al 58'.

Tafferugli a Finale con lanci di bidoni

Finale L., 5 dicembre.

(s. d.) Alcuni tafferugli sono avvenuti sulle gradinate del «Co[illegible]» durante l'incontro del campionato di promozione tra il Finale Ligure e la Camigliese Fondedile, [illegible] dai padroni di casa per 3-1, con reti di Bolognesi e Dominici (due) e per gli ospiti di Magras[illegible].

Gl'incidenti al 10' con le squadre già sull'1-1. Fra il pubblico è piombato un bidone vuoto, scagliato dai giovanissimi «ultras» del tifo giallorosso, che ha raggiunto uno spettatore finalese. I tifosi della Camigliese hanno protestato vivacemente e contro uno di essi è stato scagliato un altro bidone che l'ha colpito ad una spalla. E' stata la scintilla che ha dato l'esca ad una [illegible] di risse sugli [illegible].

Sono dovuti intervenire i carabinieri, che hanno fermato i più focosi dei tifosi genovesi.

Pareggio con l'Empoli

Due gol dello Spezia (ma non bastano)

La Spezia, 5 dicembre.

(f. c.) Una doppietta dell'acquisto autunnale Angeloni, al suo esordio in squadra, non è bastata [illegible] allo Spezia per battere l'Empoli nella [illegible] [illegible] casalinga consecutiva. I liguri, dopo il pareggio a reti inviolate con la Viterbese, hanno dovuto accontentarsi di un solo punto, anche con un Empoli che, [illegible], è piaciuto per [illegible] e anche validità [illegible] gioco.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone [illegible]

Albese-Udinese	0-1
Biellese-Treviso	0-0
Clodia-Piacenza	[illegible]
Juniorcasale-S. Angelo L.	2-0
Lecco-Bolzano	2-0
Mantova-Cremonese	2-2
Pergocrema-Padova	1-0
Seregno-Pro Patria	2-0
Triestina-Alessandria	2-1
Venezia-Pro Vercelli	1-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Udinese	20	13	8	4	1	17	7
Lecco	19	13	8	3	2	18	8
Cremonese	19	13	7	5	1	15	9
Mantova	17	13	5	7	1	16	10
Pro Verc.	16	13	5	6	2	13	8
Juniorcas.	15	13	6	3	4	15	13
Piacenza	15	13	5	5	3	14	12
Treviso	14	13	5	4	4	12	7
Bolzano	14	13	5	4	4	14	11
Alessandr.	13	13	5	3	5	12	13
S. Angelo	13	13	4	5	4	7	8
Triestina	12	13	3	6	4	13	11
Biellese	12	13	3	6	4	10	13
Pergocrem.	12	13	3	6	4	12	16
Albese	9	13	1	7	5	6	11
Seregno	9	13	3	3	7	8	13
Venezia	8	13	2	4	7	9	16
Padova	8	13	1	6	6	3	13
Clodia	7	13	2	3	8	12	26
Pro Patria	7	13	1	5	7	5	16

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 12 dicembre, ore 14,30): Alessandria-Pergocrema; Bolzano-Biellese; Clodia-Seregno; Cremonese-Albese; Lecco-Venezia; Pro Patria-Triestina; [illegible] Vercelli-Piacenza; S. [illegible] gelo Lod.-Mantova; Treviso-Juniorcasale; Udinese-Padova.

Girone B

Fano-Livorno	2-0
Giulianova-Riccione	1-1
Grosseto-Parma	0-0
Lucchese-Arezzo	1-0
Massese-Anconitana	0-0
Pisa-Pistoiese	1-0
Reggiana-Teramo	1-0
Siena-Olbia	2-0
Spezia-Empoli	2-2
Viterbese-Sangiovannese	0-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Parma	18	13	7	4	2	21	12
Pistoiese	18	13	7	4	2	16	8
Reggiana	17	13	6	5	2	16	10
Spezia	17	13	4	9	0	10	4
Teramo	14	13	5	4	4	13	9
Siena	14	13	4	6	3	12	10
Fano	13	13	4	5	4	14	11
Lucchese	13	13	5	3	5	10	9
Grosseto	13	13	3	7	3	8	8
Giulianova	13	13	4	5	4	13	17
Arezzo	13	13	3	7	3	11	13
Pisa	13	13	4	4	5	10	13
Livorno	12	13	3	6	4	11	13
Olbia	12	13	4	4	5	10	13
Riccione	12	13	3	6	4	12	13
Viterbese	11	13	3	5	5	11	14
Anconitana	11	13	3	5	5	9	14
Sangiov.	10	13	3	4	6	8	10
Empoli	9	13	2	5	6	14	17
Massese	9	13	1	7	5	9	18

[illegible] TURNO (14ª giornata, 12 dicembre, ore 14,30): Anconitana-Reggiana; Empoli-Viterbese; Livorno-Massese; Lucchese-Giulianova; Olbia-Fano; Parma-Spezia; Pistoiese-Arezzo; Riccione-Siena; Sangiovannese-[illegible]; Teramo-Grosseto.

Girone C

Barletta-Turris	0-0
Benevento-Marsala	2-1
Brindisi-Bari	1-1
[illegible]-Siracusa	sospesa
Crotone-Campobasso	2-1
Matera-Messina	1-1
Nocerina-Pro Vasto	0-0
Reggina-Sorrento	1-0
Salernitana-Paganese	1-1
Trapani-Alcamo	3-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Bari	19	13	7	5	1	14	6
Crotone	18	13	7	4	2	17	10
Paganese	16	13	5	6	2	10	6
Trapani	15	13	5	5	3	9	9
Turris	[illegible]	[illegible]	4	4	4	14	9
Salernit.	14	13	3	8	2	10	8
Siracusa	14	12	4	6	2	11	7
Benevento	14	12	6	2	4	8	8
Sorrento	14	13	4	6	3	8	9
Campob.	14	13	7	0	6	18	10
Barletta	13	13	4	5	4	16	14
Nocerina	13	13	3	7	3	11	11
Reggina	13	13	4	5	4	11	11
Matera	10	13	4	2	7	16	15
Pro Vasto	10	13	3	4	6	8	12
Marsala	10	13	2	6	5	11	18
Messina	10	13	3	4	6	8	16
Brindisi	9	13	3	3	7	11	15
Cosenza	7	13	2	3	8	5	18
Alcamo	7	13	2	3	8	13	22

PROSSIMO TURNO (14ª giornata, 12 [illegible], ore 14,30): Alcamo-Benevento; Bari-Sorrento; Campobasso-Trapani; Marsala-Crotone; Messina-Brindisi; Paganese-Matera; Pro Vasto-Barletta; Salernitana-Cosenza; Siracusa-Reggina; Turris-Nocerina.

L'Alessandria punita a Trieste

Troppo prudente si è fatta raggiungere e superare nel secondo tempo

(Dal [illegible] corrispondente)
Trieste, 5 dicembre.

La paura di [illegible] dell'Ales[illegible] è stata punita da una Triestina imbaldanzita dalla tattica rinunciataria attuata dai grigi nel secondo tempo. Passata in vantaggio al 28' grazie ad un calcio piazzato magistralmente battuto in rete da Borghi sulla sinistra del portiere, l'Alessandria ha tenuto banco fino al riposo.

La prima parte della [illegible] [illegible] è stata il vero caratterizzata da un sostanziale equilibrio in [illegible] con le squadre ben disposte a dare battaglia e con numerose occasioni sui due fronti. Ci[illegible] il vantaggio l'Alessandria ha poi «amministrato» fino alla fine del tempo, mettendo in vetrina azioni [illegible] ben impostate da un centrocampo fluido.

[illegible] dunque [illegible] basi per una bella vittoria, grazie [illegible] un [illegible] di [illegible] franco e spavaldo, l'Alessandria [illegible] poi smantellato tutto ciò che di buono aveva edificato con una ripresa decisamente balorda. Arretrate le linee mediane a ridosso [illegible] di porta, ha favorito l'arrembaggio [illegible] una Triestina, imbaldanzita dalla tattica avversaria.

[illegible] piovute così folate su folate e, fatalmente, sono giunte [illegible] che le reti: due prodezze di Andreis (53') e Dri (77') hanno messo a terra i grigi, che in due altre occasioni [illegible] [illegible] di capitolare.

Poteva dunque [illegible] ma ha rischiato [illegible] [illegible] travolta questa Alessandria bella nel primo tempo e [illegible] nel [illegible] — votandosi alla barricata ha sciupato un'eccellente occasione per ottenere [illegible] vittoria per la quale c'erano tutte premesse, non esclusa una certa tendenza arbitrale a voler castigare in tutti i modi i padroni di casa.

Italo Soncini

Triestina: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Perassin, Trainini, Dri.

Alessandria: Zanier; [illegible] Di Brino; Vanara, Colombo (Ghezzi dal 46'), Alberti; Bonsel, Vianello, Marullo, Borghi, Frigerio.

Arbitro: Paradisi.

Due gol del Piacenza e il Clodia si arrende

Chioggia, 5 dicembre.

(g. b.) *Il Clodia, assurdamente sceso* [illegible] *campo con tre punte,* [illegible] *lasciato completamente* [illegible] *primo tempo le redini* [illegible] *gioco all'avversario* [illegible] *non ha* [illegible] *difficoltà a chiudere in vantaggio per 2-0.*

Nella ripresa, con maggior determinazione, il Clodia è riuscito a diminuire le distanze ed avrebbe forse anche colto il pareggio, con maggior penetrazione delle punte e anche con maggior fortuna. (Zilla ha colpito un palo, oltre [illegible] *aver segnato* [illegible] *rete* [illegible] *la bandierina).*

Per il [illegible] *si* [illegible] *di un importante risultato. La squadra partita con grandi ambizioni, ha fatto registrare un periodo di appannamento. Ora sembra in buona ripresa.*

Clodia: Pagani; Anzola, Allievi; Leonarduzzi, Grion, Battola; Bairucchi, Zilla, Inferrera [illegible] 46' Vianello), Ferrari, Rosai.

Piacenza: Lazzara; Mutti, Stancini; Righi (dal 52' Vergani), Landini, Manera; Bonafè, Regali, Dioni, Gambin, [illegible].

Ar[illegible]: Castaldi.

MANTOVA - CREMONESE 2-2 — Reti: Blasig (su rigore) al 13'; Moretti (autorete) al 53'; Gaudenzi al 68'; Chiglioni al 73'. Equo pareggio [illegible] «Martelli» [illegible] Mantova e Cremonese, due squadre che, a giusta [illegible], si trovano nelle prime posizioni della classifica.

Serie D - Omegna - Savona, sempre duello

I savonesi (1-0) a Novi

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 5 dicembre.

Sull'1-0 finale a favore del Savona, frutto di un gol al volo di Geremia al 71', pesa la contestazione [illegible] *dei locali* [illegible] *due episodi avvenuti all'83' e all'84' quando il Savona era ormai in vantaggio e la Novese era* [illegible] *piena foga, alla ricerca* [illegible] *pareggio. Il primo: Meriano si libera* [illegible] [illegible] *per raggiungere un lancio* [illegible] *profondità e si trova da solo di fronte a Ridolfi; Nicoloso, per fermarlo, lo cintura: sarebbe rigore, ma l'arbitro vede anche un precedente fuorigioco dello stesso Meriano, segnalato dal guardalinee, e* [illegible] *concede la massima punizione. Secondo episodio, un minuto dopo: c'è una mischia in area del Savona, la palla colpisce* [illegible] *braccio del terzino savonese Martinez.* [illegible] *l'arbitro, Leni di Pia*[illegible]*, è un fallo involontario, e dunque non punibile con il rigore.*

A fine partita vibrata contesta[illegible] *per Mario Robbiano, e commissario straordinario della Novese ora* [illegible] *guida del Savona, per i giocatori ospiti e soprattutto per l'arbitro Leni. Il direttore di gara lascia lo stadio da una uscita secondaria, ma un* [illegible] *di tifosi si accorge della manovra diversiva, rincorre l'auto dell'arbitro e colpisce il parabrezza* [illegible] *una pietra. Poi Leni può raggiungere senza altri incidenti la* [illegible] *stione.*

E' venuta [illegible] *partita, che è stata* [illegible] *e vivace. Quattro in tutto le punte in campo: Talarico e Meriano per la Novese, Martina e Geremia per il Savona. Il Savona attende e lascia giocare la Novese, cercando poi il contropiede. Nel primo tempo non sono poche le occasioni, queste le due più belle per parte: al 7' cross* [illegible] *Unere, Meriano è solo ma spiovano malamente fra le braccia di Ridolfi.*

Nella ripresa [illegible] *sono stati un paio* [illegible] *pericolosi malintesi della difesa biancoblù, per il* [illegible] *perfetta, un gol e molte* [illegible]*. La rete al 71': lancio lungo di Pupo da destra, Geremia aggancia al volo e spara in rete: il tiro è bello e potente, anche se centrale.*

Sandro Chiaramonti

Il Cuneo battuto dall'Acqui: 2-1

Acqui, 5 dicembre.

(g. l. p.) L'esordio di Moriggia ha portato fortuna all'Acqui e proprio dal suo piede, al 77', è partito il cross per Poggio che ha siglato il 2-1 sul Cuneo. I bianchi [illegible] andati in vantaggio al 18', con Orsino, lesto a [illegible] [illegible]re una [illegible] respinta [illegible] Negro su precedente tiro di Mastrorosa. Gli ospiti hanno riequilibrato il risultato al 44' direttamente su punizione. Abate tocca a La Bella: gran botta che sorvola la barriera e [illegible] infila [illegible] [illegible] sulla [illegible] di Brondo.

ASTI - BORGOMANERO 2-1 — Marcatori: Albrigi (A) al 35'; Bobice (B) al 43'; Unere (A) al 74'.

IMPERIA - SESTRI LEVANTE 2-2 — Marcatori: Panizzi (I) al [illegible]; Bottaro (S.L.) al 25'; Melillo (S.L.) al 57'; Atragena (I) [illegible]. Un giusto pareggio ha concluso l'incontro che ha visto l'Imperia, sciupona e sfortunata.

La Sanremese è raggiunta ad Arona (2-2)

Arona, 5 dicembre.

(g. r.) In vantaggio di un gol [illegible] volte la Sanremese è stata raggiunta (2-2) nell'ultima mezz'ora dall'Arona. Ma il risultato non [illegible] i tifosi che alla fine hanno contestato l'allenatore Rondanini. In [illegible] incontri l'Arona ha schierato undici [illegible] diverse. Oggi sistemata la difesa con il nuovo acquisto, il terzino Jussich della Pro Vercelli, Rondanini ha escluso il centravanti Gioria per far posto a [illegible] un diciassettenne del settore [illegible] relegato all'ala, mentre a centravanti è stato spostato il capitano Rossi.

Dopo [illegible] pessimo primo tempo, nervoso e di [illegible] [illegible]ra tecnica, la partita si è ravvivata nella ripresa. Ai due gol [illegible] Scaburri (46') e Corbellini (73') della Sanremese l'Arona ha risposto con Corvi (78') e [illegible]ciolli (76').

Capolista facile 3 a 0 contro l'Ivrea "baby"

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 5 dicembre.

La capolista ha superato con un netto 3-0 l'Ivrea-baby di Lino Oscola, concedendosi però molte pause nel corso dell'incontro. Vo[illegible]teroso e tecnicamente non sprovveduto, l'undici arancione, si è [illegible] piuttosto fragile in retroguardia, [illegible] gli e affondo a rossoneri.

Così, già al 5' l'Omegna è andata in gol. Gobetti, assai attivo, ha [illegible]cciato di testa per l'irrompente Corbetta e il terzino ha superato [illegible] con un [illegible] pallonetto: il tocco di Panucci non toglie al difensore la paternità della segnatura. Fall[illegible] il raddoppio con Gobetti al quarto d'ora l'Omegna [illegible] fatto ancora [illegible] alla mezz'ora. [illegible] lasciato della difesa ospite è stato Panucci a battere imparabilmente il giovanissimo Sorel. Al 36' l'arbitro ha [illegible] su un atterramento in area di Magnani da parte di Bacchetta.

[illegible] apertura di ripresa l'Omegna [illegible] [illegible] con [illegible] ancora due palle-gol (3' e 10'): Bordignon ha ribattuto la prima sulla linea di porta, la seconda è finita di un soffio a lato. Calato nettamente il centrocampo cusiano, l'Ivrea ha assunto l'iniziativa, ma Colombo (davvero insu[illegible] oggi) ha salvato ancora [illegible] Magnani alla mezz'ora, [illegible]tandosi [illegible] palmo di migliore in campo. [illegible] 33', su lancio di [illegible]nati, Pittofrati ha messo a segno la terza rete con [illegible] diagonale. A cinque minuti dal termine l'arbitro, per la solita deprecabile legge del compenso, non ha punito un plateale atterramento subito da Gobetti.

g. bin.

DERTHONA-CANELLI [illegible] — Reti: Consolandi (D) al 4', Arcari (D) [illegible] 31', Gaspardis (D) al 60' e Martini (D) [illegible] 88'. Il punteggio, se si guarda alle occasioni [illegible] rete capitate al Derthona e malamente sbagliate, non [illegible] [illegible] tennistico ma addirittura rugbistico.

Girone A: situazione

Risultati

Dodicesima giornata

Acqui-Cuneo	2-1
Arona-Sanremese	2-2
Asti-Borgomanero	2-1
Cafasse-Sarzanese	0-0
Derthona-Canelli	4-0
Imperia-Sestri Lev.	2-2
Novese-Savona	0-1
Omegna-Ivrea (Giocata sabato)	3-0
Entella-Rivarolese	2-3

PROSSIMO TURNO (13ª giornata, 12 dicembre, ore 14,30): Asti-Entella; Borgomanero-Omegna; Cuneo-Imperia; Sanremese-Cafasse; Sarzanese-Novese; Savona-Acqui. Sabato: Ivrea-Derthona; Rivarolese-Arona; Sestri Lev.-Canelli.

Classifica

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Omegna	20	11	9	2	0	22	5
Savona	19	12	7	5	0	15	4
Asti	15	12	6	4	2	[illegible]	11
Derthona	15	12	5	5	2	[illegible]	7
Imperia	15	12	5	5	2	19	15
Rivarol.	13	12	5	3	4	[illegible]	14
Sestri L.	14	12	5	4	3	[illegible]	14
Cafasse	14	12	5	4	3	[illegible]	7
Cuneo	12	12	4	4	4	14	12
Entella	13	12	3	5	4	13	11
Sanrem.	10	11	4	2	5	10	10
Novese	10	12	4	2	6	11	12
Sarzanese	10	12	3	5	4	11	14
Borgom.	9	11	4	1	6	15	14
Arona	9	11	2	7	3	7	9
Acqui	8	12	2	4	6	7	17
Ivrea	8	12	1	6	5	8	18
Canelli	2	12	0	2	10	1	21

Graduatoria dei marcatori

[illegible] RETI: Melillo (Sestri Lev.); 5 RETI: Pavara (Entella), La Torre (Asti), Bucco (Borgomanero), Panucci (Omegna), Pacciani e Arcondola (Imperia), Geremia (Savona); 4 RETI: Corbellini e Furlanis (Sanremese), Meriano (Novese) e Sierna (Rivarolese).

Cafasse solo 0-0 con la Sarzanese

(Nostro servizio particolare)
Cafasse, 5 dicembre.

Partita non bella, a tratti anche noiosa, su un terreno molto pesante e con pochissimi spunti di bel gioco quella tra Cafasse e Sarzanese: il risultato di 0-0 è in definitiva giusto, ma i tifosi cafassesi, accorsi numerosi nonostante la concomitanza del «derby», non erano di certo soddisfatti.

Alcuni giocatori dell'undici di Vanzetti (in particolare tutto il settore d'attacco) [illegible] [illegible] *atleticamente giù di tono e privi di mordente: mancando d'un preciso gioco d'attacco e con un centrocampo approssimativo era impossibile pretendere di segnare gol anche se il generosissimo pacchetto difensivo ha cercato insistentemente di portare il gioco in area avversaria. I torinesi sono andati vicinissimi alla segnatura al 45': in una gigantesca mischia sotto la porta sarzanese il pallone* [illegible] *a rete è stato respinto per* [illegible] *volte* [illegible] *portiere Raimondi.*

g. tol.

L'impresa riesce allo svizzero Walter Tresch, non ai discesisti azzurri

[illegible] svizzero Tresch

Stenmark, prima sconfitta

A St-Moritz nello slalom parallelo per le World Series - Il primo dei nostri, Gustavo Thoeni, [illegible] soltanto quarto - Subito eliminato Pierino Gros, che [illegible] è lussato un dito urtando con violenza contro un paletto - All'Italia arriva il successo a squadre

(Dal [illegible] inviato speciale)

St-Moritz, 5 dicembre.

Lo slalom parallelo conferma di u[illegible] [illegible] schemi consueti di giudizio dando un risultato imprevedibile, frutto di eventi altrettanto improbabili verificatisi nel corso delle diverse eliminazioni. Ha vinto Walter Tresch, lo svizzero dai denti di topo, che fu protagonista negativo alla finale di Val Gardena avendo favorito, secondo l'accusa svedese, la qualificazione di Gustavo Thoeni contro Stenmark.

Oggi le parti si sono invertite, Tresch ha eliminato Gustavo, ma poi il risultato conclusivo non è cambiato e Stenmark lo ha bussato, anche questa volta ruzzolando fuori pista e rimanendo a terra con il faccino incapace di rabbia, soltanto un pochino stupito. Quindi, per la prima volta nella stagione, ha perso anche l'imbattibile Ingemar, e spiace un pochino che a batterlo [illegible] [illegible] uno svizzero che campione non è mai stato.

I nostri eroi, invece, non hanno [illegible] [illegible] granché. [illegible] hanno concluso vittoriosamente [illegible] gara a squadre per l'aggiudicazione delle World Series. Credo soprattutto sia stato un difetto di concentrazione: il parallelo si [illegible] su [illegible]sta brava, a contatto con il pubbl[illegible] e [illegible] gli addetti ai lavori, tante *manches* diverse e dopo ognuna una pausa. C'è da distrarsi, soprattutto in partenza e non a caso chi è andato [illegible] avanti ha carattere un [illegible] meno [illegible] [illegible] Noeckler e Thoeni. Sono [illegible] fuori subito, eliminati senza [illegible] gloria, Gros e Bieler, [illegible] contribuendo così nemmeno al punteggio di squadra. Pierino le ha buscate in pista al termine di due manches [illegible] [illegible] [illegible] fine da Bohumil Zeman, cecoslovacco alla sua giornata [illegible] gloria e per [illegible] più ha incocciato con una mano in un palo procurandosi una probabile lussazione di un dito. Bieler è saltato due volte [illegible] Paul, il più giovane dei fratelli Frommelt.

Non è per trovar scuse, ma gli azzurri sono stati costretti dalla [illegible] a correre quasi sempre la prima manche sulla pista [illegible], più [illegible] all'avvio e globalmente penalizzata di qualche decimo. La difficoltà ad avviarsi, poi la necessità di recuperare, ha finito per far perdere, a [illegible] trovare, il ritmo necessario per scendere [illegible] rapidità in mezzo a questo serpentello ghiacciato privo di grosse difficoltà tecniche, visto che i salti sono stati eliminati e di conseguenza [illegible] quel tanto di acrobatismo [illegible] da essi ne derivava.

Questi svizzeri, poi, hanno realizzato in modo ellittico la pista, facendo correre un «asimmetrico» [illegible] [illegible] «parallelo»: ogni tratto [illegible] [illegible] metri dava vantaggio ad un concorrente o all'altro, e [illegible] alla fine le differenze più o [illegible] [illegible] [illegible] quasi mai si è avuto l'emozione di vedere i due concorrenti procedere alla pari e poi d[illegible] per abilità propria e non per fattori esterni. Tra i paralleli organizzati finora a livello mondiale questo è stato sicuramente il migliore sul piano di impegno tecnico, ma assai meno spettacolare del consueto.

Fuori Bieler e Gros [illegible] primo turno, e [illegible] Phil Mahre, Hinter[illegible] e Jones, si [illegible]va agli ottavi [illegible] finale, che proponevano due confronti interessanti. Stenmark trovava Neureuther e lo batteva di pochissimo [illegible] prima manche con favore di pista; nella seconda il tedesco era nettamente davanti, ma sull'ultimo ripiano una porta fatta saltar via gli finiva davanti bloccandolo.

In fondo al tabellone si trovavano invece Radici contro Thoeni: Fausto [illegible] fuori con tempismo eccezionale d[illegible] [illegible] e dopo tre porte aveva cinque metri di vantaggio approfittando anche del tracciato blu. Di lì a poco inforcava però su un palo e finiva ruzzoloni in mezzo alle gambe di Gustavo che [illegible] evitava [illegible]gantemente per proseguire fino al termine e qualificarsi [illegible] [illegible]. [illegible] anche Noeckler, seppur penalizzando assai, privo di esperienza com'è, ai danni di Adgate, battuto dopo aver ottenuto la prima qualificazione contro Steiner; benvenuto lo spostamento di tabellone dopo la protesta di ieri sera, che ha permesso di evitare lo scontro diretto con Thoeni.

Lo Stenmark [illegible] tanto sicuro di oggi buscava nettamente contro Andreas Wenzel nella prima *manche* dei quarti perdendo però di un secondo. Chissà come, nella seconda Wenzel praticamente si fermava nell'azione a quattro porte dalla fine e regalava il turno a Stenmark per un margine minimo. Cotelli, maligno come sempre, [illegible]: *«Ci [illegible]no accusati di aver comprato la Svizzera allora, loro invece al massimo riescono con il Liechtenstein»*. Zeman, intanto, continuava nella sua giornata d'eccezione eliminando Frommelt giovane, mentre Thoeni si disfava [illegible] Willy. Tresch [illegible] ragione di Noeckler, mai in corsa proprio per l'an[illegible] [illegible] [illegible]: massiccio com'è nel fisico, l'azzurro non ha del resto molte probabilità di riuscire in prove tanto corte.

Semifinali strane. Zeman cedeva due volte lasciando via libera a Stenmark. Gustavo Thoeni, invece, partiva impacciato sulla pista rossa, rischiava di saltar fuori ed all'arrivo accusava da Tresch [illegible] un secondo e [illegible]zo di distacco, quanto tocca ai penalizz[illegible] [illegible] [illegible] di porte o cadute. Nella seconda, la smania [illegible] rimonta lo portava spesso fuori linea e il successo serviva soltanto a ridurre di metà lo svantaggio di prima.

[illegible] non ama perdere e subito [illegible] affrontava il cecoslovacco Zeman con la determinazione di stroncarlo; invece era incerto [illegible] maledetta «rossa» finendo [illegible] perdere; rimontava nettamente nella seconda, ma proprio sull'ultimo terrazzino epigolava, puntava sui fotografi e li saltava con una stupenda acrobazia che soltanto lui è in grado [illegible] compiere. *«Posso fare il circo, non gli slalom»* diceva con un ghigno rabbioso mentre dal [illegible] [illegible] Tresch consumava [illegible] sua vendetta.

Questa volta Stenmark, partito sulla pista più lenta, non trovava mai il ritmo e lo svizzero si avvantaggiava [illegible] di più. Avrebbe tagliato il traguardo con almeno un paio di secondi di margine se Ingemar, accortosene con perfetta lucidità, non si fosse autoeliminato [illegible] una volontaria uscita di porta per prendersi il distacco minore. Ma non c'era nulla [illegible] fare, Tresch gli teneva testa anche [illegible] seconda e Stenmark nell'ansia di attaccare finiva per inciampare in un palo e ruzzolare con la faccia nella neve. Il sorcetto scendeva fino al fondo ridendo contento e mostrando questa volta tutti i denti.

Giorgio Viglino

Così al traguardo

1. Walter Tresch (Svi.) (ha battuto Bruce, Luscher, Noeckler, G. Thoeni e Stenmark) punti 24; 2. Stenmark (Sve.) (Soltys, Neureuther, Wenzel, Zeman) 20; 3. Zeman (Cec.) (Gros, Sochor, P. Frommelt) 15; 4. Thoeni (It.) (Morgenstern, Radici, W. Frommelt) 12; 5. A. Wenzel (Liech.) (Hinterseer, Hemmi) 8 (distacco [illegible] 102); 6. [illegible] (It.) (Steiner e Adgate) 8 (distacco 0, 705); 7. W. Frommelt (Liech.) (Jones e Heidegger) 8 (distacco 1, 325); 8. P. Frommelt (Liech.) (Bieler e Frank) (8 squalificato); 9. Adgate (Usa); 10. Hemmi (Svi.); 11. Luscher (Svi.); 12. Radici (It.); 13. a pari merito Neureuther (Germ.), Frank (Germ.), Sochor

[illegible] per Nazioni	masch.	femm.	Tot.
[illegible] (Giordani, [illegible], Thoeni, Gros, Noeckler, Bieler, Radici)	56	[illegible]	[illegible]
SVIZZERA (Morerod, Hemmi, Tresch, Luscher)	[illegible]	39	72
CECOSLOVACCHIA (Kuzmanova, Zemanova, Sochor, Zeman)	21	[illegible]	42
FRANCIA (Pelen, [illegible], Debernard, Serrat)		42	42
LIECHTENSTEIN (H. Wenzel, [illegible] Frommelt, A. Wenzel, P. Frommelt)	26	15	41
SVEZIA (Stenmark)	36		[illegible]
[illegible] (Soelkner, Kaserer, Totschnig, Heidegger, Hintereer)	11	[illegible]	35
STATI UNITI (Nelson, Fischer, Kurlander, Adgate, P. Mahre)	14	21	[illegible]
GERMANIA (Serwein, Sehr, Neureuther, Frank)	8	8	16
CANADA (Kreiner)		[illegible]	[illegible]

Nel basket i campioni d'Italia cedono in casa alla Girgi

La Forst aggancia la Sinudyne

Seconda sconfitta consecutiva per i bolognesi - I canturini (pur rischiando) hanno superato sul proprio campo l'Ibp

La Sinudyne, sconfitta in casa dalla Girgi, è [illegible] raggiunta in vetta alla classifica dalla Forst che si è sbarazzata dell'Ibp con una certa difficoltà. I campioni di Europa ora inseguono staccati di due lunghezze e [illegible] appaiati all'Alco che si è imposta a Gorizia. I due restanti posti per la poule, ad una giornata dal termine del girone d'andata, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Canon, che ha superato la Xerox, e dal Brill che si è imposto sul terreno del Jollycolombani.

Nel gruppo due non è cambiato niente [illegible] [illegible] alla classifica. Il Fernet Tonic ha travolto la Scavolini nell'anticipo di sabato, il Cinzano si è sbarazzato con autorità [illegible] Vidal, mentre l'Emerson ha avuto bisogno di un supplementare per avere ragione della Gbc.

BOLOGNA — La Girgi si è riscattata della sconfitta casalinga che l'hanno [illegible] lo costò [illegible] scudetto andando a vincere a Bologna. La squadra di casa ha condotto sul piano del gioco fino al 16' quando Peterson ha dovuto richiamare in panchina prima Serafini, [illegible] stato [illegible] grazia, [illegible] [illegible]lotti, l'unico apparso in grado di bloccare Morse. Bertolotti ha poi commesso il quinto fallo al 4' della ripresa e per i campioni d'Italia tutto è diventato più difficile non essendo riusciti a perforare la difesa a zona 1-3-1 dei varesini, anche per la serata negativa di Antonelli, e soprattutto non essendo in grado di far [illegible]plere il quinto fallo ai cinque giocatori di Gamba che ne avevano già commessi quattro. Nonostante ciò la Sinudyne si è portata per tre volte ad una lunghezza, ma non è mai riuscita ad operare il sorpasso anche per il brillante finale di Bisson e Zanatta.

VENEZIA — E' stata [illegible] partita altalenante [illegible] punteggio, molto interessante e combattuta. A 5' dalla fine la Canon è riuscita ad operare il break con due canestri di Gorghetto e con una palla rubata da Suttle che ha servito a Carraro l'assist decisivo. La grinta dei lagunari è stata determinante per la conquista di un successo prestigiosissimo: la Xerox, infatti, chiuso il primo tempo in ritardo di quattro lunghezze, era riuscita a riportarsi sotto grazie [illegible] [illegible] tropiedi di Gergati ed ai tiri [illegible] fuori di Farina. [illegible] sull'altro fronte [illegible] Pierich (messo a guardia [illegible] Jura). Gorghetto e Suttle [illegible] hanno [illegible] mollato.

[illegible] — A 11" dalla fine [illegible] rizano ha lasciato [illegible] Cortinovis andasse in lunetta per battere due tiri liberi anziché mantenere il possesso del pallone. Il giocatore della Forst ha sbagliato entrambi i personali, ma Fossati, sul successivo [illegible], ha [illegible] fallo [illegible] plondamento su Marzorati e la partita, che i canturini avevano già vinto ma che hanno rischiato di perdere, si è chiusa a favore dei canturini.

GORIZIA — Un'Alco [illegible], guidata da Leonard, Biondi, Raffaelli e Benelli è andata a vincere sul campo [illegible] Pagnossin confermando ancora una volta di essere una realtà del campionato [illegible] basket. La squadra bolognese (in vantaggio per [illegible] a 38 alla fine [illegible] primo tempo) ha saputo annullare Garrett (solo 8 punti) e la generosità di Ardessi, Bruni e Fortunato [illegible] è stata sufficiente per conquistare la vittoria.

FORLI' — Nel finale il Jolly, che [illegible] avuto anche 13 punti di vantaggio, ha sciupato una vittoria che sembrava già conquistata. I forlivesi hanno perso tre palloni negli ultimi 40" ed [illegible] lasciato che Nizza conquistasse il rimbalzo decisivo a 7" dalla fine dopo che [illegible] stesso giocatore aveva sbagliato il tiro. C'è da segnalare anche un piccolo «giallo» perché sul [illegible] appaiono due tiri liberi realizzati da Serra, tiri liberi che invece non sarebbero mai [illegible] effettuati.

SIENA — Successo facile del Sapori contro una Snaidero che si è esibita in tono ridotto. La squadra di Cardaioli, alla ricerca di una vittoria dopo le ultime sconfitte, è stata sempre al comando mantenendo costantemente [illegible] iniziativa.

p. m.

Gruppo uno

Canon-Xerox	73-64
Forst-Ibp	87-84
Jolly-Brill	83-84
Pagnossin-Alco	82-98
Sapori-Snaidero	73-60
Sinudyne-Girgi	81-87

CLASSIFICA: Sinudyne e Forst p. [illegible]; Girgi e Alco 14; Canon e Brill 10; Ibp e Sapori 8; Pagnossin, Jolly, Snaidero e [illegible] 6.

PROSSIMO TURNO (domenica 12): Alco-Sapori; Brill-Pagnossin; Ibp-Jollycolombani; Girgi-Forst; Snaidero-Canon; Xerox-Sinudyne.

Gruppo due

Brina-Cosatto	[illegible]
Brindisi-Trieste	[illegible]
Chinamartini-Olimpia	100-74
Cinzano-Vidal	103-90
Fernet-Scavolini	101-88
Gbc-Emerson	88-93

CLASSIFICA: Fernet Tonic p. 18; Cinzano ed Emerson 16; Chinamartini e Brina 12; Vidal, Gbc e Trieste 10; Scavolini 8; Olimpia e Cosatto 4; Brindisi 0.

PROSSIMO TURNO (domenica 12): Vidal-Fernet Tonic; Emerson-Chinamartini; Cosatto-Cinzano; Olimpia-Brindisi; Scavolini-Gbc; Trieste-Brina.

China-camaleonte battuta l'Olimpia

Dal verde bile al rosso paonazzo. I visi dei tifosi della Chinamartini hanno subito ieri una violenta trasformazione tra il primo ed il secondo [illegible], quasi fossero tutti camaleonti, mentre anche i cori (le «cheer-leaders» non c'entrano) passavano dai «bidoni, bidoni» prima dell'intervallo ai «cento, [illegible]» finale. Cose che succedono. Certo è, comunque, che Giomo ed i dirigenti alla fine, con[illegible] il punteggio finale [illegible] esageratamente punisce l'Olimpia (100 a 74), [illegible]tutt'altro che contenti. La Chinamartini ha, infatti, giocato la più sconcertante partita di questo torneo.

All'intervallo l'Olimpia conduceva per 45 a 33 e nessuno poteva elevare qualche critica al risultato; il campo aveva indiscutibilmente sanzionato la superiorità [illegible] squadra fiorentina, trascinata dall'oriundo Bellotti (19 punti) ben coadiuvato dagli altri ed in particolare da Soderberg e Bettarini. La Chinamartini era irriconoscibile: anche Vendemini, dopo un [illegible] inizio (suoi i primi otto punti), aveva finito per naufragare, né si vedeva come la squadra potesse trovare [illegible] sbocco alla sua crisi: inutilmente Giomo aveva già provato ad alternare sul campo tutti [illegible] uomini a disposizione, con la sola eccezione di Milton.

Qual che è successo nell'intervallo non è dato sapere. Certo, negli spogliatoi devono [illegible] stati minacciati giusti provvedimenti per tutti. Le parole (ma forse sarebbe più opportuno dire le urla) hanno sortito un [illegible] effetto, tanto [illegible] nel secondo tempo le «controfigure» scomparivano e si rivedevano i giocatori «veri»: l'arbitro Chiarenda dava una mano seppur involontaria accanendosi a fischiare falli a Bellotti che in breve raggiungeva il quarto e veniva richiamato in panchina. Così al 9' il pareggio, a quota 57, era [illegible] [illegible]. Ma la Chinamartini, contrariamente ad altre volte, a questo punto non rallentava il ritmo e finiva per travolgere la giovane squadra fiorentina, che neppure dal rientro di Bellotti riusciva più a trarre giovamento.

Gli artefici del secondo tempo della Chinamartini sono stati Valenti, Riva, Vendemini, Palesri e Grochowalski, avvicendato con Marietta solo nel finale. Giudichiamo le loro prove. Innanzitutto Valenti. Ha giocato come da lui [illegible] si attendeva dall'inizio del torneo: evitando, cioè, i fronzoli e badando [illegible] sodo. Una sola volta si è avventurato in un passaggio all'indietro in pieno contropiede e la palla è finita nelle mani di un avversario. Per il resto, ha recuperato numerosi palloni in difesa, servendo molto bene Vendemini in avanti. Proprio Vendemini (40 punti, 15 su 19 complessivo e 11 su 13 nel secondo tempo) è stato il mattatore dell'area, sfruttando alla perfezione le palle che riceveva e conquistando molti rimbalzi.

Grochowalski, dopo un primo [illegible] abulico, in cui brillava per imprecisione, ha sfoderato un tiro micidiale: otto tiri ed otto centri per lui dicono tutto. Palesri ha lottato con umiltà, forse in maniera poco appariscente ma senz'altro utile per la squadra. Reduce da un periodo pieno di problemi, c'è da augurarsi che abbia ritrovato la strada [illegible]. Infine Riva e Marietta. Il primo [illegible] [illegible]to bisogno [illegible] [illegible] fischiare [illegible] quarto fallo per svegliarsi completamente; il suo carattere generoso, d'altronde, ben si adattava ad un secondo tempo «lancia in resta». Marietta è stato poco in campo e comunque [illegible] lodato [illegible] [illegible] [illegible] che fa di giocare il più possibile la palla.

Giorgio Barberis

Chinamartini: Valenti 6, [illegible]delli, Vendemini [illegible], [illegible] Cerri, Fioretti, Marietta 4, Grochowalski 28, Riva [illegible], Palesri 7. Ne: Milton.

Olimpia: [illegible] 4, Raplasrdi [illegible] Zingoni 2, Soderberg [illegible], Bettarini 10, [illegible] [illegible], [illegible] 5, Beni, Granucci, Stefanini.

Arbitri: Chiarenda e Zanon.

Alco e Brill, vittorie esterne

PAGNOSSIN-ALCO 82-98 — Pagnossin: *Savio 8, Coluzi 6, Garrett 8, Soro 6, Gregorni 2, Ardessi 27, Fortunato 15, Beretta 2, Fiebus 2, Bruni 16.* Alco: *Leonard 23, Raffaelli 15, Arrigoni 6, Biondi 20, Benelli 15, Stagni 3, Orlandi 6, Casanova 6.* Arbitri: *Solenghi e Spotti.*

CANON-XEROX 73-64 — Canon: *La Corte 8, Carraro [illegible], Suttle 19, Dordei 2, Gorghetto [illegible], Pierich 12, Rigo 4.* Xerox: *Guidali 2, Farina 12, Jura 23, Rodà 6, Gergati 19, Antonucci 2, [illegible]ldi.* Arbitri: *Vitolo e Duranti.*

SINUDYNE-GIRGI 81-87 — Sinudyne: *Caglieris 18, Antonelli 4, Driscoll 18, Serafini 20, Bertolotti 6, Villalta 0, Valenti.* Girgi: *Iellini 2, Zanatta 12, Morse 32, Ossola 2, Meneghin 20, Bisson 15, Rizzi 4.* Arbitri: *Todaro e Bottari.*

JOLLYCOLOMBANI-BRILL 83-84 — Jollycolombani: *Albonico 7, Quercia 8, Solfrizzi 8, Zonta 4, Fabris 29, Rosetti 6, Dal Sena 10, Mitchell 15.* Brill: *Ferello 12, Prato 10, Sutter 29, Serra 4, Romano, De Rossi 4, Nizza 6, Lucarelli 19.* Arbitri: *Burcovich e Rocca.*

FORST-IBP 87-84 — Forst: *Natalini 2, Recalcati [illegible], Meneghel 4, Della Fiori 14, Wingo 25, Marzorati 22, Cortinovis, Tombolato 4, Cattini 6.* Ibp: *Marcacci 2, Mantovani, Lazzari 12, Rossetti 4, Malachin 13, Gilardi 19, Kosmalski 19, Fossati 3, Lauricella 5, Malagoli 6.* Ar.: *Castrignano e Maurizi.*

SAPORI-SNAIDERO 73-60 — Sapori: *Ceccherini 16, Giustarini 21, Johnson 20, Bovone 10, Ranuzzi 6.* Snaidero: *Andreani, Giomo 4, Cagnazzo 4, Savio [illegible] Fleischer 19, Milani 20, Melchionni 6, Tognazzo.* Arbitri: *Filippone e Cagnazzo.*

La Teksid fermata dal Geas

Al giro di [illegible] della [illegible] fase del campionato femminile la classifica è ancora da chiarire. Ma nel girone A Geas, Teksid e Pagnossin possono già considerarsi qualificate, data [illegible] loro superiorità sul resto del gruppo. A Sesto [illegible] sono affrontate le campionesse d'Italia e le [illegible] in quello che poteva essere considerato un ghiotto anticipo della lotta per lo scudetto. La Teksid è giunta in cattive condizioni a questo appuntamento che, per fortuna è platonico dato che nella seconda fase tutte le squadre ripartiranno da zero. La Caneigio verrà operata domani al menisco destro, la Gailin era squalificata per un turno, Faccin e Fiancastelli sono scese in campo febbricitanti.

Il Geas ha vinto [illegible] una certa facilità (76 a 57): le torinesi sono riuscite a prevalere per 6' (12 a 4), [illegible] hanno subito il veemente recupero [illegible] Tonelli (autrice di [illegible] punti) e compagne. [illegible] 10', un po' sfacciatamente, gli arbitri hanno fischiato il quarto fallo alla Fiancastelli, ma le torinesi, guidate da [illegible] ottima Franchino, non si sono date per vinte.

All'inizio della ripresa, però, le sestesi operavano il forcing decisivo e si staccavano. Ma al 14' il ritardo non era incolmabile (50-58) nonostante i molti errori di tiro di Faccin e Sorbello. A questo punto, però uscivano per falli Vergnano, Melon e Fiancastelli e per le torinesi non c'erano più possibilità di recupero.

GIRONE A — Risultati (7ª giornata): Roma-Gbc Sesto 75-80; Stabilplastic Bari-Faenza [illegible]-80; Geas Sesto-Teksid Torino 76-57; Pejo Brescia-Pagnossin Treviso 69-68. Classifica: Geas p. 12; Pejo 10; Teksid, Pagnossin e Gbc 8; Faenza 4; Roma 2, Stabilplastic, Teksid [illegible] una partita in meno.

GIRONE B — Risultati (7ª giornata): Cademartori Vicenza-Standa [illegible] Milano [illegible]; [illegible]ro Roma-Comense 77-57; Foglia & Rizzi Parma-Cer. Forlivesi Busto 53-51; Elia Castelli Bologna-Cus Cagliari 39-51. Classifica: Tazzadoro p. 12; Foglia e [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible] stalli, [illegible] e Cus Cagliari 8; Cer. Forlivesi 6; Cademartori e Comense [illegible].

Brillante impresa dei torinesi nel torneo di rugby

L'Ambrosetti in extremis "sorpassa,, il Concordia

Un'Ambrosetti generosa e combattiva ha saputo ribaltare nel finale il risultato di una partita che sembrava ormai segnato. La squadra torinese ha avuto il merito di non darsi mai per vinta e di lottare fino al fischio di chiusura. È riuscita così a conquistare la prima vittoria casalinga di questa stagione ai danni del Concordia; fino ad oggi, infatti, i torinesi erano riusciti ad imporsi solo a Catania, contro l'Amatori. Sono [illegible] punti che ci volevano proprio per incrementare una classifica che si stava facendo difficile.

La partita si era messa subito male per i padroni di casa. Dopo appena un quarto d'ora la Concordia si era portata [illegible] vantaggio [illegible] 10 a 0 con [illegible] [illegible] di Camiscioni, di cui la prima trasformata da Lari. Pareva tutto finito, [illegible] Rossini e Orlando davano la carica ai loro compagni accorciando [illegible] distanze con due mete prima della mezz'ora. Un drop dello scatenato Rossini e un calcio piazzato del preciso Lari fissavano il punteggio sul 13 a 11 al termine della prima frazione di gioco.

Nella ripresa la Concordia operava immediatamente il pressing. L'Ambrosetti cedeva due volte: prima un drop di Lari e quindi una meta di Alisop trasformata da Lari portavano il punteggio sul 22 a 11 e per i torinesi [illegible]va veramente finita.

Ma ancora Rossini e Orlando [illegible] gli artefici del clamoroso recupero. Poco dopo la mezz'ora Rossini andava in meta e Orlando non mancava la trasformazione. Quando mancavano solo più [illegible]' al [illegible] finale era Orlando a segnare una meta e a trasformarla operando un insperato quanto meritato sorpasso.

La Concordia non [illegible] demeritato, ma ha peccato un po' nel gioco [illegible] squadra. Fiasconaro [illegible] ha saputo mettersi in evidenza che in rare occasioni (ha dato a Camiscioni la palla della seconda meta). L'Ambrosetti è parsa in buone condizioni, nel finale ha avuto una progressione entusia[illegible].

[illegible] m.

Risultati [illegible] giornata di serie A1: Amatori Catania - Cerone Reggio Calabria 4-0; Ambrosetti-Concordia 23-22; [illegible] - Fiamme Oro [illegible]; Parma - Frascaso San Donà 10-4; Petrarca - Metalcrom 17-3; L'Aquila-Wührer 20-10; Algida-Gasparello [illegible] (giocata sabato).

Classifica: L'Aquila punti 17; Metalcrom, Sanson [illegible]; Algida 15; Petrarca 14; Fiamme Oro 11; Wührer 10; Cerone 9; Concordia 8; Frascaso, Parma e Ambrosetti 5; Amatori Catania 4; Gasparello 3. Wührer e Sanson hanno disputato una partita in meno, che recupereranno mercoledì.

"Rottura,, di Delfo Wayne Eden vince

Wayne Eden vittorioso (primo [illegible] nel Premio Milano, [illegible] milioni 1600 metri a titolo di campione d'Italia 1976). Delfo secondo, ma dopo una rottura in partenza, che ha tolto il gusto del confronto. E questo sarebbe stato [illegible]mente all'ultimo sangue, se Wayne Eden in solitaria corsa di testa ha saputo, nella rigida domenica [illegible] dicembre, fermare il cronometro sul tempo di 1'15"1/10 al chilometro e se Delfo ha inseguito — per [illegible]quistare il secondo posto — viaggiando dopo l'errore [illegible] di [illegible]to del minuto e 15 secondi al chilometro.

Purtroppo Delfo si è [illegible] di massimo del lancio prima che la macchina lasciasse liberi i cavalli ripiegando le sue ali. Vivaldo Baldi ha dovuto frenare l'ardore del suo allievo, che non [illegible] voluto saperne, ha rotto (intralciando anche Waymaker che gli era a fianco).

● A [illegible] [illegible] di Dellino (Francesco Milani) nel Premio Corsica (L. 3.000.[illegible], mt 1600), davanti [illegible] inglese che prevaleva [illegible] Urraco e Chiero. Tempo al km 1'21"9/10. Totalizzatore: [illegible] 19, plac. [illegible]; acc. [illegible]. Bolivar, elemento di punta della generazione 1971, fermo da un anno e [illegible]zo per vari incidenti e successive operazioni, [illegible] vinto facilmente il Premio Calvi, [illegible] segnava il suo [illegible] all'attività. In testa dalla partenza all'arrivo, si è st[illegible] dagli avversari con un ultimo mezzo giro da 1'17"4/10 al km. Le rivedremo a Vinovo [illegible] [illegible]sime. Le altre [illegible] vinte da Arkansas, Sopramonte, Naviglio, Cupai, Zorbinate.

e. r.

Nebiolo confermato presidente [illegible]

Salerno, 5 dicembre.

Primo Nebiolo è stato confermato alla presidenza della Federazione italiana di atletica leggera per il quadriennio 1977-1980. La conferma è scaturita nel corso dei lavori dell'assemblea nazionale riunita a Salerno, con [illegible] dei [illegible] le rappresentanze di 3000 società di atletica, e dopo che la relazione tecnico-morale e finanziaria dell'ultimo biennio era stata approvata all'unanimità, con 3.402 voti su altrettanti disponibili.

A Savigliano il nuoto scopre Monica Vallarin

Promessa dello sprint a 11 anni

(Dal [illegible] [illegible]o speciale)

Savigliano, 5 dicembre.

La lunga fatica si è conclusa: per 299 volte (senza contare le false partenze) lo starter ha dato il via agli atleti in queste due giornate dedicate dal Trofeo Lavazza-Carioca al nuoto, principalmente al nuoto giovanile. Oltre 1600 partecipazioni-gara, un successo indubbio sul piano della quantità ed anche, per qualche risultato, malgrado la stagione appena iniziata, su quello della qualità. Il volto di Guido Cuteri, animatore ed organizzatore per conto dello Swimming Club di Savigliano, uno dei centri più attivi della periferia sportiva italiana, è distrutto dalla stanchezza, dalla tensione accumulata nei giorni di vigilia ed in questo weekend trascorso senza interruzioni in piscina.

«Una [illegible] soddisfazione — *commenta Cuteri che ha una figlia, Roberta di 13 anni, considerata [illegible] delle più promettenti specialiste della rana, anche se in questo momento la ragazzina attraversa un periodo di appannamento* — vedere tutti questi giovani dare vita ad una competizione così animata. Peccato che sul piano della propaga[illegible] neppure un meeting a questo livello serva a smuovere l'immobilismo [illegible] [illegible]ta gente. Attualmente abbiamo [illegible] nostri corsi di nuoto appena [illegible] ventina di ragazzi di S[illegible]. Cosa significa? Significa che ci si lamenta che mancano gli impianti e poi quando si ha a disposizione un'attrezzatura come la nostra non la si utilizza. Speriamo che in futuro le cose cambino, altrimenti anche gli [illegible] di chi ha molta passione per lo sport si possono spegnere».

Uno sfogo un po' amaro al termine di una manifestazione che ha riscosso un notevole successo, anche per l'organizzazione che è stata notevole. Il trofeo è andato alla Società Sportiva Sturla di Genova che vanta in campo giovanile (ma anche in quello assoluto gli elementi di valore ci sono) una tradizione assai valida. «Superiamo le difficoltà — *dicono i dirigenti del club ligure* — con la passione. La società è oberata dai debiti, paga interessi passivi esorbitanti alle banche, ma continua a svolgere regolarmente la sua attività e la vittoria nel Trofeo Lavazza-Carioca è una dimostrazione».

Al secondo posto la Torino Nuoto presieduta da Alfredo Frattini con la squadra di giovanissimi allenata [illegible] Enrico Zorio.

Proprio dalla società [illegible] sono venuti i risultati più interessanti della giornata. [illegible] 100 stile libero il quattordicenne Davide Mastrazzo ha battuto tutti i più anziani e qualificati avversari (Linere, Lo Furo) con un 55"8 che non lascia dubbi. In campo femminile la sua compagna di squadra Monica Vallarin (appena 11 anni) si è aggiudicata la prova delle esordienti con un eccezionale 1'02"8, appena superata in campo assoluto dalla nazionale Carola Galimberti che ha nuotato in 1'02"5. Altri risultati di rilievo l'1'11" di Della Piana (Sturla) nei [illegible] rana, specialità nella quale hanno brillato anche la Raviola (Torino Nuoto) 1'21"3, l'astigiana Varaldi (1'19"2) e la Gaglione (Sturla) 1'23". La Torino Nuoto, ovviamente, ha vinto il trofeo riservato agli esordienti.

Cristiano Chiavegato

I MAGNIFICI 7 DI LIZ

E' arrivata al traguardo del settimo matrimonio con una costanza straordinaria. Tutte le volte che c'è [illegible] barlume d'amore tra lei [illegible] un uomo, Liz Taylor decide di sposarsi. Così ha fatto anche sabato con l'ultimo pretendente, John Warner, [illegible] ministro della Difesa americano. Prima (nell'ordine in fotografia) si era unita [illegible] Conrad Hilton Jr. (1950), Michael Wilding (1951), Mike Todd (1957), Eddie Fisher (1959), Richard Burton (due volte, nel [illegible] e nel 1975). Ha finito?

ULTIMA ORA

Non pazzo, assassino

[illegible] — Un italiano che era stato condannato all'ergastolo [illegible] omicidio in Svizzera, è stato arrestato stamane su ordine [illegible] cattura della procura della Repubblica di Genova: verrà nuovamente processato in Italia. E' Giovan[illegible] Pisano, [illegible] 141 anni, nativo di [illegible] (Sassari). Nel settembre del [illegible] uccise [illegible] Zurigo, dove si trovava per lavoro, un cittadino austriaco, Leonard Ebner, [illegible] condannato all'ergastolo dal tribunale di Zurigo.

Stava scontando la pena [illegible] di Regensdorf, quando, due mesi or sono, ottenne [illegible] breve per[illegible] e riuscì [illegible] ritor[illegible] in Italia, dove il 7 novembre si fece ri[illegible] all'ospedale psichiatrico di Genova.

Il Pisano, in quanto cittadino italiano, [illegible] potrà essere estradato in Svizzera.

g. b.

CONTRO IL CUMULO: SCADE IL TERMINE PER IL MARITO

Oggi [illegible] 16 dicembre scadono i termini, rispettivamente per i mariti [illegible] per le mogli, per presentare le apposite dichiarazioni, grazie alle quali è possibile ottenere la sperata riliquidazione dei tributi, evitando i maggiori oneri del cumulo. Questo infatti [illegible] stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale, almeno sino [illegible] tutto il 1974.

Poiché il 1° gennaio di tale anno è entrata in vigore la riforma tributaria in materia d'imposte dirette, bisogna distinguere nettamente due periodi: quello sino al 31 dicembre 1973, per il quale [illegible] cumulo agiva [illegible] fini dell'imposta complementare, e l'anno 1974, in cui ciò avveniva ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

La legge 12 novembre 1976 n. 751 stabilisce [illegible] l'imposta sul reddito delle persone fisiche verrà comunque riliquidata dagli uffici fiscali ogni qual volta risulti che, nella dichiarazione presentata dal marito [illegible] il 1974, oltre ai di lui redditi [illegible] stati esposti quelli della moglie (ciò [illegible] comunque avvenuto in [illegible] di reddito complessivo non superiore a cinque milioni [illegible] lire). Viceversa l'imposta complementare, per gli anni sino al 1973, [illegible] ricalcolata separatamente, sul reddito dell'uno e dell'altro dei coniugi, soltanto dietro loro richiesta o, quanto meno, di uno di essi.

La scadenza di oggi, dunque, è in pratica svuotata di contenuto, poiché basta la domanda della moglie (il cui termine — ripetiamo — scade il 16 dicembre) per ottenere la riliquidazione dei tributi relativi al cumulo.

OSIMO: 60 mila contro

[illegible] — Il dissenso sul trattato di Osimo coagula attorno a sé un quarto di Trieste: 60 mila firme contro il protocollo economico per l'istituzione di una zona industriale sul Carso [illegible] state raccolte e depositate presso un notaio. E ciò alla vigilia della discussione generale (che comincia oggi alla Camera) per [illegible] ratifica del trattato firmato [illegible] fa da Italia e Jugoslavia. Trattato che, [illegible] ricorderà, è diviso in [illegible] parti: la prima che è in sostanza un accordo politico sulla delimitazione del confine e sancisce la rinuncia dei [illegible] Paese alla cosiddetta «zona B». La seconda che è invece [illegible] protocollo economico [illegible] prevede la trasformazione [illegible] industriale del territorio franco [illegible] cavallo fra i due Stati.

E' contro questa seconda parte (e non, almeno ufficialmente, contro la delimitazione del confine) che si è levata, massiccia, la [illegible] del dissenso. Voce incontrollata: e infatti tutti i partiti dell'arco costituzionale (che dunque dovrebbero rappresentare la città), fatta eccezione per i radicali, si sono schierati a favore del trattato di Osimo. Da dove giungono, allora, le 60 mila firme, le centinaia di lettere che di giorno in giorno sono state pubblicate dal quotidiano [illegible] Trieste, «Il Piccolo»?

Per spiegare il fenomeno, i responsabili dei partiti cittadini parlano di «*frange*» fasciste, nazionaliste, indipendentiste, che — col pretesto [illegible] contestare il protocollo economico — in realtà si schierano contro la delimitazione del confine. Ma l'accusa è quanto meno sospetta: sono infatti 20 mila (e non 60 mila) i voti missini di Trieste. Non solo: [illegible] Comitato dei Dieci, che promosse la [illegible] colta, annovera nomi di sicura [illegible] fede democratica.

Quali sono le riserve sollevate dai dissenzienti? Sostanzialmente due. La prima: [illegible] negoziato economico [illegible] sarebbe scarsamente conveniente per l'Italia e per [illegible] Regione. La seconda: la zona franca industriale avrebbe pessima ubicazione, considerati la conformazione geologica del terreno carsico.

r. s.

Statali accordo [illegible] Natale?

[illegible] — Riprende oggi [illegible] per il rinnovo del contratto del pubblico impiego (oltre [illegible] di lavoratori). [illegible] sabato [illegible] sindacati [illegible] governo sembrano aver aperto nuovi sbocchi per una sollecita conclusione. «C'è [illegible] bilmente stata un'apertura», dice Giovanni Dondi della Federazione statali. «La parte normativa [illegible] sbloccata; [illegible] c'è la volontà di concludere, [illegible] quella salariale non [illegible] presentare problemi. [illegible] non per Natale, [illegible] entro fine anno si potrebbe raggiungere [illegible] prima [illegible] quadro [illegible]

IL TEMPO CHE FARÀ

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con zone [illegible] sereno alternate ad [illegible] nuvolamenti di cumuli e residue precipitazioni. Dalla serata nuovo peggioramento ad iniziare [illegible] Piemonte, Liguria e Toscana con ripresa delle piogge in graduale estensione [illegible] Nord dell'Italia settentrionale ed alle regioni centrali.

In Italia

Bari	+ 8	+16
Bologna	+ 3	+ 9
Cagliari	+ 7	+11
Firenze	+ 4	+ 9
Genova	+ 4	+13
Milano Brera	— 1	+ 7
Napoli	+ 8	+13
Palermo	+10	+14
Roma Eur	+ 6	+12
Venezia	+ 5	+10

All'estero

Amsterdam	+ 1	+ 6
Berlino	— 3	+ 2
Bruxelles	— 2	+ 3
Francoforte	+ 1	+ 4
Ginevra	[illegible]	+ 3
Londra	— 1	+ 4
Madrid	+ 2	+ 9
Mosca	— 2	— 3
Parigi	+ 2	+ 4
Stoccolma	+ 2	+ 5

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+6,6
minima	+0,5
media	+1,9

Rilevazioni del Servizio [illegible] rologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 8: pressione [illegible] livello del mare [illegible] mb; temp. +4,3; umidità [illegible] 84%. Cielo nuvoloso. Temperat. mass. +6,1; min. —3,3; media 0,5. **Previsioni:** cielo generalmente poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli.

STAMPA SERA
[illegible] responsabile Ennio Caretto
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Bufera a Pisa quattro morti

[illegible] — *Due incidenti stradali, stanotte, nei pressi di Pisa. Il bilancio è di quattro morti. Il primo [illegible] avvenuto sulla statale tosco emiliana, vicino a Novacchio: due coniugi, Tradito Del Carratore, 68 anni e Rosa Guidi di 69, sono stati travolti e uccisi da una «127» guidata da Giuseppe Lorenzi 32 anni, di Cascina. «Pioveva — [illegible] detto [illegible] guidatore — [illegible] non [illegible] ho visti».*

L'altro incidente alle 22 sull'autostrada Livorno-Sestri Levante. Una Alfa Romeo Montreal, sbandando sul terreno cosparso di chicchi [illegible] grandine, è sban[illegible] è finita contro il guard rail, vicino al casello [illegible] Pisa Nord. Il conducente, Andrea Abetelli, e Katia Brandi, 25 anni, che gli sedeva [illegible] fianco sono morti sul colpo. Altri due giovani, un ragazzo e una ragazza, [illegible] stati sbalzati fuori dell'auto e sono rimasti lievemente feriti.

AMANTE SCOPERTO MINACCIA: ARRESTATO

CATANIA — Boccaccesca vicenda a Mirabella Imbaccari, presso Caltagirone. Mentre il marito stava entrando in casa, una donna [illegible] 28 anni, madre di [illegible] figli, si trovava [illegible] il venditore di polli Santo Patri, 40 anni, anche lui sposato [illegible] padre di quattro bambini, che, non potendo fuggire, ha cercato scampo sotto il letto matrimoniale. Il marito della donna, entrato in casa, non [illegible] accorto di nulla e [illegible] [illegible] tavola per colazione. Tutto sarebbe filato liscio se [illegible] un tratto [illegible] dei quattro bambini [illegible] [illegible] detto al padre che sotto il letto c'era un uomo. Sulle prime l'uomo ha sorriso, ma poiché il bimbo insisteva, si [illegible] alzato ed è andato in camera da letto. A questo punto il venditore ambulante [illegible] uscito dal nascondiglio impugnando una pistola calibro 7,65. «O mi lasci andare o ti ammazzo come un cane!» ha gridato. Le urla dei bambini, però, hanno fatto accorrere i vicini. Qualcuno ha telefonato ai carabinieri. Il Patri è stato arrestato per minacce.

Santhià: un commissario al Comune?

(n. o.) Sempre più caotica, confusa ed anche paradossale la crisi al Comune di Santhià. A una settimana appena dalla nomina del [illegible] direttivo psi, il neo-eletto segretario, geom. Camandona, ha dato le dimissioni, seguito [illegible] altri 7 nuovi membri

IN BREVE: DALL'ITALIA

Rapimento Colombo: [illegible] arresti

[illegible] — Dieci persone [illegible] state arrestate in Calabria dai carabinieri nell'ambito delle indagini sul rapimento dell'industriale Vittorio Colombo, [illegible] anni, avvenuto la [illegible] del [illegible] settembre scorso [illegible] San Giorgio su Legnano (Milano). Il rapito [illegible] in mano ai banditi.

L'Eni cerca idrocarburi in Egitto

ROMA — L'Agip ha firmato con l'ente petrolifero egiziano un accordo per la ricerca di idrocarburi in un'area marina verso la zona Nord-occidentale [illegible] Sinai, [illegible] Est del Canale di Suez. «*L'area — informa un comunicato dell'Eni — ha una estensione di circa 2500 chilometri quadrati. L'accordo è del tipo chiamato di "spartizione della produzione"*».

Trasporti urbani fermi lunedì

ROMA — Tutti i mezzi di trasporto pubblico [illegible] steranno fermi lunedì prossimo per uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri Cgil, Cisl e Uil. La durata dello sciopero sarà decisa nei prossimi giorni. La manifestazione di protesta interesserà i lavoratori dei trasporti urbani ed extraurbani.

DAL MONDO

Giappone: sconfitta liberal-democratica

TOKYO — Il partito liberal-democratico giapponese, pesantemente invischiato nello scandalo delle «bustarelle» Lockheed, ha perso la maggioranza assoluta che da ventuno anni [illegible] in Parlamento. Sulla base dei risultati definitivi [illegible] ufficiali, i 511 seggi saranno così ripartiti: partito liberal-democratico 249 (271 nelle elezioni del 1972); partito socialista 123 (118); Komeito 55 (29); partito social-democratico 29 (19); «Nuovo club liberale» (liberal-democratici scissionisti) 17; partito comunista 17 (38); indipendente 21 (16).

[illegible] liberal-democratici sono rimasti il partito maggiore dello schieramento politico giapponese, [illegible] rimane loro il diritto di tentare di formare un governo.

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	3-12	6-12
ALIMENTARI		
Alivar	1000	1000
Eridania	1980	2130
Florio	276	276
Unidal	395	395
Romana Zuccheri	345	345
Venchi Unica	[illegible]	100
BANCARI		
Banco Roma	11600	11600
Comit	15450	15450
Credito It.	1950	1950
Interbanca priv.	11600	15000
Mediobanca	71850	72450
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1301	1301
[illegible]rnit	1100	1100
Eternit pref.	1540	1540
Fornaci Riunite	1670	1720
U[illegible]m	4000	3992
[illegible] - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	420	470
Italgas	725	745
Liquigas	169 50	174 50
Liquigas priv.	178	173
Mira Lanza	29250	30200
Montedison	340	348 50
Monted. Gemina	315	324
Paramatti	485	500
Pierrel	645	653
Rumianca	1665	1665
SAFFA	5250	5440
SAIAG	1512	1512
Schiapparelli	365	430
COMMERCIALI		
Rinascente	53	56
» priv.	38	38
Silos Genova	2400	2100
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	435	444
Beni Imm. It. priv.	275	275
Beni Stabili	2400	[illegible]
Cond. Acqua Roma	645	645
Generale Imm.	117	127

	3-12	6-12
Imm. Agr. Vittoria	4300	4300
Isvim	2850	2850
Risanamento	3700	3700
ASSICURATIVI		
Ass. Milano	7100	7250
» » priv.	3575	3650
Latina	625	625
Latina priv.	525	525
Generali	39250	40100
RAS	65400	65400
S.A.I.	5010	5160
Toro Ass.	8600	9050
Toro Ass. priv.	4300	4250
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	510	510
Autostrada To-Mi	1850	1970
Fer. Co.	189	186
Italcable	2500	2300
N.A.I.	2300	2430
SIP	1351	1375
Torino-Nord	66	—
FINANZIARIE		
Bastogi	950	975
Finsider	238	240
GIM	2130	2120
IFI priv.	2300	2270
Ifil	4700	4720
Invest	1970	2100
La Centrale	7270	7600
Mittel	1250	1250
Piemonte Finanz.	2099	2000
Pirelli & C.	1580	1640
Pirelli S.p.A.	1249	1256
S.A.R.O.M. fin.	1110	1110
S.I.F.A.	555	585
S.M.E.	480	[illegible]
STET	1459	1480
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	506	672
Marelli & C.	385	370
Pan Electric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT •	2101	—
» priv. •	[illegible]	—
Castagnetti	[illegible]	1198
Giardini	3735	3735

	3-12	6-12
Graziano & C	1106	1090
Nebiolo	90	88
Olivetti	1201	1230
» priv.	960	985
Westinghouse	2500	2500
MINERARIE METALL.		
Dalmine	652	671
Fornara & C.	[illegible]	545
Italsider	310	324
Metalli	2170	2170
Talco & Grafite	29200	[illegible]
Terni	255	260
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	8450	8400
» priv.	3300	3400
Cartiera Italiana	291 50	291 50
TESSILI		
Cot. Cantoni	5700	5700
Finac	1300	1300
Borgosesia S.p.A.	[illegible]	4900
Borgosesia Risp.	6100	6400
Montedison Fibre	38	42
» » pr.	38	38
Viscosa	1189	1229
» priv.	725	775
DIVERSI		
Acque pot. TO	508	508
Ciga	1700	1760
CIR	4250	4310
Pacchetti	[illegible]	66 50
[illegible] CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	67 —	67 —
G.I.M. 73-78 7%	74 —	74 —
Pirelli 68/84 5%	[illegible] —	70 —
Med. Fingest 7%	[illegible] —	95 50
Med. C. Erba 7%	70 50	70 50
» Viscosa 7%	86 —	88 40
Med. S. Spirito 7%	83 —	83 —
Med. Montefibre 7%	69 —	69 —
Metalli 67 6%	76 —	76 —
Liquigas 7½ '70	74 —	74 —
» » '71	74 —	74 —
» » '72	74 —	73 75
» 7% '73	70 50	70 50
Iri Stet 7 %	72 80	72 80

Titoli a contrattazione continua: ultimo [illegible] fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	3-12	6-12
VALORI DI STATO		
Rendita [illegible]	89 —	89 —
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	[illegible]	88 50
» 5%	92 50	92 50
Pr. R. 5% Trieste	91 20	91 20
Rif. Fond. 5%	93 —	93 —
Pr. R. 5% Tr. '54	91 20	91 20
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	78 50	78 50
» » '68	77 —	77 —
» » '69	80 50	80 50
» 6% '70	82 50	82 50
» » '71	83 —	83 —
» » '72	82 —	82 —
» 9% '75	94 —	94 —
» » '76	—	n. l.
B.T.N. 5% '77	99 15	99 15
» » '78	90 —	90 —
» 5½% '79	86 80	86 80
» » '80	81 30	81 30
» » '82	77 20	77 —
B.T.O. 7% '78	91 40	91 40
» 9% '79	89 90	89 90
» » '79 II	89 40	89 40
» » [illegible]	88 90	88 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	71 50	71 50
» » '65 II	71 70	71 70
» » '66 I	70 20	71 20
» » '66 II	70 50	70 50
» » '67	67 65	68 —
» » '68 I	66 70	66 70
» » '68 II	66 30	66 50
» » '69 I	65 60	65 60
» » '69 II	65 60	66 —
» 7% '70	77 30	77 80
» » '71	78 —	75 30
» » '72 I	72 60	73 —
» » '72 II	66 50	66 30
» » '73	65 70	65 85
» » '74 Ind.	101 20	101 —
» 10% '75	91 10	90 90
» Europa 6%	88 —	88 —
IRI 6% '64	80 —	80 —
» » '65	76 —	76 —
» Alfa 7% '70	69 —	69 —
Satap 5½% '65	67 50	67 50
» » '67	53 50	53 50
Autostrade 6% '68 I	66 30	66 80
» » '68 II	69 80	69 60
» » '69	65 80	65 80
» 7% '71	74 70	74 90
» » '72	72 80	72 80
» » '73	68 50	68 50
OO.PP. 5%	56 —	56 50
» 5½%	56 —	56 —
» 6%	57 —	57 20
» 7%	61 —	62 40
» '74 8%	61 50	61 80
» '75 8%	61 —	61 —
» I.St. 7% 1ª	70 15	70 15
» » » 2ª	69 50	69 30
» » » 3ª	69 30	69 50
» » » 4ª	69 50	69 50
» » » 5ª	70 20	70 20
» » » 6ª	70 50	71 50
» » » 7ª	69 20	70 50
» » » 8ª	70 —	70 —

	3-12	6-12
OO.PP. I.ST. 6% 9ª	82 50	[illegible]
» Anas 6% '66	58 40	59 10
» » 7% '72	[illegible] 80	62 20
» Aut. 6% 1ª	58 50	58 50
» » 7% 1ª	63 —	63 —
» » » 2ª	61 40	62 20
FF.SS. 6% '65 I	71 —	71 —
» » '65 II	71 —	71 —
» » '66 I	70 60	70 60
» » '66 II	68 80	68 80
» » '67	67 80	67 80
» » '69 I	65 —	65 —
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	64 20	64 20
» 7% '71	71 —	71 —
» » '72 I	73 —	73 —
» » '72 II	70 80	70 80
A.F.S. 6% '67	68 50	68 50
» » '68	66 50	66 50
» » '69	70 50	70 50
» 7% '70	69 50	69 50
» » '71	77 50	77 50
» » '72 I	76 —	76 —
» » '73	76 —	76 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	93 —	93 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	75 65	75 65
» » » 2ª	73 —	73 —
» » » 3ª	69 75	69 75
» » » 4ª	71 50	71 50
» » » 5ª	70 50	70 50
» » » 6ª	69 30	69 30
» » » 7ª	64 80	64 80
» » » 8ª	65 —	65 50
» 7% I	75 —	75 —
» » II	71 —	71 —
Icipu vent. 5½%	82 —	82 —
» » 6%	69 —	68 50
» » 7% 1ª	67 50	67 50
» » » 2ª	69 50	69 50
» » » 3ª	69 40	69 40
» » » 4ª	67 —	67 —
» » » 5ª	67 60	67 50
» » » 6ª	61 —	61 —
IMI 7% XXVIII	70 —	71 —
» » XXIX	70 85	70 85
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	88 —	88 —
» » XXXII	81 80	81 80
» » XXXIII	70 80	70 50
» » XXXIII op.	88 90	88 70
» » XXXIV	68 35	68 —
» » XXXV	74 10	75 —
» » XXXVIII	67 20	67 20
» » XXXIX	70 —	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 —	69 —
» XLII 8%	65 50	66 —
» XLIII 8%	78 90	78 20
» XLIV 8%	99 —	99 —
» XLV 8%	79 15	79 55
» s.a. '64 I.V.	77 80	77 80
Enl Sud 6% '64 9ª	91 25	91 —
Fiat 5½% '60	86 —	86 —

	3-12	6-12
Olivetti 7% '58	94 —	94 —
Olivet. 6½% '59	90 50	90 30
» 5½% '62 1ª	80 20	80 20
» 5½% '62 2ª	81 80	81 80
It. Gas 5½% '61	78 50	78 50
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	[illegible] —	81 —
Viberti 7% '59 I	[illegible] 50	91 50
» » » II	89 —	89 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	62 50	65 50
Lancia 5½% '60	91 80	91 80
» » [illegible]	82 50	82 50
Ferrat 8%	81 50	81 [illegible]
Torino-Savona 5½	85 20	85 20
Tr.G.S.Bern. 5½	83 50	83 50
Cart. It. 5½ '62	79 —	79 —
Isveim. 6% '64 9ª	88 60	89 25
» » » 10ª	83 75	83 75
» » '65 11ª	82 50	82 50
» » '66 12ª	82 50	82 50
» » '67 13ª	78 50	78 50
» » » 14ª	77 50	77 50
» » '68 15ª	78 —	78 50
» » '69 16ª	74 45	74 45
» 7% '70 17ª	78 —	78 —
» » '71 18ª	72 —	72 —
» » » 19ª	70 —	70 —
» » » 20ª	69 50	70 50
» » » 21ª	70 —	70 —
» 9% » 22ª	88 —	88 —
Torino 6% '52	81 50	83 —
» Aem 5½ '60	67 50	70 —
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 25	84 25
» 6% conv.	60 40	60 40
» 6%	60 40	60 40
» O.P. 6% conv.	60 —	60 —
» » 6%	60 —	60 —
Credito Fond. 5%	74 20	74 20
C.I.S. 7% '70	75 50	75 50
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	71 30	71 30
» » '72	69 —	69 —
» » '73	70 [illegible]	70 50
C.F.Piem. V.A. 6%	60 40	60 40
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	67 —	67 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	72 50	72 80
Rumianca 6%	105 —	105 —
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Med. Fingest 7%	92 —	95 10
Med. C. Erba 7%	70 50	70 50
» Viscosa 7%	86 —	88 40
Med. Sip 7%	73 —	72 75
» S. Spirito 7%	83 —	83 —
» Montefibre 7%	69 —	69 —
Metalli [illegible]	76 —	76 —
Liquigas 7½% '70	74 —	74 —
» » '71	74 —	74 —
» 7½% '72	74 —	73 50
» 7% '73	70 50	70 50
GIM 6%	74 —	74 —

Mercato sostenuto

TORINO — Il mercato azionario continua a sviluppare e ad ampliare la tendenza positi[illegible] [illegible] seduta odierna [illegible] caratterizzata da scambi vivaci [illegible] larga [illegible] di titoli, sin [illegible] prime battute. Le due Fiat [illegible] [illegible] parte di protagoniste: l'ordinaria guadagna il 2,5 per cento e la privilegiata un abbondante [illegible] per cento.

Non sono tuttavia questi i soli titoli a far registrare un'attività [illegible] anche Immobiliare Roma, Sip, Stet, Centrale, Generali, [illegible] Gemina, per [illegible] soltanto alcuni dei titoli più trattati, seguono l'andamento positivo con slancio e continuità. Prezzi crescenti o comunque ben tenuti, su diversi valori primari nell'immediato dopoborsa. To[illegible] migliore nel reddito fisso. Chiusura Montedison 1-1-74: 320.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 2110, 2107, 2160, 2150; priv.: 1300, 1302, 1342, 1368.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 37.500-39.500; sterlina oro nuova 41.500-43.500; marengo svizzero 35.000-38.000; sterlina carta GB 1445-1475; marco germanico 363-372; franco svizzero 359-369; franco franc. 173,50-178,50; dollaro Usa 873-893; [illegible] fino 3770-3870.

A MILANO

Attraverso un ingente volume di scambi che hanno limitato l'apertura a poche voci e [illegible] sensibilmente la compilazione del listino, il mercato azionario ha segnato oggi nuovi consistenti progressi [illegible]centrati soprattutto sulle Fiat e titoli [illegible] [illegible]. Su questi valori l'intensità [illegible] [illegible] ancora accentuata. [illegible] gli Assicurativi hanno avuto oggi il loro exploit, specialmente le Generali che hanno superato largamente quota [illegible] mila. [illegible] tenute Toro e Sai, in ripresa Montedison, Viscosa seguiti dai Bancari, Saffa, Italcementi, dal[illegible] [illegible] e [illegible] Farmaceutici; ben tenute [illegible] le Immobiliari Roma salite a 126. In complesso inizio positivo di un'ottava che [illegible] prevede [illegible] dinamica e favorevole [illegible] il [illegible] azionario.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8930; Aedes 1362; Alleanza 20.295; Anic 472; Assicuratr. 168.900; Bastogi 960; B.co Roma 11.940; Beni [illegible] 2780; Binda [illegible] [illegible] 2070; Brioschi 18.300; Burgo 8600; Caffaro 265; Cantoni 5800; Carlo Erba or. 1730; Carlo pr. 816; Cascami 3920; Cementir 1470.

Ciga 1780; Coge 1050; Comit 15910; Comp. Milano or. 7260; Comp. Milano pr. 3621; Comp. Toro or. 9100; Comp. Toro pr. 4400; Cond. Acqua 651; Credit 1929; Cucirini 4715; Dalmine 675; [illegible] Ferrari 1650; Donzelli 1360; E. Marelli 365,50; Eternit 1090; Falk or. 4750; Falk pr. 3700.

Finmare 104; Finsider 241; [illegible]sac 1345; Fond. Incendio 5799; Fond. Vita 16.645; Generalfin 1351; Generali 40.240; Ginori 265; Ifi pr. 2275; Ifil 4799; Imm. Roma 126; Iniziativa 3200; Interbanca 12.850; Invest 2065; Italcable 2520; Italcementi 16.200.

Italgas 739; Italsider 326; La Centrale 7670; Lanerossi 410; Lepetit or. [illegible] Lepetit pr. 9330; Linificio 580; Liquigas 175; Magneti [illegible] 569; Magona 1468; Marzotto 1101; Mediobanca 72.600; Metalli 270; Mira Lanza 30.310; Mondadori pr. 955; Montedison 354; Montefibre or. 39,75; Montefibre pr. 38,75.

Nebiolo 90; Nord Milano 801; Olcese 58; Olivetti or. 1225; Olivetti pr. 975; Pacchetti 66; Pertusola 2910; Pierrel 606; Pirelli e C. 1635; Pirelli S.p.A. 1257; Pozzi or. Ras 66.700; Rinascente or. 56,75; Rinascente pr. 40; Risanamento 4000; Rumianca 1669.

Saffa 5500; Sai 5150; Sarom 1119; Silos 2070; Sip 1380; Sme 496; Stampati 4000; Standa 3250; Stet 1475; Tecnomasio 208,75; Terni 260; Tilane 303; Trafilerie 770; Un. Manifat. 11.800; Viscosa or. 1218; Vi[illegible] pr. 745.

IVREA - 1600 dipendenti

MONTEFIBRE AUTOGESTITA?

I milleselcento lavoratori della Montefibre di Ivrea (ex Chatillon) [illegible] pronti ad autogestire l'azienda. Questa idea, che raccoglie consensi fra gli stessi delegati [illegible] fabbrica, sarà discussa nelle sei assemblee (due per turno) che avranno luogo domani nello stabilimento. I dirigenti sindacali [illegible] respingono una simile eventualità, ma sottolineano le quasi insormontabili « difficoltà tecniche » che l'impresa presenterebbe.

Da Torino, intanto, l'assessore regionale al Lavoro, Alasia [illegible] impegnato ad organizzare un incontro con le amministrazioni comunali [illegible] Vercelli, Verbania [illegible] Ivrea stessa (le tre sedi piemontesi della Montefibra) per organizzare una azione comune nei confronti del governo. « Politici [illegible] Montedison devono essere messi una volta per tutte di fronte alle loro responsabilità », dice.

L'ormai cronico « caso Montefibre » è riesploso nei giorni scorsi quando la direzione di Ivrea ha comunicato ai sindacati che lo stabilimento resterà bloccato (salvo qualche decina di persone addette [illegible] servizi essenziali) [illegible] [illegible] dicembre al 16 gennaio. La sospensione [illegible] [illegible] necessaria, secondo [illegible] direzione, dell'accumulo nei magazzini di prodotto invenduto.

In un comunicato rilasciato dopo la riunione coi sindacati, l'azienda ha confermato che « dal 17 gennaio sarà ripristinato l'orario attualmente in vigore e, al termine delle 17 settimane [illegible] cassa integrazione ordinaria, iniziate il [illegible] ottobre scorso, ripristinerà il normale orario contrattuale fino al 19 giugno per il personale non interessato alla ristrutturazione ». Lavoratori [illegible] sindacati non si [illegible] certo tranquillizzati per questo.

« Vogliamo vedere chiare [illegible] concrete misure per il futuro dell'azienda », dice Giovanni Novo della Camera del Lavoro di Ivrea. « Non ci accontentiamo di impegni e promesse che già troppe volte [illegible] stati violati. Una prima verifica della credibilità dell'azienda l'avremo al ritorno in fabbrica il 17 gennaio: [illegible] i magazzini si [illegible] un po' svuotati potremo credere alle promesse, altrimenti [illegible] costretti [illegible] prendere noi l'iniziativa ».

BIFFI GENTILI (ex pri) spiega la scelta

"Perché sono entrato nel partito socialista,,

L'ingresso [illegible] psi del gruppo ex-repubblicano di Biffi e Francone è stato [illegible]ciato ufficialmente stamane, [illegible] sala giunta del Municipio. I consiglieri comu[illegible] Enzo Biffi Gentili e Andrea Francone, con [illegible] trentina [illegible] "quadri" usciti [illegible] loro dal pri, concludono così la fase transitoria del « gruppo indipendente di sinistra », che già [illegible] mesi appoggiava [illegible] giunta socialcomunista di Torino.

Biffi spiega le motivazioni che hanno portato a questa scelta risalendo alla forte spinta a sinistra della società italiana, iniziata con [illegible] referendum sul divorzio [illegible] confermata dalle successive elezioni. « L'area socialista si è allargata, ma si è verificata anche [illegible] polarizzazione su dc e pci, né all'unità delle sinistre [illegible] corrisposta [illegible] unità [illegible] contenuti, di programmi, per cui si può parlare anche di conformismo strisciante ».

« Noi siamo per l'alternativa [illegible] sinistra », *spiega Biffi*, « ma riteniamo [illegible] ci siano ancora grossi [illegible] [illegible] sciogliere: [illegible] rapporto tra individuo, iniziativa privata [illegible] pci; la politica internazionale [illegible] autonomia tra blocchi contrapposti; il pluralismo politico [illegible] economico. Proprio perché esistono incertezze e [illegible] traddizioni, noi riteniamo che si debba discutere fin d'ora sui contenuti dell'alternativa, che sarà inevitabile (il compromesso storico può essere [illegible] soluzione d'emergenza, ma non duratura). Altrimenti l'alternativa ci sarà, ma sarà gestita egemonicamente [illegible] pci. Il successo dell'area socialista è legato alla differenziazione e all'autono[illegible] dei partiti della sinistra: [illegible] c'è solo il pci, il quadro ne risulta indebolito ».

Enzo Biffi Gentili

Dopo queste premesse di politica generale, Biffi spiega la scelta personale sua e [illegible] suoi amici. « Non nego che abbiamo attraversato una fase abbastanza lunga di disorientamento; Ma poi ci sono stati fatti nuovi che ci hanno indotto alla decisione: il ricambio del gruppo dirigente nazionale del psi, [illegible] Craxi, e — a livello locale — l'iniziativa socialista della verifica, del confronto politico con [illegible] pci. In coerenza col nostro discorso politico degli ultimi anni, abbiamo individuato nel psi il partito più vivo ».

Biffi non ignora gli attacchi di parte o i commenti perplessi [illegible] di chi guarda con sospetto alcune « conversioni » politiche in direzione delle [illegible] maggioranze. Se ne difende ricordando [illegible] « scelta di sempre dell'area laica [illegible] socialista » [illegible] *con un esempio emblematico:* « Accettiamo, ma solo per paradosso, l'accusa di trasformisti. Ebbene, nel mondo animale si co[illegible] [illegible] solo tipo di comportamento: i topi, ad esempio, sono i primi [illegible] abbandonare la nave o [illegible] con [illegible] [illegible] non fanno in tempo a salvarsi; ma non si sono mai visti topi salire su [illegible] [illegible] [illegible] pro[illegible] di affondare. Anche nella peggiore [illegible] ipotesi — quella del trasformismo, che comunque rifiutiamo — resta confermato un dato inconfutabile: il polo socialista esiste, [illegible] un polo [illegible] aggregazione, [illegible] esiste questo progetto dei socialisti di riconquistare la città e [illegible] società civile; la nostra scelta sarebbe quindi, comunque, [illegible] testimonianza di vitalità e di necessità di un forte socialismo nel nostro Paese ».

[illegible] *Stasera dunque, in Consiglio comunale, [illegible] gruppo socialista conta [illegible] consiglieri.*

L'ingresso nel psi, come Biffi precisa, « [illegible] *avvenuto per la prima volta col [illegible] unanime di tutte componenti interne* ».

Convegno

Bilanci delle province

Gli amministratori provinciali piemontesi si riuniscono oggi per discutere l'impostazio[illegible] dei bilanci preventivi per il 1977, su invito dell'Unione regionale delle Province. All'incontro, in corso nei locali della Provincia in via Maria Vittoria 12, partecipano rappresentanti della Regione, dei Comuni, dei Comprensori [illegible] i dirigenti degli uffici finanziari delle Province.

Domani ad Asti, nel[illegible] sede della Provincia, si svolgerà [illegible] Convegno regionale per la definizione di una li[illegible] comune negli interventi in agricoltura da parte delle Provin[illegible] piemontesi nell'ambito dei piani [illegible] zona [illegible] della politica agricola a livello regionale e comunitario.

Sempre nella mattinata di domani, riunione [illegible] Torino degli assessori all'Istruzione delle sei Province, sui problemi della scuola media superiore.

FIAT - Mercoledì 8 dicembre si lavora

E' festa, ma questi i treni in viaggio per i pendolari

Mercoledì, [illegible] dicembre, giornata festiva, sarà invece lavorativa per gli stabilimenti [illegible] i dipendenti hanno già goduto [illegible] giornata in altra occasione. Conseguentemente per il trasporto dei lavoratori residenti fuori Torino, le Ferrovie dello Stato hanno disposto [illegible] molti treni feriali viaggino regolarmente. Ecco il programma completo comunicato dalla direzione del compartimento.

Modane-Torino
[illegible] 4,46; Torino P. N. 5,44 — Susa 5,13; Bussoleno 5,28; Torino P. S. 6,32 — [illegible] 6,18; Torino P. N. 7,20 — Torino P. S. 18,26; Bussoleno 18,25.

Susa-Bussoleno
Susa 3,53; Bussoleno 4,03 (per Torino) — Susa 5,13; Bussoleno 5,23 (per Torino) — Susa 6,05; Bussoleno 6,15 — Bussoleno 4,46; Susa 4,58 — Bussoleno 5,53; Susa 6,03.

Torino-Alessandria
Torino P. N. 17,13; Lingotto 17,16; Alessandria 19,52 — Torino P. N. 18,16; Lingotto 18,24; Asti 19,31.

Torino-Chieri
Trofarello 5,28; Chieri 5,40 — Trofarello 13,12; Chieri 13,24 — Torino P. N. 15,10; Lingotto 15,16; Trofarello 15,27; Chieri 15,40 — Trofarello 21,27; Chieri [illegible] — Torino P. N. 23,33; Lingotto 23,39; Trofarello 23,49; [illegible] 0,01 — Chieri 5,07; Trofarello 5,19 — Chieri 12,54; Trofarello 13,07; Chieri 13,27; Trofarello 13,41; Lingotto 13,51; Torino P. N. 13,57 — Chieri 21,45; Trofarello 21,59; Lingotto 22,08; Torino P. N. 22,14. — Giorno 9: Chieri 0,05; Trofarello 0,18.

Torino-Novara
Torino P. N. 17,48; Chivasso 18,25 (per Ivrea) — Torino [illegible] S. 18,52; Chivasso 19,11 (per Montiglio) — [illegible] Ivrea) Chivasso 4,35; Torino P. S. 5,03 — Santhià 4,04; Torino P. S. 5,19.
Giorno 9 Chivasso 0,46; Santhià a. 1,24.

Chivasso-Aosta
(Da Torino P. N.) Chivasso 18,33; Ivrea a. 19,18 — Ivrea 3,45; Chivasso 4,25 (per Torino P. S.).

Chivasso-Casale
Chivasso 16,25; Casale 17,37 — Casale 13,30; Chivasso 14,44.

Chivasso-Asti
Chivasso 5,53; Asti 7,15 — (Da Torino P.N.) Chivasso 19,12; Montiglio 20,06 — Asti 4,13; Chivasso 5,47 — Brozolo 6,42; Chivasso 7,18.

Airasca-Cuneo
Airasca 19,32; Saluzzo 20,40; Cu[illegible] 21,31 — Saluzzo 4,48; Airasca 5,39.

Torino-Torre Pellice
Torino P.N. 18,47; Torre Pellice 20,20 — Torre Pellice 3,50; Torino P.N. 5,02 — Torre [illegible]lice 5,03; Torino P.N. 6,17 — Torre [illegible] 20,54; Torino P.N. 22,02.

Sarà soppresso il treno festivo da Torre [illegible] [illegible] 4,20.

Torino-Fossano-Ceva
Carmagnola 15,06; [illegible] 16,22 — Torino Dora 15,37; Lingotto 16,56; [illegible] 18,16 — Torino P.N. 18,41; Ceva 20,50 — Torino P.N. 23,21; Mondovì 0,29 — Mondovì 4,34; Fossano 4,53 — Mon[illegible] 4,12; Torino P.N. 5,23 — Mondovì 18,28; Fossano 18,48.
Sarà soppresso [illegible] treno festivo [illegible] Fossano [illegible] 19,35 per Ceva.

Torino-Bra-Ceva
Torino Dora 18,37; Lingotto 18,38; Ceva 21,03 — Torino P.N. 23,25; Bra 0,19 — [illegible] 4,41; Torino P.N. 5,32 — [illegible] 5,35; Lingotto 6,28; Torino Dora 6,[illegible] — Torino P.N. 15,24; [illegible] 16,30 — Carmagnola 15,32; Bra 15,55 — [illegible] P.N. 17,44; Bra 18,41 — [illegible] 6,20; Torino P.N. 7,25 — [illegible] 12,15; Carmagnola 12,51 — [illegible] 21,32; Torino P.N. 22,25.

Tribunale

Banda di 29 rubava le auto

Una delle più organizzate bande alla quale [illegible] attribuito [illegible] maggior nu[illegible] [illegible] furti d'auto, moto e ciclomotori accaduti l'anno [illegible] nella nostra città, è stata processata oggi dalla prima sezione del Tribunale (pres. Naltero, p.m. Zagrebelski). Gli imputati sono 29, di cui [illegible] [illegible] [illegible] parsi in stato [illegible] detenzione. Eccetto cinque, che erano i commissionari dei furti, [illegible] che provvedevano poi [illegible] smontare le vetture per prelevare radio, ruote, [illegible] pezzi di motore che rivendevano come ricambi, gli altri sono giovani sui vent'anni, e sette sono [illegible] minorenni.

Secondo gli accertamenti effettuati dalla polizia [illegible] automobili rubate dagli imputati sono una cinquantina, [illegible] più di cento le motociclette [illegible] i ciclomotori. Alcuni minori hanno confessato di avere raggiunto un tale grado [illegible] abilità, per cui impiegavano pochi secondi ad aprire con un ferretto la portiera di una vettura chiusa a chiave. Avevano pure grande pratica nell'eliminare gli [illegible] tifurti. Siedono alla difesa gli avv. Gabri, Gianaria, Gilardoni, Albanese, Mussa, Oddone, Paroncilli, Perla e Verazzo.

echi di cronaca

La carta [illegible] parati applicatela [illegible] [illegible]
Il risparmio è grande; le istruzioni precise. Ora [illegible] nostra scelta è [illegible]tissima. Sconto 50% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica. Via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

II[B] San Luigi (Chieri)

Antonello Venerio, Beltramo Enrico, Brunetti Giuseppe, Coppo Luigi, Defilippi Guido, Dubois Ezio, Fasano Paolo, Gamba Silvio, Gervasi Raffaele, Gilardi Angelo, Maina Paolo, Mariano Giorgio, Martinetti Luca, Messina Massomiliano, Mottura Gianmarco, [illegible] Paolo, Oggero Marco, Olivero Giuseppe, Parillo Andrea, Peretti Luciano, Pinton Fabrizio, Rattazzi Luca, Ronchetti Fabio, Scanu Roberto, Servetti Paolo, Verardi Dario, Vergnano Filippo, Vergnano Massimo, Viarizzo Pier Paolo, Virano Giuseppe, Zacchetti Enrico, Zizza Franco. Accompagnatore: don Luigi Cei.

ECONOMICI

Aziende, negozi

[illegible] barriera Milano 50 mila giornaliere causa espirio cediamo 12 milioni anticipandone 5 milioni. Tel. 519.546.
BAR latteria cremeria ottima zona 200 mila giornaliere cediamo anticipando il 60%. Tel. 519.546.
BAR super alcolico incasso 100 mila giornaliere di [illegible] zona forte transito affitto mite lire 22 milioni agevolando. Telefonare 779.712.
CARTOLIBRERIA zona commerciale vicinanza scuole facile conduzione cedesi 10 milioni causa trasferimento. Tel. 830.218.
CEDESI negozio acconciature per signora. Tel. 619.2379 [illegible] serali.
CEDIAMO [illegible] Castelnuovo Don Bosco bar ristorante alloggio unico [illegible] paese richiesta 9 milioni trattabili eventuale dilazione. Studio Sassi via Garibaldi [illegible].
COLORIFICIO ultra decennale zona commerciale fatturato annuo cospicuo clientela equa richiesta. [illegible] Salvatore 381.694.
DI SALVATORE [illegible] Turati 11/c cede ristorante bar discoteca buon incasso [illegible] nuo attrezzatura moderna vero affare.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede moderno albergo ristorante con ampi saloni banchetti rinomato per cucina tipica piemontese, adatto conduzione famigliare.
[illegible] SALVATORE corso Turati 11 [illegible] in zona collinare prestigioso ristorante clientela scelta possibil[illegible] sviluppo.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede avviato alimentari salumeria ottimo incasso incrementabile, noto [illegible] Canavese.
[illegible] SALVATORE [illegible] Turati 11 cede panificio completa attrezzatura [illegible] rivendita, unico in zona popolosa industriale.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in cintura Torino bar incasso oltre 170 mila lire giornaliere, adatto nucleo famigliare.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede in Ivrea elegante centrale acconciature signora, parrucche e affini, mq 100.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede causa maternità acconciature signora completamente rinnovato, richiesta 3 milioni.
IPI vende autorimessa centrale via S. Ottavio [illegible] posti auto lavaggio con compressore ingrassaggio servizio interno. Informazioni telefonare 511.382 537.066.
MERCERIE abbigliamento angolare 3 vetrine incasso 30 milioni annui cedesi agevolando F[illegible]a, telefonare 511.090 545.129.
SAIP cede ristorante bar Moncalieri licenza super alcolici gioco bocce vasto parcheggio richiesta 34 milioni. Tel. 640.6834.
TAVOLA calda centrale attrezzatissima moderna 300 mila giornaliere causa salute cedo 45 milioni facilitando. Telefonare 760.813.
TORNERIA attrezzatura meccanica artigianale ben attrezzato ottimo reddito adatto esperto cedesi. Frano 511.090.
ZONA Porta Nuova cedo ristorante moderno con annessa pensione 17 milioni facilitando. Telefonare 760.813.

4 Terreni

A. A 18 km Torino vendo terreno progetto approvato per villa. Telefonare 789.132.

PINEROLESE
(Roletto) terreno di 2374 mq con progetto approvato e scavo eseguito per villetta o prefabbricato, 8 milioni 500 mila. Tel. 900.3129.

TERRENO industriale mq 7000 frazionabili cintura Torino sud vendesi, telefonare 937.251 ore pasti.
VENDESI lotto terreni mq 1700 in Corio zona panoramica con progetto. Tel. 996.8049.
VENDESI lotti fabbricabili vicinanze Cirié con progetti. Tel. 996.8049.

Locali e negozi

domande

SOCIETA' d'importazione autoveicoli ricerca urgentemente locale da esposizione con vetrine e passo carraio 250 mq zona Torino sud oppure locale 800-1000 mq suddiviso [illegible] esposizione locale magazzino officina e possibilmente cortile di sgombro. Ottime referenze documentabili tel. 303.740 - 504.275 - 661.465.

offerte

A.' ADATTO esposizione ufficio magazzino ecc. affittasi subito negozio mq [illegible] via Petrarca. Tel. [illegible] 651.280 - 689.682.
AFFITTO locali varie dimensioni zone comode liberi subito [illegible] deposito laboratori officine e negozi, telefonare [illegible].621.
BRANDIZZO vendesi libero fabbricato industriale via Torino mq 1.050 coperti adatto industria non pesante ottima agibilità automezzi informazioni Serim 549.044.

COLLEGNO
vendo capannone industriale mq 1300 con palazzina uffici ed abitazione per complessivi mq 650 dilazioni. Tel. 472.621.

CONSULEDILE 533.322 vende presso mercato corso Spezia muri negozio latteria ampio retro 8 milioni 950 mila vera occasione.
CONSULEDILE 533.322 vende Mappano via Giotto 3, spaziosi box auto piano cortile 1 milione 950 mila ottimi per investimento.
GABETTI vende locali liberi fronte via vicinanze piazza Risorgimento: mq 160 ca 43 milioni mq 230 ca 47 milioni mq 1100 ca 125 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
IPI vende basso fabbricato uso magazzino zona S. Salvario recente, mq 500 informazioni telefonare 511.382, 537.066.
IPI vendo, ottima posizione, muri negozio mq 80. Stadio - c. Sebastopoli 242. Pz. 19 milioni. Facilitazioni pagamento. Tel. 511.382.

[illegible] affittasi vendesi [illegible] 1100 [illegible] Mirafiori fronte [illegible] diversi usi luminoso riscaldato, piano terreno. Tel. 309.3731.
LOCALE industriale 200 mq adiacente cimitero Sassi affittasi 200 mila, telefonare 545.391.
SAIP vende affitta box liberi in Moncalieri strada Carignano regione Nasi. Tel. 640.6834.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CERCASI tuttofare referenziata a giornata, telefonare [illegible]7.127 oppure 595.340.
CONIUGI commercianti cercano subito ragazza di 25-45 anni (fissa) fidata ai lavori casa pratica cucina, telefonare 834.061.

FUOCHISTI
e operatori per conduzione e manutenzione impianti termici possibilmente in possesso di patente A.N.C.C. sono ricercati da importante azienda torinese. Si offrono ottime condizioni economiche e di qualificazione un ambiente di lavoro moderno e funzionale e possibilità di carriera inviate le domande a: «Publikompass 182 — 10100 Torino».

OPERAI casalinghe incrementiamo i vostri guadagni [illegible] facile lavoro [illegible] Herc. telefonate al 539.161.

commessi, baristi

COMMESSO/A negozio formaggi forte vendità pratico ramo fidato cercasi referenziato fisso più interessenza. Tel. 374.240.

impiegati

SE [illegible] giovane hai un titolo [illegible] studio superiore buona volontà ma soprattutto se vuoi guadagnare molto, sei la persona che cerchiamo. Offriamo fisso mensile ed inquadramento di legge possibilità di carriera ogni delucidazione in merito verrà data in fase di colloquio. Telefo[illegible] 593.750 per appuntamento oggi ore ufficio.
SIAMO una società gio[illegible] in forte espansione che opera nel settore preziosi ed articoli per premiazioni sportive se [illegible] dinamico attivo e vuoi guadag[illegible] molto nel [illegible] tempo libero, telefono 510.286.
SOCIETA' immobiliare assume acquisitori anche part-time provata esperienza trattamento adeguato, telefonare 443.223.
STUDIO professionale cerca persona volenterosa e pratic[illegible] contabilità generale semplice clienti e fornitori, libera mezza giornata, anche [illegible] pensionati o anche persone impegnate in altri luoghi. Telefonare 544.461 dalle 11 alle 12 e dalle 18-19.

8 Rappresentanti

CERCO concessione per Torino e provincia prodotti alimentari come grossista o rappresentanza per la vendita al dettaglio drogherie, panetterie, bar, eccetera. Scrivere: «Publikompass 183 — 10100 Torino».

15 Autovetture

BMW 2002 TII grigio metallizzato superaccessoriato vetture da amatore. Preti automobili, via San Donato 79.

CITROEN PALLAS 1985 CC
allestimento «Controllo 76» impianto a metano pieno L. 6500 bassissimo costo chilometrico Franscar corso Vittorio Emanuele 208, tel. 758.288.

CITROEN GS 1220 pochi km vera occasione vendesi corso Savona [illegible] Moncalieri tel. 645.897.

CORSO [illegible]VONA 6 MONCALIERI
A112 Fiat 127, [illegible] 128 veramente in ordine per informazioni tel. 645.897.

JAGUAR berlina automatica [illegible] 71 [illegible] 2 milioni 600 mila. Lincarauto, corso Principe Oddone [illegible].
LAND ROVER passo corto telina seconda serie perfetto. Lincarauto, corso Principe Oddone 68.
LAND ROVER 88 SW Diesel privato vende con garanzia. Telefonare 640.3638.
OCC[illegible] vendesi [illegible] Giulia 1300 anno 76 km 9000. Telefonare [illegible] negozio al 480.946.
OCCASIONISSIMA Matra Bagheera '76 vende Motorcar corso Siracusa 45 angolo via Barletta tel. 321.758.

OPEL DIESEL
Rekord [illegible] lusso, mesi 11, metallizza[illegible], perfettissima. Autoeremo [illegible] Moncalieri 11 telefono 651.876/77.

PORSCHE 911S Targa bellissimo [illegible] zia scritta lire [illegible] milioni 300 mila. Lincarauto, corso Principe Oddone 68.
PRIVATO vende Dino Ferrari 208 GT4 2 mesi metallizzata aria condizionata causa malattia. Telefonare 325.647.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI stabile in blocco [illegible] 20/50 camere anche vecchia costruzione pagamento per contanti. Tel. 534.346.
ACQUISTIAMO in Torino e prima cintura con pagamento contanti appartamenti 2-3-4 vani. Unioncase 549.777.
ACQUISTIAMO per contanti stabile [illegible] Torino [illegible] definizione massima riservatezza. Union Case 549.777.
ACQUISTO alloggi liberi od occupati in Torino paga[illegible] per contanti, telefonare 443.223.
ACQUISTO da privato alloggio di 1-2 camere tinello servizi libero in Torino, casa decorosa e tranquilla, telefono 532.080.
CERCHIAMO stabili prima e seconda cintura Torino: Beinasco, Orbassano, Pinerolo, valutazione gratuita massimo realizzo breve termine. Gabetti 5767.
PIEMONTESE disposto acquistare casa 1-2 vani in città pagamento trattabile, telefonare 538.801.
[illegible] acquisto [illegible] privato per contanti appartamento libero in Torino o precollina: salone 2-3 vani in casa signorile e ben costruita. Trattativa riservata. Tel. 757.272.

TORINO
e cintura, acquistiamo stabili in blocco per conto clienti. Massima riservatezza, pag[illegible]nto per contanti. Gabetti, via Mercantini 5, tel. 5767.

VOLETE VENDERE
il vostro alloggio senza spese o per[illegible] di tempo? Telefonate al 443.223.

19 Vendita alloggi

A. ABBIAMO libero [illegible] Mirafiori ultimo lotto camera tinello cucinino 15 milioni [illegible] mila facilitazioni. Tel. 651.280 - 689.682.
A. SERI[illegible] vende Collegno fronte corso Francia fabbricato libero a 2 piani parte uso abitazione - ufficio mq [illegible] parte tettoia magazzino a un piano mq 220 cortile mq 290 75 milioni. Telefonare 548.705 - 549.044.
A. SERIM vende corso Agnelli vero affare: 2 camere cucina ingresso bagno 8 milioni 500 mila facilitazioni. Telefonare 549.044 - 548.705.
A [illegible] necessità urgente realizzo svendo zona S. Paolo libero salone 3 camere cucina in casa recente 34 milioni. Telefonare 532.080.
A S. Rita signorile ingresso 2 camere tinello cucinotta bagno cantina vendo a lire 25 milioni [illegible] mila più mutuo, tele[illegible] 760.501 ufficio.
A 2 milioni 500 mila vendiamo camera cucina via Cocconato reddito 8%. Telefonare Meccase 546.439.
ABBIAMO in corso Montecucco angolo corso Francia alloggi convenientissimi liberi o occupati di camera tinello servizi sufficiente 4 milioni contanti. Sis 519.977.
ABITABILE subito adiacente v. Fabrizi ampio 2 camere tinello tutti servizi [illegible] milioni più mutuo. Sis 519.977 532.080.
ABITABILI subito svendiamo ultimi 2 alloggi 1-2 camere tinello tenno ascensore via Borgaro a 10 e 16 milioni. Telefonare 519.977.
[illegible] corso Brescia via Alessandria 41 bis recente camera cameretta tinello cucinino 3 milioni 500 mila contanti 7 milioni mutuo e dilazioni. Union Case 549.777.
ADIACENTE Parco Tesoriera in palazzina liquidiamo ultimo alloggio [illegible] due camere cucina servizi 26 milioni dilazionabili signorile. Sis 532.080 519.977.

(Continua)

ASTI - Contestato il divieto del provveditore

Ma chi è il matto?

ASTI — Si inaspriscono le polemiche alla scuola media Torretta, dopo l'episodio d'intolleranza che ha visto il provveditore agli studi di Asti, Luigi Sacca, vietare agli studenti, l'esposizione di quadri nei locali della scuola. I dipinti [illegible] di internati del manicomio di Mombello. L'iniziativa, organizzata dal Comune e Provincia, era stata curata dai due pittori, Gianni Bergamelli e Valerio Miroglio.

Alcune grosse tele: disegni, simboli, appelli. Il provveditore, sabato, è andato a visitare la mostra ed è rimasto scandalizzato. La «cosa» non è per bambini. Potranno vederla solo i «grandi», nelle [illegible] in cui non si fa lezione. Il titolo della mostra era *Con gli esclusi libero dialogo attraverso l'arte.*

Ritengo che le raffigurazioni possano turbare gli scolari — ha detto il prof. Sacca —. *Non penso che i dipinti abbiano un valore educativo nei loro confronti.* Probabilmente il prof. Sacca ritiene più educativo dare giudizi morali su quella parte di malati che nel medioevo venivano esorcizzati con riti magici.

Ci pare grave il provvedimento del prof. Sacca perché vela di proibito, e quindi induce la fantasia dell'adolescente ad immagini falsate di un discorso che poteva essere sdrammatizzato dagli stessi insegnanti e poteva aiutare i giovani a maturare problemi che sono e devono essere di tutti. Uno spunto, un pretesto per far capire ai bambini che si può dialogare con tutti, «anche» con gli handicappati, senza essere colpiti da nessun male, fisico o morale. *Sono un essere umano come tanti altri, sono un malato mentale*: così diceva un manifesto che annunciava una mostra, mai fatta prima d'ora. *E' stata un'esperienza unica nella storia della psichiatria e per noi altri* ha detto il pittore Miroglio.

Ma si parlerà ancora a lungo del caso della Torretta: l'occasione è vicina. Il 15 dicembre, infatti, si terrà, ad Asti, un convegno sul tema: «*Manicomi, perché?*». Interverranno, tra gli altri, i professori Basaglia di Trieste, Pirella di Arezzo, Raimondi di Volterra e Lusso di Asti.

UOMINI E COSE

CAMERANA: GUERRA PER IL MUNICIPIO

GIUSEPPE GROSSO

CAMERANA — In un comune delle Langhe, in valle Bormida proprio nel confine con la Liguria il sindaco s'è dimesso, la maggioranza s'è divisa e, con questo, la popolazione. Siamo a Camerana dove l'abbattimento del palazzo municipale, costruito negli anni Trenta, ha fatto cadere anche la Giunta, che non è riuscita ad accordarsi sulla scelta del luogo più idoneo per costruirvi il nuovo edificio.

Nel '58, in seguito a vasti smottamenti di terreno, la sede municipale di Camerana subisce gravi lesioni. L'edificio, che ospitava anche le scuole elementari, viene abbandonato e gli uffici vengono alloggiati provvisoriamente in una casa di proprietà parrocchiale.

Con l'istituzione della Regione, le speranze di Camerana s'accentrano sul nuovo ente: la trascorsa amministrazione inizia subito la procedura e si giunge all'ispezione del Genio Civile: i tecnici si pronunciano contro i restauri ed ordinano l'abbattimento del municipio, il che puntualmente avviene.

Una parte della popolazione vuole ricostruire il municipio a Camerana Villa, dove già sorgeva quello atterrato; altri lo vogliono in località Gabutti. Come dire che antiche rivalità tra frazioni tornano a galla e contagiano inevitabilmente anche il Consiglio comunale. Il sindaco Giuseppe Gaudino, con cinque consiglieri, si schiera per la Villa, mentre gli altri componenti della maggioranza scelgono i Gabutti: immancabili le dimissioni.

Ad un anno di distanza dalle elezioni amministrative i tre consiglieri di minoranza, in pratica gli sconfitti alle elezioni, diventano arbitri della situazione.

BRA: stasera sotto il tendone

Spazio Blu con Guccini ribatte alla condanna

BRA — (g. n.) Incurante dei propri guai giudiziari, «Spazio blu», il tendone alle porte di Bra nel quale si tengono rappresentazioni teatrali, cinematografiche e musicali, passa alla sfida, ospitando stasera uno spettacolo con Francesco Guccini. Scopo della manifestazione è la solidarietà al bollettino «Carcere informazioni» (ieri pomeriggio Guccini ha cantato per i detenuti del penitenziario di Fossano), ma è facile prevedere che l'iniziativa si trasformerà in una «dichiarazione di guerra» ai nemici del tendone.

Francesco Guccini

Come risposta alla condanna subita in pretura, (per spettacoli senza licenza) i responsabili di «Spazio blu» hanno deciso d'intensificare l'attività. Con questa settimana riprenderanno i film, sospesi nei giorni scorsi.

E' certo, comunque, che al concerto di Guccini assisteranno moltissimi dei 1300 soci e presumibilmente parecchi nuovi iscritti.

Blocco per neve: 5 giorni al valico dell'Argentera

GIANNI DE MATTEIS

ARGENTERA — Larche, ultimo centro abitato francese, primario di Argentera, dov'è la dogana la distanza è di [illegible] km: «Una strada degna dell'inferno — ha detto stamane uno degli ultimi camionisti transitato sul colle della Maddalena dopo cinque giorni di blocco — per la neve alta 4 metri, il freddo atroce, —25° durante la notte. Se contro [illegible] possiamo far poco all'Anas, dobbiamo rimproverare imprevidenza.

Il valico della Maddalena è sempre più frequentato dal traffico pesante. I famosi «Tir»: quest'anno la dogana di Prinardo ha già incassato oltre mezzo miliardo di diritti contro gli appena 50 milioni di pochi anni fa. I grossi articolati, anche quelli che arrivano da Parigi scelgono il colle della Maddalena per risparmiare le centomila lire del transito sotto il tunnel del Bianco.

D'inverno i viaggi possono diventare, però, un'avventura allucinante. Mercoledì scorso il fresaneve dell'Anas, l'unico in funzione, si è guastato ad un chilometro e mezzo dal confine. I «Tir» che stavano salendo, quasi un centinaio, hanno dovuto fermarsi.

L'Anas per lo sgombero della neve sulla statale n. 21, fino al valico, dispone di due soli mezzi meccanici: uno, come s'è visto, è andato in avaria mercoledì; l'altro è fermo in [illegible] rimessa di Pietraporzio, privo fin da agosto, delle batterie. I cantonieri sono in [illegible] insufficiente, tre appena.

Giovedì e venerdì c'è stata un'affannosa ricerca di altri mezzi antineve: potevano arrivare in poche ore, ma, per la disorganizzazione, sono giunti dopo due giorni soltanto. Il blocco della Maddalena poteva durare, al massimo, mezza giornata. Sono occorsi, invece, cinque giorni interi ed ha dovuto intervenire, con energia, anche il prefetto di Cuneo.

Abbraccio focoso: all'ospedale la ragazza

SAVONA — (n. s.) [illegible] troppo «stretto» per una giovane di [illegible] anni, Pietra Piera Grande. Ieri si era recata allo «Scotch Night Club» di Finale [illegible] col fidanzato Giuseppe Carella. [illegible] un giro di «liscio» il fidanzato, per scherzo, l'ha abbracciata in [illegible] un po' vigoroso. La ragazza ha sentito le ossa scricchiolare e [illegible] una fitta all'emitorace destro. Accompagnata [illegible] all'ospedale «San Paolo» di Savona la ragazza è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Alessandria - dc e psi

Si contendono una banca

ALESSANDRIA — (e. c.) La Cassa di Risparmio di Alessandria, la banca più importante della provincia, è contesa dai partiti. Il presidente rag. Vittorio Guido, dc e il vicepresidente, dottor Franco Pittatore, socialista, sono scaduti.

La partita per il vertice pare ridotta a dc e psi. L'una ripropone Guido, l'altro ribadisce la candidatura di Pittatore.

Cuneo: morto il sindaco

[illegible] — (g. d. m.) Il sindaco di Cuneo, Tancredi Dotta Rosso, è morto, stamane alle 4, all'ospedale «Santa Croce» dov'era da tempo degente, stroncato da un male incurabile. Aveva 55 anni ed era a capo dell'amministrazione civica da oltre un decennio.

Esponente democristiano di primo piano, già segretario delle Acli, Tancredi [illegible] era da anni presidente dell'Associazione [illegible] Comuni decorati di medaglia d'oro. La notizia, anche se da tempo temuta, ha suscitato [illegible] cordoglio.

ALESSANDRIA: TENTATI RAPIMENTI NEGLI ASILI

ALESSANDRIA — (e.c.) *Alcune persone nei giorni scorsi si sono presentate nelle scuole elementari e materne di Alessandria spacciandosi per parenti dei bambini e chiedendo il loro affidamento per accompagnarli a casa. Il fatto potrebbe preludere ad un rapimento.*

Secondo le denunce pervenute alla Questura di Alessandria più volte — [illegible] in qualche occasione potrebbe anche trattarsi di semplici equivoci — nelle scuole si [illegible] presentati sia uomini che donne pretendendo di portare via alcuni bambini. Non appena il personale dei vari istituti ha accennato un rifiuto si sarebbero dileguati.

Comprensibile l'allarme che si è sparso in città ed anche nei sobborghi di Alessandria.

IN BREVE

Novi: rotazione alla Pernigotti

(g. c.) La [illegible] integrazione è scattata allo stabilimento dolciario Pernigotti, che occupa 880 dipendenti, 320 dei quali operai. Non riguarderà 150 operai a zero ore per [illegible] mesi, come [illegible] dapprima stabilito l'azienda. In un incontro tra direzione e consiglio di fabbrica, è stata concordata una rotazione. In questa settimana l'integrazione riguarda 94 operai.

Scarcerato per la rapina a Crea

(v. m.) Giorgio Cocito, 25 anni, da Asti, fermato dalla polizia per la rapina di Serralunga di Crea, è stato scarcerato per [illegible] d'indizi, dopo essere stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Casale Monferrato. Proseguono le indagini sulla banda, che ha rapinato, giovedì scorso, la Banca dell'Agricoltura, sottraendo [illegible] milioni in contanti, rinvenuti poi in una borsa sequestrata a due giovani donne, già arrestate.

Alessandria: mensa studentesca riapre

(e. c.) S'è riaperta oggi in città, presso l'istituto Volta, la mensa studentesca. E' rimasto immutato a [illegible] lire il prezzo del buono-pasto per gli studenti, mentre l'ulteriore onere di 1300 lire (più Iva) richiesto dalla ditta appaltatrice della cucina verrà sostenuto dagli enti consorziati.

Sommariva Bosco: licenziati per il fisco?

(g. n.) L'officina meccanica «Fratelli Zini», di Sommariva Bosco, ha inviato lettere di licenziamento a 12 operai. Il provvedimento è stato impugnato dai sindacati, che hanno incaricato l'avv. Scagliola di Alba di tutelare gli interessi dei licenziati. Si ritiene che la riduzione degli addetti avrebbe l'unico scopo di declassare la «Zini» nelle aziende artigiane, tant'è che ad alcuni dei licenziati è stata offerta l'assunzione in un cantiere di Rivalta, in cui sono interessati i titolari dell'officina di Sommariva.

Maria Vittoria Montano in Mazzillo

non è più.
La piangono: Antonio coi figli Paolo, Alberto, i fratelli Enrico, Giorgio e famiglia, Suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 7, ore 11, dall'Ospedale Mauriziano, proseguendo per Cairo Montenotte.
— Torino, 5 dicembre 1976.

Partecipano al dolore dell'amico Enrico:
Bruno Manganelli
Roberto [illegible]
Ugo Pietropaolo

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Balzarino ved. Marchetti

Addolorati l'annunciano i figli Marcella col marito Emanuele Gai, Mimmo con la moglie Franca Saladini e la figlia Laura, la sorella Bianca col marito Vittorio Saccaro, suoceri, nipoti e parenti tutti. Per l'ora dei funerali telefonare all'888.728. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 dicembre 1976.

Michele e Luciana Gai col figlio Emanuele partecipano al dolore di Marcella e Mimmo.

Piero e Grazia Gai coi figli Maurizio, Maddalena e Simona sono vicini nel dolore a Marcella e Mimmo.

Giuditta e Nino Vesildalio col figlio Dario partecipano al lutto di Marcella, Mimmo e Lele.

Giulia e [illegible] Oddenino col piccolo Alberto costernati partecipano al dolore di Marcella, Mimmo e Lele.

Le famiglie Saladini e Saccaro partecipano al lutto della famiglia.

Serenamente è spirato

[illegible] Ferrero

Lo piangono la moglie Iolanda; i figli Mario e Franco; le nuore, i nipotini; il fratello, cognati, cognate, parenti tutti. Un vivo ringraziamento all'amico prof. Aldo Meda, al dott. Claudio Delpiano e dott.sa Angela Callieri. Funerali martedì 7 c.m. ore 14 partendo dall'ospedale Martini, via Tofane. Le esequie alle ore 15 in Castelnuovo Calcea, ove l'estinto sarà tumulato nella tomba di famiglia.
— Torino, [illegible] dicembre 1976.

Le famiglie Mario Rosa, Umberto e Luigi Giordano addolorati partecipano al grave lutto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Della Valle

di anni 53

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio ing. Roberto, la nuora Laura, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 6 corr., ore 11 chiesa parrocchiale. La salma verrà trasportata nel cimitero di Bra (Cuneo) dove alle ore 15 verrà impartita la benedizione.
— Sauze d'Oulx, [illegible] dicembre 1976.

Ieri in Savigliano è mancato

Giacomo Bonadè Bottino

cav. di Vittorio Veneto
di anni 77

L'annunciano le cognate, i nipoti, la zia, cugini e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Chialamberto (Valle di Lanzo) [illegible] ore 14, [illegible] luogo i funerali partendo dal deposito per la parrocchia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Savigliano, 5 dicembre 1976.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Maria Marucchi Corte

Lo annunciano addolorati il figlio Sandro, la figlia Ada con il marito Carlo Emanuele Gani, i nipoti Alessandra Cristiana Isabella Consuelo Lorenza Filippo Alberta, la sorella [illegible] col marito, i parenti tutti. Funerali avranno luogo nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi il 6 dicembre alle ore 10,15.
— Torino, 6 dicembre 1976.

Nelda Montessi e i figli sono vicini a Sandro e Ada.

Direzione e Dipendenti della FIPS spa Fabbrica Italiana Prodotti Sinterizzati prendono viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente sig. Alessandro Corte e la famiglia Gani per la perdita della mamma [illegible]

Maria Marucchi ved. Corte

— Torino, 4 dicembre 1976.

Ugo Martinotti e famiglia partecipano commossi al lutto delle famiglie Corte e Gani.

Ezio e Susy Galetto partecipano al dolore delle famiglie Corte e Gani per la scomparsa della signora

Maria Marucchi ved. Corte

— Torino, [illegible] dicembre 1976.

La famiglia Manzoi partecipa al dolore del signor Alessandro Corte.

La famiglia Perazzone partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito i cari amici Ada e Sandro.

Chiappori e Bernardi partecipano vivamente commossi al grave lutto che ha colpito il signor Alessandro Corte e famiglia Gani.

Cristianamente è mancata

Pierina Ghiberti in Ramoino

Ne danno il triste annuncio: il marito, figlie, generi, nipotine, e parenti tutti. I funerali martedì 7 dicembre ore 9,30 partendo dall'ospedale Molinette per Ceresole d'Alba.
— Torino, 4 dicembre 1976.

Il sindaco e il Consiglio comunale della Città di Rivarolo partecipano al dolore della moglie signora Franca e della famiglia per l'improvvisa immatura perdita di

Giuseppe Bertoli

consigliere comunale
— [illegible], [illegible] dicembre 1976.

E' [illegible]

Giovanni Battista Musso

anni 70
ex appuntato carabinieri

Lo piangono la moglie Maria, familiari tutti. Funerali martedì ore 10,15 via Martorelli 60.
— Torino, 5 dicembre 1976.

E' mancata

Franca Povero n. Ollearis

L'annunciano mamma, papà, il marito [illegible] col piccolo Mario, fratello, suocera, parenti tutti.
— Ivrea, 5 dicembre 1976.

Tragicamente è mancato

Giuseppe Daniele

Lo annunciano la moglie Maria, [illegible], genero, l'adorata nipotina Elisabetta e parenti tutti. Funerali martedì 7 nella parrocchia G. Madre di Dio.
— Torino, 4 dicembre 1976.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

ADIACENZE Brescia ottimo pied-à-terre libero con servizio e termo centrale L. 6 milioni Torino-2000, tel. 545.062.

AERONAUTICA libero recente piano alto due camere tinello cucinino servizi 21 milioni più minimo mutuo, Fisim 585.902.

AFFARE libero recente vendesi alloggio di 2 camere cucina bagno zona mercati generali richiesta 19 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 745.010.

AFFARE vendesi libero subito corso Vercelli, 2 mansarde ...rto piano stessa casa. Telefonare 769.

AFFARE vendo case appena ultimate libera ottima posizione prima cintura 55 vani forte mutuo 7% Nazionalcase 747.148.

ALLA Crocetta libero stabile signorile piano rialzato alloggio 3 camere servizi anche uso ufficio. Telefonare 583.559.

APPARTAMENTI corso Vercelli 245 recenti riscaldamento ascensore 2 camere tinello cucinino bagno 4 milioni contanti 6 milioni mu...o 2 milioni dilazioni; 3 camere tinello 2 bagni (125 mq) 8 milioni contanti 8 milioni mutuo 3 milioni dilazionabili. Union Case 549.777.

ALLOGGIO libero zona San Paolo 2 camere tinello cucinino termo bagno secondo piano vendo L. 17 milioni visibile dalle 14 alle 15 Racconigi 227 Aloi.

ANGOLO piazza Stampalia via Nossca 25 spaziosi recenti 2 camere tinello 12 milioni, 3 camere tinello 17 milioni 30% contanti resto mutuo e dilazioni. Union Case 549.777.

APPARTAMENTO centrale casa signorile mq 155 completamente ristrutturato secondo piano nobile privato vende mutuo e dilazioni. Tel. 442.302.

APPARTAMENTO libero zona Stadio elegante costruzione salone 2 camere cucina biservizi 37 milioni più mutuo. Telefonare 519.977.

ATTICI recenti spaziosi ascensore via Alessandria 41 bis camera tinello cucinotto 5 milioni contanti 6 milioni 500 mila mutuo e dilazioni, 3 camere tinello 2 bagni 19 milioni meno mutuo. Union Case 549.777.

ATTICO recente libero confini Torino sud ingresso camera cucina servizi 2 terrazzi L. 12 milioni mila. TO-2000 tel. 545.062.

ATTICO signorilissimo recente piazza Carducci saloncino 2 camere tinello cucinino entrata bagno ripostiglio cantina ampi terrazzi panoramici vendiamo convenientemente Orieb organizzazione immobiliare tel. 540.220.

ATTICO S. Rita nuovo libero bellissimo composto di soggiorno 2 camere cucinotto terrazzo vendo 26 milioni rateabili. Tel. 584.675.

ATTICO panoramico Lungo Agrigento (via Cigna) 2 camere tinello cucinino bagno ampio terrazzo occupato L. 14 milioni mila. «La Casa» 530.821 - 534.630.

ATTICO zona piazza Carducci casa signorile quinto piano camera ampio tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina terrazzo vendiamo prezzo eccezionale con mutuo 5%. Orieb organizzazione immobiliare tel. 540.220.

BLOCCO eredità 8 alloggi 3 boxes paraggi piazza Bernini costruzione esentasse reddito 5%. Telefonare 544.632.

BONINO 251.695 vende in blocco stessa casa Borgo Vittoria alloggio libero di 3 camere cucina bagno posto auto e 2 alloggi occupati di camera cucina servizi sottotetto mq 120 volendo abitabile piano interrato libero mq 60.

BORGO Vittoria libero recente ampio due camere tinello cucinino servizi 15 milioni più minimo mutuo, Fisim 581.759 585.902.

CASA rustica indipendente km Torino comodità mezzi pubblici nel Pinerolese acqua luce 1500 mq terreno vendesi lire milioni 700 mila. Telefonare 516.042.

CASA rustica San Damiano d'Asti 3500 mq terreno acqua luce vendo 9 milioni 700 mila. Telefonare 504.130.

CASABIANCA IN FRANCIA
vende libero 2 camere cucina servizi a lire 21 milioni agevolati, telefonare .310.

CASABIANCA ZONA SAN PAOLO
vende libero 2 camere tinello cucinino servizi più mansarda collegabile a lire 21 milioni facilitazioni, telefonare 531.008 531.310.

CASABIANCA vende libero zona centro saloncino 2 camere cucina servizio terrazzo a lire 21 milioni dilazioni, telefonare 531.008.

CASABIANCA vende libero zona Crocetta signorile salone 3 camere cucina 2 servizi solaio a lire 52 milioni 900 mila, facilitati telefonare 531.008 531.310 535.597 549.254 539.064.

CASABIANCA vende libero corso Sebastopoli recente signorile salone 4 camere cucina 2 servizi 2 ingr...i 2 box auto a lire 77 milioni 500 mila mutuo dilazioni, telefonare 531.008.

CASABIANCA vende libero zona Mirafiori signorile saloncino 3 camere cucina 2 servizi 2 ingressi box lire 63 milioni 600 mila volendo uso ufficio mutuo dilazioni telefonare 539.064 538.973 535.597 549.254 531.008 531.310.

CASABIANCA vende libero a Bussoleno rustico tradizionale parzialmente ristrutturato adatto comunità, amici composto da 6 camere, cucina, servizi, ripostiglio terrazzo più possibili 4 camere servizi magazzino garage terreno mq 3500 a lire 35 milioni facilitati, telefonare 535.597 549.254.

CASABIANCA vende libero zona Regio Parco camera cucina servizio a lire 6 milioni 500 mila agevolati, telefonare 535.597 549.254 538.973.

CASABIANCA vende libera a Cuesiano 25 km da Torino a 2 piani con mq 2500 parco con laghetto naturale alberi alto fusto composta da 6 vani servizio garage forno a legna a lire 55 milioni facilitati, telefonare 531.008 531.3.. 538.973 539.064.

CASABIANCA vende libero zona centro 2 camere tinello cucinino servizi a lire 19 milioni dilazionabili, telefonare 539.064 538.973.

CASABIANCA vende libero arredato adiacente corso Inghilterra camera cucina servizio ristrutturato volendo pied-à-terre a lire 11 milioni agevolazioni, telefonare 538.973.

«CASAPIU'»
vende a ...la signorile villa con giardino in ridente centralissima posizione annessa dependance 140 milioni. Tel. 768.857.

«CASAPIU'»
vende libero corso Galileo Ferraris splendido appartamento in stabile recente ottima costruzione: doppi ingressi salone 4 camere camera servizio cucina ...e tripli servizi piccola mansarda (18 milioni più 9 milioni mutuo. Tel. 768.857 - 747.204.

«CASAPIU'»
vende libero corso Montegrappa luminoso attico recente costruzione con splendida vista su parco: saloncino camera grande cucina bagno 31 milioni 500 mila. Tel. 768.857 - 747.204.

CASCINE Vica vendo attico libero salone tre camere cucina doppi servizi costruzione recente mutuo. Telefonare 510.860.

CASETTA abitabile subito 5 vani acqua luce terre... vista collinare impareggiabile vendo 12 milioni. Telefonare 539.314 ore 16-21.

CASETTA rustica vicinanze Alba acqua luce terreno vendo 6 milioni 200 mila. Telefonare 539.314 dalle 16 alle 21.

CASETTA rustica indipendente scala interna 4 vani 2500 mq terreno strada asfaltata acqua luce collina astigiano vendesi lire 10 milioni 200 mila. Telefonare 0141 553.011 Asti.

CASTIGLIONE Torinese (10 minuti da Torino) impresa vende villa nuova superfice abitabile mq 30.. 90 milioni possibile permuta parziale. Malora Spa 756.625.

CENTRO via Gioberti 11 angolo Stati Uniti liberi recenti camera tinello cucinotto bagno. Union Case 549.777.

COLLEGNO libero recente signorile 2 cam... tinello cucinino L. 27 milioni minimo contante TO-2000 tel. 545.062 - 540.94..

..NFAR vende in piazza Galimberti (Mirafiori) 3 camere cucina L. 15 milioni 500 mila, possibilità ampie dilazioni, telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Valdellatorre stessa casa signorili 2 camere tinello L. 17 milioni dilazionabili, telefonare 519.017 519.085.

(Continua)

Domani sera la rete uno è dedicata alla lirica

IN DIRETTA DALLA SCALA TUTTO L'OTELLO A COLORI

Serata d'eccezione domani sulla prima rete televisiva, che sarà completamente dedicata, a partire dalle 20,45, all'inaugurazione della stagione lirica del Teatro alla Scala di Milano. In programma lo Otello di Verdi, nell'attesissima edizione [illegible] Franco Zeffirelli [illegible] Placido Domingo nel ruolo del protagonista, Mirella Freni in quello di Desdemona e Piero Cappuccilli in quello di Jago. Dirige l'orchestra il maestro Carlos Kleiber. La trasmissione è [illegible] colori.

L'accordo tra la Rai e l'Ente teatrale ha lietamente sorpreso gli appassionati della lirica. Oltre all'Otello sono infatti previsti futuri collegamenti in occasio[illegible] della prima della Norma e [illegible] due concerti ancora da definire.

Domani, giorno [illegible] Sant'Ambrogio, [illegible] [illegible] data [illegible] al cuore [illegible] milanesi: oltre al santo festeggiano infatti, da tempo immemorabile, l'apertura della Scala, [illegible] manifestazione di massimo prestigio per la città .Ma questa volta non sarà solo il bel mondo meneghino [illegible] godersi l'eccezionale serata: si calcola che circa otto-nove milioni di spettatori penetreranno nel teatro attraverso il piccolo schermo.

Soddisfattissimo il sovrintendente della Scala Grassi: « Sono stato [illegible] primo ad ottenere quello che nessun Ente lirico italiano aveva mai raggiunto prima, la ripresa diretta in televisione. Il merito è di tutti: anche I lavoratori [illegible] i sindacati di categoria hanno fortemente apprezzato [illegible] valore politico dell'accordo [illegible] la [illegible]. Hanno accantonato le rivendicazioni maggiori [illegible] questo ha permesso di lavorare in [illegible] clima di intesa ». *Una curiosità: la trasmissione in diretta costerà alla Rai quanto uno sceneggiato in due puntate, una sessantina di milioni.*

Fervono gli ultimi preparativi: Zeffirelli [illegible] raggiante, agitatissimo: « Sarà un Otello mai visto prima. Alla prova generale è filato tutto alla perfezione, l'affiatamento è perfetto ». *Scenografo, costumista, regista, regista anche dello spettacolo televisivo, Zeffirelli firma forse con* l'Otello *la sua opera più notevole:* « Credo che sarà un "Otello" veramente di[illegible] ».

I gruppi estremisti giovanili hanno giurato di boicottare la manifestazione: « Ben vengano, non ho paura [illegible] loro. Ci sarà la rivolta [illegible] pubblico [illegible] loro, questi falliti velleitari, invisi a Dio e agli uomini, si squalificheranno. Sono una sparuta minoranza, pulci fastidiose che vanno schiacciate », tuona il regista.

La mini-Goggi diva del sabato

Daniela Goggi [illegible] la "soubrette" del [illegible] varietà in [illegible] [illegible] sabato con Franchi e Ingrassia: "Due ragazzi incorreggibili"

dal 7 al 12 dicembre

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (reteuno 20,45 per tutta la serata collegamento con la Scala per la « prima » [illegible] Otello - [illegible] (reteuno 20,45) registrata durante l'Estate Veronese, la prima parte delle « Allegre comari [illegible] Windson » [illegible] Tino Buazzelli - [illegible] (Montecarlo 21,10) « I falchi di Rangoon » film di guerra con John Wayne - **VENERDI'** (retedue 22,40) [illegible] seconda puntata della rubrica « Ritratti di città » dedicata a Modena - [illegible] (reteuno 20,45) prende il via un nuovo spettacolo [illegible] varietà [illegible] Daniela Goggi, Franchi [illegible] Ingrassia « Due ragazzi incorreggibili » - **DOMENICA** (reteuno 20,45) « Le cinque stagioni »: seconda puntata del telefilm di Gianni Amico dedicato alle persone anziane.

i programm

martedì

rete uno

12,30 SAPERE 1: « Il Cuore e i suoi lettori ». Aggiornamenti culturali [illegible] Virgilio Sabel. Consulenza di Franco Bonacina. (Quarta [illegible] ultima puntata - Replica).
13 — FILO DIRETTO
Dalla parte del consumatore
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — PER I PIU' PICCINI
Il libro dei racconti: « Il paese di... c'era una volta »
Favole, [illegible] leggende [illegible] [illegible] i tempi interpretate dai burattini di Otello Sarzi.
« Hänsel [illegible] Gretel »
[illegible] Christian Andersen.
DUE [illegible] DI VACANZE, di Giulio Verne.
«Due naufraghi pericolosi »
17,55 TESORI DI PIETRA
Un documentario [illegible] Carlo Ferrero.
18,15 SAPERE 1: « Processo [illegible] Robespierre », di Angelo D'Alessandro [illegible] Furio Sanpoli. (Quinta e ultima puntata - Replica).
18,45 JAZZBUM: « Muddy Waters ». Presenta Susanna Javicoli. (Seconda parte).
19,20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. « Una casetta in campagna », con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker e Kathy Garver.
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
20 — TELEGIORNALE
20,45 In collegamento con il teatro « La Scala » di Milano inaugurazione della stagione lirica. In programma l'« Otello » [illegible] Verdi. Regia di Franco Zeffirelli. Interpreti: Placido Domingo (Otello), Mirella Freni (Desdemona), Piero Cappuccilli (Jago). Dirige Carlos Kleiber.

[illegible] due

12,30 VEDO, SENTO, PARLO. Rubrica di cinema. Testo e presentazione di Gianni Rondolino.
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 EDUCAZIONE E REGIONI: « Lingue e dialetti ». « Un rapporto pieno di equivoci ». (1ª puntata).
17 — CAROVANA: «Incidente [illegible] Fort Mason». Telefilm.
18 — SAPERE 2: « Dentro l'architettura ». « La reggia di Versailles presso Parigi ».
18,45 IL LAVORO CHE CAMBIA. « Le professioni paramediche »
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 CARO PAPA': « Il fidanzamento ». Telefilm.
21,15 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE: Viaggio attraverso il canto popolare italiano. [illegible] gia [illegible] M. [illegible] (5ª puntata).
22 — TG2 - DOSSIER. A [illegible] di Ezio [illegible]

Balocco [illegible] « Italia bella »

mercoledì

[illegible] uno

11 — SANTA MESSA
12,30 SAPERE: «Il paesaggio rurale italiano» (Ottava [illegible] ultima puntata - replica).
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
GLI ANTENATI: «L'avventura hawaiana»
13,30 TELEGIORNALE
14 — TOTO' LE MOKO'
Film con Totò, Carla Calò, Franca Marzi, Carlo Ninchi, Gianna Maria Canale. Regia di Carlo Ludovico Bragaglia. (Genere comico - Anno di produzione 1949)
15,15 SEDICI ANNI IN PIU'
Incontro [illegible] Nunzio Gallo. Testi di Velia Magno. Regia di Luigi Turolla
15,55 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES: «La casa del terrore»
17 — IL MIO AMICO [illegible] GESSO
[illegible] programma [illegible] cartoni animati. «Simone [illegible] il cantante pop» - «Fetzi» (Settimo episodio) - «Al chiaro di luna: [illegible] animali al pascolo» - «Simone [illegible] le automobili»
CIRCOSTUDIO
«Gli animali sapienti»
18,15 SAPERE 1 - «Alle sorgenti della civiltà - Una città nella roccia: Petra» Realizzazione di Tullio Altamura (replica)
18,45 TG1 CRONACHE
19,20 [illegible] NIPOTI [illegible] MAGGIORDOMO: «Corri, corri topolino» con Brian Keith, Se[illegible] Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker e K. Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR - Commedia in due tempi di William Shakespeare. Con Tino Buazzelli. (Primo tempo).
22,30 MERCOLEDI' SPORT
[illegible]

rete due

10,55 Val d'Isère (Francia): SCI-COPPA DEL MONDO - Discesa femminile
12,30 NE STIAMO PARLANDO
13 — [illegible] 2 - [illegible] TREDICI
13,30 NERO WOLFE: «IL PESCE PIU' GROSSO» con Tino Buaz[illegible]
16 — TV2 - [illegible]
18 — CALCIO: INCONTRO DI COPPA UEFA
19,30 [illegible] PAOLA FERMOPOSTA - Lettere del pubblico a Paola Borboni. Collaborazione di Alberigo Crocetta. Regia [illegible] Fernanda Turvani (1ª puntata)
19,45 STUDIO APERTO
20,45 [illegible] 2 - ODEON «Tutto quanto fa spettacolo» - Programma [illegible] Brando Giordani [illegible] Emilio Ravel
21,30 [illegible] - Film con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Jacqueline Sassard, Michael York. Regia [illegible] J. Losey

Buazzelli: Shakespeare e Wolfe

venerdì

[illegible] uno

12,30 [illegible] 1: « Marconi »
[illegible] cura di Angelo D'Alessandro (replica)
13 — INCONTRI D'ESTATE
a cura di Vittorio Salvetti (seconda parte)
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
14,10 CORSO DI [illegible]
15,45 Eurovisione: Val d'Isère (Francia): COPPA DEL [illegible]
Slalom gigante maschile (pri[illegible] manche, sintesi)
17 — [illegible] I RAGAZZI
18 — TECNICA 2000: « Il riciclaggio dei rifiuti »
[illegible] programma di Giordano Re[illegible]
18,15 SAPERE 1: « Visitare i musei » Aggiornamenti culturali. Regia di Romano Ferrara (decima puntata, replica)
18,45 TG1 CRONACHE
« Nord chiama Sud - Sud chiama Nord »
19,20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO: « La migliore razza », con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker [illegible] Kathy Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 ARSENIO LUPIN, tratto dall'opera di Maurice Leblanc « L'agenzia Barnett », con Geor[illegible] Descrières (Arsenio Lupin), Michela Bardolette (Olga), Roger Carel (Guerchiard), Yvon Bouchard (Grognard). Regia di Jean Pierre Decourt (replica)
21,40 TG1 - [illegible]
a [illegible] Annibale Vasile
20,20 SCENA CONTRO SCENA
Rassegna dello spettacolo di oggi di Ernesto Baldo, Luigi Fait, Nino Marino [illegible] Dario Salvatori. In studio Enza Sampò. Regia di Luigi Turolla (quinta puntata)
— TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

rete due

9,25 e 14 Francia (Val d'Isère) - SCI: Coppa del mondo - Slalom gigante maschile
12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di [illegible]
13 — [illegible] - [illegible] TREDICI
13,30 LE PAROLE E IL LORO TEMPO (prima puntata)
16,30 Roma - IPPICA: corsa Tris di trotto
17 — TV2 [illegible]
18 — INTRODUZIONE AL LINGUAGGIO FOTOGRAFICO
18,25 RUBRICHE DEL TG2
18,45 CRISIS: « Lotta per [illegible] vita » (telefilm, replica)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 ALLE ORIGINI DELLA [illegible]FIA: « La speranza », [illegible] Trevor Howard, Giancarlo Sbragia, Valeria Moriconi (c)
21,45 RITRATTI DI CITTA': MODENA
22,40 [illegible] VENEZIA, musi[illegible] W. A. Mozart

Valeria Moriconi [illegible] la mafia

sabato

[illegible] uno

11,30 Courmayeur - Sci
[illegible] MONDO
Slalom gigante femminile
13 — DIALOGHI [illegible]
a [illegible] Enrica Tagliabue
Consulenza [illegible] Assunto Quadrio Aristarchi
Regia di Vittorio Lusvardi
13,30 TELEGIORNALE
17 — LA TV DEI RAGAZZI
Protagonisti [illegible] ragazzi
« Idolo infranto »
Film con Ralph Richardson, Michèle Morgan, Bobby Harvey
Regia [illegible] Carol [illegible]
● *Il giovane Philip, figlio di [illegible] ambasciatore, è affidato durante l'assenza del genitore, [illegible] cure della gelida e severa governante, signora Baines. In casa c'è anche il marito della Baines, [illegible] maggiordomo Herbert, col quale Philip ha rapporti di cordiale comprensione. E' il suo « idolo ».*
18,35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,40 TEMPO DELLO SPIRITO
a cura di Angelo Gaiotti
Conversazione di padre Carlo Maria Martini
18,50 SPECIALE PARLAMENTO
a cura [illegible] Gastone Favero
19,20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO: « Ciao zio Bill », con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker e Kathy Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in: DUE RAGAZZI INCORREGGIBILI
Spettacolo di Castellano [illegible] Pipolo [illegible] Daniela Goggi
Orchestra diretta [illegible] F. Pisano
Regia di Romolo Siena
(Prima puntata)
21,50 SPECIALE TG 1
a cura di Arrigo Petacco
PRIMA VISIONE
TELEGIORNALE

rete due

12,30 SHIRLEY MAC LAINE:
IL MONDO [illegible] SHIRLEY
« Il [illegible] presidente », telefilm
13 — TG 2 - ORE TREDICI
13,30 TONDO [illegible] CORSIVO
a cura [illegible] Antonello Picciau
14 — SCUOLA [illegible]
14,30 GIORNI D'EUROPA
16,30 Eurovisione. Courmayeur
Sport invernali
[illegible] DEL MONDO
Slalom gigante femm. (sintesi)
17 — [illegible] FOLLBRAGUET - DENTISTA
Un atto di Georges Feydeau
17,35 [illegible] FATTORIA DEGLI ANI[illegible]
19,15 [illegible]
19,45 TG 2 - [illegible]
20,45 IL SEGNO DEL COMANDO (4ª puntata, replica)
22 — LA RICCHEZZA IMPROVVISA DELLA POVERA GENTE DI KOMBACH, film
TG 2 - STANOTTE

Michèle Morgan (reteuno 17 h)

E

Il duello chiave del derby: Danova-Causio. Lo ha vinto nettamente il difensore granata che ha cancellato dal campo il barone del tutto inutile alla ■■■ bianconera

Castellini, colpito duro da Benetti, esce in barella e piangendo ■■ campo; siamo al 19' della ripresa. Giaguaro verrà sostituito dal bravo portiere in seconda Cazzaniga

Incidente al Giaguaro: da ■■■ mischia confusa la palla perviene ■ Benetti, in posizione di fuori gioco; Castellini si avventa, Benetti lascia la gamba ■ Castellini riporta una distorsione al ginocchio. I granata si scagliano contro il bianconero, nasce una zuffa caótica che coinvolge pure Radice. Interviene Agnolin ■ tutto tornerà nella normalità

...cede un calcio ...■ alto ■ col- ...iene, ed ■ l'1 ...e Cuccureddu

...i sul filo ■■ fuori gioco ma i■ posizione regolare; il gemello del gol tenta il pallonetto, Zoff devia alle ■■■ spalle; Cuccureddu temporeggi■ e Pulici sigla il derby

i televisivi

dal 7
al 12 dicembre

giovedì

rete uno

12,30 SAPERE 1: MARCONI
13 — FILO [illegible]
[illegible] parte del consumatore
13,30 TELEGIORNALE
[illegible] AL PARLAMENTO
16 — Francia (Val d'Isère)
SCI: COPPA DEL MONDO
Slalom gigante femminile (Sintesi)
17 — Per [illegible] più piccini
A RUOTA LIBERA
17,25 GLI INVIATI SPECIALI RACCONTANO
«Egisto Corradi» di Alberto Isopi
17,50 CAPISCUOLA DEL JAZZ
«Dizzie Gillespie e Gerry Mulligan»
Testi di Giorgio Calabrese
[illegible] e ultima parte)
18,15 SAPERE 1:
«La Persia preislamica»
Testi di Anna Maria De Santis (Replica)
18,45 [illegible] [illegible] FRANZ JOSEPH [illegible]
«Trio in [illegible] bemolle maggiore H. XV/14» - «Trio in [illegible] maggiore H. XV/7»
19,20 TRE NIPOTI [illegible] UN MAGGIORDOMO
«Occhio al baffo»
con Brian Keith, Sebastian Cabot, Anissa Jones, Johnnie Whitaker e Kathy Garver
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20 — TELEGIORNALE
20,45 LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR (c)
Commedia in due tempi di William Shakespeare. Con Tino Buazzelli, Daniele Valmaggi, Alberto Ricca, Sandro Rossi (Secondo tempo)
22,20 TELEGIORNALI
COME FAVOLA?
A cura di Tommaso Chiaretti, Franco Iseppi [illegible] Mario Morini
TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO

rete due

10,25 Francia (Val d'Isère)
SCI: [illegible] DEL MONDO
Slalom gigante femminile
12,30 VEDO, SENTO, PARLO
Rubrica di vita musicale
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 INFANZIA OGGI:
«Crescere [illegible] Napoli» (2ª punt.)
17 — QUINTA PARETE
«Vita in casa [illegible] fuori»
18 — [illegible] 2
TECNICA E ARTE
18,25 Rubriche del [illegible]
18,45 L'UOMO [illegible] IL [illegible]
[illegible] Jacques Cousteau
« L'altra faccia dell'ippopotamo» (4ª puntata)
19,45 TG2 - STUDIO APERTO
20,45 PAGANINI
22 — TRIBUNA SINDACALE
«Incontro stampa con la Confagricoltura»
22,30 [illegible] [illegible] CON... L'EQUO [illegible]
TG2 - STANOTTE

Tino Schirinzi, Paganini

domenica

rete uno

11 — Dalla chiesa di Santa Maria del Prato, in Genova [illegible] e DOMENICA ORE 12 a cura [illegible] Angelo Gaiotti
12,15 ENCICLOPEDIA DELLA NA[illegible] (La sorgente degli ippopotami)
13-14 TG L'UNA
14 — DOMENICA IN...
14,10 UNO DEI [illegible] (Anteprima [illegible] "Chi?")
15,20 NOTIZIE SPORTIVE
15,30 GLI SBANDATI (Serie [illegible] telefilm) «Il mio nome è Jemal» con Don Murray, Otis Young
16,30 90° MINUTO
17 — Pippo Baudo presenta "CHI?". Soggetto di Gianni Amico ed Enzo Ungari - Sceneggiatura di Gianni Amico, [illegible] Ungari [illegible] Arnaldo Bagnasco - Regia di Gianni Amico - Con Gianni Santuccio, Tino Carraro, Tino Scotti, Renato Pincirolli, Clelia Matania, Elsa Merlini, Carlo Romano Concetta Barra, Alberto Sorrentino, Tiberio Murgia (a col.) - Seconda puntata
18,15 CAMPIONATO ITALIANO [illegible] CALCIO
19,20 Orson Welles presenta I RACCONTI DEL MISTERO « Il testamento di Kate » regia [illegible] Peter Sykes, telefilm [illegible] Alac Mc Gowen, Anna Massey
[illegible] — TELEGIORNALE
20,45 LE CINQUE STAGIONI (originale filmato di Gianni Amico con Gianni Santuccio, Tino Carraro, Tino Scotti, Elsa Merlini, a colori, seconda puntata)
21,55 LA DOMENICA SPORTIVA
cronache filmate [illegible] commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura di Tito Stagno. Regia di Giuliano Nicastro
22,55 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere - Telegiornale
Che tempo fa

rete due

10,55 Eurovisione - Francia-Val d'Isère [illegible] (Coppa del Mondo) DISCESA [illegible] MASCHILE
12,30 QUI CARTONI ANIMATI
« Re Artù »
12,50 BRACCOBALDO SHOW
13,30 L'ALTRA DOMENICA
Concerto di musica leggera [illegible] Roberto Vecchioni, I Nuovi Angeli, [illegible] Pueblo; Corrispondenze di spettacolo da Parigi, New York, Londra
15 — LO SPORT IN DIRETTA
17,15 CONCERTO [illegible] [illegible]
Servizi sullo spettacolo in Italia
18,05 SPAZIO [illegible] (telefilm)
19 — CALCIO
19,50 TG2 STUDIO [illegible]
20 — DOMENICA SPRINT
20,45 SERATA CON TRE CLOWNS: [illegible] COLOMBAIONI
21,40 TG2 STANOTTE
22 — OSCAR KOKOSCHKA (a colori) «La visione e il mistero»
22,50 PROTESTANTESIMO

Pippo Baudo in « Chi? »

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 8,10 [illegible] 10: Telescuola: « **I grandi concerti** » (c); 18: Per i giovani: « **Ora G** » (c); 18,55: « **La** [illegible] **età** » (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: [illegible] **critico**. Rubrica d'arte (c); 20,15: **Il regionale**. Rassegna di avvenimenti (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: « **Storia di confine** ». Film [illegible] Fabio Garriba, Giampiero Albertini, Francesca Romana Coluzzi. Regia di Bruno Soldini (c); 22,25: **Oggi alle camere federali** (c); 23,30: **Telegiornale** e 22,40: [illegible] **sport** (c).

[illegible] — Ore 10,55: Eurovisione. **Sci: discesa femminile** (c); 15,15: **Pop Hot**. Musicale [illegible] Ike [illegible] Tina Turner, James Brown, Chuck Berry, Rolling Stones (c); 16,10: **Disegni animati** (c); 16,30: « **Silenzio si gira** ». Film con Rossano Brazzi, [illegible] Gigli, C. Campanini. Regia di Carlo Campogalliani. 18: **Per [illegible] bambini:** « **Il** [illegible] [illegible] **Peter** [illegible] **Lotte** » (c); 18,55: Eurovisione. **Sci:** [illegible] **femminile** (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: « **Argomenti** » e 20,45: **Telegior**[illegible] (2ª ed.) (c); 21: « **Lancer** » (telefilm) [illegible] 21,50: **Camere federali** (c); 21,55: **Ritratti:** [illegible] [illegible] (c); 22,50: **Telegiornale** (c).

GIOVEDI' — Ore 8,10 e 10: **Telescuola - Il Belgio: Bruxelles** (c); 10,25: Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia). **Sci:** [illegible] **gigante** [illegible] (cronaca diretta); 18: **Per i ragazzi:** « **Occhi aperti: I rami** ». « **Pippi Calzelunghe: Una gita** [illegible] [illegible] (c); 18,55: « **Il mio amico bottoni** ». Telefilm (c); 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Il mondo** [illegible] [illegible] **viviamo: L'ippopotamo** (c); 20,15: **Qui Berna.** A [illegible] di [illegible] Casanova (c); 20,45: **Telegiornale** (c); 21: **Reporter.** Settimanale [illegible] informazione (c); 22: **Spettacolo di varietà** (c); 23,30: **Telegiornale** (c).

VENERDI' — Ore 12,30 [illegible] 13,15: Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia). **Sci:** [illegible] **gigante maschile** (1ª manche) (c); 14,30 [illegible] 15: **Telescuola.** Regia di Ezio Pecora (c); 18: [illegible] **i ragazzi:** « **Telezzonte** » (parzialmente [illegible] colori); 18,55: « **Renzo Ricci,** [illegible] **attore,** [illegible] **personaggi** » (c); 19,30: **Telegiornale** e 19,45: **Pagine aperte** (c); 20,15: [illegible] **regionale.** Rassegna di avvenimenti (c); 20,45 e 23,10: **Telegiornale** (c); 21: « **Tracce ingannevoli** ». Commedia (c); 22,10: **Tribuna internazionale** (c).

[illegible] — Ore 16: [illegible] **strada dell'uomo.** Scienze. Replica (c); 16,20: **Agricoltura, caccia, pesca.** Replica (c); 16,45: **La bella età** (c); 17,10: **Ora G. Lo sci** [illegible] 18: **Scatola musicale** (c); 18,30: « **Il carissimo Billy** ». Telefilm; 18,55: **Settegiorni** [illegible] 19,30: **Telegiornale** (c); 19,45: **Estrazioni** [illegible] **Lotto** e 19,50: **Il Vangelo** (c); 20,05: **Scacciapensieri.** Disegni animati (c); 20,30: **Momento musicale** e 20,45: **Telegiornale** (c); 21: « **Pierino la peste** ». Film [illegible] Antoine Lartigue, Pierre Mondy, Pascal Roberts. Regia [illegible] Y. Robert; 22,25: **Telegiornale** (terza edizione) (c); 22,35: **Sabato sport** (c).

[illegible] — Ore 10: da Tesserete: **Santa Messa;** 10,55-12: in Eurovisione dalla Val d'Isère (Francia). Sci: **discesa libera maschile** (cronaca diretta); 13,30: **Telegiornale;** 13,35: **Telerama;** 14: **Un'ora per voi;** 15: « **Tarzan e la dea verde** », film interpretato da Herman Brix, Ula Holt, Frank Baker. Regia di Edward Kull; 15,55: « **L'avventura** [illegible] **delta** » ovvero: come volare (replica); 16,20: **Disegni animati;** 16,30: « **Il mondo** [illegible] **giaguaro** », documentario della serie « L'uomo [illegible] la natura »; 17: « **Un uomo** [illegible] **finestra** », telefilm della serie « Al banco della difesa »; 17,50: **Telegiornale;** 17,55: **Domenica sport;** 19: [illegible] **concertisti;** 19,30: **Telegiornale;** 19,40: **La parola del Signore;** 19,50: [illegible] **miglia;** 20,45: **Telegiornale;** 21: « **Il fantasma del fiume** » da un racconto di Kingslei Amis 21,50: **La domenica sportiva;** 22,50: **Telegiornale.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: « **Confine aperto** », settimanale [illegible] informazione in lingua slovena; 20: **L'angolino dei** [illegible] Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: « **I** [illegible] [illegible] **violenza** », film con Alfonso Mejia, Roberto Cobo. Regia di Luis Buñuel; 22,05: **Temi di attualità** (documentario); 22,35: **Complessi sloveni.**

MERCOLEDI' — Ore 19,15: **Telesport. Sci: Coppa** [illegible] **mondo;** 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: **Calcio: Incontro di Coppa Uefa;** [illegible] « **L'avventuroso Simplicius Simplicissimus** », sceneggiato. Regia [illegible] Fritz Umgelter (seconda puntata); 22,50: « **Teakwondo** » (documentario).

GIOVEDI' — Ore 19,15: **Telesport: Sci: Coppa del mondo;** 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: « **Kid** [illegible] », film [illegible] [illegible] Murray, Janet Leigh, Broderick Crawford. Regia di Richard Carlson (genere: western; [illegible] di prod.: 1966); 22,05: **Cinenotes:** « **Un esempio** [illegible] **soli**[illegible]

VENERDI' — Ore 18,30: **Telesport - Sci: Coppa delle Nazioni;** 19,55: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: « **Arrest!** », film con Rod Taylor, Christopher Plummer, [illegible] Palmer, Daliah Lavi, Camilla Sparv. Regia [illegible] Ralph Tomas; 22,05: **Notturno musicale:** « [illegible] ».

SABATO — Ore 18: **Basket: Campionato jugoslavo;** 19,30: **L'angolino dei ragazzi.** Cartoni animati; 20,15: **Telegiornale;** 20,35: « **Kansas** », telefilm della serie « I sentieri del West »; 21,25: « **Jedediah Smith** », documentario della serie « I grandi esploratori »; 22,15: « **Giochi d'amore** », commedia.

montecarlo

MARTEDI' — Ore 18,45: « [illegible] **peu d'amour...** », presenta Jocelyn; 19,25: **Cartoni animati;** 19,40: « **Shopping** », programma per la donna. Presentano Mirella Speroni e Adriana Aureli; 20: **Telefilm** [illegible] 20,50: **Notiziario;** 21,10: « **Uccidete agente segreto 777 -Stop** », [illegible] con [illegible] Clark, Sean O'Connor, Cristina Gaioni. Regia di Maurice Cloche; 22,45: **Oroscopo di domani.**

[illegible] — Ore 18,45: « **Un peu** [illegible]... », presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati** [illegible] 19,40: « **Shopping** »; 20: **Telefilm;** 20,50: **Notiziario;** 21,10: « **Clandestina** [illegible] **Tahiti** », film con Martine Carol, Serge Reggiani. Regia di Ralph Habib (genere drammatico; anno di produz. 1958); 22,45: **Oroscopo di domani.**

GIOVEDI' — Ore 18,45: « **Un peu d'amour...** », presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni** [illegible] e 19,40: « **Shopping** »; 20: « **Avventure in elicottero** », telefilm; 20,25: « **Alice, dove sei?** » e 20,50: **Notiziario;** 21,10: « **I falchi** [illegible] **Rangoon** », film [illegible] John Wayne, Johnn Carrol. Regia di David Miller (1949); 22,45: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

VENERDI' — Ore 18,45: « [illegible] [illegible] **d'amour, d'amitié** [illegible] **beaucoup** [illegible] **musique** », presenta Jocelyn; 19,25: **Disegni animati** [illegible] 19,40: « **Shopping** »; 19,50: **Puntosport** [illegible] Gianni Brera; [illegible] « **Perry Mason** », con Raymond Burr; 20,50: **Notiziario;** 21,10: « **L'americano** », film [illegible] Glenn Ford, Abbe Lane. Regia di William Castle; 22,45: **Oroscopo di domani.**

SABATO — Ore 18,45: « **Un peu d'amour, d'amitié** [illegible] **beaucoup de musique** », presenta Jocelyn; 19,30: **Cartoni animati;** 19,45: **Varietà;** 20,50: **Notiziario;** 21,10: « **Vado** [illegible] **guerra a far quattrini** », film con Charles Aznavour, Daniel Ceccaldi. Regia di Claude-Bernard Aubert; 22,45: **Oroscopo di domani.**

DOMENICA — Ore 19,45: **Cartoni animati;** 20: **Telefilm;** 20,50: **Notiziario;** 21,10: « **Asso di picche** » (criminale) con Richard Dix, Janis Carter. Regia di Lew Lander; 22,45: **Oroscopo** [illegible] **domani.**

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi io: punto e capo
11 — L'opera in trenta minuti: « Faust »
11,30 Elettro - domestici ma non troppo
12,10 Per chi la pana
12,45 Qualche parola al gior
13,30 Identikit
14,05 Visti da loro.
14,30 L'educazione sentimentale » (3ª)
15,05 Il secolo dei padri
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò:
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Giochi per l'orecchio Retrospettiva da Audiodramma '70
20,45 In diretta dal Teatro della Scala di Milano: prima rappresentazione dell'« Otello » Verdi. Regia di Franco Zeffirelli, con Placido Domingo e Mirella Freni

mercoledì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi io: punto a capo
9,30 Santa Messa
11 — Tribuna politica, a cura di Jader Jacobelli. Incontro stampa col pdup
11,30 La donna Neanderthal
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola al gior
13,30 Identikit
14,05 Itinerari minori
14,30 Saluti baci
15 — Lo spunto
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò.
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 E 'nvece di vedere hora ascoltate.
20,30 Lo spunto
21,05 Renata Mauro presenta: Concerto di musica leggera, con Nicola Arigliano
22,30 Data di nascita.
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi io: punto e a capo
10 — Controvoce
11,30 Anna Melato e Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Per chi suona la campana
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 « La tragedia di personaggio », di Luigi Pirandello
14,30 Microsolco in anteprima
15,05 Il secolo dei padri. Piccola storia segreta di cent'anni d'Italia
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Anghingò: due parole e due canzò
19,25 Appuntamento Radiouno per domani
19,30 Il Moscerino. Settimanale satirico d'attualità diretto da Luigi Lunari
20,10 Ikebana
21,05 Il corriere dell'opera
22,05 Le sonate per pianoforte di Beethoven

venerdì

6 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e capo. Musiche e parole provocate dai fatti, Domenico Modugno
11,30 Anna Melato Antonio De Robertis presentano: L'altro suono
12,10 Come amavamo, Ombretta Colli
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,30 L'educazione sentimentale (4ª)
15,05 Prisma. Storia e cronaca in prima pagina
15,35 Sandro Merli presenta: Primonip
18,30 Atmosfere 2000. Un pro sulla musica elettronica di Maurizio Baiata
19,15 Asterisco musicale
19,25 Appuntamento Radiouno per domani
19,30 Fine settimana, Osvaldo Bevilacqua Marcello Casco
21,05 Concerto sinfonico diretto Niklaus Aeschbacher

sabato

6 — Stanotte, stamane
7,20 Qui parla Sud
8,40 Ieri al Parlamento
9 — Voi ed io: punto e capo. Musiche e parole provocate dai fatti, con Modugno
11,05 « L'eremita ». Racconto di Cesare Pavese.
11,30 Anna Melato Antonio De Robertis presentano: L'altro
12,10 Paolini e Silvestri presentano: « La rivista rivis(i)tata ».
13,30 La corrida
14,10 Identikit
15,05 La radio ieri domani
16,05 La melarancia
17,35 Entriamo nella dia
18,25 Jazz giovani
19,25 Appuntamento con Radiouno per domani
19,30 Radiografia di un personaggio: Nicola Pietrangeli
20 — Quando la gente canta
20,30 « L'autoritratto di Jan Vermeer »
21,05 Dall'Auditorium di Napoli: «Il concertone».

domenica

6 — Stanotte, stamane
7 — La melarancia
7,35 Culto evangelico
8,40 La vostra terra
9,10 mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,20 Prego, dopo di lei
11,30 Cabaret ovunque
12 — Dischi caldi
13,30 Viva l'Italia
14,50 Prima
15,20 Tutto calcio minuto per minuto
16,30 Mille bolle blu
18,05 Radiouno per tutti
18,20 Rigorosissimo
19,20 Asterisco musicale
19,25 Radiouno per domani
19,30 Concerto
20 — Saluti e baci
20,30 Io nella musica
21,10 L'aiuola bruciata: prosa
23,05 Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21;

radio due

martedì

6 — Un altro giorno. Chiacchiere, ricordi e buona musica con Carlo Loffredo
8,45 Gli « oscar » della canzone
9,32 «Il signor Vincenzo», di Giuseppe Lazzari (2ª)
10,12 Livia Bacci F. Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Giorgio Manganelli incontra Re Desiderio
12,10 Trasm. regionali
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
15 — Tilt.
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui Radio 2
17,30 Speciale Gr2 - Ed. del pomeriggio
17,55 Per voi, con stile: Stanley Black Petula Clark
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Venti minuti con Santo Johnny
20,10 « La Gioconda ». Melodramma in quattro atti. Musica di Amilcare Ponchielli

mercoledì

6 — Sandra Mondaini Raimondo Vianello presentano: « Più di così »
8,45 50 anni d'Europa
9,32 « Il signor Vincenzo », di Giuseppe Lazzari (3ª)
10,12 Livia Bacci F. Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Carlo Castellaneta incontra Picasso
12,10 « La balalaika », di Sahan Polinoff
12,45 Il discomico
13,40 Romanza
15 — « Demetrio », Anna Maria Romagnoli
15,35 Qui Radio 2
17,30 Made in Italy
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 Ileana Ghione Luigi Vannucchi in « Né di Venere né di Marte ». Radiosettimanale del mistero della magia
21,20 Dieci minuti con Pino Calvi
21,29 Sabina Fabi e Franco Fabbri presentano: «Radio 2 - Ventunoeventinove»

giovedì

6 — Un altro giorno.
8,45 Nasceva in mezzo al mare. Variazioni napoletane
9,32 « Il signor Vincenzo », di Giuseppe Lazzari (4ª)
10 — Speciale GR 2
10,12 Livia Bacci e Filomena Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Maria Luisa Astaldi incontra Jonathan Swift
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Dieci, ma non li dimostra
13,40 Romanza
— Trasmissioni regionali
15 — Tilt.
15,45 Giovanni Gigliozzi e Anna Leonardi presentano: Qui Radiodue
17,55 Tutto il mondo musica
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Enzo Guarini in Hertzpoppin
20,10 Supersonic
21,25 « L'avventura di Ernesto »
22,45 Omaggio M. Falla nel 1º centenario della nascita

venerdì

6 — Un altro giorno. Chiacchiere, ricordi buona musica C. Loffredo
8,45 Film jockey
9,32 « Il signor Vincenzo », di Giuseppe Lazzari (5ª)
10 — Speciale GR2 - Edizione del mattino
10,12 Livia Bacci F. Luciani in Sala F
11,32 Le interviste impossibili: Risi incontra Lewis Carroll
12,45 racconto del venerdì: « L'usignolo la rosa »
13 — Lelio Luttazzi presenta: « Hit Parade »
13,40 Romanza. Le più celebri arie del melodramma italiano
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
17,30 Speciale
17,55 Big Music
18,33 Big Music (2ª)
19,50 Supersonic
21,29 Sabrina Fabi e G. Onetti in « Radio2-ventunoeventinove »

sabato

6 — Un altro giorno musica
8,45 Quale famiglia?
9,32 Cosa bolle in pentola
10 — Speciale GR2
10,35 Canzoni italiane
12,45 Radiotrionfo
13,40 La voce di Mariano Stabile
15 — Cori da tutto il mondo
15,30 GR2 Economia - Bollettino del
15,45 Profilo di autore (1ª): Ludwig van Beethoven
16,37 Operette
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Spazio giovani
19,50 Vogliate l'interruzione
21 — Concerto diretto da Lorin Maazel

domenica

6 — Le musiche del mattino
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv
9,35 Più così
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 La voce di
12,45 Recital di
13,40 Colazione sull'erba
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Musica stop
15 — Discorama
15,30 Buongiorno blues
16,30 Domenica sport
17,45 Canzoni serie A
18,15 Disco azione
19,50 Opera '76
20,50 Radio 2 settimana
21 — Musica night
22 — Paris chanson
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 Pagina pagina
12 — Da vedere, sentire, pere
12,30 Rarità musicali
14,15 Disco club
15,30 Un certo discorso
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della
22,20 Festival di arte contemporanea di Royan 1976

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
11,10 Musica operistica
11,40 Pagina pagina
12 — Da vedere, sentire, sapere
12,30 Rarità musicali. Dedicato a Boccherini
19,15 Concerto
20 — Pranzo alle
21 — Carl Maria von Weber (VII)
22 — Musicisti italiani
22,40 Idee e fatti della musica

giovedì

6 — Quotazioni Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Pagina su pagina
12 — Da vedere, sentire, sa
13 — Interpreti confronto
14,15 Disco club
15,15 Specialetre
17 — Concerto
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle 8
— «La camera degli sposi»

venerdì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
9,30 Noi, voi, loro
11,10 Musica operistica
11,40 Pagina pagina
12 — Da vedere, sentire, sa
14,15 Disco club
17 — Spazio tre
17,45 Musiche di danza
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle 8
21 — Altra Roma
22,40 Come gli altri la pensano

sabato

6 — Quot. Radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Piccolo concerto
9,30 Cantautori
13 — Musica popolare in Italia
15,15 Specialetre
15,30 Murolo e Cigliano
17,45 Scene d'opera
18,15 Jazz giornale
19,55 Rotocalco parlam.
20 — In primo piano
21 — Concerto (Kubelik).
22 — « Succede qualcosa alla vedova Holly »

domenica

6 — Quotidiana radiotre
8,45 Succede in Italia
9 — Concerto per banda
9,30 Domenicatre
13 — Musica popolare mondo
14,15 Agricolturatre
14,30 La rigenerazione
16,40 Intermezzo
17 — Oggi e domani
17,45 Alfred Brendel
18,15 Coralità in Schubert
19,15 Club d'ascolto
20,05 Don Giovanni di zart

GIORNALI RADIO TRE — Ore 7,30; 14; 19; 21;

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

CONFAR vende in corso Peschiera libero piano alto ogni confort 2 camere tinello 21 milioni 400 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Venaria (via Amati) monocamera con servizi libera a L. 5[illegible] dilazioni sino al 70 [illegible] cento. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Giaveno in recente villetta 3-4 vani liberi a partire da L. 23 milioni 300 mila mutuo dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende in via Madama Cristina libero salone 5 vani adatto uso ufficio a L. 37 milioni 950 mila dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende adiacente via Cigna (lungo Dora Napoli) camera cucina servizi a L. 4.700.000 dilazioni 70 per cento. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende in corso Francia (Tesoriera) monocamera con servizi libera L. 12 milioni 100 mila dilazionabili 70 per cento. Telefonare 519.017 519.085.

CONFAR vende a Santena (via Trinità) nuovo libero spazioso saloncino 2 vani 16 milioni 700 mila mutuo dilazioni. Telefonare 519.017 519.085.

CONSULEDILE 533.322 vende pressi corso Vercelli recente 2 camere cucina bagno quinto piano ascensore 12 milioni 800 mila dilazioni.

CONSULEDILE 533.322 vende [illegible] corso Dante 2 camere cucina bagno 12 milioni ampie dilazioni pagamento.

CONSULEDILE 533.322 vende pressi piazza Respighi via Cherubini 62 moderni spaziosi camera tinello bagno 6 milioni 700 mila.

CONSULEDILE 533.322 vende via Lagni 85 (corso Giulio Cesare) recente camera cucina bagno mq 41 adatto pied-à-terre 6 milioni 950 mila. Ampie facilitazioni.

CORSO Brescia recente libero muri negozio 110 mq due vetrine più seminterrato 100 mq 68 milioni, mutuo Fisim [illegible]

CORSO Turati libero signorile salone due camere cucina servizi cantina solaio 32 milioni c[illegible] mutuo. Fisim 585.902.

[illegible] Duca Abruzzi signorile libero salo[illegible] camere cucina doppi servizi 70 milioni. Maiora S.p.A. 756.625.

CORSO Duca Abruzzi signorile libero salone 3 camere cucina doppi servizi 70 milioni. Maiora Spa 756.625.

CORSO Telesio libero 2 camere tinello cucinino 26 milioni. Maiora S.p.a. 756.625.

CORSO Traiano 68/5 e 7: alloggi camera tinello cucinino e 2 camere tinello cucinino servizi completi moderni portineria stabili di ottima costruzione giardino condominiale. Dal piano rialzato al piano nono. Mutuo dilazioni 13 milioni 200 mila e 18 milioni 700 mila visite in loco 16-19 giorni [illegible], telefonare 596.607 597.774.

CROCETTA via Magellano libero piano alto salone due camere cucina servizi 32 milioni dilazioni. Fisim 585.902 581.759.

GABETTI vende corso Casale negozio mq 45 ca 7.900.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

CORSO Peschiera appartamento di ingresso camera cucina servizi cantina 10 [illegible] meno mutuo TO-2000 tel. 540.946 - 545.062.

CROCETTA corso Ferraris signorile salone quattro camere cucina servizi [illegible] milioni, facilitazioni pagamento. Fisim 585.902.

ESTROSA bi-cam[illegible] con soppalco e termo bagno, libero, investimento sicuro, in corso Brescia L. 7 milioni [illegible] mila. TO-2000 tel. [illegible]5.062.

FRAZIONIA[illegible] liberi o reddito [illegible] S. Paolo alloggi 1-2-3 vani cucina da [illegible] milioni a 8 milioni [illegible] mila dilazionati. Tel. 540.767.

GABETTI vende libero corso Lombardia 2 camere tinello cucinotta bagno 24 milioni 600 mila meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende Strada della Fronda 2 camere tinello cucinino bagno 9 milioni 400 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero recentissimo via Vigliani: saloncino 2 camere cucina doppi servizi 37 milioni 600 mila [illegible] mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero largo Nicola Fabrizi: 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni [illegible] mila me[illegible] mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Traiano 152: [illegible] camere tinello cucinino b[illegible] libero 18milioni 500 mila. camera tinello cucinino bagno 7 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero adiacente corso Galileo Ferraris corso Pascoli salone 2 [illegible] cucina doppi servizi 63 milioni meno [illegible] fondiario e finanziario. Telefonare [illegible]67.

GABETTI vende libero in palazzina di nuova costruzione Strada Mongreno salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo tavernetta mq 50 2 posti auto giardino privato mq 4000 92 milioni meno mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via dei Quartieri angolo via Garibaldi: 2 camere cucina bagno 20 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via Gottardo camera tinello cucinino bagno 16 milioni 200 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Isonzo 56: 2 camere cucina servizio 6.200.000 meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende Moncalieri via 1 Maggio 4: saloncino 2 camere cucinotta bagno e box 25 milioni 750 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Trapani 115 negozio mq 50 ca 15 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende mansarda libera via delle Orfane 28: 3.800.000. Telefonare 5767.

GASSINO zona precollinare in palazzina signorile con circostante ampio giardino vendonsi alloggi 2-3 camere saloncino servizi, box auto. Telefonare ore ufficio 583.436 304.497.

GRUGLIASCO privato urge cedere contratto di elegante appartamento composto da salone 2 camere cucina servizi e ampio box. Abitabile subito mutuo fondiario. Telefono 683.727 ore pasti.

GRUGLIASCO via Tobancilli angolo via Scali, stessa casa 1-2 camere tinello da lire 10 milioni 500 mila con mutuo. Perbatto 544.566.

(Continua)

Nuovo Multigrado 15 W/40* l'olio Fiat che vince il rally più lungo.

Vince il tuo rally di tutti i giorni,
su qualsiasi tipo di percorso,
nelle più diverse condizioni atmosferiche
e con ogni tipo di auto.
Autostrade, traffico cittadino,
partenze a freddo...
sottopongono il motore della tua automobile
ad uno stress che, nel tempo,
non è inferiore
a quello dei rallies più impegnativi.

Nuovo Multigrado 15 W/40.
Per vincere il rally che conta.

OLIO FIAT

* Perché 15 W/40?
15 W/40 è la viscosità a "misura europea". La SAE, ente americano dei tecnici dell'automobile, accogliendo una proposta avanzata attraverso gli organi competenti, dal C.C.M.C. che comprende Alfa Romeo, BMW, British Leyland, Citroën, DAF, Daimler-Benz, Fiat, Peugeot, Renault e Volkswagen ha recentemente introdotto la nuova gradazione SAE 15 W nella gamma delle viscosità per gli oli dei motori a benzina.
Si è ritenuta questa gradazione la più adatta, per l'impiego alle basse temperature, nei Paesi a climi temperati come quelli Europei e l'Italia in particolare.

Il Multigrado 15 W/40, oltre a trovarsi al massimo livello qualitativo per quanto riguarda le caratteristiche peculiari di un olio per motori, vanta la più idonea fluidità alle basse temperature ambientali, oltre a mantenere la giusta viscosità alle alte temperature di esercizio.

Ecco perché la Fiat Lubrificanti ha formulato per voi e raccomanda il nuovo Multigrado 15 W/40.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRUGLIASCO via Quarto dei Mille libero costruzione 71 signorile: salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 [illegible] 36 milioni 400 mila più 3 milioni 600 mila mutuo S. Paolo permute. Serim 349.044 - 348.705.
G.S.B. vende ultima mansarda arredata zona S. Paolo altissimo reddito L. 4 milioni 500 mila. Tel. 472.202.
G.S.B. vende Santena via Napoli 1, libero nuovo ultimo alloggio in palazzina con giardino condominiale 2 camere cucina ingresso bagno ripostiglio box L. 12 milioni più L. 6 milioni mutuo fondiario. Tel. 472.202.
G.S.B. vende Mirafiori sud via Buriasco 20/10 occasione alloggio libero rifinitissimo piano alto soggiorno camera cucina bagno ripostiglio veranda box L. 22 milioni 500 mila più mutuo 3 milioni. Tel. 472.202.
IMPRESA vende direttamente a Poirino in mezzo al verde ultimi meravigliosi alloggi nuovi con semplici e doppi servizi mutuo e facilitazioni. Telefonare 687.910.

IPI A - tra piazza Bengasi e Mirafiori, via De Maistre 6-8: camera, tinello, cucinino, bagno 7.700.000; due camere, cucina, bagno 9.700.000 Facilitazioni tel. 511.382.
IPI B - Nichelino, via Cimarosa 17, recente: camera, tinello, cucinino, bagno 8 milioni 900 mila. Facilitazioni tel. 511.382.
IPI C - precollina, piazza Hermada: due camere, cucina, bagno 15.200.000. Facilitazioni tel. 511.382.
IPI vende Stadio, via Spano 16: camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio 12 milioni 200 mila. Facilitazioni, telefono 511.382.
IPI vende corso U. Sovietica 169: camera cucina, ingresso, bagno 12 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Telefonare 511.382 - 537.066.
IPI vende Aeronautica corso Marche 3: spazioso due camere tinello cucinino bagno spogliatoio ripostiglio 18 milioni. Facilitazioni pagamento, telefono 511.382 537.066.
LA GINEVRA vende via Tripoli soggiorno camera tinello servizi ripostiglio lire 20 milioni 600 mila. Telefono 442.333 444.225
LIBERA signorile recentissima monocamera con cucinotto ingresso bagno spogliatoio mq 56 adiacenze piazza Bengasi 16 milioni compreso mutuo. Consuledile 533.322.
[illegible] adiacente via Borgaro signorile 3 [illegible] cucina abitabile bagno 30 milioni. Malora S.p.a. 756.625.
LIBERO Borgo Vittoria 2 camere cucina servizi bellissimo vendo 19 milioni 500 mila dilazioni pagamento. Telefono 443.223.
LIBERO Mirafiori recentissimo camera tinello cucinotto giardino condominiale 15 milioni 200 mila meno mutuo. Editorino 501.441.
LIBERO Mirafiori recentissimo ampio due camere tinello cucinino servizi 22 milioni più minimo mutuo. Fisim 581.759.
[illegible] presso via V[illegible] Lingotto: 1 camera cucina servizio interno ingresso cantina [illegible] milioni meno mutuo. Tel. 344.218.
LIBERO B. Salvario recente piano alto ampio salone camera cucina servizi 33 milioni compreso mutuo Fisim 585.902 581.759.
LIBERO via Borgaro 2 camere tinello cucinino termo bagno 20 milioni [illegible] mila sufficienti 8 milioni resto dilazioni. Tel. 728.334.
LIBERO via Massena mini appartamento completamente ristrutturato 10 milioni 500 mila compreso mutuo. Fisim 585.902 581.759.
LIBERO via Osoppo recente 3 camere tinello cucinino servizi 36 milioni. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO via Thures libero soggiorno camera tinello cucinino servizi 22 milioni 800 mila più 3 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO via Tempio Pausania recente ampio camera tinello cucinino servizi, 18 milioni 800 mila. L'Immobiliare [illegible]
LIBERO via Sapri recentissimo elegante 2 camere tinello cucinotto bagno 22 milioni 500 mila box 3 milioni 700 mila. Consuledile 533.322.
[illegible] via Scapolla ampio soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 28 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO via Spevania soggiorno camera cucinotto servizi 2 cantine 14 milioni 900 mila. L'Immobiliare 503.666.
LIBERO via Roccavione alloggio 3 camere cucina servizio posto auto piano alto 23 milioni e mutuo. Tel. 344.[illegible] - 318.265.
LIBERO via Villar alloggio secondo piano di camera tinello cucinino bagno vendesi lire 15 milioni, telefonare Forbello 344.566.
L'IMMOBILIARE tel. 503.[illegible] vende Grugliasco via Lungo in recente stabile dotato di riscaldamento centrale soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi [illegible] milioni 2 camere tinello cucinino servizi 16 milioni 500 mila.
LIBERO zona piazza Repubblica 3 camere cucina ingresso bagno molto spazioso 12 milioni 500 mila facilitazioni. Consuledile 533.322.
LUNGO Po Antonelli lussuosissimo alloggio libero recentissima costruzione con giardino condominiale salone 2 camere cucina doppi servizi 69 milioni 600 mila più 6 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Nichelino piano alto [illegible] camere cucina servizi 19 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Santena libero piano alto soggiorno camera tinello cucinino servizi box auto 22 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende via Lanusei [illegible] via Tripoli libero camera tinello cucinino servizi [illegible] milioni 200 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende via Pettinengo adiacente corso Potenza camera tinello cucinino servizi 12 milioni 200 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Rivoli Cascine Vica recente piano alto 2 camere cucina servizi 12 milioni.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende via Cimabue (centro Europa) libero 2 camere cameretta cucina servizi box auto 26 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Collegno Leumann appartamento in casetta di soli 2 piani libero soggiorno camera tinello cucinino servizi 16 milioni 300 mila.
L'IM[illegible] tel. 503.666 vende Alessandria (S[illegible] - Crescentino) rustico riattato su due piani 3 camere tinello cucinino servizi box terreno 16 milioni 800 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Beinasco strada Orbassano 2 camere tinello cucinino servizi 16 milioni 500 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende via Pomaretto piano alto recente camera cucina [illegible] milioni più 1 milione 500 mila mutuo.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende via Bunivà muri negozi liberi in stabile del 1972 da 16 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende via Reggio libero [illegible] servizi 7 milioni 600 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende corso Orbassano libero sesto piano recente soggiorno 2 camere cucina [illegible] servizi 38 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Beinasco strada Orbassano libero 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 900 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Cavagnolo villetta recente libera salone 2 camere cucina servizi box auto giardino 1000 mq 30 milioni 700 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende via Cagliari locale seminterrato libero 200 mq 33 milioni 300 mila.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende Rivoli Cascine Vica recente signorile piano alto 2 camere tinello cucinino grande terrazzo 15 milioni 300 mila più 2 milioni 500 mila mutuo.
MANSARDA libera in Vanchiglia rimessa a nuovo quarto piano acqua luce gas L. 4 milioni facilitiamo TO-2000 tel. 540.946 - 545.062.
MAXIMMOBILI vende libero corso Vercelli settimo piano camera tinello cucinino servizi lire 13 milioni 700 mila meno mutuo 6%. Telefono 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero via Avigliana spazioso 2 camere tinello cucinino servizi adatto anche ufficio lire 27 milioni 700 mila dilazionabili, telefono 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende M. Campagna attico 3 camere tinello cucinino servizi box auto lire 18 milioni mutuo 6 per cento, lire 1 milione 700 mila telefono 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via M. Coppino 8° piano spazioso 3 camere tinello cucinino servizi lire 36 milioni 800 mila meno mutuo 6 per cento, telefono 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero piazza Guala, via O. Vigliani, recente piano alto 2 camere tinello cucinino servizi lire 24 milioni 700 mila mutuo 6% lire 3 milioni, telefono 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero corso G. Ferraris salone 7 camere cucina tripli servizi lire 135 milioni ampie dilazioni pagamento, telefono 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero via Finalmarina lussuoso recente [illegible] 2 camere cucina doppi servizi mq 125 lire 39 milioni 500 mila mutuo 6% lire 6 milioni, telefono 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende piazza Rivoli signorile saloncino 2 camere tinello cucinino servizi lire 34 milioni dilazionabili, telefono 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libera Porta Palazzo spaziosa soffitta lire 3 milioni [illegible] mila dilazionabili pagamento, telefono 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende via Villar 2 camere cucina termobagno lire 12 milioni 800 mila dilazionabili, telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende corso Brunelleschi libero nuovo piano alto salone 3 camere cucina biservizi blingresso box auto lire 48 milioni 500 mila mutuo lire 9 milioni 500 mila facili[illegible] pagamento telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via Nizza camera cucina servizio interno lire 5 milioni dilazionabili, telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino servizi lire 11 milioni 400 mila ampie dilazioni, telefonare 544.807.
MAXIMMOBILI vende adiacente piazza Bottini su corso spazioso 3 camere cucina servizi lire 29 milioni 300 mila facilitazioni pagamento, telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero centro [illegible] camere servizio interno lire 9 milioni 800 mila dilazionabili, telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero B. Milano 2 camere tinello cucinino servizi posto auto lire 10 milioni 800 mila dilazioni, telefonare 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via [illegible] ginevro 3 camere tinello cucinino termobagno posto auto lire 19 milioni 500 mila dilazionabili, telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via Garibaldi 3 camere cucina servizi lire 15 milioni 700 mila dilazioni pagamento, telefonare 544.807 553.977.
NICHELINO vendesi libero 2 camere tinello cucinino servizi cantina magazzino mq 22. Tel. 640.6173.

(Continua)

PROMOZIONE - TRECATE SORPASSA, BUSCA FUGGE

Cherasco, pari che soddisfa

PIERO GALASCO

CHERASCO — Partita [illegible] [illegible] volti, con un primo tempo contraddistinto da piacevoli fasi [illegible] gioco, [illegible] quali sono [illegible] i [illegible] gol dell'incontro, espressione degli intelligenti e ordinati schemi attuati dalle due squadre; seguito [illegible] un confuso secondo tempo, costellato da veementi attacchi sull'uno e sull'altro fronte, ma guidati più [illegible] foga [illegible] della tecnica.

I due allenatori non [illegible] accontentavano del pareggio, e al termine Scalmani, trainer del Cherasco, così sintetizzava: « Elogio tutti i miei ragazzi indistintamente. Il gol a freddo non [illegible] [illegible] demoralizzati e siamo riusciti a pareggiare. Forse potevamo anche vincere ». Palin, dell'Alpignano, si rammaricava soprattutto per il palo colpito [illegible] Canella (42'): « Se la palla fosse entrata, la partita avrebbe avuto tutt'altra storia ».

L'Alpignano inizia subito ad attaccare [illegible] già al 4' [illegible] in rete [illegible] rigore realizzato con freddezza [illegible] Prudenziato, [illegible] dall'arbitro per [illegible] evidente fallo di Torta [illegible] Migliorini in piena area. I biancoblù, forse sorpresi dell'inaspettato vantaggio, tentano di amministrare la partita attraverso i lanci lunghi [illegible] difensori, tendenti a saltare il centro campo del Cherasco. Questa tattica funziona per una ventina [illegible] minuti; poi i nerostellati prendono le redini [illegible] gioco e mettono alla frusta la difesa ospite, ben disposta alle spalle dell'ottimo libero e capitano Thoux; al 37' riescono a ristabilire le distanze con un preciso colpo di testa del terzino Girardello, pronto a sfruttare un [illegible] assegnato, ad [illegible] [illegible] vero assai discutibilmente.

Sulla foga del pareggio conquistato, il Cherasco mostrava le sue doti migliori e altrettanto faceva la difesa dell'Alpignano, rintuzzando, grazie soprattutto al portiere Penazzi, gli insistenti attacchi dei nerostellati. La ripresa [illegible] manteneva [illegible] premesse del primo tempo, e, nonostante alcune azioni [illegible] entrambi i fronti, l'incontro volgeva al termine senza sussulti, anche per [illegible] pesantezza [illegible] terreno, che, alla distanza, ha stroncato le gambe e annebbiato le idee [illegible] contendenti.

In definitiva, [illegible] buon incontro, e un giusto pareggio, che permetterà all'Alpignano di restare in lizza per la vittoria finale [illegible] suo girone e al Cherasco di consolidarsi [illegible] una posizione [illegible] classifica di tutta tranquillità.

Gattinara bloccato anche dal Bollengo

GIANCARLO EMANUEL

BOLLENGO — Non [illegible] bastato [illegible] « Berceroccia » a far sì che il Gattinara terminasse [illegible] sua serie negativa. Il Bollengo ha così [illegible] un meritato successo (2-1), [illegible] neanche dover faticare troppo. La situazione del Gattinara è veramente incredibile: [illegible] stessa squadra che lo [illegible] so [illegible] faceva spettacolo, con due punte veramente micidiali [illegible] Poirè e Lorenzini, si [illegible] trasformata in un complesso agonizzante, senza alcun barlume di reazione. In settimana vi era stato pure l'avvicendamento degli allenatori: Poirè aveva dato le dimissioni, favorendo così il ritorno [illegible] Giancarlo Bercellino, [illegible] nemmeno questo è bastato a dare almeno un po' di [illegible] dente ai bianconeri.

Nessuno dei vercellesi ha palesato il minimo impegno, lasciando via libera alla manovra dei verdi del Bollengo che hanno ottenuto l'intera posta dando ulteriore respiro alla loro già buona classifica. In effetti il Bollengo ha macinato parecchio gioco, [illegible] quello che è mancato ai ragazzi di Barbero è stato un regista capace di dare sbocco [illegible] lavoro dei centrocampisti.

Per tutto l'incontro si è assistito alla manovra dei padroni di casa, che per la mancanza [illegible] punte efficaci, si limitava a una supremazia territoriale; il Gattinara senza troppa convinzione rispondeva in contropiede, [illegible] le punte bianconere [illegible] riuscivano mai a raggiungere l'area avversaria e quindi ad impensierire la rete di Barisone. Oltretutto Andreotti, che doveva aiutare le due punte, si [illegible] rivelato il peggiore in campo.

Nel primo tempo lo spettacolo [illegible] stato parecchio noioso; nella ripresa almeno le tre reti hanno premiato il pubblico che aveva saputo resistere alle lusinghe del derby torinese. Il Bollengo andava in vantaggio [illegible] 6' con un bel pallonetto, alzato al limite da Rosa, che beffava Nodari troppo distante dalla propria porta. Al 35' raddoppio dei verdi: Sauro fugge veloce lateralmente, giunto sulla linea di fondo traversa trovando Orsini solo in mezzo all'area ospite pronto a freddare l'estremo bianconero. Passavano quattro minuti e Monferrario accorcia le distanze: era proprio il « canto del cigno » che non riusciva nemmeno stavolta a dare un po' di mordente alla manovra dei suoi.

Al termine logica soddisfazio[illegible] dell'allenatore Barbero, che spera di portare al più presto la squadra in zona di maggior sicurezza.

GOZZANO

Inseguito l'arbitro

GOZZANO — Quello [illegible] doveva essere un incontro tranquillo si [illegible] invece tramutato in giallo. [illegible] fischio finale dell'arbitro che sanciva la vittoria per 2-1 [illegible] Grignasco, il direttore di gara ed un giocatore hanno dovuto lasciare il campo su un pulmino [illegible] carabinieri.

Tutto [illegible] stato provocato da un tafferuglio scoppiato quan[illegible] le squadre stavano rientrando negli spogliatoi. Ferrari del Grignasco ha colpito Turconi [illegible] un pugno man[illegible] k.o. L'episodio ha suscitato la reazione [illegible] compagni del giocatore che [illegible] una buona mezzora hanno continuato la rissa inducendo i dirigenti locali a far intervenire le forze dell'ordine.

PARTITE DEL GIRONE A...

Situazione
GIRONE A

RISULTATI: Crescentino-Juve Domo 2-4; Villadossola-Castelletto 1-1; Borgosesia-Trecate 0-1; Verbania-Cossatese 1-1; Bollengo-Gattinara 2-1; Gozzano-Grignasco 1-2; Suno-Ponzone 1-0; Oleggio-Ao[illegible] 3-1.

CLASSIFICA: Trecate p.ti 14; Juve Domo, Grignasco e Aosta 13; Villadossola e Cossatese 12; Crescentino, Borgosesia, Bollengo [illegible] Castelletto 9; Suno 8; Oleggio e Verbania 7; Gattinara 6; Gozzano 5; Ponzone 3.

VERBANIA-COSSATESE 1-1 — Verbania: Barovero; Cavallini, Santini; Reali, Gloria, Marforio; Lipari, Alberti, Realini, [illegible] Pilato, Bottalico (dal 46' Piva). **Cos[illegible]se:** Tattoni; Buzzino, Bernardi; Porzio, Campi, Sala; Rossini, Barbero, Ragliani (dal 70' Razzani), Rodorigo, Casse. **[illegible]:** all'85' Realini; [illegible] Rodorigo. **Arbitro:** Andreoni.

CRESCENTINO-JUVEDOMO 2-4 — Crescentino: Demichelis; Redaelli, Ogliaro; Peruzzo, Fantin (dal 16' Ravarino), Chiò; Striglia, Scardino, Montuoro, Rosas, Petrucci. **Juvedomo:** Crola; Lille, Cattaneo; Brando, Tacca, Camporini; Polli, Vecchi, Casna, Del Vescovo, Pravettoni. **[illegible]:** [illegible] 15' Brando; al 22' Pravettoni; [illegible] 36' Petrucci; [illegible] 40' Peruzzo; al 60' Demichelis (autorete); [illegible] 90' Camporini [illegible] rigore. **Arbitro:** Pluto.

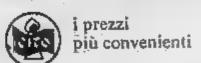
[illegible] 0-1 — Borgosesia: Mancin; Quattrone, Cestari; Monferrini, Aloiato, Marchesi; Vizzuso, Stoppa (dal 46' Bertocco), Crepaldi, Frigiolini, Spruzzola. **Trecate:** Maltagliati: Marini, Pollastro F.; Canto, Caccia, Marzorati; Gavinelli, Bezzi, Pollastro P., Saragni, Favino (dall'80' Picotti). **[illegible]** Saragni al 35'. **Arbitro:** Marchiselli.

OLEGGIO-AOSTA 3-1 — Oleggio: Lazzarini; Suardini, Massara; Pagnutti, Bosetti, Gastaldi; Mastri, Cattaneo, Pagani, Meroni, D'Agostino (dall'87' Colombo). **Aosta:** Da Canal (dal 77' Berto); Bonin, Barbero; Bordatto, Pernettaz, Bastoni; Forlan, Centola, Gambero, Soncin, Ceretto. **Reti:** al 10' Pagani (O.); al 54' D'Agostino (O.); al 78' Mastri (O.); all'81' Gambero (A.) su rigore. **Arbitro:** Barbero.

[illegible] 2-0 — Suno: Burione; Del Conte, Erbetta; Rosa, Savoini, Barciocco; Masseroni, Agazzoni, Bravo, Gialain, Gibellino. **Ponzone:** Paglia; Zignone, Tarello; Simoni, Zilleni, Bagna; Costenaro, Mancin, Peretti, Galletti, Sarasso. **Reti:** al 63' Gialain (S.) su rigore; all'80' Gibellino (S.). **Arbitro:** Belli.

BOLLENGO - GATTINARA 2-1 [illegible]: Barisone, Candellone, Stratta; Ricci, Mantoan, Nepodano; Sauro, Miope, [illegible] (dall'81' Prudenza), Martinelli, Orsini. **Gattinara:** Nodari, Monteferralo, Mangiaracina; Torta, Trada, Lobia; Alzona (dal 58' Lorenzini II), Juliano, Andreotti, Poirè, Lorenzini I. **[illegible]** Rosa [illegible] 51'; Orsini all'80'; Monteferrario all'84'. **Arbitro:** Sina.

GOZZANO-GRIGNASCO 1-2 — Gozzano: Cioni; Gagliardi, Bignami; Bloichi, Bonomi, Pellegrini; Giromini, Sartorisio, Turconi, Beccaria, Donghi (La Morte). **Grignasco:** Bertona; Conti, Rodoghero; Borgato, Felisetti, Gadda; Graziano, Costanzo, Denti, Zapponi (Tabarroni), Bresciani. **Reti:** Dempi [illegible] 1', Giromini al 30'. Graziano [illegible] 46'.

VILLADOSSOLA - [illegible] 1-1 — Reti: Icardi al 2', Frattini al 34'.

...E QUELLE DEL GIRONE B

Situazione
GIRONE B

RISULTATI: Busca-Bra 2-1; Cherasco-Alpignano 1-1; Savigliano - Pertusa 2-1; Carassonese-Fossano 3-2; Santena-Castellamonte 0-0; Pinerolo-Balangero 1-0; Car Gassino-Nicese 1-0; Valenzana-Torretta S. C. 0-3.

[illegible] Busca p.ti 18; Alpignano 15; Castellamonte e Cherasco 13; Carassonese e Torretta 12; Car Gassino 11; Balangero 10; Fossano 9; Bra 8; Pertusa 7; Valen[illegible] e [illegible] 5; Pinerolo e Santena 4.

Galliano del Busca

PINEROLO - BALANGERO 1-0 — Pinerolo: Bruno; Crescenzi, Vittone; Brignoli, Siragusa, Merlo; Pelrone, Bonaudi, Denasio, Jacolino, Tognolo. **Balangero:** Camposeo; Pasero, Grande; Martinelli, Gonnessi, Veronese; Vecchio, Cannizzaro, Scardelli, Cacare, Alessi. **[illegible]** Merlo al 62'. **Arbitro:** Della Rovere.

BUSCA-BRA 2-1 — Busca: Genovese; Pancera, Giusiano; Pellegrino, Dalmazzo, Raina; Parola, Ciravegna, Gatto Dalmasso, Galliano. **Bra:** Galvagno, Chiaramello, [illegible]ti; Martinelli, Bori, Morra; Galetto (dall'83' Pregliasco), Papurello, Scrignan, Pasqua, Santovito. **Reti:** Santovito al 21', Pellegrino [illegible] 31', Pan[illegible] al 37'.

[illegible] — 3-2 — Carassonese: Fadin; Pizzo, Guzzo; Corino I, [illegible] Costa, Mirasole; Cattaneo, Cavallo, Pasero, Barbarino, Corino II. **Fossanese:** Gualco; Corino, Modenese; Bongiovanni, Pennella, Marzovillo; Ulderici, Gorrino, Gorga, Asteggiano, Arese. **Reti:** Corino II [illegible] 15'; Pasero al 35'; Ulderici al 45'; Pasero [illegible] 51'; Asteggiano al 59'.

VALENZANA-TORRETTA S. CATERINA 0-3 — Valenzana: Barlo; Pasino, Nosengo; Guerneri, Zulato, Zanelle; Soncin, Micheli, Caldano, Rustico, Milone. **Torretta:** Nausola; Rottolo, Corda; Scapon, Viberti, Parmigiani; Crosasso, Francescon, Moretti, Chiaranda, Ghiglione. **Reti:** al 37' e 50' Moretti; 77' Crosasso. **Arbitro:** Faiga.

CHERASCO-ALPIGNANO 1-1 — Cherasco: Negro; Mazzola I, Girardello; Torta, Lansardo, Mazzola II, Isaia, Agoni (dal 70' Costa), Sommaggio, Rovera. **Alpignano:** Penazzi; Zaramella, Mille; Thoux, Francioso, Prudenziato (dal 46' Murgia); Canella, Perrone, Migliorini, Riedo, Borra. **Reti:** [illegible] 4' Prudenziato, al 37' Girardello. **Arbitro:** Raciti.

SANTENA-CASTELLAMONTE 0-0 — Santena: Galvan, Cuvertino, Luperello; Fantino, Tallone, De Fazio; Benetello, Pontonio, Ruggieri, Cammarata, Nano (dal 48' Sternini). **Castellamonte:** Garino, Cavoretto, Silva; Ghiringhello, Stefani, Tamburrino; Pinarello, Frigo, Mariatti, Provvisionato, Veneziano. **Arbitro:** Garbarino.

GASSINO-NICESE 1-0 — Rete: Riscaldino all'85'.

SAVIGLIANO-PERTUSA 2-1 — Reti: Fantino al 40', [illegible] Marchis al 68', Varese all'85'.

ECONOMICI

1 [illegible] Vendita alloggi

NICHELINO libero signorile ampio 2 camere tinello cucinino servizi 22 milioni 800 mila più 2 mili[illegible] mutuo. L'Immobiliare 503.666

NICHELINO via La Grange costruzione 63 spaziosissimo: camera tinello cucinino bagno 7 milioni 900 mila mutuo. Sesim 549.044 - 548.705.

OCCASIONE: via Pellice (corso Racconigi) vendonsi 2 alloggi occupati camera cucina servizio eventualmente abbinabili L. 4 milioni 600 mila caduno. «La Casa» 530.621

O[illegible]O libero recentissimo signorile salone due camere tinello cucinino biservizi blingressi box 45 milioni 700 mila mutuo. Fisim 585.902 581.759.

PIAZZA Omero, libero [illegible] piccolo condominio camera tinello cucinino ripostiglio servizi L. 12 milioni TO-2000 tel. 540.946.

PIAZZA Statuto vendesi [illegible] 2-3 ca[illegible] uffici liberi in stabile totalmente ristrutturato mutuo ed eventuale dilazione. Tel. Sabu 545.315.

PRIVATO [illegible] alloggio libero fine gennaio 2 camere cucina bagno quarto piano termo ascensore corso Lecce L. 20 milioni più 2 milioni mutuo. Tel. 772.287.

OCCASIONE: vendesi alloggio occupato via Veglia (v.a Guido Reni) ingresso camera cucina bagno L. 6 milioni 900 mila; altro stessa casa ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 11 milioni 900 mila. «La Casa» 530.621 534.630.

PIAZZA Villari recente 2 camere tinello cucinino ripostiglio box L. 17 milioni più mutuo bancario. TO-2000 tel. 540 946.

PRECOLLINA zona Gran Madre, fronte Po particolarissimo appartamento 5 vani e servizi, ottimamente rifinito, reddito netto 5% vendesi, telefonare 534.948.

PRIVATO vende libero zona Statuto salone 3 camere cucina ingresso bagno cantina 2 soffitte terzo piano mq 130. Tel. 760 410.

ROSTA struttura di villa su due piani mq 320 giardino 500 mq 36 milioni. Fisim 585.902 581.759.

SAIP vende Moncalieri liberi nuovi appartamenti vista collinare 4 vani box 36 milioni mutuo dilazioni. Tel. 640.6834.

SAIP vende M[illegible] libero alloggio 2 vani cucina [illegible] milioni box disponibile 3 milioni dilazioni. Tel. 640.6834.

SAIP vende libero 2 km da Superga nuovo alloggio mansardato 3 vani servizi giardino privato 18 milioni. Tel. 640.6834.

SAIP vende libero via Ventimiglia attico 4 vani salone doppi [illegible] solarium richiesta 38 milioni. Tel. 640.6834.

VIA Santa Giulia libero signorile salone soggiorno 4 camere cucina doppi servizi 75 milioni. L'Immobiliare 503.666.

VALDELLATORRE vendesi villa moderna recente costruzione piano terra primo piano mansardato terreno TO-2000 tel. 540.946.

VANCHIGLIA libero 1 camera cucina termobagno sufficienti L. 6 milioni in contanti resto mutuo TO-2000 tel. 545.062 - 540.946.

VILLA libera lussuosa precollina unifamiliare su due piani più seminterrato giardino privato box. Casaviva 532.007.

21 Offerte [illegible]

[illegible] alloggio [illegible] 2 camere sala pranzo cucinino servizi piano alto affittasi a referenziati. Telefonare 441.474 ore ufficio.

AFFITTASI a prossimi sposi una due camere tinello cucinino servizi stessa casa telefonare 728.005 mobilificio.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi L. 51 mila compreso spese [illegible] via De Sanctis. Telefonare 724.096.

AFFITTASI corso Vercelli appartamento di 5 camere cucinotto ingresso [illegible] arredato o semiarredato, telefonare 251.695 Bodino.

AFFITTASI [illegible] stadio Filadelfia signorilissimo ammobiliato mq 65. Telefonare 599.544.

MONOCAMERA centrale lussuosamente arredata aria condizionata videocitofono telefono affitta 150 mila, Fasano 694.670.

AFFITTASI 2 camere cucina e servizi a prossimi sposi. Tel. 215.971 mobilificio.

SIGNORILE arredato ogni [illegible]fort soggiorno 2 camere cucina doppi servizi 205 mila tutto compreso. Stama tel. 540.534.

VARISELLA Valli di Lanzo km [illegible] da Torino affittasi 2 camere tinello cucinino bagno terzo piano posto auto. Gabetti 5767.

VILLA Bosconero affittasi: piano terra 1 camera tinello cucinino bagno; primo piano salone 3 camere cucina doppi servizi mansarda box giardino. Gabetti 5767.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. SAUZE d'Oulx signorilissimo elegantemente arredato disposto su 2 piani col[illegible] internamente composto di: soggiorno 3 camere cucina doppi servizi vendesi tr/intermediari. Tel. 011 650.8664 oppure 682.726.

ASTIGIANO 35 [illegible] Torino vendesi grandioso fabbricato parzialmente ristrutturato adatto sistemazione indipendente 4-5 famiglie stalla magazzini portico cantine forno terreno [illegible] mq 19 mila con cubatura 0,10 noccioleto frutteto [illegible] posizione panoramica collinare solitaria luce acqua telefono buona strada lire 49 milioni facilitazioni. Tel. 0141 94.342.

BARDONECCHIA villa recente panoramica soleggiata con giardino salone 6 camere tripli servizi cucina doppio garage 85 milioni. Maiora S.p.a. 756.625.

BORGHETTO S.S. vendo miniallloggio arredato ultimo piano terrazzo angolare panoramico 15 milioni. Affare. Tel. 0182 971.207.

CASABIANCA vendo libero a Claviere in residence alloggio di salone 3 camere cucinotto 2 servizi box a lire 65 milioni agevolati, telefonare 551.008 551.310 555.597.

CASCINALE Astigiano [illegible] km Torino vendesi stupenda posizione panoramica collinare ineguagliabile grandioso fabbricato scantinato stalla portico fienile ottima struttura terreno coerente mq 20 mila luce acqua strada asfaltata vera occasione L. 68 milioni Tel. 0141 94.342.

CASETTA [illegible] panoramica 2 vani tettoia magazzino acqua luce terreno vendo 13 milioni collina Saluzzese. Tel. 0121 72.621.

CASETTA rustica per weekend terreno acqua luce vendo 4 milioni 700 mila collina Pinerolo. Tel. 0121 72.621.

FINALE

vico Altino, appartamento mai abitato splendida posizione vista mare ottime rifiniture ingresso soggiorno camera cucina servizi grande balcone volendo box vendesi 28 milioni agevolati. Tel. 011 900.3129.

RUSTICO nel Pinerolese 3 vani acqua luce ottima struttura 4 milioni 300 mila. Telefono 539.016.

MONOCAMERA a Pragelato elegantemente arredata classico 4 posti letto soggiorno cucinino bagno vendiamo convenientemente Orjeb Organizzazione Immobiliare Torino tel. 011 540.220.

[illegible] palazzina signorile alloggio camera tinello cucinotto ingresso bagno mq 50 grande terrazzo coperto panoramico posto auto cantina libero vendiamo convenientemente mutuo S. Paolo 5% e facilitazioni pagamenti Orjeb Organizzazione Immobiliare Torino tel. 011 540.220.

SANSICARIO nuova realizzazione 2-3-4 camere interessanti possibilità di reddito 7% netto garantito. Cimif 756.625.

[illegible] Alassio Albenga dominante [illegible] 2 alloggi [illegible] giardino terrazzo panoramico vendo 515 milioni. Tel. 0182 971.207.

VENDESI in Lemie rustico [illegible] vecchio centro. Tel. 996.8049.

VICINANZE Castelnuovo Don Bosco vendo casetta rustica rifinita 4 camere tavernetta servizi giardinetto lire 17 milioni 800 mila. Telefonare 538.573.

[illegible] Ville, appart., [illegible] per vacanze, [illegible]

RAPALLO alloggio arredato 1 camera matrimoniale sala pranzo con salotto cucinino bagno. Tel. 011 772.956 ore ufficio.

GLI SPETTACOLI

Lola ha riacciuffato Robert

Dopo 18 anni di matrimonio, Robert Redford (nella foto) aveva lasciato la moglie Lola, graziosa, bionda, tenera, innamorata. Com'era possibile una cosa del genere? Robert è sì un uomo di grande successo, e quindi esposto ad allettamenti di vario genere, ma è anche un uomo riflessivo, un idealista che devolve parte dei suoi guadagni in opere sociali e di ecologia. Gli amici non hanno avuto difficoltà a convincerli di rincasare. Forse non aspettava che questo.

FUORI CASA

Lunedì musicali

Stasera alle 21 al Piccolo Regio concerto del « Gruppo d'archi di Torino ». In programma due Concerti Grossi di Corelli e di Geminiani; il Concerto in do maggiore F. IX n. 1 di Vivaldi e la Simple Sumphony op. 4 di Britten. Ingresso gratuito.

Dibattito sulla Cina

Oggi alle 21,30 presso il Circolo della Stampa (Corso Stati Uniti 27) incontro dibattito con Alberto Cavallari: « Dopo Mao, la Cina ». Presentazione di Arrigo Levi.

Documentazione sul Cile

Stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna proiezione di « Un minuto di oscurità ci acceca », documentario tedesco sul Cile dopo il golpe. L'ingresso è libero.

Concerto Gaslini

Stasera al Teatro Alfieri concerto del jazzista Giorgio Gaslini con il suo nuovo quartetto. La manifestazione è organizzata dalla Cooperativa Torinouno.

Floria Torrigiani coreografa e danzatrice

La marchesa si ribella per stare sulle punte

DONATA GIANERI

Floria Torrigiani, coreografa e marchesa. I Torrigiani appartengono alla vecchia, solida nobiltà fiorentina (ma Floria è nata casualmente a Pisa). A Firenze esiste persino un Lungarno Torrigiani e nel palazzo Torrigiani vive sua cugina: ricca, nobile, di tocco raffinato. Lei, Floria, è la pecora nera della famiglia, lo scheletro da tener nascosto nell'armadio, che Dio ci liberi: la Ballerina.

Uscita dalla scuola di danza classica dell'Opera di Roma, frequentata da tutte le rampolle «bene», la Torrigiani debuttò in costume succinto nella rivista *Bada che ti mangio!* con Totò e, per quei tempi ancora timorati, suscitò un vero scandalo; nel '65 decise di darsi alla coreografia, cominciando col dirigere se stessa in « Ma il cigno mio non muore » (« *Forse fu un capriccio, o, forse, un calcolo. Pensavo che, facendo tutto da me, in fondo, avrei risparmiato* »).

A Torino, Floria Torrigiani ha allestito nei giorni scorsi due balletti per la televisione, uno sui canti gregoriani e uno su un brano di musica elettronica del M. Collina: la televisione le piace perché la fa sentire circoscritta, dice, imbrigliata, assoggettata a schemi e orari precisi.

« *Una sensazione straordinaria, per una ribelle del mio stampo: è come se fossi impiegata. Il che, se non altro, mette un po' d'ordine nel caos della mia vita. Ma la grande fatica, rimane: la grande fatica di doversi battere continuamente coi mulini a vento, di dovere, ogni volta, far le nozze coi fichi secchi per mancanza di mezzi o per mancanza di tempo. Eccomi qui ad allestire una cosa che richiedeva mesi, in soli 15 giorni: ed eccomi qui a mettere su un balletto, per cui occorrevano 50 persone, con 12 ballerini in tutto, me compresa. Per una coreografa è difficile ballare e dirigere allo stesso tempo; ma la questione è sempre identica: se ballo anch'io ci vuole una ballerina in meno, quindi si risparmia* ».

Che fatica!

Dev'essere faticoso ballare e, allo stesso tempo, dirigere le coreografie.

« *Molto faticoso: talmente faticoso che, ogni tanto, mi chiedo chi me l'ha fatto fare. Eppure, quando ballavo diretta da altri, mi sentivo sempre insofferente, prigioniera, obbligata a far cose che non mi erano congeniali. Ora rimpiango gli anni in cui avevo il tempo di pensare a me stessa, di preoccuparmi se ero truccata bene, se ero bellina, se tenevo il fianco nella posizione giusta* ».

Non è fiera di essere una donna indipendente, che va avanti da sola?

« *Sono, soprattutto, una donna sola; anche se ho moltissimi amici, anche se, magari, esco molto. Ma quando torno a casa, la casa è vuota: forse anche questo, della casa vuota è un pallino di noi italiane. Ma bisognerebbe cominciare a viver sole a vent'anni: dopo, è difficile. Si ha paura* ».

Settimana musicale

MERCOLEDI' — Al conservatorio ore 21 il baritono tedesco Hermann Prey per l'Unione Musicale (serie pari) interpreta *Winterreise* (« Viaggio d'inverno ») di Schubert che compose questo ciclo di canti nel 1827 (suo penultimo anno di vita) su testi di Wilhelm Müller.

GIOVEDI' — Per il Centro Culturale Fiat, il violinista Thomas Goldschmidt ed il pianista Wolfgang Leibnitz eseguono al Conservatorio la *Sonata* KV 301 di Mozart, la *Sonata* di Bartok e la *Sonata* op. 78 n. 1 di Brahms.

L'apprezzato duo pianistico Pandini-Pavignano, per la Rassegna pianistica dell'organizzazione Camt interpreta, al Piccolo Regio, composizioni poco note a quattro mani di Schubert, Strawinsky e Satie.

All'Unione Culturale (Via C. Battisti 4B) si svolge il terzo incontro per lo studio della forma sonata, con la partecipazione del Circolo Toscanini e l'illustrazione di E. Fubini. Il programma comprende la *Sinfonia n. 3* di G. B. Sammartini ed il *Concerto in si bem.* per violoncello di Boccherini.

VENERDI' — All'Auditorium il concerto sinfonico diretto dal russo Samuel Friedman s'inizia con la *Piccola suite* di W. Lutoslawski (Varsavia, 1913), vivace esponente della musica d'avanguardia, ma che in gioventù, sull'esempio di Bela Bartok (di cui fu grande ammiratore), si propose di valorizzare il ricco e colorito folclore polacco. E ciò traspare dalla *Suite* in programma (1951), costituita da *Fujarka* (con risonanze di tamburi e arabeschi di ottavino), *Hurra-Polka, Piosenka, Andante* (soffuso della cantabilità dei legni) e *Taniec* (vivace danza). Seguirà il breve *Concerto per batteria* e piccola orchestra, composto nel 1930 da Darius Milhaud (solista M. Manocchi).

DOMENICA — L'Orchestra da camera italiana, con la partecipazione dell'eccellente organista F. Tagliavini, esegue al Conservatorio (ore 17), per l'Unione Musicale (serie dispari), *Concerti* di Händel.

l. c.

Eros Pagni attore e marito

Marc'Antonio ride?

GUGLIELMINA COSTI

Eros Pagni, anni 37, da 17 punta di diamante dello Stabile di Genova. Sposato, due figli. Attualmente è uno degli interpreti di « Equus » e prova « Anatra selvatica », regia di Luca Ronconi.

Dell'« Anatra selvatica » è il protagonista. Soddisfatto della parte?

« No, assolutamente. Non mi ritrovo nei panni del fotografo ma abbiamo fatto poche prove, non sono ancora riuscito ad identificarmi con il personaggio ».

Le succede qualche volta di non realizzarsi in un personaggio? Ci pare di ricordare che nel « Giulio Cesare » di Shakespeare il suo Marc'Antonio non aveva soddisfatto molto.

« *Sognavo da vent'anni il ruolo di Marc'Antonio. Devo ammettere con amarezza che proprio Marc'Antonio ha rappresentato la mia più grande delusione. Però non fui messo nelle condizioni ideali. Non approvai mai l'entrata in scena di quelle benedette telecamere, che distraevano la platea in uno dei momenti cruciali del dramma* ».

Luigi Squarzina ed Ivo Chiesa. E' stato con loro per 17 anni. Poi Squarzina ha lasciato lo Stabile. E' rimasto Chiesa. In che rapporti siete?

« *Ho una vera e propria venerazione per queste due persone ma penso di essere l'unico attore che non gli dà del tu (malgrado i ripetuti inviti). Non vorrei essere frainteso. Loro stanno su un altro piano, beninteso, superiore al mio. Chiesa mi ha allevato e Squarzina mi ha insegnato tutto. Per me resta il più grande regista di oggi* ».

Qualcuno sostiene che potrebbe avere successo come comico perché riesce ad « aggredire » i personaggi.

« *Sì in realtà mi sento un comico. Considero questo giudizio un grande complimento perché un attore comico dev'essere un attore completo* ».

E il cinema?

« *Ho interpretato qualche film. Ultimamente* Signori e signore buonanotte ».

Non ha mai pensato di abbandonare il teatro ed entrare stabilmente nel mondo del cinema?

« *Fossi matto! Il cinema italiano è a un livello veramente scadente* ».

E il teatro?

« *Ancora di più ma è la mia ragione di vita. Fin da ragazzo ho accettato una vita dura e ho fatto sacrifici per poter recitare ed ora non posso rinunciare* ».

Ha qualche hobby?

« *Il focolare domestico. Il teatro e la famiglia fanno di me un uomo felice. Sono innamorato di mia moglie, Manila, una donna deliziosa che sa dirigere la casa in maniera perfetta e sa discutere con me di ogni argomento. E poi dei miei figli Valeria e Riccardo. Non posso desiderare altro dalla vita* ».

Esordio al "Teatro Tenda" di Roma

E' TORNATO PETROLINI COL VISO DI PROIETTI

MARCO TOSATTI

ROMA — Proietti, sfidante, contro il cinema italiano, in quindici riprese. Scherzi a parte, l'attore, di cui è apparso di recente il film « Languidi baci, perfide carezze », espone alcune dure opinioni sulla condizione della nostra cinematografia.

« Adesso c'è paura a produrre, e data la situazione economica è anche giustificato che ci sia. Però i film americani la gente va a vederli. Il che induce a pensare che se ci fossero dei buoni film italiani accorrerebbe ugualmente ».

E ancora: *« Bisognerebbe dare di nuovo fiducia agli spettatori del nostro cinema. A poco a poco è regredito, con le dovute eccezioni, naturalmente, e il pubblico si è stancato di pari passo. Adesso poi con le restrizioni la situazione è peggiorata ».*

La crisi è nella storia e nelle cose: *« Tre o quattro grossi nomi di attori hanno colmato il mercato, e attorno a loro si sono catalizzate tutte le forze produttive. E' stato inventato, ed esaurito, un certo filone di cinema italiano, che adesso continua, stancamente, a spremere le ultime gocce di tinta ».*

In questi giorni il maggiore impegno di Proietti è per il teatro. Sta mettendo a punto con alcuni amici uno spettacolo di cui sarà il mattatore, anche se il termine non gli piace. *« A me gli occhi, please »* non è interamente nuovo. Una prima tournée è stata compiuta, con il Teatro Stabile dell'Aquila, in una dozzina di città umbre, con ottimo successo. In seguito sono state apportate modifiche. Non c'è trama, è un collage di pezzi popolareschi, con alcuni classici petroliniani. I testi sono di Roberto Lerici, e l'avvicinamento a Petrolini non è dato tanto dalla presenza di alcuni sketch del famoso comico, quanto dall'uso del linguaggio. Come in Petrolini, così in questo lavoro il « messaggio » è basato sul linguaggio: iperboli, stupidità e avanti di questo passo, con un risultato che si spera divertente.

Ad esempio, l'illusionista la cui partner (che in scena non compare) non ubbidisce più e si rifiuta di porgere il cilindro o di farsi segare in due; « si fanno osservazioni » sull'educazione sessuale, precisando che nella nostra lingua non esiste un termine intermedio per indicare « le vergogne »: paroloni scientifici o parolacce.

L'esordio avverrà domani a Roma nel « Teatro Tenda » montato vicino al l'Olimpico. Non è escluso che in seguito lo spettacolo si sposti al Nord.

A chi si rivolge questo spettacolo? E' una domanda che perseguita anche Proietti. *« Ai giovani? Intanto vorrei capire che età hanno i giovani. In realtà credo che sia adatto a tutti quelli che vogliono divertirsi. Parlo, sia chiaro, di divertimento in senso nobile ».*

TELEVEDRETE **ATTRICI DA SCEGLIERE**

Con Marilyn o Magali?

Il lunedì non presenta quasi mai novità, Film sulla rete uno, riprese sulla rete due. Ancora cinema naturalmente sulle reti straniere. Stasera in Italia c'è una pellicola del 1961 di Luciano Emmer, « La ragazza in vetrina », interpretato, tra gli altri, da Magali Noël. L'unica cosa interessante è la verifica di questo regista che dirige sempre di meno e con sempre minore convinzione, dopo il vivace avvio, nel 1949, con « Domenica d'agosto ». Felice occasione invece è offerta da tv Montecarlo: di rivedere cioè l'indimenticabile Marilyn Monroe in « Fermata d'autobus ».

FILM (ore 20,45, rete uno) — *Il soggetto e la sceneggiatura sono passati attraverso parecchie mani (addirittura c'è il nome di Pasolini). In sostanza il film, che oltre alla Noël presenta nel cast Marina Vlady e Lino Ventura, narra la « vacanza » di due minatori italiani che lavorano in Olanda. Vincenzo è immigrato di fresca data e ha già rischiato di perdere la vita sul lavoro. Vuole rientrare in Italia ma prima desidera godersi una giornata di evasione ad Amsterdam con il suo amico Federico. In questa città Federico ha fatto conoscenza con una ragazza che si « offre » dalla vetrina, in una delle celebri « strade erotiche », e con lei trascorre tutte le giornate libere dal lavoro. Anche Vincenzo trova una ragazza e nasce una relazione che è qualcosa di più di una delle solite conoscenze tra « professionista » e cliente: Federico e Else (così si chiama la giovane) sentono una reciproca tenerezza. Vincenzo dunque vorrebbe rimpatriare però è trattenuto dall'amore per Else.*

MARILYN (Montecarlo, ore 21,10) — *In questo film di Joshua Logan oltre alla Monroe, morta suicida a New York nel 1962, lavorano Don Murray e Betty Field. Il film è del 1956. E' la storia di un giovane e « vergine » cowboy sceso in città per un rodeo. Incontra una « entraineuse » e la sposa. In questo film Marilyn è nel pieno della sua bellezza. La sceneggiatura è buona e ben realizzata da Logan.*

BONTA' — *Va in onda dopo «La ragazza in vetrina», approssimativamente, alle 22,15, la trasmissione coordinata da Maurizio Costanzo «Bontà loro», in cui vengono intervistate tre persone, in genere un personaggio importante e due persone comuni. Questa volta gli ospiti di rilievo sono Paolo Villaggio e Sergio Saviane, il giornalista che ha una rubrica televisiva sul settimanale « L'Espresso ».*

SCIENZA (Rete due, ore 21,40) — *La trasmissione sulla ricerca scientifica è giunta alla sesta puntata. E' intitolata:* Il barone finalizzato.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

17 — **Teen**
18,30 **Sapere 1**: Processo a Robespierre (replica)
19 — **La fede oggi**: Nel Consiglio Pastorale di Torino
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**: La premiazione
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,45 **La ragazza in vetrina**. Film di Luciano Emmer con Lino Ventura, Magali Noël, Marina Vlady
22,15 **In diretta dallo studio 11 di Roma**: Bontà loro - **Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RETE DUE

17 — **Tv 2 ragazzi**: Barbapapà (a colori). Il trucco c'è... La scatola dei giochi
18 — **Sapere 2**: Il cielo
18,25 **Rubriche del TG 2**: Dal Parlamento. Sportsera
18,45 **Van Der Valk**: L'avventuriero. Regia di Duguid
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,45 **I miserabili** di Hugo
21,40 **Uomini e scienze**: Il barone finalizzato
22,40 **Poeti e paesi**: Petrarca e Valchiusa
TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

19,30 **Telegiornale**
19,45 **Obiettivo sport**
20,15 **Napoli concerto** con Fausto Cigliano e Mario Gangi
20,45 **Telegiornale**
21 — **Enciclopedia Tv**: Il problema dell'energia, a cura di Enzo Knoepfel - 2. L'energia nella storia dell'uomo
21,50 **Oggi alle Camere federali**
21,55 **Claudio Abbado** dirige i Concerti Brandeburghesi
22,40 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,15 **Telegiornale**
20,35 **I Dervisci del Kurdistan**
21,25 **Musicalmente**: Show con John Davidson
22,15 **Passo di danza**: Ribalta di balletto classico e moderno

TV MONTECARLO

19,25 **Cartoni animati**
19,40 **Shopping**
20 — **Telefilm**
20,50 **Notiziario**
21,10 **Fermata d'autobus**. Film. Regia di Joshua Logan con Marilyn Monroe, Don Murray
22,45 **Oroscopo di domani**

TELESTUDIO TORINO

19 — **Tuttamusica**
19,45 **L'indomani sport**
20,30 **Oggi vi parlo di...**

Marina Vlady stasera nel film di Emmer sulla Rete 1

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 12,30: Sapere 1; 13: Filo diretto; 13,25: Il tempo in Italia; 13,30-14,10: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,25: Due anni di vacanza; 18,15: Sapere 1; 18,45: Jazzbum!; 19,20: Tre nipoti e un maggiordomo; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,45: ripresa diretta dell'apertura della Scala: « Otello » di Verdi.

RETEDUE — Ore 12,30: Vedo, sento, parlo; 13: TG 2 - Ore tredici; 13,30-14: Educazione e regioni; 17: Carovana; 18: Sapere 2; 18,25: Rubriche del TG 2; 18,45: Il lavoro che cambia; 19,45: TG 2 - Studio aperto; 20,45: Caro papà; 21,15: Italia bella mostrati gentile; 22: TG 2 - Dossier - TG 2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 8,10-8,50: Telescuola; 10-10,40: Telescuola; 18: Per i giovani; 18,55: La bella età; 19,30: Telegiornale; 19,45: Occhio critico; 20,15: Il regionale; 20,45: Telegiornale; 21: Storia di confine; 22,25: Oggi alle Camere federali; 22,30: Telegiornale; 22,40-23,45: Martedì sport.

CAPODISTRIA — Ore 19,30: Odprta meja - Confine aperto; 20: L'angolino dei ragazzi; 20,15: Telegiornale; 20,35: I figli della violenza; 22,05: Temi di attualità; 22,35: Complessi sloveni.

MONTECARLO — Ore 18,45: Un peu d'amour...; 19,25: Cartoni animati; 19,40: Shopping; 20: Telefilm; 20,50: Notiziario; 21,10: Uccidete agente segreto 777 - Stop; 22,45: Oroscopo di domani.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13, 17, 19, 21, 23
12,45 Qualche parola al giorno
13,30 Identikit
14,05 Viaggi insoliti
14,30 Una commedia in trenta minuti
15,35 Primo Nip
18,30 Anghingò
19,10 Ascolta, si fa sera
19,30 Dottore, buonasera
19,50 Musiche da film
20,30 L'Approdo
21,05 Jazz dall'a alla z
22,10 Concerto operistico

2

Giornale radio: ore 13,30, 15,30, 16,30, 19,30, 22,30
12,30 Radiogiorno
12,45 Discomico
13,30 Radiogiorno
13,40 Romanza
15 — I viaggi e le avventure di messer Marco Polo
15,30 Economia
16,30 Per i ragazzi
18,30 Notizie di Radiosera
18,33 Radiodiscoteca
19,30 Radiosera
19,50 Supersonic
21,29 Ventunoeventinove

3

Giornale radio: ore 18,45, 20,45, 23
17 — Bernstein dirige Ciaikowski
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20,30 Quartetto di Ginevra
22,20 Intermezzo musicale

radiomontecarlo

18,03 Quale dei tre?
18,18 Parapsicologia
19,03 Fate voi stessi il vostro programma

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 103 MHz) — Segnaliamo ore 18: Centroinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop rock.

Radio Monte Bianco (Fm 103,700 MHz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.

Europa 3 (Fm 89, 750 MHz) — Ore 18: Ho un messaggio per te; 19,45: Microfono aperto; 22,30: Un passo in più.

Radio Gemini One (Fm 102,720 MHz) — Ore 14: Folk piemontesi e ore 22: Woodstock.

RT International (Fm 103,300 MHz) — Ore 13: Anteprima da « Stampa Sera »; 17,30: Top News, « hit parade » della radio libera; 18: Il gancio.

Radio Spazio 2000 (Fm 93,350 e 105,500 MHz) — Ore 12,30: Programma di liscio e musiche popolari; 15: Musica con dediche.

Radio Kitsch (Fm 101 MHz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,600 MHz) — Ore 7: Il gallo; 9,40: Folkitalia; 14: Conte e cansson.

Radio Young 2000 (Fm 102,200 MHz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 15: All music; 17,30: Aiutatemi a fare il vostro programma! 21: Liscio revival.
Radio Torino Centrale (I: Fm 94 MHz; II: Fm 101,4 MHz) — Ore 10: Per i bambini; 21: Dediche; 22: Jazz Club.
Radio Abc (Fm 97 MHz) — Ore 15: International Discotheque; 21: A.B.C. Spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 MHz) — Progressive-Hard (al lunedì) e il programmone (domenica).
Giornale Radio Piemonte (Fm 99,350 MHz) — 24 ore su 24 musica sperimentale in stereofonia.
Radiocentro 95 (Fm 94, 830 MHz) — 19: Discoteque service; 22,30: Atlantic information.
Radio Torino Liberty (Fm 90, 900 MHz) — Ore 16: Classifica discoteca; 20: Revival.
Radio Città Futura (Fm 96,600 MHz) — Ore 12,30 e 19,30: Radiogiornali; 13: Radiodonna; 15: L'utopia è realtà; 21: Inventate con noi.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: nuovo show « sexy in » con « **Les filles de Saffo** ». Presenta Gianni Serra. Vict. 18, Or.: 16,15; 21.30.
ALFIERI: ore 21 **Concerto jazz col quintetto di Giorgio Gaslini.**
ALFIERI: Teatro Stabile stasera riposo.
CARIGNANO: ore 21,15 « **La strana coppia** » di Neil Simon, regia di Emilio Bruzzo. Versione italiana di Garinei e Giovannini con Ric e Gian. Biglietti via Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: oggi riposo, domani ore 21,15 Gipo Farassino nella farsa comicissima: « **Giromin a veul mariesse** ». Prenotazioni tel. 690.467.
TEATRO GOBETTI: stasera riposo.
TEATRO NUOVO: ore 8,30 Associazione educazionale parrucchieri Hart Hair Studios.
PICCOLO REGIO: ore 21 lunedì musicali **Gruppo d'archi di Torino**. Ingresso libero.

BELLE ARTI: 21 I marmittoni di Romagna.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante. Danze, orchestra I Vocalmen.

CAPRICE Discoteca Sacchi 16): ore 21.

Ric e Gian, «Una strana coppia», da stasera al Carignano

CINEMA PROVINCIA

CHIERI
CHIERESE: Sweet Love.
SPLENDOR: Novecento, atto 2°.

CHIVASSO
CINECITTA': Nashville.
MODERNO: Un dollaro bucato.
POLITEAMA: Le seminariste.

CIRIE'
CATALANO: Non c'è problema.
NUOVO: I sopravvissuti delle Ande.

IVREA
POLITEAMA: L'ultima corvée.
SIRIO: I sopravvissuti delle Ande.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Novecento atto primo.
ITALIA: Milano violenta.
NUOVO: Cattivi pensieri.

SESTRIERE
FRAITEVE: La fabbrica degli eroi.

SETTIMO
GARIBALDI: Gente di rispetto.

Teatri a Torino

Oltre alla prima di Ric e Gian al Carignano, la settimana della prosa a Torino prevede la « 3 giorni » dello Stabile; giovedì «White dreams» con Gabriella Martinez al Cabaret Voltaire e « Il mandato di Erdman » all'Alfieri nell'edizione del Gruppo della Rocca; venerdì al Gobetti Paolo Poli nella riduzione di « Rosmunda » dall'Alfieri; inoltre sono previste (giovedì, venerdì e sabato) tre esibizioni al Palasport del Coro e Ballo dell'Armata Rossa.

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Dimmi che fai tutto per me.
AMBRA: Particolari tendenze di due giovani mogli.
CORSO: Mark colpisce ancora.
CRISTALLO: Daredevil il corriere della morte.
GALLERIA: Basta che non si sappia in giro.
MODERNO: Oh Serafina!

ACQUI
CRISTALLO: Novecento atto secondo.
GARIBALDI: Texas addio.

CASALE MONFERRATO
POLITEAMA: Oh Serafina.
NUOVO: Fino all'ultimo respiro.
VITTORIA: Il pistolero.
MODERNO: Le foto proibite di una signora perbene.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: I fratelli di Bruce Lee.
IRIS: L'ultima donna.
ITALIA: Missouri.
MODERNO: Cattivi pensieri.

OVADA
TORRIELLI: San Babila, delitto inutile.
LUX: Drum, l'ultimo Mandingo.
MODERNO: Intrigo in Svizzera.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bello come un arcangelo.

ASTI

POLITEAMA NAZIONALE: Missouri.
VITTORIA: Tutti gli uomini del presidente.
SALONE: Il corsaro della Giamaica.
SPLENDOR: Una stagione all'inferno.

CANELLI
RAGNO D'ORO: Schiave dell'isola del piacere.

CUNEO

CORSO: Il deserto dei tartari.
FIAMMA: Brutti sporchi cattivi.
ITALIA: Una vita venduta.
NAZIONALE: Galor.

FOSSANO
IRIDE: La polizia accusa: il servizio segreto uccide.

SALUZZO
ITALIA: L'invasione delle api regine.
SPLENDOR: Police Python.

SAVIGLIANO
RITZ: Armida, il dramma di una sposa.

NOVARA

ASTRA: La verginella.
COCCIA: Signori e signore buonanotte.
ELDORADO: Da mezzogiorno alle tre.
EXCELSIOR: Giochi erotici di una aristocratica.
FARAGGIANA: Il presagio.
VITTORIA: Serpente a sonagli.

ARONA
MODERNO: Violenza sadica per 10 vergini.
ROMA: La dottoressa del distretto militare.
LUX: Angeli dell'inferno sulle ruote.

VERBANIA
APOLLO: Sezione sequestri.
ARISTON: Cleptomania.
SOCIALE (Intra): Tamburi lontani.
SOCIALE (Pallanza): Oh Serafina.

VERCELLI

ASTRA: Ballata macabra.
CIVICO: La vendetta.
ITALIA: Oh Serafina!
PRINCIPE: Ku Fang il ciclone di Hong Kong.
VERDI: Dimmi che fai tutto per me.
VIOTTI: La professoressa di scienze naturali.

BIELLA
APOLLO: I ragazzi della Rosa viola.
IMPERO: Oh Serafina!
MARCONI: Pasqualino Cammarata, capitano di fregata.
MAZZINI: Keoma.
SOCIALE: L'innocente.

AOSTA

CORSO: I 4 del Texas.
GIACOSA: Divagazioni sulle signore in vacanza.
SPLENDOR: Quanto è bella la Bernarda.
ITALIA: Il pistolero.
LUX: Intrigo in Svizzera.

VERRES
IDEAL: Il comune senso del pudore.

Il Buffalo Bill del regista Altman e di Paul Newman nella caricatura di Ghio (in programma all'Ambrosio)

GENOVA

ALCIONE: Spogliamoci così senza pudor.
AMBASSADOR: La scarpetta e la rosa.
AMBRA: Oh Serafina.
ARISTON: La vendetta del mostro.
ASTOR: Taxi driver.
AURORA: Centro della terra: continente sconosciuto.
GIOIELLO: Velluto nero.
AUGUSTUS: Dimmi che fai tutto per me.
ELIOS: Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti.
GRATTACIELO: Il corsaro della Giamaica.
LUX: L'ultima donna.
NUOVO PALAZZO: Paura in città.
OLIMPIA: Buffalo Bill e gli indiani.
ORFEO: 2002 la seconda Odissea.
PLAZA: Le due sorelle.
RITZ: L'inquilino del terzo piano.
RIVOLI: Basta che non si sappia in giro.
SMERALDO: La chiamavano Susy tettelunghe.
UNIVERSALE: Candidato all'obitorio.
VERDI: Spogliamoci così senza pudor.
ALFA: Mary Poppins.
DIANA: Missouri.
DIONISIO: Signore e signori.
IDEAL: Il deserto dei tartari.
LIDO: Caro Michele.
MANIN: Mary Poppins.
MIGNON: Invito a cena con delitto.
STAR: Taking off.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Mircalla l'amante immortale.
ASTORIA: Safari express.
MODENA: Invito a cena con delitto.

SAVONA

DIANA: Il presagio.
ELDORADO: Tutti gli uomini del presidente.
ARS: Il trafficone.
ASTOR: Basta che non si sappia in giro.
OLIMPIA: Galor.
JOLLY: Il corsaro della Giamaica.

ALBENGA
ASTOR: Ai confini della realtà.
CRISTALLO: Anno 2000: la corsa della morte.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Adele H.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Una volta non basta.

ALASSIO
COLOMBO: L'innocente.
RITZ: Basta che non si sappia in giro.

CERIALE
ODEON: Il gigante.

FINALE LIGURE
VITTORIA: Novecento - Atto II.
SALESIANI: Io due figlie e tre valigie - Il caso di Katarina Blum.

LOANO
PERLA: Ragazza alla pari.
LOANESE: Poliziotti violenti.

SPOTORNO
MIGNON: Pasqualino Settebellezze.

VADO LIGURE
AMBRA: Appassionata.
SABAZIA: Scandalo in famiglia.

VARAZZE
TEIRO: La gang dell'arancia meccanica.

IMPERIA

CAVOUR: All'inferno e ritorno.
CENTRALE: La polizia interviene: ordine di uccidere.
DANTE: Bruciati da cocente passione.
ROSSINI: I sopravvissuti delle Ande.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA	
Capolavoro	●●●●●
Ottimo	●●●●
Favorevole	●●●
Discusso	●●
Mediocre	●
PUBBLICO	
Eccezionale	○○○○○
Successo	○○○○
Consensi	○○○
Discorde	○○
Scarso	○

cinema prime visioni

Cinema	Film	
AMBROSIO c. Vittorio Eman. 52 Tel. 547.007	**Buffalo Bill e gli Indiani**, di Robert Altman, con Paul Newman, Burt Lancaster, Geraldine Chaplin, Will Sampson (Usa - Scope a colori) — Il mitico eroe della prateria visto in chiave ironica attraverso il suo spettacolare circo, dove figura anche Toro Seduto. Non vietato. ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,25 18,30 - 20,25 - 22,30 Ingresso L. 2000
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**Stregone di città**, di Gianfranco Bettetini, con Giulio Brogi, Roda Rassimov (Italia - Colori) — Strana figura di prete, guaritore e consigliere pubblico, negli anni socialmente travagliati dalla nascita del fascismo. Non viet. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Orario 15 - 17,10 19 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	**Mary Poppins**, di Robert Stevenson, con Julie Andrews, Dick van Dyke, David Tomlinson, Glynis John (Usa - Colori) — Dai libri di Travers, una produzione Disney premiata con 5 Oscar. Narra le avventure di una fantasiosa istitutrice. ★ Commedia	RIEDIZIONE (1964) Orario 14,30 - 17,25 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190	**Piccoli gangsters**, di Alan Parker, con Jodie Foster, Scott Baio, Florrie Dugger, John Cassisi (Usa - Colori) — Gruppo di ragazzini organizza una vera e propria banda, copiando in tutto i modi e i pensieri degli adulti. Non vietato. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,45 18,40 - 20,35 - 22,30
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**L'innocente**, di Luchino Visconti, con G. Giannini Laura Antonelli, Jennifer O'Neill (Italia - Colori) — Dal romanzo di G. D'Annunzio, l'opera postuma del grande regista: il protagonista saputo che la moglie è incinta di un altro, prima si libera del bambino e poi si uccide. Viet. 14. Ultimo giorno. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Squadra antifurto**, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian, Robert Webber, Lilli Carati (Italia - Colori) — Ameno e improbabile poliziotto hippy coinvolge in una girandola farsesca il reo d'un nuovo caso Lockheed. Viet. min. 14. ★ Poliziesco comico	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,20 - 22,30 Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**Oh, Serafina!**, di Alberto Lattuada, con Renato Pozzetto, Dalila Di Lazzaro, Angelica Ippolito (Italia - Colori) — Dal romanzo di Berto la storia di un industrialotto un po' babbeo fatto interdire e relegato da una megliera carogna; fra i pazzi troverà l'anima gemella. Vietato 18. ★ Commedia	Critica ● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**La trappola**, di Pierre Granier-Deferre, con Lino Ventura, Ingrid Thulin (Francia - Colori) — Analisi dei sentimenti di amore-odio di un uomo che si sente chiuso in « trappola » dalla propria donna. Non vietato. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE Or. 10,30 13,30 17,15 19 — 20,45 22,30 Ingresso L. 1500
CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702	**Keoma**, di Enzo G. Castellari, con Franco Nero, William Berger, Olga Karlatos, Orso Maria Guerrini (Italia - Colori) — Nel 1865, dopo la guerra di secessione, Keoma torna al suo villaggio terrorizzato dai fuorilegge dei quali egli sarà il giustiziere. Non vietato. ★ Western	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00	**L'Agnese va a morire**, di Giuliano Montaldo, con Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores, Michele Placido, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Dal romanzo di Renata Viganò la vicenda eroica d'una contadina che combatte insieme con gli uomini la dura lotta di liberazione. ★ Guerriglia in Romagna	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Taxi Driver**, di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Jodie Foster, Albert Books, Peter Boyle (Usa - Colori) — Storia di un uomo qualunque che in questa frenetica società odierna sogna e cerca di diventare « qualcuno » Vietato minori anni 14 ★ Drammatico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,20 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**Basta che non si sappia in giro**, di L. Comencini, L. Magni, N. Loy, con Monica Vitti, Nino Manfredi, Johnny Dorelli (Italia - Colori) — Vizi, virtù e debolezze passeggere di tre persone per bene, visti con occhio indulgente. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in 3 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 541.523	**Safari Express**, di Duccio Tessari, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Colori) — Continuano le avventure di « Biba » alle prese con un padrone ingenuo e una rivale troppo affascinante. Non vietato. ★ Avventuroso	PRIMA VISIONE Orario 15,10 - 17 18,45 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Il corsaro della Giamaica**, di James Goldstone, con Robert Shaw, James Earl Jones, Peter Boyle, Genevieve Bujold (Usa - Colori) — Bieco e vizioso tiranno, oppressore del popolo perde il potere quando pirati e fuorilegge uniti nella lotta lo costringono alla resa. Non vietato. ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.5470	**La chiamavano Susy Tettalunga**, di Doris Wishman, con Chesty Morgan Harry Reeves, Lina King, Rik Dallar (Usa - Colori) — Ipertrofica mammaria è un'amabile biondona, che stavolta un poco varia la materia del sexfilm. Vietato ai minori di anni 18. ★ Commedia sexy	PRIMA VISIONE non recensita Or. 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,40 - 22,30 Ingresso L. 1500
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**Basta che non si sappia in giro**, di L. Comencini, L. Magni, N. Loy, con Monica Vitti, Nino Manfredi, Johnny Dorelli (Italia - Colori) — Vizi, virtù e debolezze passeggere di tre persone per bene, visti con occhio indulgente. Vietato minori anni 14. ★ Commedia in 3 episodi	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Tutti gli uomini del Presidente**, di Alan J. Pakula, con Robert Redford, Dustin Hoffman (Usa - Colori) — L'indagine compiuta con coraggio e testardaggine dai due giornalisti americani che scoprirono e svelarono lo scandalo Watergate. Non vietato. ★ Drammatico	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 17,30 20 - 22,30 Ingresso L. 2000
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Centro della Terra: Continente sconosciuto**, di Kevin Connor, con Doug McClure, Peter Cushing, Caroline Munro (Usa - Colori) — Tratta dal romanzo di Edgar Rice Burroughs una nuova avventura vissuta ai limiti della realtà. Non vietato. ★ Fantascienza	PRIMA VISIONE Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**L'ultima follia**, di Mel Brooks, con Mel Brooks, Marty Feldman, Dom De Luise, Liza Minnelli, Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan (Usa - Colori) — Il regista di « Frankenstein Jr » riunisce tutti i suoi migliori attori per una strepitosa esilarantissima caricatura del classico cinema muto. Non vietato. ★ Comico	Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 2000
STUDIO RITZ v. Villa Regina ang. v. Acqui Tel. 830.521	Oggi chiuso. Domani **Il deserto dei Tartari**. ★ Drammatico	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Autista per signore**, di Jean-Claude Laureux, con Françoise Brion, Corinne O'Brian, Michel Fortin (Francia - Colori) — Autista di una ricca famiglia mira alla padrona di casa, non difficile conquista, e all'eredità. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,30 - 16,10 17,50 - 19,30 20,50 - 22,30 Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.769	**Le deportate della sezione speciale SS**, di Rino Di Silvestro, con John Steiner, Lina Polito, Erna Schurer (Italia - Colori) — Sul filone della violenza nei campi di concentramento, un'altra cruda analisi dei metodi usati dal potere nazista per avere uomini e donne alla propria mercé. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Orario 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22.40 Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**Il presagio**, di Richard Donner, con Gregory Peck, Lee Remick, Harvey Stephens (Usa - Colori) — Il figlio dell'ambasciatore americano a Londra possiede strani poteri demoniaci. Dopo questa scoperta è necessario l'intervento dell'esorcista con i suoi non meno allucinanti consigli. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 14 — - 16 — 18,10 - 20,10 - 22,30 Ingresso L. 1000
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 733.597	Oggi chiuso. Domani **Brutti, sporchi e cattivi**. ★ Commedia satirica	
COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034	**Dimmi che fai tutto per me**, di Pasquale Festa Campanile, con Johnny Dorelli, Grazia Maria Spina, Andréa Ferréol, Pamela Villoresi (Italia - Colori) — Dongiovanni di provincia (veneta) coinvolto nell'assassinio del suocero, vecchio gangster americano pseudo vedovo. Non vietato. ★ Giallo comico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 16,15 - 18,20 20,25 - 22,30 Ingresso L. 1000
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	Oggi chiuso. Domani **L'unghia e il dente**. ★ Documentario	
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**Barry Lyndon**, di Stanley Kubrick, con Ryan O'Neal, Marisa Berenson, Patrick Magee (G.B. - Colori) — Fortuna e decadenza d'un avventuriero irlandese del '700 prima durante dopo la guerra dei 7 anni. Non vietato. ★ Drammatico in costume	Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Orario 15,05 - 18,30 22 Ingresso L. 1300
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	**Natale in casa d'appuntamento**, di Armando Nannuzzi, con Françoise Fabian, Ernest Borgnine, Corinne Clery, Silvia Dionisio (Italia - Colori) — Organizzatrice di « incontri » tra ricconi e « ragazze squillo » coinvolge nel peccaminoso giro fresche sposine e viziose incallite. Viet. 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1500
MASSIMO v. Montebello 5 Tel. 876 061	**Missouri**, di Arthur Penn, con Marlon Brando, Jack Nicholson, Kathleen Lloyd (Usa - Colori) — « Regolatore » (di conti) dalla mira infallibile stermina banda di ladri di cavalli guidata da un contadino fuorilegge in una lotta all'ultimo sangue. Non vietato. ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Orario 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20 Ingresso L. 1000
MASSAUA p.za Massaua 9 Tel. 795.803	**Il presagio**, di Richard Donner, con Gregory Peck, Lee Remick, Harvey Stephens (Usa - Colori) — Il figlio dell'ambasciatore americano a Londra possiede strani poteri demoniaci. Dopo questa scoperta è necessario l'intervento dell'esorcista con i suoi non meno allucinanti consigli. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Orario 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
ORFEO piazza Carlina Tel. 518.114	**Cattivi pensieri**, di Ugo Tognazzi, con Ugo Tognazzi, Edwige Fenech, Luc Merenda, Orazio Orlando (Italia - Colori) — Divertenti avventure di un uomo alle prese con tutte le tentazioni che il mondo offre i relativi « cattivi pensieri ». Vietato minori anni 14. ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○ Orario 15 — - 16,45 18,30 - 20,30 - 22,30 Ingresso L. 1000
PUNTODUE Cinema d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Angeli del peccato**, di Ben Hecht e Lee Garmes, con Rita Hayworth, Douglas Fairbanks jr (Usa - Colori) — Sesto film del Festival Columbia che fino al 21 dicembre presenta i maggiori film della Casa americana (ogni giorno programma diverso). ★ Drammatico	RIEDIZIONE 1940 Apertura ore 15.30 Ultimo ore 22.30 Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

Cinema	Film
ACADEMIA CINE v. Oropa angolo c. Torino. T. 882.457	domani **Per le antiche scale**. ★ Drammatico
ACAPULCO v. Donizetti 6. p. Nizza t. 631.264	**Novecento atto II**, di B. Bertolucci, con D. Sanda, R. De Niro, G. Depardieu. Viet. 14. or. 16,20 - 19,30 - 22,30. ★ Drammatico
CONTINENTAL via Nizza 348 Tel. 697.068	**San Pasquale Baylonne protettore delle donne** Lando Buzzanca, viet. 14. ★ Commedia
EDERA CLUB v. Madonna di Campagna 1	domani **E poi lo chiamarono il Magnifico** Terence Hill. ★ Avventuroso
FARO v. Po 30 Tel. 832.214	**Grizzly l'orso che uccide**. Non viet. ★ Drammatico
FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057	**Dimmi che fai tutto per me**. Johnny Dorelli. Non vietato. ★ Commedia
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106 Tel. 851.904	chiuso per riposo settimanale.
PIEMONTE v. Nizza 52 Tel. 652.798	**Il colpo grosso del Marsigliese** viet. 14. ★ Drammatico
PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 760.951	**Sorbole che romagnola**. Vietato 14. ★ Sexy
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	**Il pistolero** non vietato. John Wayne, James Stewart. ★ Western

ZONA CENTRO

Cinema	Film
MILANO v. Milano 8 Tel. 530.255	**Favole calde per le svedesi bollenti**. ★ Sexy — **Jungla erotica**. ★ Sexy
PO v. Po 21 Tel. 510.496	**Vai gorilla** Fabio Testi. ★ Drammatico
REGINA c. R. Margherita 123 Tel. 530.885	**Notti peccaminose dell'Aretino Pietro** viet. 18. ★ Commedia
VITT. VENETO p. V. Veneto 5 t. 871.642	**L'inferno nella mano**. ★ Avventuroso

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

Cinema	Film
ADRIANO v. Sacchi 65 Tel. 587.715	**Tre gocce di sangue per una rosa**. ★ Drammatico
MIRAFIORI c. Cosenza 68 Tel. 390.867	**Troppo nude per vivere** viet. 18. ★ Giallo sexy
VINZAGLIO c. D. Abruzzi 102 Tel. 596.125	**Abbandonati nello spazio** di J. Sturges con G. Peck, G. Hakman, or. 19,45 - 22,30. ★ Fantascienza

ZONA S. PAOLO

Cinema	Film
AMERICA v. Fréjus 27 Tel. 331.748	**Il furore della Cina colpisce ancora**, Bruce Lee. ★ Lotta orientale
ELISEO v. Monginevro 42 Tel. 335.815	**Tre contro tutti** non viet. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

Cinema	Film
BERNINI c. Tassoni 3 Tel. 773.843	**Sentieri selvaggi**. ★ Western

Cinema	Film
ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 798.146	domani **Complotto di famiglia** di A. Hitchcock. ★ Giallo
STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990	domani **Per amore di Cesarina**. ★ Commedia
ZETA D'ESSAI v. Cibrario 88 Tel. 772.907	**Donne in amore** di K. Russell con G. Jackson, or. 20,10 - 22,30, viet. 18. ★ Drammatico

ZONA S. DONATO

Cinema	Film
ROMA-INC. v. S. Donato 40 bis Tel. 487.763	**La violenza: New-York ore tre, l'ora dei vigliacchi**, viet. 18. ★ Drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

Cinema	Film
ALBA c. Grosseto ang. v. Stradella	**Il re della mala**. ★ Drammatico
AMBRA v. Chiesa Salute 77 Tel. 297.197	**Il western USA: I compari**. Warren Beatty, Julie Christie regia Robert Altman. ★ Western
APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.685	**L'affittacamere**, Gloria Guida, Giuseppe Pambieri, viet. 18. ★ Commedia
LUTRARIO v. Stradella 10 Tel. 280.742	**Lo sparviero**, Jean-Paul Belmondo, non vietato. ★ Avventuroso

ZONA MILANO - REGIO PARCO

Cinema	Film
ARS c. R. Parco 142 Tel. 203.588	**Amore e guerra**. ★ Commedia

Cinema	Film
MAIOR largo G. Cesare 103 Tel. 287.974	**La studentessa**, viet. 18. ★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

Cinema	Film
ARIZONA c. Belgio 53 Tel. 874.171	**Immersione mortale**. ★ Guerra sottomarina
ARTISTI D'ESSAI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374	domani **Fantozzi**, Paolo Villaggio. ★ Commedia
ERIDANO d'Essai c. Casale 106 Tel. 832.086	**Col cuore in gola**, viet. 18. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

Cinema	Film
SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 693.617	**Frankestein 80**, viet. 18. ★ Fantascienza

riduzioni enal-agis

Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Continental, Corso Cristallo, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Regina,, Reposi, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Moncalieri).

Teatri: Carignano (Ric e Gian ne « La strana coppia »), Enal (poltroncine) per domani sera all'Enal; Alfieri (« Il mandato » del Gruppo Teatro Stabile), Enal per giovedì e venerdì in via Rossini 8; Alcione (16,15-21,30) Enal alla cassa.

Rita Hayworth solo oggi al Pontedue

FILM

Monica sedotta con l'equivoco

In uno degli episodi di "Basta che non si sappia in giro" di Comencini, Magni e Loy

BASTA CHE NON SI SAPPIA IN GIRO di Nanni Loy, Luigi Magni, Luigi Comencini, con Monica Vitti, Nino Manfredi, Johnny Dorelli — Tre episodi, a colori, Italia 1976 (Nazionale e Gioiello).

«Macchina d'amore» s'intitola il primo episodio e la macchina è quella per scrivere usata da una dattilografa a ore per battere il copione d'un film la cui melensa storia passionale assume una dimensione vera nella fantasia della dattilo stessa, che in quel modo « evade » dalla sua misera realtà quotidiana. Il cinematografaro che detta è Johnny Dorelli, lei Monica Vitti.

Secondo capitoletto: « Il superiore », il quale è un capoguardia sequestrato in un carcere da alcuni reclusi in rivolta che lo tengono in ostaggio e minacciano di sodomizzarlo se alcune loro istanze non saranno accolte. Il « superiore » se la cava con un po' di paura, i ribelli rientrano nelle celle, ma nessuno crede che l'ostaggio sia riuscito a salvare il suo... onore virile. Il racconto è il più saporito, l'ambientazione e i personaggi sono prospettati con una certa cura e l'interprete Nino Manfredi piuttosto bravo.

Lo stesso e, nuovamente, Monica Vitti si rivedono ne « L'equivoco », in cui uno scapolone aeromodellista tratta da « squillo » una timida esattrice di rate librarie e ce la fa a portarsela a letto. Il qui pro quo si chiarirà, ma lo scambio di persona non favorirà il successivo rapporto tra lo scapolone e l'esattrice.

a. vald.